QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
16 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 65
L. 20 (sped. in abb. postale)

Donne giudici

Una fondamentale innovazione di ordine giuridico, che, per carattere ed importanza, assume portata costituzionale, sta per avere attuazione: la partecipazione delle donne all'amministrazione della giustizia.

Trattasi della imminente attuazione, anche sotto l'aspetto organizzativo e processuale, della recente legge (27 dicembre 1956, n. 1441) che, modificando la composizione in sede di giudizio delle Corti di Assise e dei Tribunali per i minorenni, chiama a farne parte, in equa proporzione, l'elemento femminile.

La legge, dovuta all'iniziativa dell'attuale Guardasigilli, in rispondenza a fervida istanza, non solamente del movimento evolutivo femminile, ma di larga parte della pubblica opinione, rappresenta certamente una tappa fondamentale nel riassetto strutturale della società secondo gli indicativi della Costituzione.

Una innovazione che deve essere intesa nel suo profondo significato e valore.

Il Governo ed il Parlamento hanno anzitutto dimostrato, con questa legge, di interpretare con saggia prudenza il precetto costituzionale. Il quale pone, bensì, solennemente, sul piano generale, il principio della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge: in particolare, senza distinzioni di sesso (art. 3); ma, facendosi poi a delineare questa posizione di eguaglianza rispetto all'accesso ai pubblici uffici, ne rinvia, in concreto, il regolamento, circa i requisiti e le modalità, a particolari interventi di legge (art. 51) e, più precisamente, quanto alla amministrazione della giustizia, demanda ancora alla legge di regolare i casi e le forme per la partecipazione *del popolo* a questa altissima funzione (art. 103).

Ciò ha voluto significare, nel pensiero del costituente, la riconosciuta esigenza che il principio di eguaglianza, nelle sue manifestazioni e sviluppi, specie di carattere innovativo, debba via via trovare quella aderente rispondenza alla sensibilità collettiva che solo può avere espressione nel movimento evolutivo attuoso delle leggi, ed insieme una appropriata disciplina che tenga conto, con proporzione e misura, delle condizioni e presupposti per una illuminata applicazione.

Ora il consapevole ascolto di questa sensibilità collettiva non può non ispirarsi ad un prudente criterio di gradualità e valersi, quanto più possibile, del contributo dell'esperienza; il che particolarmente è a dirsi a riguardo di problemi delicati quali son quelli della evoluzione politico-sociale della donna, nella impostazione dei quali, pure ispirata a modernità di visioni, non può non tenersi conto di concetti tradizionali, penetrati nell'etica e nel costume di un popolo.

Un primo passo, dunque, inteso a saggiare sul vivo, rispetto a riforme contenute ancora in cauti limiti, la adesione reale o le reazioni dell'opinione pubblica; ed un fattivo esperimento per il controllo degli eventuali inconvenienti o delle prospettabili modifiche verso la disciplina migliore.

* *

Ma, può anzitutto obbiettarsi, dal momento che si è ritenuto opportuno il criterio della gradualità, perché cominciare dall'esperimento maggiore, nel senso di chiamare d'un subito le donne a partecipare ai giudizi sui più gravi crimini, e con le maggiori responsabilità, quali son proprie dei giudizi di Assise?

La risposta è facile quando si consideri che proprio rispetto ai maggiori delitti, che più commuovono e scuotono la pubblica opinione, come offesa ai beni umani fondamentali, gli ordinamenti di ogni paese hanno sentito il bisogno di un appello diretto alla sensibilità popolare, di investire il popolo stesso della valutazione umana istintiva dei drammi di vita che attendono il loro epilogo nelle corti di giustizia.

Ora, se è la voce diretta del popolo che si vuol sentire, se è anche una responsabilità di popolo che si vuol provocare nel travaglio complesso, tormentoso inerente alla irrogazione delle sanzioni più gravi, poiché di questo popolo son partecipi indubbiamente, ed in modo sempre più importante ed attivo, le donne, è sembrato naturale che, nel concerto delle voci ritenuto necessario ad attuare una esigenza primaria di giustizia, dovesse trovar posto anche quella della donna: adatta, anzi, più di ogni altra, ad esprimere le vibrazioni del sentimento, quei delicati riflessi dell'anima e del cuore che son necessari, al pari di quelli della ragione, per la formazione di un maturo umano giudizio.

Ma se questa è la ragione giustificatrice, è necessario più che mai che questa voce (della donna) sia veramente e largamente rappresentativa: che sia cioè il *mondo femminile*, in tutti i suoi elementi ed aspetti ad intervenire nella formazione degli albi ed allo svolgimento dei giudizi: le spose, le madri, le lavoratrici, oltre alle intellettuali d'avanguardia, un *popolo* non una *élite*.

Onde una duplice esigenza in questo campo.

Una prima, fondamentale, come saggiativa della rispondenza reale del mondo femminile all'appello:

Non che si possa pretendere, rispetto a riforma così innovativa, una immediata integrale rispondenza, come numero e qualità di domande, ai bandi già pubblicati per la iscrizione negli elenchi. Ma, quanto meno, la consapevolezza dell'importanza del richiamo a questo potere-dovere: per cui, in congruo tempo, abbia a formarsi, come è augurabile, una larga base, estesa e qualificata, dalla quale possa attingersi una rappresentanza attiva di vero popolo, di popolo femminile, per i singoli giudizi.

Succederà poi l'esperienza — facilitata dalla effettività e qualificazione di questa rappresentanza — inerente al comportamento dell'elemento femminile nell'assolvimento della funzione, alla sua compatibilità con le altre mansioni e doveri naturali della donna, al modo come l'innovazione si dimostri accetta nell'ambiente forense, dai giudicabili, dal pubblico. Una esperienza complessa, che, penso, sarà positiva. Ma che deve essere fatta, e con tutta la serietà, diligenza di osservazione, obbiettività e prudenza che son richieste dalla funzione di giustizia.

* *

Quanto all'altro aspetto della riforma, inerente alla partecipazione delle donne nella composizione dei Tribunali per i minorenni e nelle corrispondenti sezioni di Corte d'Appello, mentre di più facile accezione è la ragione giustificatrice, di diversa natura, e, sotto altro aspetto, anche più importante, sarà a sua volta la esperienza che si va ad affrontare.

Niun dubbio, invero, — come è stato unanimemente rilevato, con significativi accenti, nei recenti discorsi dei Procuratori Generali per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, — che la donna presentasi particolarmente adatta, quasi naturalmente chiamata, a questa alta delicata missione: conoscenza intima, profonda, istintiva della psicologia dei fanciulli e degli adolescenti, che si affacciano, sovente fra tanti travagli, alla vita; sensibilità e dolcezza, affetto materno ed innato spirito di educazione, grazia gentile e profumo di bontà, possono penetrare a fondo nell'anima giovanile, esprimersi con efficacia salutare anche nelle aule giudiziarie, condurre al ravvedimento attraverso un magistero di giustizia che sia permeato di umanità, riscaldato dall'amore.

Tuttavia la delicatezza dell'esperimento e la sua importanza stanno nel carattere immanente (per cicli triennali rinnovabili), continuativo e quasi professionale che dovrà assumere la funzione.

Alle donne — qualificate per requisiti di preparazione tecnica ed attitudini, nominate con decreto del Capo dello Stato — sarà conferito il titolo di giudice o consigliere onorario del Tribunale o della Sezione di Corte d'Appello alle quali saranno stabilmente assegnate.

Onde la esplicazione continuativa di funzioni a fianco e con parità di posizione con gli altri esperti di sesso maschile e coi giudici togati.

Un compito grave; l'assunzione vera e propria di una carica: che potrà diventare — come è da attendersi — una missione di apostolato, ma che richiede comportamenti particolari, contegno e misura di rapporti, dedizione intensa di lavoro, assunzione di responsabilità.

Tutta una esperienza nuova, pertanto, e particolarmente qualificata; per potere poi affrontare con consapevolezza — quando ne sarà il tempo — la istanza maggiore, alla quale tende particolarmente il mondo giuridico femminile: l'ammissione della donna nella magistratura, nella carriera giudiziaria.

Una istanza per la quale, se sarebbe ingiustificato elevare aprioristiche preclusioni, la gradualità e la esperienza costituiscono veramente condizioni primarie essenziali.

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione

Macmillan vuol rimpatriare due divisioni dalla Germania

Animate discussioni a Londra sul ritiro delle truppe britanniche

Si cerca un compromesso fra la proposta inglese e le proteste degli alleati europei - Oggi la giornata risolutiva dopo intense consultazioni nella notte - Forse sarà necessaria una riunione urgente dei ministri degli Esteri - La decisione entro lunedì

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 marzo.

I rappresentanti permanenti dei sette Paesi dell'Unione Europea Occidentale — Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Gran Bretagna — si sono riuniti oggi pomeriggio a Londra per considerare ulteriormente le proposte del Governo britannico per il ritiro di una parte dei contingenti britannici dal Continente europeo. Il piano, che fa parte del grande programma britannico di riorganizzazione delle forze armate e deve servire anche ad effettuare economie che saranno annunciate entro la fine del mese in un Libro Bianco, è stato severamente criticato dagli alleati europei.

Le critiche più energiche vengono, curiosamente, proprio dalla Francia, la quale tuttavia ha già ritirato due delle sue divisioni atlantiche per impiegarle nella lotta in Algeria. Gli altri Paesi obiettano che la decisione britannica, anche se non intacca sensibilmente la consistenza militare della NATO e del complesso atlantico, ha un effetto demoralizzante e rende assai più difficile giustificare dinanzi ai vari Parlamenti i bilanci nazionali della difesa. La Gran Bretagna obietta naturalmente che le spese che essa si è assunte negli ultimi anni sono, in senso assoluto e in proporzione, immensamente più grandi di quelle sostenute da qualsiasi altro Paese europeo.

Il problema, già discusso il mese scorso dai ministri convenuti a Londra, è stato rinviato al Consiglio atlantico a Parigi e da questo restituito al Consiglio dell'UEO a Londra. In pratica, poiché gli atteggiamenti restano sostanzialmente rigidi ma nello stesso tempo il desiderio di compromesso è vivamente sentito da ogni parte, il Consiglio londinese dell'UEO è ora semplicemente alla ricerca di una formula che soddisfi ambo le parti.

Nel corso della seduta odierna sono state avanzate varie formule di compromesso. I francesi, ad esempio, hanno proposto che il problema venga nuovamente riferito al Consiglio del Patto atlantico. Questa proposta non è accettabile anche perché l'intero problema deve essere risolto prima di martedì, data della partenza di Selwyn Lloyd per gli incontri di Bermuda. Il Governo britannico intende avere risolto il problema prima della partenza del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri per l'incontro con Eisenhower, in modo anche da poter dare il via, prima di partire, alla pubblicazione del Libro Bianco sulla difesa.

Nello stesso tempo i Paesi europei intendono che il problema sia risolto prima della partenza di Macmillan e di Lloyd, anche per sottolineare come la decisione sia puramente ed esclusivamente europea e collettiva, e non presa nel prossimo incontro anglo-americano. Firmando gli accordi di Parigi, la Gran Bretagna si è impegnata ad accettare le obiezioni degli alleati europei. Il conflitto al momento ha tutta l'aria di essere salito su un piano puramente di principio: i Paesi europei vogliono che dalla formula finale risulti chiaramente che la decisione britannica è stata presa non come atto di pura e semplice sovranità nazionale, ma nell'ambito della collaborazione e consultazione internazionale; come sia chiaro che è una decisione concordata fra tutte le nazioni che partecipano all'Unione Europea Occidentale.

Forse per questo la proposta che al momento sembrava avere maggiori probabilità di successo è quella belga, per ora tenuta scrupolosamente segreta. Gli ambasciatori che hanno partecipato alla seduta odierna hanno immediatamente riferito ai rispettivi Governi ed i vari suggerimenti verranno considerati nelle varie capitali durante la notte. Domattina saranno inviate a Londra dalle sei capitali europee le istruzioni appropriate e domani pomeriggio alle 14,30 gli ambasciatori si riuniranno di nuovo in una seduta, che viene definita «non ufficiale» ma che sarà della massima importanza.

Domani verrà, infatti, deciso se il compromesso finale potrà essere elaborato dai rappresentanti al Consiglio permanente, oppure se sarà necessaria la presenza a Londra dei ministri degli Esteri. Alcune delle proposte originali britanniche sono già state leggermente modificate: ad esempio Londra ha ora promesso di non dare inizio al ritiro dei contingenti entro quest'anno e di voler ritirare nel 1958 solo 13.500 uomini anziché 25 mila. Altre formule verranno discusse domani pomeriggio e le decisioni finali verranno prese o dagli ambasciatori o dai ministri degli Esteri, che in caso di necessità sarebbero convocati d'urgenza a Londra lunedì prossimo.

Lunedì si aprirà a Londra anche la nuova conferenza per il disarmo. I rappresentanti inglese, americano, (il ministro Harold Stassen), canadese e francese (l'ex-ministro Moch) si sono già riuniti oggi per un incontro preliminare; l'URSS sarà rappresentata ai lavori dal sottosegretario Valerian Zorin.

Harold Stassen ha dichiarato alla stampa (ed è noto che si batte da anni in questo senso) che la delegazione americana cercherà di raggiungere accordi anche parziali, limitati, ma concreti per fermare l'attuale corsa agli armamenti e dare una base solida e concreta per la pace. Questi accordi potranno essere cercati negli armamenti convenzionali, in quelli nucleari o nei provvedimenti di sicurezza contro gli attacchi di sorpresa. Per parte sua, egli non è «nè troppo ottimista, nè troppo pessimista».

Riccardo Aragno

L'ambasciatore inglese a Cadenabbia da Adenauer

Cadenabbia, 15 marzo.

L'ambasciatore inglese in Germania, sir Christopher Steel, è giunto improvvisamente oggi a Cadenabbia, sul lago di Como, per conferire con il cancelliere Adenauer, che sta trascorrendo un periodo di vacanze in Italia. Steel era arrivato a Milano in aereo. Scopo dell'insolito viaggio è uno scambio di vedute con Adenauer sull'eventuale riduzione delle Forze militari inglesi di stanza nella Germania occidentale. Questa intenzione inglese ha già dato luogo a discussioni e polemiche tra gli alleati occidentali. Il problema è all'esame dell'UEO (Unione Europea Occidentale) a Londra.

Il fatto veramente inconsueto di un ambasciatore che si reca in un Paese straniero per conferire col Capo del Governo del Paese presso il quale è accreditato, potrebbe significare che l'Inghilterra si accinga forse a prendere una decisione definitiva al riguardo. Anche il sottosegretario agli Esteri della Germania occidentale, Hallstein, si è trasferito a Cadenabbia, per conferire col Cancelliere in merito allo stesso problema delle truppe inglesi, alla cui riduzione il governo di Bonn è contrario, almeno fino a quando il nuovo esercito tedesco non avrà raggiunto un minimo di consistenza per poter fronteggiare il pericolo di una aggressione sovietica.

Nessun comunicato è stato emesso sugli odierni colloqui a Cadenabbia. In serata Adenauer ha offerto un pranzo d'onore al diplomatico britannico e al suo seguito.

Il Cancelliere tedesco tornerà a Bonn lunedì prossimo; non si sa, per il momento, quando ripartirà la delegazione inglese.

Contrario alle riduzioni il comandante della NATO

Parigi, 15 marzo.

Il gen. Lauris Norstad, comandante supremo delle forze alleate in Europa ha dichiarato oggi di essere certo che la Inghilterra, prima di prendere una decisione definitiva circa la riduzione delle sue forze in Germania, terrà presente il punto di vista dei suoi alleati. E tutte le altre quattordici Nazioni della NATO sono decisamente contrarie alla riduzione.

Eisenhower verso le Bermude



Il saluto di Eisenhower sul ponte dell'incrociatore «Canberra», in partenza per le Bermude, dalla base navale di Norfolk in Virginia. S'incontrerà con Macmillan (Radiofoto)

De Nicola chiede a Gronchi d'intervenire presso il governo

Un'altra lettera al Capo dello Stato - Ritiro delle dimissioni solo se verranno rimossi gli ostacoli all'azione della Corte costituzionale

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 15 marzo.

Il silenzio della Presidenza della Repubblica sulla lettera di dimissioni inviata giorni fa da De Nicola a Gronchi è spiegato in ambienti assai vicini al giurista napoletano con il desiderio del Capo dello Stato di riuscire a farlo recedere dal suo proposito. Il presidente della Camera, on. Leone, di cui sono noti i particolari legami d'affetto con l'illustre penalista, è stato invitato a interporre i suoi buoni uffici, cosa che egli ha già fatto, pur riservandosi ulteriori prossimi passi.

E' appunto perché toccato da queste sincere manifestazioni che De Nicola ha preso una nuova iniziativa, inviando stamane all'alba in auto, e nel maggior segreto, un suo familiare a Roma, con una seconda lettera a Gronchi in cui assicura che ritirerà senz'altro le dimissioni, a condizione, però, che, attraverso un intervento presso il governo e altre personalità, ci si renda garanti che saranno sicuramente rimosse le ragioni che lo hanno costretto alla grave decisione, ragioni che nella sua prima missiva vergata a mano egli ha accuratamente elencato.

E' opinione diffusa fra gli amici di De Nicola che la soluzione della crisi sarà non poco laboriosa, seppure giungerà ad un esito concreto; ed a Napoli corre sempre più insistente la voce secondo cui le dimissioni del Presidente sarebbero seguite da altri giudici, fra i quali Bracci e Jaeger, in segno di protesta. La legge di P. S. non è stata, infatti, ancora adeguata alle sentenze della Corte costituzionale, in quanto continua ad esser in vigore il «foglio di via» equivalente, in sostanza, al «confino», giacché è affidato al potere della polizia; i neofascisti possono impunemente attaccare l'Alta Corte senza essere perseguiti per legge, mentre, nonostante il recente giudicato contrario, si ridà vitalità, attraverso il Parlamento, alla Corte siciliana.

Il sen. Giovanni Porzio a chi gli chiedeva stasera che cosa vi fosse di vero su una sua candidatura alla presidenza della Corte Costituzionale, ha precisato che si tratta di voci senza fondamento. L'autorevole giurista, ex-vice presidente del Consiglio, ha poi aggiunto che mai lui, fedele allo spirito di Giolitti, avrebbe accettato un seggio lasciato vuoto per difendere ciò che ancora rimane del patrimonio morale del Risorgimento.

c. g.

Il Presidente della Repubblica si recherà a Napoli

Roma, 15 marzo.

Nel corso del colloquio tra Gronchi e Segni al Quirinale è stato discusso tra l'altro il «caso» De Nicola. Al riguardo si apprende che il Presidente della Repubblica si recherebbe a trascorrere un breve periodo di riposo a Napoli, a Villa Rosebery. In questo periodo egli tenterebbe di indurre De Nicola a recedere dai suoi propositi.

SI AGGRAVA LA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

Unità israeliane ad Aqaba per difendere la navigazione nel golfo

Ben Gurion convoca d'urgenza il gabinetto dopo l'arrivo del governatore egiziano a Gaza - Il ministro degli esteri signora Meir torna in aereo a Washington per "consultazioni con Foster Dulles,,

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 15 marzo.

Con l'arrivo del governatore egiziano a Gaza, avvenuto ieri pomeriggio, la crisi palestinese è entrata nella sua fase più acuta.

Il primo ministro israeliano David Ben Gurion ha rinunciato al periodo di riposo che avrebbe dovuto iniziare ieri sera, ed ha già convocato due volte, nel giro di ventiquattro ore, il Gabinetto. Il ministro degli Esteri, signora Golda Meir, parte stasera in aereo alla volta di New York per «discussioni della massima urgenza» con la segreteria generale dell'ONU e con Foster Dulles.

La stampa israeliana scrive che la situazione si avvia a sviluppi «dei quali Israele declina ogni responsabilità».

Funzionari di Gerusalemme hanno fatto chiaramente capire che la nomina del generale Abdel Latif a governatore di Gaza da parte di Nasser era stata considerata inizialmente «come una mossa propagandistica» del Cairo, e si pensava che Latif, in realtà, avrebbe rimandato il più possibile la partenza.

Il fatto che questi, invece, non solo si sia insediato a Gaza ma sia stato ricevuto con tutti gli onori dagli esponenti dell'ONU in quella regione, ha provocato aspre reazioni. Fonti attendibili assicurano che il primo ministro Ben Gurion, quando ha saputo delle cordiali accoglienze fatte a Latif dal vice-segretario dell'ONU, Bunche, e dal generale Burns, comandante delle forze delle Nazioni Unite, ha avuto un violento scatto di rabbia.

La stampa parla di «tradimento» e di «inganno», e denuncia con roventi espressioni di sdegno il fatto che al seguito di Latif siano giunti a Gaza anche cinquanta agenti della polizia egiziana, dieci ufficiali e dodici funzionari mandati dal governo del Cairo per assumere senza altri indugi la amministrazione della zona.

Scarso credito trovano negli ambienti governativi israeliani le voci secondo cui il controllo effettivo della striscia di Gaza rimarrebbe nelle mani dei funzionari dell'ONU e che a Latif ed al suo seguito verrebbe riservata soltanto una ombra di autorità.

Si stigmatizza, soprattutto, il fatto che con l'arrivo di Abdel Latif, i capi dell'ONU a Gaza abbiano autorizzato che la bandiera egiziana fosse issata accanto a quella delle Nazioni Unite, e in talune località addirittura al posto di essa.

E si sottolinea che, in seguito all'arrivo del governatore, si è registrato un inasprimento di terrorismo da parte dei «Feddayin» presso la linea di demarcazione fra Israele e Gaza, e che le dimostrazioni con le quali gli arabi reclamano la partenza delle Forze dell'O.N.U. si sono moltiplicate.

In alcune località di quella regione, precisamente a Rafah, a Khan Yunis e in altre due guarnigioni vicine, al servizio di polizia stanno provvedendo — secondo informazioni giunte stasera a Gerusalemme — elementi egiziani. E al comando di queste improvvisate squadre di agenti si trovano ufficiali egiziani.

La stampa israeliana parla di «colpo di mano compiuto da Nasser sotto i compiacenti occhi dell'ONU» e reclama dal governo «una risposta adeguata». Timori, nel contempo, vengono manifestati nei confronti di analoga azione da parte egiziana nel litorale del Golfo di Aqaba, e si pone in evidenza la recente dichiarazione del Cairo che nega alle navi israeliane il diritto ad una libera navigazione in quelle acque.

Una prima presa di posizione contro questa dichiarazione è venuta ieri sera dal ministro degli Esteri Golda Meir, che, parlando dinanzi al comitato centrale del suo partito, il «Mapai», ha annunciato che «le navi da guerra di Israele assicureranno il passaggio dei mercantili in quelle acque».

Funzionari governativi hanno ribadito questa minaccia. Unità della marina militare hanno ricevuto l'ordine di portarsi in vista dello Stretto di Tiran, all'imbocco di Aqaba, per tenersi pronte a qualsiasi evenienza.

a. p.

Libia e Libano approvano la «dottrina Eisenhower»

Tripoli, 15 marzo.

Il Primo ministro libico, Mustafà Ben Halim, ha dichiarato oggi che il suo governo approva «in via di principio» la «dottrina di Eisenhower» perché ha lo scopo di assistere la Libia nel mantenimento della sua indipendenza.

Beirut, 15 marzo.

Il ministro degli Esteri libanese, Charles Malik, nel corso di una conferenza-stampa ha confermato che il Libano accetta la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente.

«Il Libano — ha precisato Malik — accetta questa dottrina nel quadro della salvaguardia della sua sovranità e della sua indipendenza ma, conformemente alla sua tradizionale politica, esso si asterrà dall'aderire a patti o a trattati».

Il Segretario dell'ONU rinvia il viaggio al Cairo

Gli ambasciatori italiano, inglese, francese, norvegese ed olandese convocati al Dipartimento di Stato

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 marzo.

Due protagonisti delle trattative per la soluzione del problema Mediorientale, il Segretario di Stato Dulles e la signora Golda Meir, ministro degli Esteri di Israele, sono in viaggio alla volta di Washington, dove si incontreranno probabilmente domenica, mentre il terzo, il Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha rimandato la sua partenza per Il Cairo, per attendere lo sviluppo delle conversazioni tra i rappresentanti dei governi americano ed israeliano.

Ufficialmente, questa non è la ragione che egli ha addotto per spiegare il rinvio del viaggio, ma l'annuncio è stato dato dopo un lungo colloquio con l'ambasciatore israeliano Eban.

Si va intanto estendendo la convinzione che sotto le pressioni provenienti dall'interno e dall'estero, finirà per imporsi al Dipartimento di Stato il punto di vista di quelli che ritengono che Washington non possa ormai sottrarsi alla responsabilità di una energica presa di posizione, senza limitarsi alla sua funzione quale semplice «membro dell'ONU». In questo ordine di idee andrebbero interpretati anche i colloqui che hanno avuto luogo stamattina tra i consiglieri delle ambasciate di Francia, Inghilterra, Italia, Germania, Norvegia ed Olanda con l'assistente segretario di Stato per gli affari europei Jones.

Dopo nove giorni di studi, la commissione composta dei rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e della Germania Occidentale ha concluso oggi i suoi lavori sulla questione della riunificazione germanica.

La commissione ha raggiunto un accordo sul coordinamento delle modalità con cui le quattro potenze affronteranno il problema. Secondo funzionari bene informati, i lavori della commissione sono destinati a «formare la base per una azione coordinata».

Una relazione dei lavori stessi verrà inviata ai quattro governi.

Come si ricorderà la creazione della commissione ed i suoi compiti furono decisi in occasione della visita a Washington del ministro degli Esteri tedesco Von Brentano.

Vice

Le proposte di Macmillan al Presidente degli S. U.

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 marzo.

(r. a.) I Ministri britannici si recano alle Bermude con almeno due proposte concrete da presentare al presidente Eisenhower. La prima è che gli Stati Uniti entrino a far parte del Patto di Bagdad, un progetto britannico per la difesa del Medio Oriente, per la quale Londra non è finora riuscita ad ottenere da Washington altro che un vago appoggio verbale. La seconda proposta è che gli Stati Uniti si facciano promotori di un piano per rendere più efficiente l'organizzazione delle Nazioni Unite, soprattutto per quanto riguarda le crisi internazionali.

Questo è un nuovo passo che tende a fare dell'Europa un elemento equilibratore ed uno strumento idoneo alla formulazione della politica internazionale in occasioni come quella della crisi nel Medio Oriente. I singoli Stati, anche i più potenti, sono ormai nell'evidente impossibilità di garantire la pace di questa zona con un proprio piano individuale.

Il Primo Ministro britannico, per discutere ulteriormente i problemi che la settimana prossima intende trattare alle Bermude con il presidente Eisenhower, ha invitato il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd e il cancelliere dello Scacchiere, Peter Thorneycroft a trascorrere il fine di settimana nella sua residenza di campagna.

NUOVE POLEMICHE SUL DISCORSO DEL PAPA

Roma è una città immorale?

Il capo della squadra del Buon Costume dice di no - Il sindaco Tupini invita i cittadini "ad una più alta condotta civile,, - Andreotti: "Roma non è una capitale come le altre, il suo carattere sacro è preminente,, - Pacciardi afferma: "L'immoralità non è nei manifesti, ma altrove,,

Roma, 15 marzo.

La polemica che dura da più giorni intorno al discorso pronunciato dal Papa ai parroci ed ai quaresimalisti romani si va estendendo per gli interventi che sorgono giornalmente da più parti e si condensa in un interrogativo al quale si vuol dare una risposta: Roma è davvero una città immorale?

E' di ieri la risposta del commissario della squadra del buon costume, dott. Ernesto Dante, ad un rotocalco romano. Secondo il suo parere, Roma non è affatto una città viziosa o comunque immorale. La Città eterna non ha neppure un suo volto segreto sotto il quale si nasconda la corruzione. E' stata viziosa nei primi due anni del dopoguerra, quando migliaia di soldati americani e inglesi erano accampati nei suoi alberghi e nelle sue case: esistevano allora centinaia di locali grandi e piccoli, si ballava fino al mattino, si giocava d'azzardo, si smerciavano stupefacenti. Ma fu un periodo breve, già nel 1948 la normalità era ritornata.

«Esiste — annotava l'inchiesta del settimanale — un'altra corruzione molto più grave di cui il Papa non si è occupato nel suo discorso. Si annida nelle borgate romane, in quegli agglomerati umani dove conduce una vita di stenti tanta parte della cittadinanza, nelle grotte dove vivono i cavernicoli. Qui nascono i casi di prostituzione dovuti all'abbrutimento delle coabitazioni».

Analoga inchiesta sulla moralità o meno delle città è stata condotta da un rotocalco milanese. Il sindaco di Roma, Tupini, dopo aver riconosciuto che il Pontefice ha diritto di protestare «ogni qual volta ritiene che sia violato il Concordato», ha concluso testualmente: «I rimedi più importanti consistono nel non offrire suggestioni ai bassi istinti e nel creare con le parole e con le opere, più con le opere che con le parole, un libero costume civile nel quale l'autodeterminazione a non trascendere sia ancorata al rispetto della libertà per coloro — e sono la maggioranza — che intendono essere cautelati nella concezione e nella pratica di vita conformi al dettame della morale cristiana».

Il gesuita padre Virgilio Rotondi, autorevole esponente del «Movimento per un mondo migliore», ha dichiarato di non ritenere che la situazione morale di Roma sia più grave che altrove. «Ne è da pensare — ha soggiunto — che il Papa abbia voluto invitare Roma a... specchiarsi nella moralità delle altre città di Italia e d'Europa». Padre Rotondi ha sottolineato l'esatta portata del discorso papale, da molti «travisato» e «drammatizzato» per amore di polemica o per eccessivo allarmismo.

Il Ministro delle Finanze, on. Andreotti, definito «il più romano» fra i componenti del governo, ha negato che la città sia immorale, dicendo di non aver mai visto a Roma, ad esempio, gli adescamenti in massa che ha visto a Londra e in altre città. «Ma Roma, ha precisato, non è una capitale come le altre e il suo carattere sacro è preminente, tanto da condizionare ogni altra caratteristica o funzione della città».

Quanto ai rimedi, il Ministro ha detto che se, da un lato, le autorità intensificheranno le attività preventive e repressive, dall'altro sarebbe necessario che i cittadini facessero individualmente il loro dovere di cattolici disertando, ad esempio, i film «cattivi».

Per l'on. Randolfo Pacciardi, leader del P.R.I. il cui giornale già aveva violentemente criticato l'intervento del Santo Padre, «la corruzione di Roma non è affatto più vasta e preoccupante di quella di Parigi, Londra o Nuova York». Egli ha aggiunto a questo categorico giudizio: «Non bisogna esagerare. Una donna scollacciata in natura o su un manifesto non viola le norme del Concordato. La vera immoralità non è questa. Quelli messi in luce dal caso Montesi sono, sì, dei sintomi di un'immoralità dilagante e non casuale. L'affarismo, il desiderio smodato di ricchezza senza badare ai mezzi per conquistarla, la corruzione nei pubblici uffici, certe gravi licenze della gioventù, l'ambiente degradante di certi locali diurni e notturni, questi sono esempi di immoralità vera, molto più gravi di quelli segnalati dal discorso del Sommo Pontefice».

L'«Osservatore Romano», ribattendo ad un settimanale romano, rileva oggi che critiche e accuse sono tanto infondate quanto tendenziose poiché ad esse fu già risposto «dimostrando come il Papa non si sia preoccupato soltanto di due manifesti e di innumeri riviste, bensì della rilassatezza, della corruzione morale di cui sono indice e incremento nel popolo, nonché dell'offesa che arrecano all'animo di tutti i cattolici che qui convengono da ogni parte del mondo: offesa alla morale religiosa e civile, quindi anche al buon nome civile di Roma. La pretesa "crociata" in altre non consiste se non nell'appello ai cittadini cattolici e alle oneste persone di ogni tendenza, ad influire perché l'opinione pubblica manifesti quel "comune sentimento" all'uopo, cui offre la sua garanzia il codice penale».

a. a.

CRONACA CITTADINA

Nella prospettiva di una radicale riforma della scuola

I periti industriali rivendicano il diritto di studiare al Politecnico

A Torino sono 5 mila, ogni anno 300 nuovi diplomati - Un corso di studi faticoso senza la possibilità, per i migliori, di giungere ad una laurea che corrisponda alla loro preparazione tecnica - Una concessione incomprensibile: sono ammessi alla facoltà di Economia

In Italia lavorano circa 80 mila periti industriali. Cinquemila vivono a Torino, che con Milano e le altre principali città del nord assorbe la quasi totalità di questi professionisti. Quasi tutti settentrionali sono, del resto, i giovani che intraprendono la carriera del perito. Nel Meridione, le famiglie sono restie a scegliere una via di mezzo per i loro figli: si limitano ad impartirgli l'istruzione obbligatoria, oppure puntano decisamente alla laurea.

Ogni anno, i quattro istituti torinesi diplomano 300 nuovi periti. I due terzi provengono dall'«Amedeo Avogadro» (frequentato da 2000 allievi dei corsi normali e da 800 di quello serale) i rimanenti dall'Istituto chimico-conciario (550 allievi), da quello tessile e da quello di arti grafiche e fotografiche (300 allievi ciascuno).

I periti industriali appartengono quasi tutti alle classi meno abbienti: operai, impiegati, modesti artigiani. A famiglie, cioè, che desiderano dare ai figli una sistemazione decorosa, ma non possono mantenerlo agli studi fino all'Università. Per la laurea meno «difficile» bisogna studiare, in media, fino a 22-23 anni: il diploma di perito si ottiene a 18-19 anni e, ciò che più conta, offre un lavoro immediato e sicuro. Il giovane entra in una azienda come impiegato di terza categoria (a meno che non venga assunto come «operaio qualificato») dopo un paio di anni passa alla 2ª categoria. A seconda della specializzazione può diventare capo-reparto in un'officina, progettista di «particolari», analista di laboratorio, sperimentatore o collaudatore.

Fino al 1924, prima della riforma Gentile, il diploma di perito consentiva di iscriversi al Politecnico (uguale facilitazione avevano i geometri). Da allora, il perito è stato tagliato fuori da qualsiasi possibilità di accedere alla Facoltà più confacentesi alla sua preparazione tecnica. Gli hanno lasciato uno spiraglio, se vuole a tutti i costi una laurea: può iscriversi a Economia e Commercio. Un ripiego che non soddisfa i periti, e che scontenta i ragionieri e gli stessi dottori in scienze economiche. I primi spendono quattrini e fatiche per una laurea inutile ai fini della loro specifica attività. I secondi, si vedono intralciare il cammino da questi concorrenti sia pure involontari. I dottori commercialisti, infine, pongono un logico dilemma: se la nostra laurea conta come le altre, non è giusto che il perito sia soggetto a questa limitazione; se invece la concediamo ai periti perché vale poco, abbiamo il diritto di protestare contro questa svalutazione del nostro titolo di studio.

I periti industriali, com'è noto, non hanno mai rinunciato alla lotta per l'ammissione al Politecnico. «*Si tratta, più che altro, di una questione di principio* — dichiara il signor Giovanni Perone, presidente della sezione torinese dell'Associazione nazionale periti —. *Non siamo mossi dal desiderio di fregiarci di un titolo accademico, o di mettere i bastoni fra le ruote degli amici universitari. La nostra campagna tende unicamente a valorizzare il diploma di perito, che si ottiene dopo un periodo di studi lungo come quello necessario per entrare al Politecnico, e non meno faticoso*».

Non è facile, diventare periti. Dopo i tre anni di medie, occorre superare i cinque di Istituto tecnico industriale (scegliendo, alla fine del terzo corso, la specializzazione: meccanica, chimica, conciaria, edilizia, elettrotecnica, radiotecnica, arte tessile, arte grafica, ottica o fotografia). A Torino, la preferenza degli allievi va alla meccanica e all'elettrotecnica: perché sono le specializzazioni più richieste dalle industrie. Buone possibilità offre il Biellese ai periti tessili, la Lombardia ai chimici e conciari. Solo il 10 per cento, forse meno, dei periti si iscrivono alla Facoltà di scienze economiche: si tratta di giovani che lavorano in aziende in cui la laurea è condizione indispensabile per il passaggio di categoria.

I corsi dell'Istituto industriale sono gravosi anche per gli orari: 8 ore settimanali di officina (ridotte a 6 nell'ultimo corso), 8 di laboratorio, 4 di disegno e 23 di materie teoriche. La severità degli studi è dimostrata dall'altissimo numero di allievi che abbandonano i corsi prima del diploma: i rinunciatari toccano in media il 50 per cento. Talvolta, il giovane è costretto a lasciare l'Istituto per ragioni economiche: vittime di simili drammi sono quasi sempre ragazzi che emergono per intelligenza e volonterosità. All'«Avogadro», due allievi del terzo corso si trovano in queste condizioni: sono i primi della classe, potrebbero diventare degli ottimi periti. Ma neppure la borsa di studio e l'esenzione dalle tasse permettono, ai loro genitori, di aspettare il diploma.

Dal prossimo anno, a Torino spariranno i corsi per periti edili. Sono diventati superflui, poiché quel ramo di attività è ormai dominio dei geometri. I quali sono autorizzati dalla legge non solo ad eseguire estimi rurali (loro specifico campo), ma anche ad occuparsi di costruzioni. Mentre i periti edili non possono effettuare estimi rurali: anche questa è una ragione di malcontento della categoria, che viene a trovarsi fra l'incudine degli ingegneri e il martello dei geometri.

Non vogliono marciapiedi rialzati in via Garibaldi

Contro il progetto 127 negozianti ricorrono al Sindaco

Il sindaco ha ricevuto ieri una lettera da parte del presidente dell'Associazione Commercianti, il quale, a nome degli esercenti di via Garibaldi chiede che venga sospeso il progetto di un marciapiede rialzato nella stessa via Garibaldi, tra via XX Settembre e corso Valdocco.

«*Verso i primi di gennaio, non appena si era avuto sentore del progetto che l'assessore alla viabilità Bruno intendeva realizzare* — scrive il comm. Demarchi — *i commercianti indissero due riunioni per manifestare la loro ferma opposizione e proponendo come soluzione meno dannosa e più pratica il divieto di sosta delle automobili*».

Ora si riparla del progetto e i negozianti, allarmati, hanno inviato alla loro associazione e al sindaco un esposto corredato di 127 firme che rappresentano il 95 per cento degli esercenti della popolare arteria, allo scopo di illustrare i motivi per cui si oppongono al marciapiede rialzato.

Nell'esposto si osserva anzitutto che la realizzazione del progetto determinerebbe disagi e danni economici, derivanti dalla sospensione del transito durante i lavori. Inoltre fanno notare che in molti tratti della via i negozi sono al livello del piano stradale, per cui occorrerebbe abbassarlo con una spesa non indifferente per l'amministrazione.

«*Trattandosi di una via prevalentemente commerciale* — si osserva — *è indispensabile che gli automezzi per la spesa e la consegna delle merci possano fermarsi presso i negozi. Con il marciapiede rialzato occorrerebbe il trasporto dal luogo di fermata al negozio con carrelli e facchini.*

Se venisse a mancare la corrente per una causa qualsiasi, la sosta delle vetture tranviarie bloccherebbe il traffico degli autoveicoli. Ciò che poi preoccupa i commercianti è il fatto che, ridotta al minimo la carreggiata, quando i tram dovranno essere sostituiti dai pullman, questi non potranno circolare nei due sensi per cui si dovrà fare ricorso al senso unico.

I commercianti notano da ultimo che in questi anni ci si è accorti dell'intralcio che porta alla circolazione il marciapiede rialzato in via Roma e suggeriscono all'amministrazione, anche per evitare spese troppo ingenti, di istituire in via Garibaldi il divieto di sosta per gli automezzi.

Il Comune provvederà alla pulizia dei portici

Il prof. Marcello Gallo, assessore al personale, ha assunto da ieri l'«interim» dell'assessorato all'istruzione e belle arti. Lo ha comunicato il sindaco alla Giunta formulando per la prof.ssa Tettamanzi, ancora sofferente di una lunga malattia, l'augurio suo personale e dell'assemblea.

La Giunta ha preso in esame ieri sera le richieste della popolazione di borgata Lesna e ha deciso di accondiscendere alla riattivazione dell'ultimo tratto della linea tranviaria numero 5.

L'assessore [illegible] ha esposto alla Giunta un suo progetto che prenderà presto forma di delibera e sarà portato al consiglio per l'approvazione: la pulizia giornaliera, la lavatura e la disinfezione dei portici di via Roma, via Po, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, piazza Carlo Felice, corso Vinzaglio. I commercianti e i padroni di casa che dovrebbero attualmente provvedere a questo servizio saranno sollevati dall'obbligo e chiamati ad un contributo mensile di 500 lire.

Un campo sportivo in piazza d'Armi

Di proprietà militare, sarà data in uso alle scuole

L'assessore al patrimonio ing. Costamagna sta perfezionando in questi giorni l'acquisto di una grande area in territorio di Caselette. Il terreno sarà ceduto all'autorità militare che vi trasferirà prossimamente un campo di esercitazioni. Questo acquisto permetterà la sistemazione di piazza d'Armi che attualmente è soltanto una grande estensione di terreno incolto su cui i militari si esercitano in scuola-guida, i ragazzi vanno a giocare al foot-ball e qualche volta si vedono persino pascolare le mucche delle cascine periferiche.

La legge del 18 agosto 1904, numero 530, approvava una vecchia convenzione tra il Comune di Torino e l'autorità militare: il Comune concedeva in uso perpetuo un'estensione di 80 ettari compresa tra l'attuale corso Unione Sovietica e corso Orbassano e prevedeva che in caso di trasferimento il Demanio militare avrebbe mantenuto un terzo dell'area di piazza d'Armi e avrebbe in compenso ottenuto un altro terreno per le esercitazioni. Così avviene oggi, in ossequio al piano regolatore: un terzo di piazza d'Armi, quello centrale, ospiterà un grande stadio militare; un altro terzo sarà adibito a posteggio e l'area restante sarà adibita ad area verde. Il Genio militare ha già pronto il progetto del moderno stadio. La cosa più interessante è questa: che per un accordo con il Comune, lo stadio sarà messo a disposizione, nel corso della mattinata, degli allievi delle scuole statali di Torino che vi potranno svolgere saggi ginnastici e competizioni di atletica leggera.

I lavori si inizieranno tra breve: nel frattempo saranno stati raggiunti gli accordi con i proprietari dei terreni di Caselette; le truppe svolgeranno in quella sede le esercitazioni per cui piazza d'Armi è ormai inadeguata.

Le nuove tariffe approvate dalla Giunta

L'aumento del tram a 30 lire sarà applicato ai primi di aprile

Il progetto deve ancora essere discusso in Consiglio - La relazione presentata al Sindaco: degli abbonamenti il 16% sono gratuiti, il 20% a tariffa ordinaria, il 64% a tariffa ridotta - Pagano il biglietto intero il 51% dei passeggeri

La Giunta comunale, nella riunione di ieri sera, ha approvato l'aumento del prezzo del tram proposto dalla Commissione amministratrice dell'A.T.M. per ridurre il «deficit» di bilancio da 2 miliardi e 200 milioni a 844 milioni all'anno. La discussione, presieduta dal sindaco avv. Peyron, e alla quale hanno partecipato tutti gli assessori, è durata alcune ore. Nel corso del dibattito il presidente dell'A.T.M. dott. [illegible], il direttore ing. Fogliano e il dott. Marinetto hanno fornito alcuni chiarimenti tecnici e amministrativi sulla necessità del ritocco delle tariffe.

L'aumento dovrà ora essere sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa presieduta dal Prefetto. Presumibilmente le nuove tariffe entreranno in vigore ai primi di aprile. Gli aumenti proposti dall'A.T.M., già pubblicati su «La Stampa» di domenica, sono i seguenti:

— corsa semplice: sui tram e filobus da 25 a 30 lire; sugli autobus da 30 a 35 lire;
— corsa semplice sugli autobus a due tratte: linea «C» da 40 a 45 lire; linee «52» e «53 abbreviato» da 35 a 40 lire;
— tesserine per corse plurime da 200 a 250 lire. Sovrapprezzo di cinque lire sugli autobus;
— istituzione di una tesserina multipla da 100 lire che potrà essere utilizzata sui tram nei soli giorni feriali dalle 9 alle 11. Sovrapprezzo di 5 lire sugli autobus;
— corsa semplice notturna: sui tram, da 50 a 60 lire; sugli autobus da 60 a 70 lire;
— sovrapprezzo notturno per gli abbonati: sulle linee tranviarie da 25 a 30 lire; sugli autobus immutato a 25 lire;
— corsa semplice militari: da 10 a 15 lire;
— tesserine settimanali per due corse giornaliere nei giorni feriali: da 150 a 180 lire;
— tesserine settimanali per quattro corse giornaliere nei giorni feriali: da 300 a 360 lire;
— tesserine settimanali per due corse giornaliere su due «tratte» di linee automobilistiche: da 300 a 360 lire;
— tesserine settimanali per quattro corse giornaliere su due «tratte» di linee automobilistiche: da 600 a 720 lire.

Per tutte queste tesserine si propone, in via sperimentale sino al 31 dicembre 1957, di abolire l'abbuono nelle festività infrasettimanali, con facoltà di utilizzare le tesserine in detta giornata senza vincoli di orario e senza sovrapprezzo in ragione di una corsa ogni due.

— Abbonamenti sulle linee tranviarie: aumento del 20%;
— abbonamenti sulle linee automobilistiche: aumento del 17%;
— istituzione di un sovrapprezzo per corse serali dopo le ore 21 e tutto il giorno festivo di 5 lire per corsa.

La relazione che accompagna il bilancio dell'A.T.M. è molto dettagliata per la necessità di rispondere a tutti i quesiti connessi al ritocco delle tariffe. Leggendola se ne ricava un quadro interessante ricco di curiosità. Sui tram viaggiano in media un milione di persone al giorno: il record è di un milione e mezzo. In totale, nel 1956, sono stati trasportati 387 milioni di passeggeri. Su 41 linee solo dodici sono attive.

Il prezzo medio del biglietto (tenendo conto delle concessioni gratuite, abbonamenti, tesserine preferenziali ecc...) è di 17,72 lire per ogni corsa sui tram; 22,25 sugli autobus; 18,68 sui filobus. Soltanto il 51 per cento dei passeggeri paga la «tariffa intera» e versa nelle casse dell'A.T.M. il 72 per cento del totale degli introiti. Il 30 per cento usufruisce di biglietti speciali o tesserine a 2 e 4 corse settimanali e il 19 per cento di forme di abbonamento.

Gli amministratori dell'Azienda si soffermano a lungo sulle «tariffe preferenziali», sulle tessere gratuite, sulle concessioni riservate alle diverse categorie e sulle linee passive valutando in 2 miliardi e 150 milioni all'anno il «mancato incasso». Si tratta di una cifra elevata. Analizzandola appare però difficilmente riducibile.

Non è infatti il caso di pensare (e il sindaco avv. Peyron lo ha confermato ieri sera) all'abolizione delle «tesserine operai» anche se rappresentano un minor introito di un miliardo e mezzo all'anno. Parimenti non si possono sopprimere i prolungamenti di linee passive e le linee che svolgono un servizio di «carattere sociale», che costano 800 milioni all'anno.

L'A.T.M. desidererebbe invece ottenere sgravi fiscali (sull'imposta generale entrata, sulle tasse per energia elettrica e carburanti) a compensazione dei 60 milioni annui di «mancato introito» per il trasporto gratuito dei carabinieri, guardie di Finanza, agenti di polizia. Le tessere gratuite e gli sconti sugli abbonamenti costano 297 milioni all'anno. Gli abbonati a «tariffa ordinaria» sono il 20 per cento; il 64 per cento gode di riduzioni variabili dal 5 all'85 per cento della tariffa ordinaria e il 16 per cento ha tessere gratuite. Gli abbonati a prezzo ridotto sono 15 mila di cui: 15 mila familiari di dipendenti municipali e pensionati del Comune, 1700 invalidi di guerra e del lavoro, 3300 familiari di dipendenti dell'A.T.M., 400 portalettere, 600 dipendenti delle Ferrovie (che a loro volta concedono sconti sui treni al personale dell'Azienda Tranviaria).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16
MINIMA + 5,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 9,9; pressione 745,1; umidità 63%. Tempo buono. Previsioni: cielo piuttosto nuvoloso; temperatura in diminuzione. Temperatura a [illegible]: mass. +19,5, min. +1,3, media +12,3.

Salvano due operai sepolti da una frana

In un cantiere edile due operai sono stati sepolti da una frana: devono la vita al pronto intervento dei compagni di lavoro. Il drammatico incidente è avvenuto ieri mattina, in un'area all'angolo di via Collegno e via Pifetti, dove una quarantina di operai stanno scavando le fondamenta di un nuovo palazzo. Ieri mattina lo scotimento provocato dal passaggio di un autocarro apriva una fessura nella parete della terra smossa.

Là vicino si trovavano due sterratori, Paolo Berino, di 27 anni, da None e Dino Pons, di 22 anni, da Luserna San Giovanni. Il Pons stava montando l'armatura di assi, quando vedeva cadere un rivolo di sassi e terriccio. Con un grido balzava fuori dalla buca ma non faceva in tempo a porsi del tutto in salvo. Una massa di terra precipitava su di lui coprendogli tutto il corpo ad eccezione della testa. Il compagno invece rimaneva letteralmente seppellito. Fortunatamente un'asse, cadendo sul suo corpo, formava un piccolo ponte che lo riparava dal peso di tutta la terra.

Accorrevano gli altri operai e febbrilmente si mettevano a scavare. Il Pons veniva estratto per primo. Non aveva riportato né fratture né contusioni. Qualche minuto dopo veniva liberato anche il Berino.

Specchio dei tempi

La lettera d'un vecchio liberale - Studenti liceali - Crudeltà dei Lager e della burocrazia - Un matrimonio fallito

Un lettore ci scrive da Busca (Cuneo):

«Vivo stupore ha recato in molti ambienti la rapidità con cui le Questure italiane, dopo aver chiuso un occhio su alcuni cartelloni cinematografici rappresentanti vistose bellezze, si siano accorte, in seguito al discorso del Papa, che tali cartelloni non troppo castigati violavano articoli di legge e abbiano provveduto alla rimozione.

«Precisiamo che la Costituzione italiana non è quella di uno stato confessionale, ma di uno stato laico in cui i rapporti tra i poteri civili e religiosi sono armonizzati nell'articolo 7. Ebbene, dopo il giusto richiamo del Santo Padre, già si parla di chiusura di cinematografi, di speciali squadre di cittadini, esperti in problemi morali, per dare alla magistratura un giusto appoggio, mentre si ha ragione di temere che in un domani non lontano si vogliano sollevare problemi più seri. Tutto questo è certamente grave in quanto può far risorgere quel vecchio anticlericalismo, che già si vede serpeggiare.

«D'altra parte di fronte a certi fatti, in molti è viva la preoccupazione che il potere temporale dei Papi, defunto il 20 settembre 1870, non solo risorga ma già stia per estendersi come potere politico dall'Alpi alla Sicilia e trasformare l'Italia in uno Stato chiesastico. Sarebbe la Canossa dell'Italia contemporanea, dopo tante lotte per il progresso di liberi istituti, dopo un Risorgimento per le libertà politiche, religiose, di opinione, di stampa. Si tenga presente l'esempio della Spagna cattolica ove lo strapotere e l'annessa ingerenza nella vita civile ed economica del clero e di un grande e pur benemerito ordine religioso, non furono la causa ultima della sollevazione dell'intellettualità, di spiriti liberi, ed anche di eminenti personalità del clero basco contro la rivoluzione di Franco».

Prof. Giorgio Beltrutti

Un lettore ci scrive da Pont Canavese:

«Molte cose sono state dette circa le difficoltà degli studi liceali, nessuno però ha fatto notare che molti sono gli studenti che almeno fino a qualche anno fa hanno conseguito la maturità senza eccessivo danno, come ad esempio io stesso, che ai miei tempi ho superato più o meno felicemente la prova.

«Non che allora la maturità fosse uno scherzo, tutt'altro! Ma ce l'ho fatta e come me tanti altri prima e dopo. Senza sconvolgimenti psichici o conseguenze dannose per la salute, che si vuol far credere siano i normali accompagnatori della maturità. Siamo stati in terza liceo anche noi e, incredibile a dirsi, trovavamo persino il tempo di giocare al foot-ball, sciare, prendere parte, sia pure come comparse, ad una rivista, andare ad aspettare all'uscita le ragazze del d'Azeglio, insomma fare tutte quelle sciocche e meravigliose cose che si fanno a diciotto anni quando il corpo e il cervello sono sani e senza... complessi!

«Forse queste voci che si levano ad inveire contro la maturità sono di gente che non ha voglia di studiare o che non ce la fa, come anche allora ne esisteva, ma a quei tempi si aveva il buon gusto di non dar loro retta».

Segue la firma

Il presidente dell'Associazione nazionale ex-internati ci scrive:

«Il doloroso episodio apparso su "La Stampa" dell'esaltato che aggrediva la impiegata della nostra Associazione, irritato per la sua pensione di invalido civile non ancora accordata, ha concluso drammaticamente una situazione che si trascinava da lungo tempo.

«Erano ormai dieci anni che il poveretto insisteva presso tutti gli Organi competenti richiedendo il riconoscimento della sua invalidità; nella sua mente sconvolta, fluivano i ricordi ossessionanti di quei terribili mesi trascorsi nei Lager, e la angoscia si trasformava in ira sorda. Purtroppo le intricate pastoie burocratiche hanno arenato le sue pratiche.

«E' questo uno dei moltissimi casi. Uomini minati dalla t.b.c. contratta nei Lager, tarati dalla fame, ridotti a larve; soldati, civili rastrellati, una gioventù che tutto ha dato alla Patria e che da anni attende il conforto di un giusto riconoscimento. Perché 'domani non sia troppo tardi', noi leviamo una voce a favore di questi sofferenti le cui sventurate vicende sono aggravate dalla fredda incomprensione degli Enti competenti».

G. Vergnano.

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono sposata 27 anni fa, non ancora diciottenne. Dopo un anno e mezzo di matrimonio, mi recai al paese a trovare mia madre ammalata. Ritornata a Torino dopo tre giorni, trovai l'appartamento dove risiedevo e che i miei genitori avevano arredato a loro spese, completamente vuoto. Mio marito aveva venduto tutto: mobili, biancheria, gioielli e stoviglie. Denunciai il fatto, ma senza nessun esito. Da allora mio marito è scomparso, e io mi sono dibattuta tra mille difficoltà; senza aiuto di nessuno. Ho sempre fatto bella figura e mi sono rifatta una casa. Ho conosciuto da qualche tempo un uomo che mi vuol bene e che io considero come il mio vero marito, e lui sarebbe felice di sposarmi. Ma la legge non lo permette.

«Plaudo perciò al progetto di legge sul divorzio dell'avv. Mario Berutti. Sono contraria ai divorzi concessi per futili motivi, e quando ci sono creature innocenti di mezzo; ma in certe situazioni la dissolubilità del vincolo è necessaria. Solo così si potrebbero evitare tanti casi di concubinaggio».

Segue la firma

Un ragazzo lentamente muore: aiutiamolo

Anche ieri molti ragazzi delle scuole sono venuti agli sportelli del giornale. Portavano i loro «risparmi» per il piccolo infermo di 11 anni; perché la povertà della famiglia non impedisca che egli abbia tutte le cure che il gravissimo male richiede. Altre offerte sono giunte da ogni parte. Tutto il possibile sarà tentato per strappare l'infelice fanciullo ad un destino crudele. In attesa che la scienza si pronunci sulla sua sorte, abbiamo consegnato ai genitori una prima somma; servirà per provvedere alle necessità più immediate.

In memoria di Mirella L. 25.000; Il papà di Biella, A. P. 20.000; Una mamma 15.000; E. G. 2000; N. N. 1000; Luciana Laura e Gianni 2000; Maria Alda e Roberto 5000; In memoria dei loro cari Oreste Nini 1000; A. N. in memoria dei suoi morti 1000; Giovanni Clorio 1000; Marcellino 1000; N. M. 1000; Ada e Giovanni 2000; Antonio Spolverotti 10.000; Valeria 5000; Anna e Renata 1500; Margherita e Giuseppe 10.000; Robertino e Giorgio 5000; N. N. 2000; Nanni 10.000; B. M. A. 5000; Michelina Demaria 3000.

G. B. in suffragio loro cari defunti 10.000; Antonietta e Ida Bernasconi 2000; N. N. 3000; Alessandro Pertusato, anni 11, 1000; L. U. P. 500; N. N. 500; M. A. 1000; N. N. 1000; Due amici di chi soffre 500; Anna Gianni e Carla 1000; Daniele e Fabrizio 2000; Marascalchi 1000; Anna e Giuseppe Tabasso 5000; Mario 500; Piera V. 500; Una mamma, I. A. 500; A. E. 1000; M. D. R. 1000; Paolo e Silvia 2000; N. N. 2500; Rita Ramella in memoria del caro Filippo 5000; Personale Telefoni dello Stato 14.800; Stefania 500; N. N. 500.

Alcune impiegate con l'augurio più affettuoso 2600; Per Elvira 500; N. N. 1000; Eugenio Secondino Boero in memoria della nonna 2000; Una mamma torinese 1000; Una mamma 1000; Bianca e Donata in occasione dell'onomastico del loro papà 2000; N. N. 1000; Un papà adottivo 250; Mariangela e Michi 5000; N. N. (Graglia Biellese) 1000; N. N. 1000; Una mamma, P. R. 2000; La III B A. Pelli 5000; N. N. 1000; Marilena Bertoldi 1000; Dario Edmondo 2000; N. N. 10.000; In memoria di Rosalbia 1000; Cesare 1000.

Un gruppo di impiegati della Civica Ragioneria 6800; Rita e Gaetano 2000; M. S. modesta impiegata e mamma 5000; N. N. 1100; Silvia De Benedetti 2000; N. N. 5000; Maria Giovanna e figli 6000; La I Ragioneria Istituto Parificato Maffei 3200; Porta Giuseppina 1000; N. N. 1000; G. M. 5000; G. G. 1000; Un ragazzo di II Media 1000; Pier Carlo per curare il bimbo malato 1000; Bella Arturo 5000; Costanza Forno 1000; M. R. 5000; N. N. 500; E. C. F. 1000; R. B. 2000; Gabriella 1000; Lucetta 2000; N. N. 3000; N. N. 1000; Luisa offre i suoi risparmi 2000; [illegible] Corio Fiorenzo 1000.

L. C. S. 25.000; N. N. 5000; Susi e Nando 5000; Due fratellini 1500; P. F. 1000; Vittoria e Grazia Crosta 500; N. N. 1000; A. R. D. 1000; Oliviero 700; Donatella 1000; Nino Zagari 1000; Chiara sonno e sua drina 2000; Per il piccolo studente malato 1000; Balzaretti Claudio 1500; Marco 1000; Paola Nina Giancarlo 2000; In memoria di mio marito 2000; Un gruppo di bancari 5070.

Totale L. 356.700 - Totale precedente L. 415.650 - Totale generale L. 772.350.

Indagini per l'assalto alla gioielleria di corso Belgio

I quattro rapinatori aggredirono un benzinaio sulla strada di Rivoli

Due settimane fa la banda rubò un'auto per compiere il colpo alla tabaccheria di borgo Dora - Fecero il pieno e pagarono puntando la pistola - Interrogatori del giovane fermato - Un altro individuo catturato a Garessio

La Mobile sta serrando le fila intorno ai tre rapinatori che insieme con il ventunenne Pier Giorgio Brizio, già arrestato, hanno compiuto ieri l'altro l'audace colpo contro l'oreficeria Antonio Gioia. Gli indagatori mettono ora a confronto questo episodio criminoso con altri, che la cronaca ha registrato negli ultimi due mesi: ci sono molti punti in comune, tanto che si è indotti a ritenere che gli autori dell'impresa di corso Belgio siano gli stessi che rapinarono il 10 febbraio scorso il tabaccaio Domenico Fortunato in via Postumia 27, il 23 febbraio il tabaccaio Bono in corso Umbria 33 e il 3 marzo la tabaccaia Claudia Boero in via Borgo Dora 20.

Il giovane bandito Pier Giorgio Brizio è stato sottoposto ieri a un lungo interrogatorio. Nelle sue risposte egli ha dato prova di molta astuzia e si è dimostrato esperto del codice penale: ha infatti già subito numerosi processi per atti di banditismo. Si è rifiutato di fare i nomi dei complici. C'è, in questa sua caparbia ostinazione a tacere, non soltanto la solidarietà che di solito esiste fra gli elementi della malavita, ma anche la speranza che così facendo egli possa limitare la propria responsabilità all'ultimo furto.

E' infatti convinzione della polizia che il Brizio abbia preso parte a tutte le rapine che abbiamo citato; l'identificazione degli altri banditi finirebbe per smascherare tutte le azioni della banda e quindi la sua posizione verrebbe ad aggravarsi di molto.


Sebastiano Crosetto, gestore del distributore di benzina

Ieri il Brizio è stato posto a confronto con la signorina Lucy Bono, figlia della tabaccaia di corso Umbria 33, con il giovane Remo Fabbri, figlio della portinaia di quello stesso stabile il quale, accorrendo alle grida delle vittime, costrinse i banditi a fuggire a piedi abbandonando l'auto. Infine è stato posto di fronte al signor Sebastiano Crosetto di 34 anni, gestore del chiosco di benzina posto sul corso Francia e Regina Margherita di Collegno. Anche quest'ultimo ebbe un brusco incontro con i banditi.

La sera del 3 marzo, poco prima delle 23, si era fermata al suo distributore una «Familiare 103» verde scuro, con quattro persone a bordo. Colui che sedeva al volante abbassava il vetro e senza scendere ordinava di fare il pieno, poi si metteva a parlare con chi gli stava al fianco. Gli altri due, che occupavano il sedile posteriore, sembrava dormissero, per lo meno avevano la testa appoggiata all'indietro sullo schienale.

Fatto il pieno con 20 litri di benzina il Crosetto si avvicinava al finestrino del conducente: «Sono 2600 lire» gli diceva, e faceva l'atto di allungare la mano per ricevere il denaro. L'altro, con voce sibilante, gli intimava: «Non facciamo storie». Il Crosetto, esterrefatto, guardava il giovane che sedeva a fianco del conducente e notava che teneva in mano un oggetto metallico: la semioscurità gli impediva di vedere con precisione che cosa fosse, ma sembrava una pistola. Rimaneva fermo, allibito. E intanto il motore della «1100» rombava già e l'auto scattava in avanti. Aveva appena il tempo di leggere la targa: TO 171008.

L'indomani il Crosetto apprendeva dai giornali che i quattro giovani, con la stessa macchina che poi avevano abbandonato e che era stata in precedenza rubata, mezz'ora dopo aver fatto il pieno della benzina avevano compiuto la rapina ai danni della tabaccaia Boero in Borgo Dora 20.

Le indagini si svolgono su diverse direttrici, non solo a Torino, e vi partecipano anche i carabinieri. A Garessio, sulla strada che conduce a Imperia, i carabinieri hanno fermato nei giorni scorsi una automobile Fiat «1100» targata Torino, che era stata rubata nella nostra città. A bordo viaggiava, solo, il ventunenne Aldo Dabbene di Torino il quale aveva al suo fianco, sull'altro sedile, una rivoltella calibro 7,65. Il giovane ha ammesso di avere rubato la macchina «per andare a fare un giro al mare»; ha aggiunto che la rivoltella gli era stata prestata da un cugino. Oggi sarà tradotto a Torino.

La Mobile ha effettuato ieri perquisizioni nelle case di tre persone sospette. In una di esse ha rinvenuto un giubbotto di pelle con collo di pelliccia identico a quello che il tabaccaio di corso Umbria aveva notato addosso a uno dei banditi.

Incontri con il libro

Oggi si svolge la prima manifestazione, organizzata dall'Istituto del libro italiano per avvicinare il pubblico al mondo della cultura. Alle 17,30 nella sala Gobetti i critici letterari G. Pardieri, E. Allodoli e G. Nicoletti presenteranno i volumi: «I denti della sera» di Francesco Bernardelli; «Fuochi a mare» di Michele Prisco; «La bambina guardava» di Vieia Pasinkowski Papini. Alcuni passi delle opere presentate verranno letti da attori del Piccolo Teatro della Città di Torino.

Una giovane muore soffocata nel sonno in una crisi di epilessia

Aveva 24 anni, si preparava alle nozze - Colta dal ritorno improvviso del male quando ormai si riteneva guarita - Trovata dalla sorella con la testa affondata nel cuscino


L'infelice Maria Bonetti

Una pietosa tragedia è avvenuta ieri mattina in una casa di via Boccia d'Oro 8, ai sobborghi di Moncalieri. Al pianterreno dello stabile abita la famiglia del pensionato Primo Bonetti, un invalido cieco di un occhio e quasi sordo; con il Bonetti vivono il figlio Bruno, di 30 anni, operaio, la figlia Jolanda, di 27 anni, da tempo malata, e un'altra figlia, Elsa, di 34 anni, sposata con Edmondo [illegible], dipendente della Fiat; la terza figlia, Maria, di 24 anni, è la protagonista e vittima del dolorosissimo dramma di ieri.

Maria, sin da bambina, soffriva di attacchi di epilessia: attacchi che, col passar degli anni, divenivano sempre più gravi e pericolosi. Da parecchi mesi era in cura: i risultati ottenuti apparivano molto soddisfacenti e la giovane si riteneva ormai guarita: tanto che, con animo lieto e sereno, pensava alle prossime nozze. «Mi sento veramente bene — diceva l'altro ieri parlando con una amica; — le terribili crisi di una volta sono soltanto un lontano ricordo...».

Giovedì sera mangiava d'ottimo appetito, si tratteneva a discorrere con i familiari, poi, verso le 22, andava a letto: il suo aspetto era eccellente. Alle 7 di ieri mattina la giovane, che dorme in camera con il padre, si svegliava e a gran voce chiamava il fratello nella stanza attigua:

— Bruno! Bruno!... Tirati su, che è ora!

Anche il padre s'era destato. La ragazza allungava un braccio nello spazio fra i due letti e lo toccava.

— Come va? — chiedeva in tono alquanto elevato per farsi sentire, — hai dormito bene?

— Benissimo — rispondeva il Bonetti.

— Io ho ancora un po' sonno — diceva Maria; — mi alzerò fra un'ora o due.

— Fa' quel che vuoi — esclamava il padre, e il breve colloquio finiva qui. La giovane si girava su di un fianco e riprendeva a dormire.

Il Bonetti, di lì a mezz'ora, si vestiva e usciva di casa, a compiere la consueta passeggiata. Nella camera entrava, alle 8,30, la sorella Elsa: notava che Maria stava riposando tranquillamente, ne udiva il calmo respiro e in punta di piedi si ritirava, chiudendo l'uscio. Alle 9 essa andava a fare la spesa ed era di ritorno alle 10. Suo marito, che lavora di notte, si era appena alzato.

— E Maria?
— Maria? Non l'ho vista.
— Ancora a letto? Possibile?
— Lasciala dormire, sarà stanca.
— E' strano. Non ha mai dormito così a lungo. Voglio andare a vedere.

Elsa, con il marito, si recava al letto di Maria. La ragazza era prona, con le lenzuola fin alla nuca. La sorella la scuoteva lievemente. Maria restava immobile. Allora, con l'aiuto del marito, la voltava. Il viso era cianotico, la bocca bianca di schiuma. Le mani erano irrigidite, contratte spasmodicamente. Non respirava più. Atterriti, i due coniugi davano l'allarme. Sul posto accorrevano il maresciallo dei carabinieri di Moncalieri, Angelucci, e due medici: il dott. Michele Ferrero e il dott. Guglielmo Mandelli. Dopo l'attento esame dei sanitari, il caso non presentava alcun dubbio o punto oscuro. La ragazza, nel sonno, era stata colta da una crisi di epilessia; non aveva avuto il tempo di invocare soccorso e nei sussulti disperati del male aveva premuto la bocca contro il cuscino, mordendolo. Un rigurgito di saliva le aveva riempito la cavità orale, soffocandola. La salma, esperite le consuete formalità di legge, è stata lasciata a disposizione degli angosciati congiunti.

Uno scambio di fiale costò la vita a un bimbo appena venuto alla luce

L'ostetrica gli iniettò il liquido destinato alla madre - Confessò a un medico il suo errore, ma nulla valse a salvare il neonato - Condannata a tre mesi

Un'ostetrica di Chieri è stata riconosciuta colpevole di omicidio colposo per un errore professionale. Al termine del processo, che si è discusso ieri, il Tribunale l'ha condannata a tre mesi di reclusione concedendole i benefici della condizionale e della non iscrizione. L'imputata si chiama Leopoldina Agnese ved. Gianotti, ha 50 anni. Nell'agosto del '55 provocò la morte di un neonato iniettandogli il contenuto di una fiala che invece era destinata alla madre.

L'Agnese, elegantemente vestita, ieri si è difesa dinanzi ai giudici dicendo: «*Riconosco lo scambio delle fiale, però affermo che la sostanza iniettata al neonato non poteva procurargli la morte*». Il presidente le ha chiesto se da molti anni svolgeva la sua professione. Ha risposto: «*Ho dietro di me una lunga esperienza. Il bimbo morto era il quarto nato dai coniugi Magliali. Gli altri tre, che stanno bene, li ho aiutati io a nascere. E se i genitori mi hanno chiamata è perché avevano fiducia in me*».

L'ostetrica era stata chiamata in via del Mattatoio, a Chieri, per assistere la signora Maria Magliali di 44 anni, moglie di un fumista. L'evento fu assai laborioso. Il bimbo venne alla luce alle 6 del 25 agosto. Era asfittico. L'ostetrica decise di fare a lui una iniezione di *Lobelina* al fine di eccitare le sue capacità respiratorie, ed alla madre una iniezione di *Metherpin*, a base di segale cornuta, che ha un'azione vasocostrittrice. Purtroppo sbagliò le fiale. Con il passare delle ore le condizioni del neonato non miglioravano: fu chiesto l'intervento di un medico.

Quando questi entrò in casa la ostetrica [illegible] gli confessò l'errore fatto. Il medico andò in farmacia a prendere una bombola di ossigeno e telefonò alla clinica ostetrica di Torino per chiedere consiglio. Gli dissero quel che doveva fare, e gli suggerirono di trasportare a Torino il piccolo, se non si fosse ripreso. Nel pomeriggio questi venne ricoverato alla Clinica universitaria, ma decedette il mattino seguente alle 8,30. Il prof. Dellepiane inviò un esposto alla magistratura denunciando l'accaduto. La Procura della Repubblica diede incarico al prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale di compiere la perizia e stabilire la causa della morte.

Si è potuto accertare che nella letteratura medica mai si era dato caso di avvelenamento con il *Metherpin* — ed è per questo che in udienza l'imputata si è difesa affermando che il prodotto non poteva avere effetto mortale —; però il perito ha dichiarato che la dose iniettata era venti o trenta volte superiore a quella tollerabile da un neonato.

Conclusione del perito è stata che la morte è avvenuta in conseguenza dell'errore professionale dell'ostetrica. Il P. M. dott. Mancuso ha chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione. Il Tribunale ha fissato la pena in tre mesi. Presidente era il dott. Bersanio, cancelliere il dott. Randa. Difensore l'avv. Chauvelot.

STATO CIVILE

Civili Cesarina v. Zambeni, a. 76, v. Garibaldi 37; Ghio Emanuele, a. 66, v. Sommacampagna n. 15; Nieco Giovanni, a. 60, strada Bertolla 5; Borelli Giuseppe, a. 80, v. Carisio 11; Della Sada Natalina v. Bortolucci, a. 77, via Lagrange 26; Beltramo Maddalena v. Prina, a. 74, v. Bonivo 22; Araldo Giuseppina v. Bertone, a. 62, v. Pr. Tommaso 17; Mango Maria v. Miele, a. 78, v. IV Marzo 16; Oriandini Fermo, a. 41, v. Nizza 35; Marzano Cesare.

Deceduti in ospedale: Macchia Domenico, a. 64; Rejotti Giuseppe, a. 28; Gilardini Anna v. Bardi, a. 74; Lorino Giovanni, a. 56; Andriolo Giacomo, a. 45; Di Matteo Pasquale, a. 30; Gianotti Venanzia, a. 65.

Nati 17 - Morti 46 - Matrimoni 20.

Associazione Scuola e Famiglia. Oggi alle 17 nell'Aula Magna della facoltà di economia, dibattito sul tema: «Questi nostri figli e scuola». Relatore prof. M. Sancipriano.

Vendita benefica — Stamane alle ore 11 si apre nel salone de «La Stampa» in Galleria San Federico la vendita benefica a favore dell'UNITALSI per il trasporto di malati poveri a Lourdes.

Auto rubate — L'A. C. comunica che è stata rubata in corso Sebastopoli una «600» grigio-perla, TO-180846. Sono state ritrovate le auto TO-250700 e AL-47768.

L'onore del bugiardo

Dove sarà il mago Orio, che per un'ora comparve sul palcoscenico del processo di Venezia? Facile rispondere, perché tutti lo sanno: «Via, è in prigione». Ma le nostre curiosità non sono risolte, anzi cominciano proprio da questa risposta. Sarà solo in una cella o sarà in una camerata con ladri di piccolo calibro, con prosseneti di basso bordo, con truffatori alla buona? Darà consulti ai suoi occasionali coabitanti? Gli mancherà la sfera di cristallo, avrà i testi della Cabala, la memoria lo soccorrerà nell'infinita altalena degli oroscopi? Troverà seguaci come duli o si vedrà circondato da denigratori e da ironici perditempo?

Non è necessario continuare allungando la lista dei punti interrogativi dal momento che tutti, o quasi, hanno dimenticato questo strano personaggio. La cronaca lo ha divorato in pochi minuti ed il ricordo dei lettori lo ha tenuto vivo per poche ore, forse nemmeno una giornata. Come si tramonta nella cronaca così si tramonta nella memoria dei contemporanei: in un attimo ci si trova sulla bocca di tutti, destando un sentimento di odio o d'amore, di simpatia o di ripugnanza, ed il giorno dopo si è già annientati da un oblio più duro della pietra sepolcrale.

Quella mattina, quando il mago entrò libero in tribunale e poi uscì in mezzo a due carabinieri, con i polsi stretti dalle manette, pensammo che avesse avuto la lezione che si meritava. Non era permesso prendersi giuoco della Giustizia ed anche di noi con le sue rivelazioni assurde profferite con sussiego molto ridicolo. Se ne andasse dunque in prigione e per lo spazio di tempo che i giudici avevano stabilito in maniera molto veloce. Il nostro pensiero, mentre il mago usciva accompagnato da due «angeli custodi», si posava su di lui con pigrizia ondeggiante. Poteva essere un visionario, un esaltato, un maniaco e infine un bugiardo convinto. Ognuno può scegliere tra le varie classificazioni quella che più gli fa comodo; ma adesso vorremmo aggiungere che sarà visionario, esaltato, maniaco o semplicemente bugiardo, con magnanimità ed intrepidezza. In altre parole con un suo punto d'onore.

Allontanandosi anche dal nostro ricordo la scena dell'incriminazione, il moto di ripugnanza che allora provammo per il misero personaggio, si trasforma in un giudizio più temperato. Dice Joubert: «Chiudere gli occhi se volere vedere»; e con gli occhi chiusi rivediamo infatti la scena già vista pochi giorni fa nel tribunale veneziano. Il mago Orio, deferente, corretto, senza però quel magnetismo animalesco che dovrebbe accompagnare tali personaggi, siede davanti ai giudici e tiene sulle ginocchia un pacco di documenti. Lo rivediamo molto bene; ma questo non basta per capire qualche cosa di lui. Intanto resterà sempre misterioso il motivo che lo spinse a farsi protagonista di una vicenda che sin dal primo momento apparve destinata al fallimento. Supponiamo (è la ipotesi più veloce e più malignamente probabile) che sia stato attirato dal desiderio di pubblicità. Si tratta di un giuoco che va bene, e che volentieri si giuoca sino al momento in cui può rendere qualche cosa. Ma quando si vede e si capisce, anzi si sa con certezza che la partita è perduta, appare per lo meno inconsulto buttarsi allo sbaraglio. E' necessario aggiungere: appare inconsulto a noi, che non siamo maghi.

Simile episodio ci riporta alla mente un altro episodio raccontato da Henri de Montherlant in una pagina dei suoi «Carnets». Egli racconta che un giorno il generale Trentinian disse al colonnello di Hautecloque: «Dunque avete avuto paura». A queste parole il colonnello andò in trincea, la scavalcò e si fece massacrare. Salvando ben inteso i dovuti rapporti, nell'aula del tribunale di Venezia abbiamo visto la stessa cosa. Qua c'è il Presidente che dice al mago Orio: «Dunque avete mentito». E il mago, a queste parole, corre incontro al pericolo e si fa massacrare. Non si saprà mai se sono moti di ribellione, di coraggio o di vanità; o se sono, magari, drammatici espedienti per far capire a chi ci ha offeso che l'offesa era tanto grave da meritarsi una lezione che gli lasci una buona dose di rimorso. L'onore del militare toccato sul vivo da una rampogna e quello d'un mago altrettanto toccato sul vivo da una smentita sono della stessa natura: sono cioè di origine professionale. Bisogna avere la forza di non ammettere né l'uno né l'altro o di accettarli tutti e due.

Chi si interessa di maghi ha scritto che ve ne sono di quelli che credono in se stessi ed altri, invece, che non ci credono. I primi sono i più pericolosi, come d'altronde — e lo sanno i giudici per esperienza — sono più pericolosi i testimoni in buona fede, che non quelli in mala fede. Il mago Orio, visto sotto questa luce, deve proprio essere tra quelli che credono in se medesimi, dunque in buona fede.

Ricordiamo bene con quanta pazienza, per salvarlo dall'abisso sul quale si sporgeva, il Presidente gli ripeté che era ancora in tempo «per ritrattare il falso e per palesare il vero». Mi si ripetuti inviti il mago tergiversava. Nessuno ha visto quale inutile lotta si svolgeva nel suo animo perché tutti eravamo infastiditi ed in attesa delle poche parole che lo avrebbero rimandato salvo a casa sua: proprio una questione di attimi e la buffonata sarebbe finita per lui e per noi. Invece disse una prima volta: «Forse mi sono sbagliato», e poi in un'altra occasione: «Può darsi che mi sia confuso sull'identità dei personaggi», e per una terza volta ridisse le stesse cose, ma lasciando ben trapelare che vi era costretto e che lui, personalmente, non era per nulla persuaso.

Anche il mago Orio era su una curiosa trincea e desiderava farsi massacrare da chi in quel momento rappresentava il nemico. Ritrattava in parte e non palesava il vero. Si esponeva ai pericoli imminenti, al sovrastante rotolio dei lunghi mesi di prigione senza mostrarsi emozionato e forse (ma noi allora eravamo sordi) voleva farci intendere il suo punto d'onore col dirci: «Sin qua posso arrivare, più in là non mi è possibile». E sorrideva debolmente come fosse un incompreso di fronte ad una folla di beoti.

Ripensando a questa scena, da noi giudicata disgustosa nel momento stesso in cui si svolse sotto ai nostri occhi, siamo ora tentati di dire che non mancava di una certa magnanimità. Non l'abbiamo forse compresa quando era viva di fronte a noi perché mai la nostra simpatia è andata ai maghi, ai veggenti e agli indovini. Oggi però del mago Orio non ci rimane altro che un povero carcerato, col numero di matricola ricamato sulla casacca, là dove i «liberi» mettono il fazzoletto nel taschino; ed è questo nuovo personaggio che ci fa pietosi e forse più comprensivi. Perché tutto quello che si è detto abbia una ragionevole conclusione vogliamo aggiungere: la realtà, con simile episodio visto in tribunale, ha vinto la magia ed il mago è stato vittima dell'uomo. Un bilancio finale curioso, ma per molte ragioni confortante.

Enrico Emanuelli

MURPHY TRA LE AMMIRATRICI



Audie Murphy è il soldato più decorato d'America, ed è attore celebre. Si è incontrato a Roma, allegro e ridente, con un gruppo di giovani ammiratrici (Telefoto)

LE MISSIONI NEL MONDO DI DICK NIXON

Arriva oggi a Roma il "quacchero pugnace„

Conclusione di un viaggio attraverso l'Africa - Si dice che egli porti un messaggio personale di Eisenhower - Sentimenti e avventure dell'uomo che fu definito "l'unico ostacolo alla vittoria di Ike„ - Ma il Presidente ne ha molta stima

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

Figlio d'una quacchera zelante, che ogni domenica costringeva marito e bambini a seguire in chiesa tutte e tre le funzioni festive, il mattino il pomeriggio la sera, e di un irlandese allegro e spendaccione, conduttore di tram e sfortunato piantatore di limoni a Yorba Linda, nelle campagne di Los Angeles, Dick Nixon sembra uscire da un racconto di Saroyan: aiuta il padre nella piantagione di limoni, vende giornali per aiutare la famiglia, al *college* si paga gli studi servendo a tavola i compagni, trascorre le estati in Arizona come imbonitore della «ruota della fortuna» in un parco di divertimenti che si sposta di fiera in fiera, di *rodeo* in *rodeo*. Scopre d'essere buon parlatore, di una oratoria semplice, senza pennacchi, convincente; e, divenuto avvocato, si dà alle cause matrimoniali che richiedono parlantina sciolta. Il personaggio è già *all-american* fino al midollo; e tutta americana è la sua specializzazione: aiuta i coniugi scontenti a ottenere divorzi rapidissimi. Poi la guerra, le missioni in Marina, i bombardamenti in un'isoletta del Pacifico dal nome profumato: Bougainville.

Nell'autunno 1945 il tenente Nixon comanda uno dei drappelli d'onore che scortano a Washington il generale Eisenhower nella grande sfilata per celebrare la vittoria. Né il tenente, che ha soli trentun anni, né il generale vittorioso pensano alla carriera politica e non immaginano che a loro due toccherà il compito di porre fine, sconfiggendo Stevenson nelle elezioni del 1952, al lungo predominio del partito democratico.

Di questo successo elettorale, e di quello ottenuto il novembre scorso, si è spesso detto che Eisenhower li ha riportati nonostante l'alleanza con Nixon, riuscendo con la sua popolarità diffusissima a neutralizzare l'impopolarità del compagno di lotta impostogli dall'ala conservatrice del partito repubblicano. E *that certain anti-Nixon feeling*, quel certo sentimento contro Nixon, troppo giovane e troppo sorridente, ha costituito per molto tempo un assillo anche se in due occasioni, superando prove che sarebbero state fatali ad altri uomini, Nixon aveva dimostrato di poter affrontare da solo il giudizio del pubblico.

Accusato, alla vigilia delle elezioni del 1952, di aver permesso a un gruppo di industriali di pagargli le spese per la campagna di propaganda, e piantato in asso da quasi tutti gli amici, Nixon si ricordò della sua fede quacchera e si presentò alla televisione in compagnia della moglie, delle due figliolette e del suo *cocker-spaniel* per dichiarare, piangendo, che le accuse erano false, che aveva pagato le spese di tasca sua, che la moglie portava da tre anni lo stesso cappotto, che l'unico suo lusso era *Checkers*, il cagnolino sulle cui lunghe orecchie versò lacrime abbondanti. E le lacrime, si sa, sono contagiose. Piansero la moglie e le bambine, piansero e si commossero i telespettatori; e nei giorni successivi l'indice Gallup segnò un rialzo fulmineo delle azioni di Nixon.

A questa prova di popolarità fra il grande pubblico se ne aggiunse una seconda all'interno del partito repubblicano quando l'estate scorsa Harold Stassen, consigliere di Eisenhower per il disarmo, riprese la sua libertà d'azione per organizzare una campagna contro Nixon al quale voleva impedire di presentarsi alle elezioni. «Nixon è l'unico ostacolo alla vittoria di Ike» andò predicando Stassen; ma non riuscì a convincere i dirigenti repubblicani e, sconfessato persino dall'uomo che egli voleva mettere al posto di Nixon, dovè rassegnarsi a una di quelle clamorose riconciliazioni che spesso concludono negli Stati Uniti le battaglie interne dei partiti. Ancora una volta *the fighting quaker*, il quacchero pugnace, aveva trionfato.

Ma gli avversari non si sono arresi e, attribuendo i suoi successi soltanto all'ombra protettrice di «Ike», lo attendono al traguardo del 1960, quando Eisenhower non potrà presentarsi alle elezioni (la legge non permette una terza candidatura consecutiva) e Nixon darà battaglia a Chicago per farsi nominare candidato repubblicano e per tentare di diventare, a 47 anni, il più giovane Presidente degli Stati Uniti dopo Teodoro Roosevelt.

Altri suoi avversari temono già ora Nixon, pensando alla salute cagionevole di Eisenhower; e sono famose le battute del dialogo a Mosca fra Kruscev e Adenauer che cercava di convincere i russi ad avere fiducia negli americani, dicendo: «Voi avete conosciuto Eisenhower a Ginevra e sapete che tipo d'uomo è». «Non è Eisenhower, è Nixon che ci preoccupa», replicò Kruscev in presenza d'un giornalista. «Ma Nixon è soltanto vice-presidente», obiettò Adenauer. «Anche Truman lo era», concluse Kruscev.

Eisenhower ha fatto di Nixon il primo vice-presidente chiamato a svolgere missioni di gran peso e a contribuire al governo degli Stati Uniti. Una tenace tradizione obbligava il «vice» a tagliare nastri inaugurali, a posare prime pietre, ad assistere alle sfilate e ad essere un *outsider* nella vita politica di cui non doveva immischiarsi. Truman ha descritto il proprio sgomento quando la signora Roosevelt volle personalmente comunicargli la morte del marito. Quasi nulla conosceva degli affari dello Stato, non era stato neanche informato della fabbricazione delle bombe atomiche. E giustamente la signora Roosevelt, quando Truman le domandò cosa potesse fare per lei, rispose pronta: «Ditemi invece cosa posso fare io per voi».

Nixon non è nella situazione di Truman. Il Presidente gli ha affidato il coordinamento dei lavori dei dicasteri, gli ha fatto presiedere i consigli di gabinetto durante le sue malattie, lo ha messo a parte di tutti gli affari politici (ma non dei segreti militari), lo ha incaricato di rappresentarlo nelle missioni di «buona volontà» in molti Paesi. La penultima missione lo spinse a Vienna fra i profughi ungheresi; l'ultima è quella che lo ha portato in queste settimane dal più giovane al più vecchio Stato indipendente dell'Africa, dal neonato Ghana alla Liberia, e poi dall'Uganda all'Etiopia, dal Sudan alla Libia e alla Tunisia. Il viaggio si concluderà a Roma, dove il «quacchero pugnace» arriverà domani portando con sé, a quanto si dice, un messaggio personale del Presidente che dovrebbe riempire le cronache dei tre prossimi giorni. E forse sapremo anche perché sia destinato a chiudersi in Italia il viaggio africano dell'uomo che Eisenhower ha chiamato: «il più abile giocatore della mia squadra».

Enrico Altavilla

I limiti di velocità per auto sono ripristinati in Germania

Bonn, 15 marzo.

Il Parlamento della Germania Occidentale ha deciso oggi di ripristinare i limiti di velocità per gli autoveicoli allo scopo di ridurre il numero delle vittime del traffico stradale.

I limiti di velocità su strada aperta e nella maggior parte delle aree abitate erano stati aboliti nel 1952 nella presunzione che accelerando il traffico sarebbe stato possibile ottenere una maggiore sicurezza nella circolazione. Ma i morti del traffico sono aumentati a quasi 13 mila l'anno scorso.

Un progetto di legge approvato oggi dalla Camera Bassa fissa una velocità massima di 50 chilometri orari per tutti gli autoveicoli nelle aree abitate.

Sulle strade aperte invece le automobili e le motociclette potranno circolare a qualsiasi velocità, ma le autovetture con rimorchio, gli autobus e gli autocarri non potranno superare gli 80 chilometri orari, e gli autobus e gli autocarri con rimorchio i 60 chilometri orari.

GRAN BRETAGNA, GERMANIA ED UNITA' OCCIDENTALE

Gli inglesi pensano di poter essere la futura nazione-guida d'Europa

Un piano in preparazione al Foreign Office - Delusioni di Suez - Gli Stati europei interessano sempre più l'opinione britannica - Per salvare potenza e benessere la politica dell'Inghilterra deve trasformarsi - Le carte in mano: un'economia ancor solida, forze armate valide, prestigio mondiale e, nonostante tutto, fiducia dell'America

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 15 marzo.

Un piano per l'Europa è in preparazione al Foreign Office: non sembra si tratti d'un progetto particolarmente ardito, contenendo soltanto proposte per coordinare gli organismi europei già esistenti. Ma per dare un nome a questo piano gl'inglesi hanno scelto un aggettivo che essi usano molto di rado; il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd non avrebbe chiamato Grande Disegno tale progetto se dietro ad esso non vi fosse ben altro.

Fino adesso, durante tutto il dopoguerra, la politica estera inglese non si è mossa da ciò che viene chiamato qui «il tavolino a tre gambe»: le gambe del tavolo erano il Commonwealth, gli Stati Uniti e l'Europa. Al momento di tirare le somme gl'inglesi si sono accorti di non aver fatto una grande politica: quelle tre gambe essi le hanno sempre considerate di uguale importanza, ma preoccupandosi di sapere su quale appoggiarsi con più forza in caso di bisogno, e quale corrispondesse meglio agli ideali e agli interessi dell'Inghilterra.

C'è voluto molto tempo perché l'opinione pubblica si convincesse che il Commonwealth non era più quello di un tempo, che in India e a Ceylon gl'inglesi hanno ormai più avversari che amici, che il Canadà è più vicino agli Stati Uniti che non alla madre patria, che la trasformazione da colonie in dominions di vaste regioni africane ed asiatiche rappresenta un grande progresso civile ed un buon affare economico, ma che non si potrà in avvenire far conto pieno su tutti i popoli «che giocano al criket e onorano lo speaker in Parlamento».

L'alleanza stretta con gli Stati Uniti rimarrà un fondamento essenziale per qualsiasi governo britannico. Ma vi dovranno essere apportate modifiche importanti. Nell'immediato dopoguerra gl'inglesi miravano a divenire i consiglieri permanenti dell'America per gli affari europei, medio-orientali ed asiatici: un po' alla volta dovettero convincersi che il ruolo di ispiratore e di pedagogo ha efficacia molto discutibile nei massimi affari internazionali se non è unito al rango di grande potenza. Fin dal 1950 il governo britannico aveva consigliato a Washington una politica più elastica nei confronti della Cina di Mao, pensando di poter assottigliare a poco a poco i legami che univano questa alla Russia sovietica, ma gli americani si convinsero della bontà di tale tesi solo a partire dal [illegible] quando dall'Egitto Nasser cominciava a spingere cupidi sguardi sui petroli del Medio Oriente, insidiandosi i governi arabi amici dell'Inghilterra, per i quali gli americani dimostravano poca simpatia e nessuna solidarietà: fra Eden e Foster Dulles vi furono a questo proposito contrasti drammatici.

Nel momento di maggior pericolo, quando Bulganin minacciò di lanciare su Londra missili atomici, gli U.S.A., lungi dal sostenere gli alleati, dissero che avrebbero tagliato loro i rifornimenti di petrolio se la Gran Bretagna non cedeva: l'America aveva sposato con gran ritardo la tesi inglese di una lenta penetrazione in Estremo Oriente, ma ormai vi portava un tale amore da sottomettere all'accordo con i Paesi afro-asiatici, dall'Egitto all'India, anche interessi vitali per l'Occidente. Gl'inglesi, che vedevano le cose in tutt'altro modo, si trovarono in una posizione difficilissima e quasi umiliante, e dovettero constatare con grande amarezza quanto poco contassero i loro consigli a Washington se alle loro ragioni mancavano mezzi adatti a farle valere; in futuro l'amicizia britannica con gli Stati Uniti doveva essere impostata su altre basi se si volevano evitare dissensi nocivi ad entrambi gli alleati.

L'Europa era per la Gran Bretagna l'ultima gamba del tavolino, e per molti inglesi era anche la più corta. A Londra si ammette oggi che soprattutto per opera inglese l'Europa unita non nacque fra il '45 ed il '50, quando tutte le Nazioni del continente, disfatte dalla guerra, l'avrebbero accolta come un'àncora per la comune salvezza. L'Inghilterra preferì stabilire saldi commerci con le Nazioni scandinave, con il Belgio e la Olanda, voleva vivere in buona armonia con gli altri Paesi europei e partecipare ai diversi organismi economici e militari dell'Occidente. Ma più in là non intendeva spingersi e meno che mai voleva che gli altri Stati d'Europa si unissero fra loro senza di lei. In questa politica gl'inglesi hanno perseverato fino ad oggi: anche la C.E.D. (che Mendès-France fece cadere proprio perché la Gran Bretagna non vi avrebbe partecipato) fu caldeggiata dall'Inghilterra più per farsi sostituire dai tedeschi in qualche pesante onere militare che per spingere avanti l'unificazione europea.

Il primo avvio ad una diversa valutazione dell'Europa l'hanno dato agli inglesi le loro difficoltà economico-sociali. Da qualche anno i fedeli mercati del Benelux e della Scandinavia sono insidiati dalla concorrenza tedesca; gli organismi europei, malgrado impicci e difficoltà d'ogni genere, funzionano più e meglio di quanto gl'inglesi si aspettassero: questi due fatti uniti insieme potrebbero portare anche a conseguenze pericolosissime per l'Inghilterra. In un modo o nell'altro l'Europa unita nascerà, senza la Gran Bretagna essa sarà guidata almeno indirettamente dalla Germania. Nel frattempo i legami inglesi con il Commonwealth diverranno sempre più tenui e gli Stati Uniti sostituiranno molti commerci e molte influenze britanniche in tutto il resto del mondo. Una grande potenza potrebbe sorgere al di là della Manica, prospettiva questa che gl'inglesi hanno sempre fatto fallire fin dai tempi di Luigi XIV. Il rango della Gran Bretagna all'estero, il suo tenor di vita, la sua forza economica, i suoi piani di espansione industriale, potrebbero subire una crisi irrimediabile: «Non c'era davvero bisogno di far tanta guerra nel 1939 — ha ammesso un alto funzionario del Foreign Office — se dobbiamo giungere a questi risultati».

Questo panorama buio si rischiara immediatamente se si mutano i piani d'azione per l'avvenire. Tutti qui sono convinti che negli anni scorsi la supremazia britannica sulla Europa unita non era da porre in discussione, bastava solo accettarla. Ancora oggi gl'inglesi pensano di aver in mano carte molto migliori della Germania se domani si dovrà discutere a quale delle due Nazioni può spettare la guida del continente. Contrariamente a quello che molti credono, l'economia britannica ha un fondo assai più solido di quella tedesca, e le presenti difficoltà inglesi sono inezie al confronto dei problemi che affliggono Germania, Francia e Italia.

La Gran Bretagna è l'unico Stato europeo a disporre di forze armate veramente valide, tutti i piccoli Stati e la stessa Francia non avrebbero dubbi se dovessero scegliere fra la supremazia inglese e quella tedesca. Essa possiede ancora nel Commonwealth e negli altri continenti forze e prestigio neppure paragonabili a quelli di qualsiasi altro Paese d'Europa; malgrado vecchie incomprensioni e recenti contrasti è l'unico Paese del mondo di cui gli Stati Uniti si fidino veramente. E gl'inglesi pensano molto a Washington nel valutare il pro e il contro della loro nuova vocazione europea; là, nella più potente capitale del mondo, la Gran Bretagna unita all'Europa potrà discutere e dar consigli con un peso ben diverso dall'attuale: nel 1957 è grande potenza solo quella che possiede pieno autonomia economica, largo benessere e saldo armamento atomico, tre traguardi raggiungibili in pochi anni per l'Europa unita.

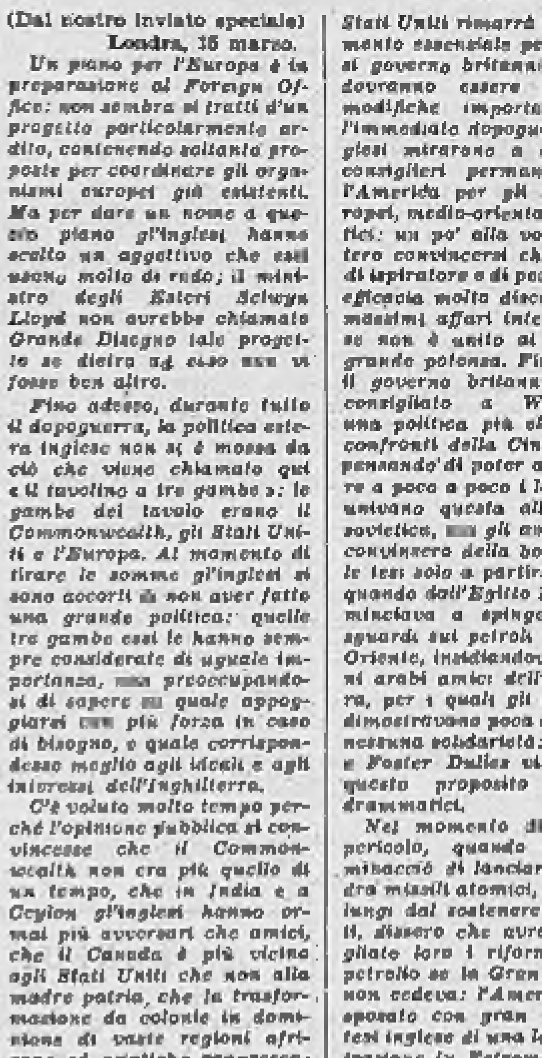
Fino ad un anno fa pochissimi in Inghilterra seguivano questi propositi; ancora sei mesi addietro solamente gruppi ristretti di specialisti politici pensavano all'Europa come all'unica strada aperta ad uno splendido avvenire britannico; dopo Suez nei partiti politici e nell'opinione pubblica gli europeisti sono divenuti maggioranza. Decisioni del Parlamento francese e dell'elettorato tedesco potranno far rimanere l'Europa unita quel fantasma che è oggi, ma oggi l'Inghilterra è finalmente pronta a parteciparvi. Le manifestazioni ufficiali sono ancora cautissime, l'odio per le anticipazioni della fantasia ed il gusto di sperimentare per gradi le soluzioni d'ogni problema, sempre congeniali a questo popolo, per ora inducono l'Inghilterra soltanto a spingersi verso il Mercato comune delle Nazioni continentali se questo diverrà presto una realtà in moto. Ma una volta presa tale via ben difficilmente gli inglesi si rifiuteranno di seguirla sino in fondo.

I patrioti italiani sperimentarono nel secolo scorso come speranze simili ad utopie divenissero realtà in soli due anni, dal 1859 al 1861: può darsi che nel giorno, ormai prossimo, in cui celebreremo il centenario della nostra unità nazionale, sia già spuntata l'alba d'un grande ciclo storico per i popoli d'un intero continente. Questo è veramente un Grande Disegno.

Paolo Pavolini

Morto di sincope il capo del Parlamento jugoslavo

Il decesso a Parigi: Mosha Pijade tornava da una missione a Londra - Era il teorico del "titoismo„



Una recente fotografia di Mosha Pijade, durante un comizio

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 marzo.

(l.m.) - Mosha Pijade, presidente dell'Assemblea nazionale jugoslava (il Parlamento di Belgrado), è morto improvvisamente — per attacco cardiaco — nel pomeriggio di oggi a Parigi, dove era di passaggio tornando da Londra; egli aveva guidato una delegazione parlamentare jugoslava in una visita ufficiale in Inghilterra.

Giunto a Parigi in aereo alle 12,30 l'on. Pijade si era recato a pranzo con l'ambasciatore di Belgrado ed era apparso di buonissimo umore. Dopo una breve passeggiata nel centro della capitale francese con la moglie, Pijade era tornato nella sede dell'ambasciata verso le 17. Un'ora dopo veniva preso da un attacco apoplettico e moriva quasi subito. Aveva 66 anni. La salma sarà trasportata a Belgrado.

Egli era popolarissimo in Jugoslavia. Fu uno dei primi amici e collaboratori del maresciallo Tito; era considerato un autorevole teorico del comunismo jugoslavo, di cui fu uno dei fondatori.

A causa delle sue idee politiche, Pijade prima della seconda guerra mondiale trascorse 14 anni in prigione e in campi di concentramento; durante quel periodo tradusse in lingua serba il «Capitale» di Carlo Marx e dipinse una sessantina di tele.

Membro dello Stato maggiore dei partigiani jugoslavi durante l'ultima guerra, venne eletto vice-presidente del Comitato di liberazione nazionale nel 1944 ed ebbe successivamente una parte attivissima nella vita politica del suo Paese.

LA SCUOLA DI INGEGNERIA

E' urgente la necessità di «ridimensionare» i corsi

Opinione di un gruppo di allievi *regolari* - "Dacché ho lasciato il liceo, non ho più tempo di studiare; non faccio altro che preparare esami„

Alcuni allievi del nostro Politecnico mi hanno fatto pervenire la loro esplicita e totale adesione alla «urgente necessità di uno snellimento e ridimensionamento dei corsi», precisandola e motivandola in termini che meritano di essere conosciuti.

Essi premettono che «la constatazione della inadeguatezza e della eccessiva difficoltà dei nostri studi non è dettata dal rancore e dallo sconforto derivante da... dispiaceri di carattere scolastico, poiché la maggior parte degli ispiratori di questa lettera è oggi, grazie a Dio, in corso».

Passano poi ad illustrare i ben noti inconvenienti dell'attuale meccanismo degli esami, segnalando i danni, non solo economici ma morali, della posizione di fuori-corso, e lamentando che le circostanze portino taluni alla «non encomiabile, ma a volte necessaria decisione di trasmigrare ad altri Atenei, con danno loro e della dignità medesima della scuola».

Lamentano «l'anacronistico attaccamento ad insegnamenti di scarsissima utilità non solo pratica ma addirittura formativa» e concludono testualmente così:

«Un giorno qualche professore troverà *forse* la forza di denunciare la inutilità della propria materia di insegnamento ai fini del conseguimento di una laurea in Ingegneria. Sarà l'inizio della tanto attesa riforma; e, da quel giorno, molte cose potranno cambiare. E noi affronteremo con maggior animo i nostri studi perché non ci sentiremo più delle specie di cavie, cui il troppo materiale scientifico ingurgitato di mala voglia può fare l'effetto di un sonnifero che, alla lunga, finisce per sfibrare il fisico, ma, soprattutto, lo spirito».

Ora, intendiamoci bene. E' lungi da me il proposito di sopravvalutare, pubblicandole, le adesioni che alle mie idee mi giungono da questo o da quel gruppo di allievi.

So benissimo che ci potranno essere altri che la pensano diversamente, e mi auguro che essi pure si facciano vivi con critiche e con controproposte, che io non mancherò di prendere nella più attenta considerazione e di far conoscere.

Dev'essere ben chiaro che nell'agitare il problema io ho soltanto per scopo di richiamare su di esso l'attenzione della opinione pubblica e dei poteri responsabili; e che, riconosciuta la urgente necessità di far qualche cosa, vorrei che tutte le proposte ragionevoli venissero formulate, conosciute, vagliate, discusse.

Per il che occorre, prima di tutto, e da parte di tutti, una obbiettività assoluta ed una assoluta imparzialità di giudizio.

Ma, per imparziali che si voglia essere, è difficile non soffermarsi su certe convergenze, e sarebbe colpevole non denunciare certi fatti altamente significativi e che non possono non preoccupare.

Alcune sere fa, in un ritrovo di amici, ho avuto occasione di far la conoscenza di un giovane allievo del secondo corso di ingegneria.

Me lo presentarono dicendomi che, dopo di aver conseguito brillantemente la maturità classica, aveva frequentato il primo anno di Politecnico e superati regolarmente tutti i relativi esami.

Mi interessai naturalmente a lui e gli chiesi semplicemente se era soddisfatto dei suoi studi.

«No — mi rispose — dacché ho lasciato il liceo non ho più tempo di studiare come vorrei; non faccio più altro che preparare esami!».

Era uno che la scuola non aveva ancor rovinato; ma come non rabbrividire al pensiero di quel che sarà di lui, della sua intelligenza, del suo senso critico, della sua capacità di riflettere e di meditare, del suo giovanile entusiasmo e del suo innato desiderio di apprendere e di comprendere — in una parola: del suo *amore per lo studio* — dopo cinque anni di studi così detti superiori?

Gustavo Colonnetti
Presidente emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

I soldati americani nel 1958 mangeranno cibi atomizzati

New York, 15 marzo.

I soldati americani avranno a disposizione, nel prossimo anno, cibi trattati con radiazioni atomiche che dimostreranno l'utilità di uno speciale processo per la conservazione di alimenti. Carne, frutta, verdure ed altri cibi verranno pastorizzati e sterilizzati con radiazioni che li conserveranno freschi per anni: questo processo sarà di ordinaria amministrazione nel futuro, hanno assicurato alcuni specialisti dell'esercito nel corso di un raduno scientifico tenutosi a Filadelfia.

Il processo consiste nel sottoporre i cibi a raggi «gamma» di materiali radioattivi oppure ad elettroni ad alta energia che uccidono i microrganismi che causano il deterioramento del cibo. Il cibo «atomizzato» è già stato provato con gruppi di volontari, e, aggiungono gli esperti, non presenta alcun pericolo. Gli stessi esperti convengono però che «non sarà facile» convincere i consumatori di questo fatto.

SPETTACOLI

La relazione all'Accademia di medicina

Il Premio Saint Vincent per le scienze mediche

I concorrenti e le loro opere - Lo scorso anno i dieci milioni erano stati assegnati allo scopritore della streptomicina

Il 2° Premio internazionale Saint Vincent per le scienze mediche è entrato nella fase conclusiva. L'Accademia di Medicina di Torino ha, difatti, eletto iersera le commissioni giudicatrici delle opere concorrenti al Premio stesso, che è il secondo per importanza mondiale dopo il Premio Nobel. Con questo, in campo medico, ha avuto anzi la ventura di associarsi idealmente, allorché a vincere la prima edizione del Saint Vincent è stato proprio un Nobel, il prof. Selman Waksman, scopritore della streptomicina.

A questo 2° Premio, di dieci milioni, come ha comunicato iersera in seduta pubblica il prof. Mottura, commissario ministeriale dell'Accademia, più limitato della prima volta è il numero dei concorrenti, ma elevatissima è la loro qualità e notorietà. Ciò perché, secondo il nuovo regolamento, la rispettiva candidatura è stata preventivamente vagliata e proposta da Accademie scientifiche o da facoltà mediche italiane o straniere. Sommerebbero a sedici i partecipanti al concorso se alcuni dei proposti, come il prof. Salk, scopritore del vaccino antipoliomielitico, non avessero declinato la candidatura, o non fossero usciti dai termini del bando.

L'elenco che segue ha, pertanto, carattere provvisorio. Vi troviamo: il prof. Michael Heidelberger dell'Istituto di microbiologia New Brunswich (New Jersey, USA); il prof. Marcfarlane Burnet dell'Istituto di ricerche mediche dell'ospedale di Melbourne (Australia); il prof. H. C. A. Lassen di Kobenhavn; il prof. Alessandro Vallebona dell'Istituto di radiologia dell'Università di Genova; il dott. Gianfranco Fineschi di Firenze; il prof. Ragnar Granit dell'Istituto di neurofisiologia di Stoccolma; il prof. Aldo Castellani dell'Istituto di medicina tropicale di Lisbona; il prof. Frank Horsfall dell'Istituto Rockfeller di New York; il prof. D. Keilin dell'Istituto di biologia e parassitologia dell'Università di Cambridge; il prof. Jean Bouckaert preside della facoltà di medicina dell'Università di Gent (Belgio); il prof. Enrico Greppi direttore della clinica medica di Firenze; il prof. Jean Gallois di Parigi; il prof. Eriksk Upmark dell'Accademia di medicina di Upsala (Svezia); il prof. J. E. Salk del dipartimento di batteriologia di Pittsburg (Pennsylvania); il prof. Corneille Heymans direttore dell'Istituto Heymans di farmacologia dell'Università di Gent (Belgio).

A giudicare da tali nominativi, in gran parte già d'alta fama, c'è da dire che il materiale d'esame sottoposto alle varie commissioni spazierà in ampi e diversi campi dello scibile medico. Il prof. Heidelberg è, difatti, un eminente ricercatore nel settore dell'immunologia e le sue più recenti ricerche vertono sulle reazioni immunitarie specifiche di singoli tipi di pneumo-cocchi (responsabili di affezioni polmonitiche); il Burnet, notissimo per lo studio di microorganismi che stanno quasi vie di passaggio tra i germi comuni ed i virus, concorre con opere che riguardano particolarmente le varie specie dei virus dell'influenza, e dai suoi studi paiono sgorgare nuove indicazioni per eventuali vaccini antinfluenzali. D'altra parte il Lassen è uno studioso di malattie infettive; mentre il Vallebona è il pioniere di quell'importantissima tecnica radiografica che è la stratigrafia e che permette di scovare e qualificare la presenza di lesioni varie organiche precisandone la sede. Fineschi ha particolarmente studiato la patologia del «disco» intervertebrale, un cuscinetto che sta tra vertebra e vertebra ed il cui spostamento provoca dolori intensi; Granit si presenta con lavori di elettrofisiologia; il Castellani, cui si deve la scoperta dell'agente della malattia del sonno, porta nuove luci su certi batteri che fomentano le ulceri delle gambe. Le opere concorrenti del prof. Greppi si riferiscono, invece, al problema dell'invecchiamento. Horsfall tratta della terapia chimica di malattie da virus; Keilin entra nei problemi dei sistemi enzimatici. Gli altri, forse, come si è detto, saranno esclusi dall'elenco.

La proclamazione del vincitore avverrà, a Saint Vincent, in giugno in occasione delle giornate medico-chirurgiche internazionali di Torino.

a. v.

gli emolumenti a 40 anni di servizio.

La Commissione ha apportato al provvedimento alcuni emendamenti fra i quali quello che eleva l'aumento dell'1,40 per cento all'1,75 per cento della retribuzione e il massimo da raggiungere a 40 anni di servizio, dal 63 al 70 per cento. Il disegno di legge dovrà quindi tornare al Senato per un nuovo esame.

Modifiche alla legge sulla pensione ai magistrati

Roma, 15 marzo.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera, con la partecipazione del ministro Medici, ha esaminato in sede deliberante il disegno di legge già approvato dal Senato contenente disposizioni sul trattamento di quiescenza della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato.

Con esso, a decorrere dal primo luglio 1956, la pensione normale spettante al personale avente venti anni di servizio è fissata al 50 per cento della base pensionabile annua, mentre per ogni anno di servizio successivo al 20° la pensione stessa è aumentata del 2 per cento della predetta base pensionabile fino a raggiungere il massimo di 9/10 della base medesima a 40 anni di servizio. A decorrere dal primo luglio 1957, la pensione è pari al 35 per cento dell'ultima retribuzione percepita, mentre per ogni anno di servizio oltre il 20° è aumentata dell'1,40 per cento della retribuzione fino a raggiungere il massimo del 63 per cento de-

La Liberia chiede l'aiuto di tecnici italiani

Roma, 15 marzo.

Il ministro dei Lavori pubblici della Liberia, on. Thomas Ruchanan, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza-stampa che il suo Governo desidera imprenditori e tecnici italiani disposti a collaborare allo sviluppo economico di questo giovane Paese. «La Liberia — ha detto Buchanan — ha risorse agricole e minerarie ancora poco sfruttate e chiede capitali e assistenza tecnica straniera per poterle valorizzare».

«Imprese italiane agiscono già in Liberia soprattutto nel settore delle costruzioni stradali e in quello edilizio. Ma le possibilità che si offrono in dipendenza dei piani di sviluppo economico in corso riguardano la gestione delle grandi piantagioni di gomma, caffè e cacao. La costruzione di impianti idrici e termoelettrici, l'industria dei minerali di ferro e lavori pubblici di ogni genere. La porta è aperta — ha concluso il Ministro — a tutti quegli italiani che desiderano dare il loro contributo alla valorizzazione del nostro Paese».

Il dottor Palma si è dimesso da vice-presidente della LAI

Roma, 15 marzo.

Il cavaliere del lavoro dott. Franco Palma (che rappresenta il 30 per cento del capitale della società) ha rassegnato oggi le sue dimissioni da vice-presidente della «Lai».

Il Consiglio di amministrazione della compagnia si riunirà domani presso la sede sociale per esaminare la situazione societaria in relazione anche al problema della progettata fusione con l'«Alitalia». Da alcune indiscrezioni, che però per ora non trovano conferma, il capitale privato, avvalendosi delle prerogative ad esso riservate dallo statuto, intenderebbe ritirarsi dalla società. In questo caso l'«Iri» sarebbe tenuto ad assumere l'ammontare delle partecipazioni liquidate ad un valore predeterminato.

"La sconcertante Mrs. Savage" con la Gramatica al Carignano

La signora Savage è veramente sconcertante: a vederla non si potrebbe che definirla innocua: una vecchina esile esile, con la voce sottile e la faccetta candida... Eppure questa veneranda creatura ha saputo, con le sue decisioni, suscitare il finimondo. Morto il marito e assegnate le giuste parti ai tre figliastri, essa ha destinato l'immenso patrimonio (dieci milioni di dollari) ad una bizzarra opera di filantropia: realizzare i sogni della povera gente. Un emigrato italiano, solo e melanconico nella grande America, sente la nostalgia del suo paese e ha desiderio di un po' di terra natìa, da mettersi dentro le mani e aspirarne l'odore inebriante che sa di sole e di cieli azzurri? Ecco pronta Mrs. Savage a far arrivare dall'Italia un prezioso carico di zolle. Un brav'uomo piange la perdita del suo caro cavallo e non ha i quattrini per erigere un monumento funebre nel luogo ove è stato sepolto il nobile animale? Con le lacrime al ciglio Mrs. Savage lo accontenta. E così via. I figliastri s'allarmano, s'indignano e intervengono. La vecchietta è pazza, bisogna ricoverarla d'urgenza. E la ricoverano, infatti, in una clinica detta «I chiostri». Qui Mrs. Savage si trova a contatto con i tipi più strani: un matematico che si crede violinista, una ragazza bisognosa d'affetto, un giovanotto che è certo d'avere il volto sfigurato, una giovane donna che considera suo figlio un bambolotto, una pittrice che non è pittrice... Mrs. Savage ha la parola buona, convincente, piena d'umorismo e di dolcezza: in breve diventa l'appoggio e la guida di tutti. Ma i figliastri la perseguitano, vogliono conoscere il nascondiglio dei dieci milioni di dollari (convertiti a suo tempo in un mazzo di titoli al portatore di mezzo milione ciascuno). Naturalmente non c'è nulla da fare con la diabolica e sempre sorridente vegliarda e i suoi amici della clinica: i congiunti — un pettoruto e secco senatore, un giudice corrotto e una divoratrice di uomini — se ne vanno scornati.

John Patrick (autore, fra l'altro, di un colorito e sfrontatamente giocondo copione: «La casa da the alla luna d'agosto») ha costruito una commedia che è una piccola, garbata, divertente favoletta: questa «Sconcertante Mrs. Savage», rappresentata ieri sera al Carignano dalla Compagnia Gramatica, corre dal principio alla fine con elegante scorrevolezza: dalla quale, in verità, non è esclusa una tenuissima ma sincera vena di poesia. Emma Gramatica è stata la Mrs. Savage ideale: una parte che sembra scritta appositamente per lei: i toni di malizia, di commozione e di svagata tenerezza del personaggio hanno acquistato, nella sua interpretazione, valore e sapore. Il pubblico l'ha acclamata a lungo, insistentemente. Al suo fianco Lia Angeleri ha recitato con finezza e pacata autorità: e ricordiamo il Pavese, il Caldani, la Del Bianco, il Bettarini, il Banci. Successo caloroso.

Vice

Ridazioni E.N.A.L. — Piccolo Teatro e Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (alla Cassa); Mostra Cicle e Motocicle (biglietti ridotti all'E.N.A.L.).

Concerto Celibidache-I. Händel all'"Auditorium" della RAI

La prima parte del concerto recava la recentissima *suite* per violino e orchestra *Tartiniana II*, di Luigi Dallapiccola, «parafrasi e nuova interpretazione orchestrale» della Nona fra le ventisette autografe Sonate di Tartini per violino e basso continuo, serbate nell'Archivio della Cappella Antoniana di Padova. E' una composizione simpatica, elegante, con piacevoli e nuovi effetti armonistici, brillanti nella semplicità e nella complessità dei timbri e della dinamica, che meritava più calorosa accoglienza.

Nella stessa parte della serata s'ascoltò il *Concerto in la minore* per violino e orchestra, 1928, di Alfredo Casella, del quale il programma illustrativo riferiva una riflessione; riguardata quell'opera, l'autore scorse «una certa debolezza stilistica, dovuta ad una innegabile concessione verso elementi romantici che da un pezzo erano eliminati dalla (sua) arte. Debolezza forse dovuta al carattere dello strumento ed alla intenzione di riuscire nell'intento alquanto chimerico di scrivere un lavoro capace di contentare concertista, pubblico, musicisti, ed anche l'editore».

Strana osservazione e ammissione! Da parte la chimera di accontentar tanta gente, diversa nella preparazione artistica e nella finalità ideale o pratica, l'accenno agli «elementi romantici eliminati» incuriosisce. Non è chiaro se per romantici siano da intendere atteggiamenti e modi specifici, e certo irripetibili, del Romanticismo ottocentesco, o, fuori dalla vista distinzione del classico dal romantico, quei fermenti cordiali e spirituali, di emozione e di fantasia, senza i quali in ogni tempo, si ha il congegnato, il meccanizzato, il tecnico, il fatto bene o fatto male, e non l'artistico, commovente, entusiasmante, eccetera, che è proprio delle belle opere dei grandi artisti. Più probabile sembra che il Casella abbia alluso appunto alla qualità emotiva, sdegnata dagli avanguardisti, una trentina di anni fa e teorizzata. A risentirlo, questo *Concerto* piace ogni volta meno. Ci sono spunti persino affettuosi, cantilene promettenti, poi la divagazione sopraggiunge delusdente, e fra l'altro reca manierismi alla Vieuxtemps e perorazioni alla Strauss.

La violinista Ida Handel, già nota e stimata nella correttezza, nella cantabilità e nella bravura, ebbe un vibrante successo personale.

Dominava poi alla fine del concerto, anzi giganteggiava, Brahms con la *Terza Sinfonia*. Il maestro Sergiu Celibidache ne espose ottimamente l'austero raccoglimento dell'*Andante* e la discorsiva scorrevolezza del *Poco Allegretto*, mentre nel primo e nell'ultimo tempo accentuò, come gli accade, il fervore e l'impulso, trasmutandoli in una smaniosa violenza pesante, carattere del tutto estraneo alla nobiltà e gentilezza brahmsiana. Come sempre, applausi molti e insistenti.

a. d. c.

— Sullo schermo —

All'Ambrosio: *Guendalina*, di A. Lattuada - All'Astor: *Rififi*, di J. Dassin

Guendalina di Alberto Lattuada è, come generalmente i suoi, un film finemente pensato, di letteraria eleganza. A Viareggio (Lattuada ha un debole per le spiagge), al cadere della stagione balneare, la sedicenne Guendalina conosce il ragazzo Oberdan, figlio del fu bagnino Pancani, e ci si lega di fervida amicizia. Guendalina è ricchissima, con villa al Forte dei Marmi; e ne sarebbe già partita da un pezzo se il giovane babbo e la giovanissima mamma non fossero occupati da una lite più grave delle solite che ha fatto loro iniziare le pratiche per la separazione legale. In quella propizia confusione domestica Guendalina si abbandona all'acerbo idillio col viareggino, la cui parabola riempie l'intero film.

Con qualche uscita falsa, il carattere di Guendalina è la cosa più riuscita del lavoro: estrosa, volubile, viziata come può esserlo la figlia di un papà cacciatore di donne, con un linguaggio crudo e d'imprestito e atteggiamenti da donna vissuta, ha però un fondo innocente, schietto, a tratti quasi bocconcino, che la rende tremenda e cara a noi e al buon Oberdan, cui ella appare come un animaletto di un'altra razza, la ricca. E con una già quasi cinica esperienza della vita, conserva una fresca intuizione del bene. Peccato che il Pancani sia riuscito al paragone scolorito e di maniera, e ad ogni modo, come viareggino, troppo malva. La relazione dei due adolescenti non porta a nulla di male, anche quando Guendalina, essendo Oberdan sotto gli esami, passa una notte con lui per aiutarlo a ripassare. Ma i genitori in quel punto si riaccostano, e un blando pentimento per aver mancato ai propri doveri di educatore coglie il giovane padre. I due litiganti si riconciliano, e gioiosa e immediata è la partenza dalla villa. Guendalina avrà Londra Parigi e altre belle cose; ma deve dire addio al suo Oberdan, col sentimento, già adulto e doloroso, che non lo rivedrà più, che la sua prima irrepetibile avventura è finita per sempre.

Il film si tiene ambiziosamente su un tema esilissimo, dove le minime inflessioni di gusto (e ce ne sono purtroppo) si avvertono nettamente. Ma pur mancando di un'ispirazione unitaria ha parecchi momenti vibranti e pagine riuscite: la sequenza della caccia; l'incontro di Oberdan con le ragazze di Migliarino; la gita a Pisa; la notte passata a studiare, coi tristi effetti della simpamina; il crudele stacco alla fine dei due piccoli amici. La nuova e giovanissima attrice francese Jacqueline Sassard (quasi una Greco in miniatura) s'è impossessata con intelligente fervore della non facile parte, e dove spicca il film, spicca lei. Sylva Koshina, la bella mammina, Raf Vallone, il dissipato padre, e tutti gli altri, risultano ben guidati. Ottima la fotografia, che rende la Viareggio «fine-stagione».

* *

Dopo una lunga sosta in censura compare anche sui nostri schermi il francese *Rififi* («Du rififi chez les hommes», dall'omonimo romanzo di Auguste Le Breton), uno dei migliori film apparsi al festival di Cannes del 1955 e, in genere, dei più forti che le vicende della malavita abbiano ispirato. Diretto dall'americano Jules Dassin, il regista di «Città nuda», (nacerbisce, alla maniera francese, la formula hollywoodiana dei film sul banditismo; ma non si avverte (o di rado) la sforzatura, nulla di mentito è in quegli ambienti e caratteri della Parigi deteriore, né in quella forsennata e insieme calibratissima vicenda di orrori e di sangue. Un film di ispirazione e di getto, che potrà non piacere a chi non gradisce il genere, ma che di questo ha tutti i requisiti necessari, dalla tensione drammatica, alla scolpitezza dei tipi, al vigore documentario.

Rififi (nel gergo parigino, un quissimile di gazzarra) racconta l'audace e ingegnosa rapina commessa con la tecnica del «buco», in una gioielleria da una banda di quattro; la descrizione della quale, senza parole né suoni, in un silenzio da sala operatoria, prendeva nell'originale trentacinque minuti. Da noi è stata un po' abbreviata; ma resta sempre un bel pezzo di cinema puro (anche se non proprio educativo). La seconda parte del film narra invece le complicazioni che nascono dall'introduzione d'una gang rivale che vuole per sé il «grisbi»; la guerra senza quartiere che le due bande si dànno; il loro reciproco sterminio. Qui la carneficina sarà forse troppa e la grinta della regia un po' caricata; ma alla fine, con una pagina di ansiosa bellezza, la fuga in automobile del bandito ferito, il film ritrova il nerbo iniziale. *Rififi* vuol prendere per la gola lo spettatore e ci riesce perfettamente.

Gli interpreti, fra i quali è lo stesso regista nella parte di Cesare lo scassinatore, sono eccellenti. Svetta Jean Servais, il tubercolotico capo di una delle due bande; ma non meno efficaci sono gli altri: Carl Mohner, Robert Hossein, Robert Manuel, Claude Sylvain, la piccante Magali Noël, che canta la canzone «Rififi», e Janine Darcey.

l. p.

«Immagini di Londra» ai Venerdì Letterari dell'ACI

Per i Venerdì Letterari dell'ACI ieri pomeriggio al Carignano ha parlato il prof. Roberto Pane, ordinario di Storia dell'architettura all'Università di Napoli, sul tema «Immagini di Londra». Conferenza non precipuamente culturale, ma d'interesse turistico, dilettevole e piacevole, cui optanta proiezioni di foto a colori, scattate dallo stesso prof. Pane, hanno conferito una documentata freschezza.

Gli stessi londinesi dichiarano di non conoscere che superficialmente la loro città — un curioso complesso tra architettura e natura, pianeggiante e sinuosa — e l'oratore ha dichiarato di non saperne certo più di loro. Non quindi una conferenza ambiziosa, ma una passeggiata attraverso i deliziosi parchi che offrono complessi floreali al poco sole e allo «smog», attraverso le suggestività del chiostro di Westminster, le tinte d'attraente sagra di Trafalgar Square, i clubs, i ristoranti, la chiesa di San Paolo, i Kew Gardens, la gita sul Tamigi, i gioiellieri antiquati, i disordinati rigattieri.

Dalle calde proiezioni è uscita non una Londra tradizionalmente fumosa, ma una Londra in technicolor, l'amore degli inglesi per l'aria e la luce, l'avversione per la pubblicità nelle campagne, la civile attenzione rivolta al pedone in una metropoli di macchine.

Misurato, spiritoso, romantico nel raccontare il suo soggiorno nella capitale britannica, il prof. Roberto Pane è stato cordialmente applaudito da un pubblico non certo annoiato.

p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53-173

Alfieri: ore 21,15: Dapporto nella Rivista «Carlo non farlo». **Auditorium di Torino:** Lunedì 18 marzo, ore 21,15: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Direttore Sergiu Celibidache. Musiche di Beethoven. **Carignano:** ore 21,15: Emma Gramatica in «La sconcertante Mrs. Savage» di John Patrick. **Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» Circo Torino. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Prenotazione, vendita biglietti al botteghino del teatro.

Galleria Fogliato, v. Mazzini n. 9: Mostra del pittore I. Odierna. **Pro Cultura Femm.,** v. Cernaia 11: 17,30 I. Cremona e M. L. Spaziani: Ritratti persone vestite. Proiezioni. **Saletta Malavolti** c. Inghilterra 27: Mostra pitt. gruppo Ars et Labor.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-722): 15,30; 21-1 Mario Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe Di Nara. **Apollo Danze:** 21 Orch. Garzena. **Augustea:** ore 21 Orch. Laufranco. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Castellino:** 17-21 Orch. Rossolot. **Club Danzante Magenta 11:** ore 21 successo Compl. Clair de Lune. **Danze** (via Argentiere 4): ore 21. **De Benedetti:** 21 serata a premi. **Eden:** ore 16,30-21 Pino Saracino. **Fortino Danze:** 21 D'Alessandro. **Gandia Danze:** 16,30-21 M° Leone. **Gay Danze:** 17-21 Orch. Franchi. **Gran Mago,** Ristorante: danze 21. **Hollywood Danze:** 21 Turi Golino. **La Perla:** 16,30 e 21 Nini Rosso. **La Serenella:** Miguel, c. Vasquez. **Lutrario:** 21 Orch. M° Anselmo. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Nirvana Danze:** 21 Orch. Borgione. **Parigi:** ore 21 Spinardi-Siliano. **Principe:** 16,30-21 Mario Maschio, c. Gommy Saudra, dir. M° Gatto. **Smeraldo:** 21 Balocco-Vigna-Rosso. **Trocadero:** 17 e 21 Zucchen-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-633): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guendalina», Jacqueline Sassard, R. Mattioli, Vallone, S. Koshina. Or. 15-17,30-19,40-22,15. **Ariston:** «L'alibi era perfetto» Scope di Fritz Lang con Dana Andrews e Joan Fontaine. **Astor:** «Rififi» di Jules Dassin. Orario: 14-16-18-20-22. **Corso:** «Soli, nell'infinito» William Holden, Lloyd Nolan, Virginia Leigh. CinemaScope colori. Orario: 14,40 - 17,10 - 19,40 - 22,10. **Doria:** «L'incanto della foresta» colori di A. Ancilotta. **Lux:** «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner. CineScope a colori. **Metro-Cristallo:** Robert Taylor, S. Granger, D. Paget: «L'ultima caccia» CinemaScope. Matt. 10,30. **Reposi:** «Il grande matador» con Anthony Quinn e Maureen O'Hara. CinemaScope in eastmancolor. **Vittoria:** «Bandido», Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, Z. Scott. Scope technicolor.

Augustus: «Web il coraggioso» Scope tech., R. Egan, D. Malone. **Nazionale:** «Rabbia in corpo» Françoise Arnoul, R. Pellegrin. **Torino:** «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni, Ap. 10.

Alexandra: «Eliana e gli uomini» tech. Ingrid Bergman, Mel Ferrer. **Arlecchino:** «I diavoli del Pacifico» Scope techn., Wagner, Moore. **Capitol:** «Eliana e gli uomini» tech. Ingrid Bergman, Mel Ferrer. **Faro:** «Eliana e gli uomini» tech. con Ingrid Bergman e Mel Ferrer. **Fiamma,** ap. 15: «Serenata per 16 bionde» Scope con Claudio Villa. **Gianduja:** «5 contro il casinò» con Guy Madison e Kim Novak. **Hollywood:** «La terra degli Apaches» tech. Sc., Murphy, Bancroft. **Ideal:** «Ragazza di Las Vegas» tech., R. Russell, F. Lamas e Riv. Vanni-Marasa Horn 16,15 e 21,15. **Maffei** «Sabrina» Bogart, Hepburn, Riv. De Vico-Cecè Doria 16,15-21,15. **Massimo:** «La montagna» techn. VistaVis., S. Tracy, R. Wagner. **Principe:** «Terra degli Apaches» Sc. tech., A. Murphy, A. Bancroft.

Statuto: «La montagna» technic. VistaVis., S. Tracy, R. Wagner.

Adriano: «La donna del fiume» technicolor con Sophia Loren. **Alcione:** «Frou Frou» techn. Riv. Balacian-Ferrero-Nava 16,15-21,15. **Alpi:** «Il ferroviere» con Pietro Germi, S. Urzì e L. Della Noce. **La Perla:** Come le foglie al vento, techn., Rock Hudson e L. Bacall. **Regina:** «Vento di terre lontane» techn. Scope, G. Ford, Borgnine.

Asti: «Giullare del re» technic. VistaV. Danny Kaye, G. Johns. 15. **Milano:** «Tam tam Mayumbe» e «La ladra». **Olimpia:** Principe maschera rossa. **Piccola Lux:** «Giuseppe Verdi». **Po:** «Al di là del fiume» techn. **P. Nuovo:** «L'oro di Napoli». 15. **Romano:** Canzone proibita. Villa. Riv. Vengi-Aliberti 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Zingaro» technicolor.

Cabota: Don Camillo on. Peppone. **Esperia:** «Ultima frontiera» Scope col., Victor Mature, G. Madison. **Giardino:** «Dottore in alto mare» technic. D. Bogarde, B. Bardot. **Italiano:** «Incantesimo» technic. Scope, T. Power, K. Novak. Ap. 15. **Mirafiori:** Uomo dal vestito grigio. **S. Rita:** «Sentieri selvaggi» tech. **Vinzaglio:** «Tempo di villeggiatura» con V. De Sica e Abbe Lane.

Araldo: «Il re e io» Scope. Ap. 15. **Eliseo:** «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson, L. Bacall. 17. **Frejus:** «Gli ostaggi» technicolor, con Ray Milland e Mary Murphy. Rivista Aurelio-Agnello. **Nuovo:** «Il falco d'oro» technic. SuperScope, A. M. Ferrero, Gray. **S. Paolo:** «Sangue misto» techn. Scope, Gardner, Granger. Ap. 17.

Bolgia: Sarto per signora Fernandel. **Corallo:** «Il tetto» di V. De Sica. **Eridano:** «Artisti e modelle» tec. VistaV. Dean Martin, Jerry Lewis. **La Salle:** «Nipote picchiatello» tec. D. Martin, J. Lewis, Cart. anim. **Oropa:** Incantesimo, tech. Novak. **Radium:** «L'ultima carovana» Scope technic. con Richard Widmark. **Rossini:** «Vendicata» M. Vitale. **V. Veneto:** «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, techn. Scope.

Astra: «Foglie d'autunno» Joan Crawford e Cliff Robertson. **Bernini:** «Gli uomini sposano le brune» techn., J. Crain. Ap. 19,30. **Cibrario:** «Canzone proibita» con Claudio Villa e Fiorella Mari. **Ellos:** «Furia indiana» Victor Mature, S. Ball. Scope technicolor. **Excelsior:** «Safari» Scope techn. con Victor Mature e Janet Leigh. **Manzoni:** «Giungla del quadrato». **Nazareno:** «Operazione mistero» techn., Richard Widmark, Darri. **Odeon:** «La frustata» Richard Widmark, Donna Reed, technicol. **Star:** «Mamma sconosciuta» con J. Widor, Alberto Farnese. Ap. 15.

Adua: «Donna che inventò l'amore» S. Pampanini, Brazzi. Varietà. **Aurora:** Freccia nella polvere, col. **Barca:** Carovana verso Sud, techn. **Bramante:** «Amore è una cosa meravigliosa» Scope, Holden, Jones. **Chatillon,** v. Chatillon. Ap. 14,30: «Addio sogni di gloria» Scope. **Erl-Dan:** Dominatori Fort Ralston. **Falchera:** «La baia del tuono». **Fortino:** «Montecarlo» Scope. **Maior:** Giullare del re, col. Kaye. **Nord:** «Spada di Robin Hood» techn. con Don Taylor, T. Moore. **Palermo:** «Signora omicidi» col. **R. Parco:** Spada Robin Hood, tec. **Sociale:** «Come le foglie al vento» col., R. Hudson, Bacall, Malone. **Zeus:** Alessandro il Grande, Scope.

Baretti: «Gli implacabili» techn. con Clark Gable e Jane Russell. **Cabiria** Avventure All Babà, Scope. **Colosseo:** «Come le foglie al vento» VistaV. techn., R. Hudson, Bacall. **Italia:** «Mamma sconosciuta» Vidor Farnese e Grande Rivista 21,15. **Moderno:** «Riccardo Cuor di Leone» techn. e «Spia dei ribelli». **Nizza:** «Capitano rosso» technic. con Richard Greene. **Piemonte:** «Quando l'amore è poesia» technic., J. Scott, V. Gray. **S. Carlo:** «Non scherzare con le donne» e Varietà. **Splendor:** «Corsari del grande fiume» techn., T. Curtis, C. Miller.

Alba: «Come prima meglio di prima» technic. con Rock Hudson. **Apollo:** «Bulli e Pupe» tech. Scope, M. Brando, Sinatra, Simmons. **Diana:** «Safari» technic. Scope, con Victor Mature e Janet Leigh. **Dora:** «Scialuppa a mare» techn. VistaV., Jeff Chandler, L. Barker. **Edera:** «Ivan figlio del diavolo bianco» tech., S. Gray, Campbell. **Lucento:** «Serenata» techn. con Mario Lanza e Joan Fontaine. **Lutrario:** «Incantesimo» in Scope techn., Tyrone Power, Kim Novak. **Massaia:** «Ricordami». **Murialdo:** Corda d'acciaio, Fessay. **Roma:** «Montecarlo» Scope tech., con Marlene Dietrich, V. De Sica. **Splendor:** «Montecarlo» Scope techn., V. De Sica, M. Dietrich. **Umbria:** «Ponti di Toko-Ri».

Le previsioni del tempo

In complesso tempo buono. Su Sicilia, Sardegna e Liguria annuvolamenti locali; sulle altre regioni poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Mari a sud della Sardegna e a sud della Sicilia mossi o agitati. I rimanenti mari quasi calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−0,4	20	Pescara	1,3	17,4
Trento	6	21	L'Aquila	1,9	18,3
Trieste	7,4	14,2	Roma	2,5	18,5
Venezia	5	12	Bari	4	16,4
Milano	5,2	17,5	Napoli	1,9	18,4
Torino	1,5	19,5	Potenza	6,0	17,4
Genova	6,1	13	Reggio C.	4,8	17,2
Bologna	5,4	18,1	Messina	9,2	16,2
Firenze	−0,8	16,6	Palermo	7,3	16,5
Pisa	0	15,6	Catania	−1	19,1
Ancona	10	15,4	Alghero	4,2	18,4
Perugia	5,6	17,3	Cagliari	7	15,7

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei valori di Stato variazioni di poco rilievo. Titoli industriali in aumento, ma poco attivi, più ferme Fiat e Siele. Nel dopo Borsa Fiat 1442.

Centrale 8610, Stet 2800, F.F. Merid. 1675, Sviluppo 1750, Finsider 665, Generali 22.720, Ras 6825, [illegible] 5630, Teti A 2640, Teti B 2670, Sit 1020, Sec. Merid. 1300, Viscosa 1576, Siele, 7980, Amiata 8850, Montecatini 2750, Ilva 872, Terni 324, Fiat 1438, Valdarno 2900, Unes 717, Romana 2589, Sip 1445, Merid. Elettr. 1517, Adriatica 1483, Edison 2755, Sarda 3610, Seso 2875, Eridania 5070, Zuccheri 705, Bonif. Ferr. 910, Risanamento 1460, Immobiliari 597, Beni Stabili 4660, Pirellone 3515, Marcia 1460, Liquigas 301, Medio Piave 1550.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 630,75; dollaro canadese 657,25; franco svizzero 147,26; corona danese 89; corona norvegese 84; corona svedese 119,15; fiorino olandese 163; franco belga 12,368; franco francese 154,875; lira sterlina 1666; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 24,10; peseta spagn. 12,10; scudo portoghese 22; peso argentino 16,80; cruzeiro brasiliano 8,06; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana GT 1100-PT 1190; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,35; lira turca 51; sterlina australiana 1264.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6500; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1240-1260; marengo 4900-5000; dollaro 632-635; franco francese 157-158; franco svizzero 147,25-147,50; oro fino 714-716; argento puro [illegible]-20.700. Titoli trattati: di Stato 10.800.000; obbligazioni 22.600.000; azioni 125.000.

MILANO — Mentre prosegue il miglioramento degli elettrici e dei finanziari di controllo, l'interesse del mercato si andava nettamente spostando verso la Fiat, che attirava su di sé un largo denaro e, con quasi 60 mila titoli trattati, si portava al primo posto come volume di contrattazioni. Le ragioni del repentino interessamento non appaiono evidenti. Ma ciò malgrado la fiducia nel massimo titolo automobilistico era assai diffusa nell'ambiente. Oltre alla Siele, che consolidava i progressi accennati durante il precedente pomeriggio, miglioravano la Metalli, la GIM, parecchi valori tessili, i saccariferi e fra i chimici la Mira-Lanza. Mentre le due Pirelli subivano una battuta d'arresto, miglioravano la Burgo. Nelle ore pomeridiane attività limitata, ma prezzi resistenti. Titoli trattati: valori di Stato [illegible]; Buoni del Tesoro 37.500.000; obbligazioni 106.250.000; azioni n. [illegible], di cui Fiat [illegible]; Liquigas 35.000; Nebiolo 30.000; Rinascente 19.000; Terni 19.000; Cotini 12.900; Ilva 12.700; Bastogi 12.400; [illegible] 11.400; Finsider 10.200; [illegible] 10.000; Edison 9650; Ercole Marelli 6800; Stet 5850; Immobiliare [illegible] 5700; Pirelli 5500; Dalmine [illegible].

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 90,25; R. It. 3,50 % 63,90; Red. 3,50 % 79,65; Red. 5 % 95,56; Ric. 3,50 % 71,82; Ric. 5 % 87,70; Rif. imm. 5 % 82,25; Trieste 5 % 81,30; B. T.: 1959 5 % 96,58; 1960 5 % 96,15; 1961 5 % 94,30; 1962 5 % 93,32; 1963 5 % 93,05; 1964 5 % 93,03; 1965 6 % 92,05.

Mediobanca 14.480; GIM 5600; La Centrale 8600; Invest 2800; Bastogi 1670; Sviluppo 1742; Finsider 663,50; Finelettrica 1316; Ass. Gener. 22.700; RAS 6890; Mittel 5200.

Cantoni 11.300; Val. Ticino 49,75; Olcese 650; Bianchi [illegible]; Cucirini 6800; Linificio 800; Rossari 15.500; Un. Manif. 11.050; Gavardo 3470; Lanerossi 8300; Cascami 4300; Châtillon 3360; Snia Viscosa 1679.

Ilva 871; Magona 650; Met. Bresc. 2630; Metalli 6250; Amiata 8800; Montecatini 2744; Montepolini 2556; Dalmine 1671; Siele 7900; Bianchi 578; Fiat 1448; Nebiolo 20,20; F. Tosi 305.

Sade 1470; CIELI 4470; Dinamo 3400; Edison 2758; Bresciana 2100; Campania 1520; Caffaro 272; Valdarno 2860; Sarda 3635; Emiliana 3120; Seso 2885; Pugliese 1452; Subalpina 3680; SIP 1461; Vizzola 3300; Meridionale 1534; Orobia 2907; Romana El. 2590; Terni 322; Unes 725,50; E. Marelli 620; Magneti 1605; Tecnomasio 2350; SIT 975; Calabria 1470; Teti A 2635; Teti B 2660; Stet 2566.

Distillati 6066; Eridania 5070; Molini Cert. 1820; Motta 5700; Rom. Zucch. 700; ANIC 2585; Carlo Erba 3700; SAFFA 2822; Italgas 1516; Liquigas 299,50; Pibigas 190; Mira Lanza 6800; Petroli 110; Rumianca 1568.

Acdes 2400; Immobiliare 1230; Sagi 1300; Ferri [illegible] 4670; Gen. Imm. 600; Ris. Napoli 5400; Cart. Burgo 13.950; CIGA 3622; Eternit 8300; Italcementi 14.800; Emeriglio 337; Pirelli S.p.A. 3516; Pirelli & C. 2840; Rinascente 173; Rejna 1126.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6425-6625; marengo svizzero 4900-5100; oro 715-719; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Il mercato registra sempre una vivace attività che riguarda gli Elettrici, la chiusura di settimana però, vede quasi tutti i valori in progresso. Domandate le Fiat. Anche i Telefonici proseguono nel loro risveglio e registrano un ulteriore progresso. Fra i titoli sostenute le Agricola e Industrie. Ancora avvantaggiate le Cieli, migliori Nai, Mira Lanza, Silos, Eternit e Galliera. Titoli trattati: di Stato 1.300.000; azionari 36.860; obbligaz. [illegible].

FIRENZE — Anche oggi il mercato ha segnato qualche punto al suo attivo. Il merito precipuo è dovuto alle Fiat e al gruppo «La Centrale» col capo gruppo in testa. Le Fiat si spostano di oltre 15 punti e sono trattate da 1431 a 1441, La Centrale da 8575 a 8626, la Teti B da 2630 a 2625, la Teti A 2620-630, la Valdarno da 2905 a 2910 di chiusura. Premi per fine mese: Bastogi 1680; per contanti: Fiat 1440, Snie 1632, Valdarno 2910, Vita [illegible], Magona 640. Dopo Borsa ancora sui prezzi di chiusura leggermente più riflessivo. Titoli trattati: obbligazioni 800.000; azioni fine mese 4500; azioni contante 24.676.

A TORINO

VALORI DI STATO	14	15
[illegible]	63 60	63 60
[illegible]	63 50	63 50
[illegible]	59 50	58 80
[illegible]	90 60	90 60
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	79 60	79 60
[illegible]	79 50	79 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	72 25	71 90
[illegible]	72 15	71 80
[illegible]	68 20	67 95
[illegible]	68 10	67 85
[illegible]	85 25	84 50
[illegible]	81 10	81 20
[illegible]	96 55	96 40
[illegible]	95 15	95 15
[illegible]	94 30	94 35
[illegible]	93 15	93 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 075	93 20
[illegible]	93 —	93 075

OBBLIGAZIONI	14	15
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	93 60	93 60
[illegible]	92 175	92 20
[illegible]	94 20	94 —
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	260 —	265 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 10	98 [illegible]
[illegible]	111 75	111 75
[illegible]	87 90	87 90
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	86 80	86 25
[illegible]	86 275	86 275
[illegible]	86 45	86 45
[illegible]	86 60	86 60
[illegible]	92 075	92 10
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	93 —	95 10
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 50	94 20
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	93 25	93 —
[illegible]	92 50	92 50

	14	15
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	97 05	97 10
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	102 50	102 70
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	104 90	104 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	100 10	100 40
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 50	94 70
[illegible]	90 20	90 20
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	94 30	94 65
[illegible]	90 80	93 80
[illegible]	91 —	91 —

AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI	14	15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1600	1600
[illegible]	1577	1585
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2560	2545
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 —	—
[illegible]	22755	22050
[illegible]	—	—
[illegible]	2415	2400
[illegible]	—	—
[illegible]	1670	1665
[illegible]	—	—
[illegible]	1320	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	14	15
[illegible]	—	—
[illegible]	574 —	574 —
[illegible]	326 —	325 —
[illegible]	666 —	666 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1500
[illegible]	—	—
[illegible]	20 25	20 40
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1627	1640
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	955 —	960 —
[illegible]	720 —	—
[illegible]	2960	2920
[illegible]	1445	1450
[illegible]	1525	1538
[illegible]	1472	1480
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	130 —	140 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3050	—
[illegible]	15750	—
[illegible]	—	3050
[illegible]	535 —	534 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1513	1516
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3015	2922
[illegible]	1590	1565
[illegible]	—	—
[illegible]	2755	2753
[illegible]	290 —	[illegible]
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	602 —	601 —
[illegible]	—	—

Il mercato ha conservato una visibile traccia di sostenutezza nella riunione conclusiva della settimana. In primo piano le Fiat, con una progressiva insistenza di compere attorno al movimento di rialzo. Particolarmente notevole il vantaggio acquisito dalle Stet. Altri settori hanno messo in luce misurati vantaggi, realizzati attraverso qualche contrasto. Nel complesso il mercato è apparso orientato ad una maggiore attività e ad una accentuata cadenza di ripresa. Titoli di Stato e valori obbligazionari in fase di equilibrio. Dopoborsa azionario ancora interessato dalla prevalenza delle compere sulle voci chiuse, con scarsa eco distensiva sul complesso del listino. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 7.000.000 c. n.; obbligazioni per lire 2.900.000 c. n.; azioni per contanti n. 121.150 di cui n. 76.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 630; dollaro canadese 654; franco svizzero 147; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,375; franco francese 155; sterlina G. B. 1663; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6550-6750; marengo svizzero 4900-5100; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta U.S.A. 630-634; franco svizzero 147,75-148,75; franco francese 154-157; oro fino 710-720; argento 20,50-21.

BORSE ESTERE

PARIGI — Indietreggiamento quasi generale dei titoli francesi in seguito all'annuncio di una severa politica di austerità e relativi provvedimenti. Quotazioni praticamente immutate per i titoli esteri e l'oro.

LONDRA — Pochi affari, i prezzi che erano rimasti fermi hanno cominciato a scendere verso la fine della seduta a causa della possibilità di scioperi nei cantieri navali.

NEW YORK — A conclusione di una riunione fiacca ed incerta la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione ma con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 1.800.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 227,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 30 cents di perdita a 20 cents di guadagno per balla: maggio 34,56; luglio 34,32; ottobre 33,96; disponibile 35,25.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: lezione di tedesco; Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15; 7: Lezione di tedesco - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8,15: Cronache - La comunità umana; 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Gian Stellari; 12,20: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 14,30: Le opinioni degli altri - Vecchie canzoni; 17: Sorella radio - «Aida», di Verdi (atto secondo); 18,30: Quartetto Marini - Scuola e cultura; 19,5: Musica da ballo - Prodotti e produttori italiani; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Sulle spiagge della luna»; 21,45: Canti sulla rosa dei venti; 22: Il convegno dei cinque - Orchestra Fragna - 23,35: Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 17; Radiosera alle 20; 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci; 13: Un disco e una pistola; 13,45: Il contagocce - Il discobolo - Campionario; 14,30: Le canzoni dei sette mari; 15,15: Per la donna; 16: Arie, canzoni e ritmi - 17: Varietà dei cinque continenti; 18,10: Programma per i ragazzi - Pentagramma; 19: Il sabato di classe unica - Altalena musicale; 20,30: Passo ridottissimo - «Il pranzo è servito» - 21: Gran Premio di «bel canto» (al termine: Ultime notizie); 22,15: Luci di tre città; 23: Siparietto - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale alle 21; 19: Presente e futuro dell'automazione - Musiche di E. Macchi - Gandhi nel ricordo di chi lo conobbe; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico (al termine: la Rassegna).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30 (ripetuto in chiusura); 17,30: La tv dei ragazzi (Passaporto - Oggi lavoro io - Jim della giungla: «Il leone ferito», telefilm); 18,45: La tv degli agricoltori; 21: Berninians (doc.); 21,15: Eurovisione da Scheveningen: gara internazionale di ballo - 22: «Jane Eyre» di Ch. Bronte.

"Mentre Wilma Montesi andava a morire, il presunto colpevole era a letto malato,,

Il prof. Caronia, tre medici e una signora riconfermano l'alibi presentato da Piccioni

I testimoni hanno dato versioni un po' diverse da quanto risulta nell'istruttoria del dott. Sepe - Una lettera, scritta da Piero al fratello Leone da Amalfi l'8 aprile, parla della tonsillite e annuncia il ritorno a Roma per la colazione in famiglia - Gli avvocati intendono rinunciare all'interrogatorio degli altri testi a difesa - Oggi il parroco del paese di Traversetolo parla dell'introvabile "Gianna la rossa,,

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 15 marzo.

Sul finire dell'udienza, al termine di una minuziosa indagine suppletiva svolta per accertare le condizioni delle tonsille di Piero Piccioni, i miliardi di unità di penicillina iniettati nel corpo dell'imputato, i risultati delle analisi a cui fu sottoposto durante il decorso della malattia, il presidente Tiberi, con l'educato sorriso che abbiamo imparato a conoscergli domandò ai difensori: «Pensano ad eventuali rinunce di testimoni?», con prontezza, l'avv. Lupis rispose: «Molte».

Lo svolgimento di tutta la udienza, il sorriso del presidente, la decisa prontezza dell'avv. Lupis nel rispondere potevano avere un significato; l'alibi di Piero Piccioni aveva resistito all'azione corrosiva della critica demolitrice messa in atto durante l'indagine. Se questo elemento essenziale del processo fosse accettato senza riserve, la continuazione del dibattimento potrebbe apparire pleonastica per il semplice motivo che, accolta la versione che Piccioni era a letto malato mentre Wilma Montesi andava verso la sua morte misteriosa, tutto il resto diventa inutile e superato, senza struttura romanzesca.

Il processo, però, continuerà fino in fondo, anche se tutto apparisse inutile. Intanto non è possibile conoscere il convincimento dei giudici e sarebbe di cattivo gusto, oltreché dannoso, tentare di prevedere il responso. Questo processo ha un suo singolare destino, varia quasi con il variare del tempo, ogni circostanza che oggi sembra fissa e immutabile, domani potrebbe rivelarsi incrinata da molti dubbi. Prendete la posizione di Anna Maria Caglio. Al termine della sua deposizione pareva annichilita dalle innumerevoli contraddizioni in cui era stata colta. Due giorni dopo, messa a confronto con altri cinque testimoni, ha saputo rovesciare la situazione e riconquistarsi la fiducia dei milioni di «aficionados» che la seguono con simpatia da tre anni.

Sopraluogo a Capocotta

Si dirà che le circostanze riferite dalla Caglio possono subire alti e bassi perché impastate con la friabile argilla della verosimiglianza e che, al contrario, l'alibi di Piero Piccioni è stato fuso in acciaio puro, destinato perciò a rimanere immutabile. Semplicisticamente, l'osservazione è esatta, ma non è sufficiente per poter affermare che, dopo le tre udienze dedicate alle tonsille di Piccioni, il processo è finito; anche se gli avvocati rinunceranno a tutti i testimoni a discarico, il processo continuerà perché così deve avvenire.

Se sono vere le notizie che circolano da ieri, nei primi giorni di aprile il Tribunale si trasferirà a Capocotta ed a Roma per i sopraluoghi e, prima e dopo il viaggio alla capitale, saranno ancora sentiti testimoni che, sotto un particolare profilo, possono chiarire la natura bizzarra di questa vicenda giudiziaria. Per esempio, sarebbe ingiusto non ascoltare Don Tonino Onnis, il parroco che, lui solo, vide Gianna la rossa almeno due volte, come diremo più avanti, e sarebbe ingiusto non sentire il dott. Mino Cingolani che ha smentito Anna Maria Caglio sulla circostanza relativa all'interesse che Alcide De Gasperi avrebbe dimostrato per questa vicenda.

Il Tribunale si preoccupa di non lasciare dietro a sé alcuna zona inesplorata perché, oltre a un verdetto nei confronti di Piccioni, Montagna e Polito, deve scrivere qualcosa, anche una sola frase che dissipi le ombre e i sospetti di cui ancora si nutre l'opinione pubblica. Perché, bisogna riconoscerlo, dopo quasi due mesi di processo, buona parte dell'opinione pubblica rimane ancorata al dubbio che da questo processo possa uscire qualcosa, tanto meno la verità.

Se ci chiedessero le ragioni che inducono vasti strati sociali di ogni categoria a non voler mutar parere, anche contro le ineccepibili risultanze processuali, ci troveremmo imbarazzati a rispondere. Non si tratta di una radicata convinzione sulla colpevolezza di Piero Piccioni, la deposizione del prof. Domenico Filipo sarebbe sufficiente a garantire un largo margine di buona fede e veridicità in coloro che affermano di aver veduto l'imputato a letto nelle ore in cui si presume che Wilma Montesi sia morta.

Dispiace, a certe categorie di persone, che questo processo non metta a nudo le magagne, vere o supposte, di cui tanto si parlò al tempo del processo contro Silvano Muto. Il pubblico è contro gli affaristi, contro i funzionari disonesti e, sotto certi aspetti, contro l'autorità costituita, ma genericamente, per atavico malcontento. Poter identificare i motivi dell'antico rancore in Ugo Montagna e Saverio Polito sarebbe, per molta gente, una soddisfazione ineguagliabile, tutti sarebbero lieti, siamo pronti a scommettere, se Piccioni fosse assolto e fossero condannati gli altri due coimputati. E non per la morte di Wilma Montesi, ma per un qualsiasi motivo, come se la giustizia potesse fare simili distinzioni.

Questo stato d'animo di estrema confusione per le cose della giustizia è più diffuso di quanto si creda, e se ne ha la prova ogni giorno in aula, dove il pubblico segue lo svolgimento del processo con atteggiamenti passionali più che raziocinanti. L'alibi presentato da Piero Piccioni poteva essere, come ci pare sia stato, la pietra angolare della causa, ma non ha interessato, anzi, diremmo che ha annoiato lo scarso e disattento pubblico venuto in aula in questi tre giorni.

Anche in questo caso è difficile spiegare un simile atteggiamento, il sospetto che tutto l'alibi sia stato abilmente congegnato dalla difesa non era estraneo alla rarefazione del pubblico. Ma è possibile sospettare che uomini come il prof. Filipo giurino il falso, scientemente e con fredda determinazione, per salvare Piccioni? E' pensabile che una ventina di persone giurino il falso per allontanare dal capo dell'imputato l'ombra di un reato così turpe?

Sono professionisti di vasta rinomanza, persone dal passato cristallino, alcuni giunti quasi al termine dell'esistenza dopo una vita faticata e onorata. Come potrebbero esporsi al ludibrio dello spergiuro se non avessero la coscienza tranquillità di deporre il vero? In questo caso bisognerebbe fare un colossale processo per falsa testimonianza e incominciare con uomini come il prof. Filipo ed il prof. Caronia.

Il pubblico, però, non bada a questi ragionamenti non perché creda i testimoni in malafede, ma perché sono personaggi privi di interesse. Sentire il prof. Filipo o il prof. Caronia, il dott. Bernardini o il dott. Rizzi disquisire sulle tonsille di Piccioni è molto meno divertente che sentire Anna Maria Caglio raccontare boccaccesche scene di persone sedute nude a tavola, o di traffici di stupefacenti. Oggi, con un lontano e fresco profumo di gite scolastiche, è venuta a deporre la signora Lina Ferrini Lunardi. Benché sia già sposata, porta ancora i biondi capelli in lunga treccia sulle spalle, come una liceale in ritardo. Il suo linguaggio è limpido, le sue parole misurate ed esatte. Il 10 aprile andò col babbo, preside a Torre del Lago, e tutta la scolaresca in gita a Roma e telefonò la sera stessa a Piero Piccioni, amico fin dall'infanzia, per una sua commissione. Era a letto ammalato, ed in condizioni poco buone lo vide il giorno successivo, quando andò a trovarlo a casa.

Orbene, la signora Ferrini Lunardi, con quel ciuffo a gronda sulla fronte chiara e l'aspetto di studentessa di liceo provinciale, non poteva sollecitare la fantasia della gente che ha ormai fatto il palato ai sapori forti a cui l'ha abituata Anna Maria Caglio. Il pubblico già scarso si è assottigliato ancor più, ma c'è da scommettere che domani si rinnoveranno gli assalti in massa per un posto in aula perché arriverà don Tonino Onnis col pesante fardello di un fantasma femminile dai capelli avvampanti, il fantasma di Gianna la rossa, peccaminosa e immersa in vizi e traffici innominati.

Che tra mercoledì ed oggi si potesse stabilire un punto fermo del processo, per il pubblico era scarsamente interessante. Mancava lo spettacolo, la gente troppo seria annoia sempre. Eppure, coloro che seguono la causa per dovere, o con desiderio di veder chiaro in questa vicenda, hanno avuto l'impressione che in questi tre giorni sia maturata qualche circostanza pressoché decisiva.

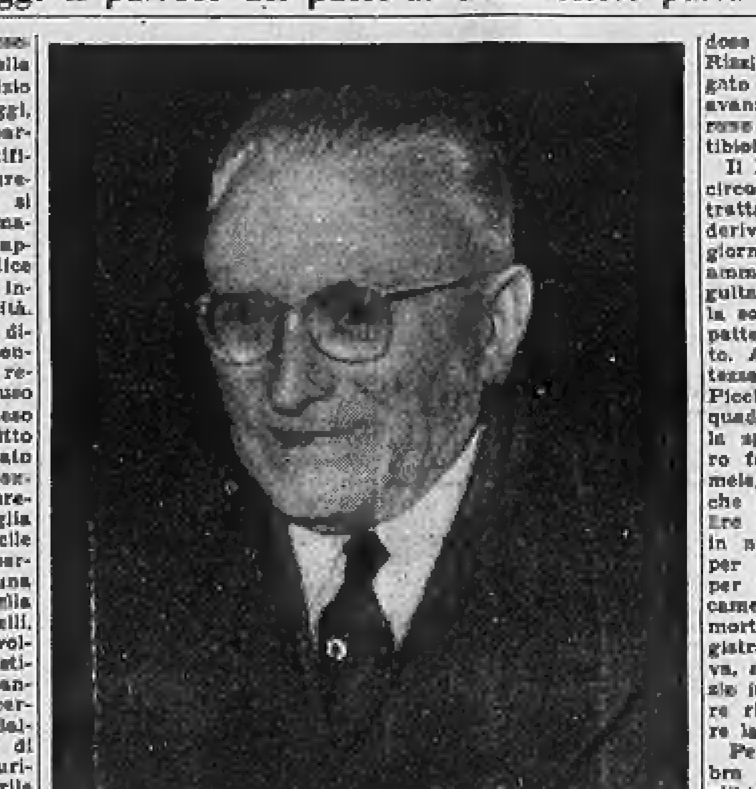
La ricetta di Filipo

Abbiamo riferito ieri sulle deposizioni di alcuni testimoni, ma soprattutto del prof. Domenico Filipo, professore ordinario di otorinolaringoiatria all'Università di Perugia. Addossandosi la piena responsabilità della data scritta sulla ricetta che il dott. Sepe ritenne alterata, egli ha confermato che nel tardo pomeriggio del 9 aprile, mentre Wilma Montesi andava verso la sua morte, a Ostia o a Capocotta, non si sa, Piero Piccioni era nel suo studio, a Roma. Nei giorni 10 e 11 aprile, mentre il destino della figlia del falegname si compieva, il prof. Filipo afferma di aver visitato Piero Piccioni nel suo domicilio, dove giaceva a letto.

A proposito della data scritta sulla ricetta e ritenuta alterata, il dott. Sepe affermò che si trattava di un falso commesso in buona fede dal prof. Filipo che la scrisse in epoca successiva, su richiesta dei Piccioni. Non tenne conto della serie, davvero imponente, di testimoni che concordavano su quella data, riteneva che, per essere parenti od amici dell'imputato, potevano risultare inattendibili.

Più esplicito è stato il dott. Sepe nei confronti del certificato di esame delle urine eseguito il 10 aprile, che nella sentenza di rinvio a giudizio egli ha definito falso. Oggi, come già sapevamo, si è parlato a lungo di questo certificato uscito dall'istituto «Aurelia» di Roma scritto non si sa da chi e siglato, non firmato, in maniera che poteva apparire sospetta. Il giudice istruttore si basò su questi indizi per affermarne la falsità.

Oggi, tre medici hanno discusso, negato, approvato, confrontato agende, brogliacci, registri ed alla fine si è concluso che il certificato è stato steso il 10 aprile 1953, è stato scritto non si sa da chi, è stato siglato dal dott. Remo Carucci, condirettore dell'Istituto «Aurelia», estraneo alla famiglia Piccioni. Non è stato facile giungere alla conclusione perché, in mezzo, vi si inseriva una testimonianza incerta, quella del dott. Antonio Salvatorelli. Il sanitario, a quel tempo, svolgeva la sua opera presso l'Istituto «Aurelia», poi lo abbandonò e fu proprio sulle incertezze e negazioni del dott. Salvatorelli, il quale escluse di aver eseguito l'analisi delle urine di Piero Piccioni il 10 aprile mattina, che il dott. Sepe rafforzò il proprio convincimento che il certificato fosse falso.


Il prof. Caronia, rettore dell'Università di Roma (Telefoto)

Esame di brogliacci e agende

Oggi, il dott. Salvatorelli è rimasto sulle posizioni di allora, ma di fronte alle contestazioni dei difensori, del Pubblico Ministero, ed anche dei giudici, ha ammesso che accadeva talvolta di eseguire analisi per conto di amici e non trascriverle, né sull'agenda, né sul registro. Il teste, infatti, ha ricordato di aver eseguito le analisi del sangue per una sorella di Piccioni il cui nome, dopo un attento esame del registro eseguito dall'avv. Delitala, non risulta segnato. In tal caso egli potrebbe aver eseguito l'esame per Piero Piccioni, amico del dott. Bernardini, direttore dell'Istituto, e non aver segnato il nome sul registro.

Restava da superare l'ostacolo della sigla posta in fondo al certificato, ma il dott. Carucci l'ha riconosciuta per propria; spiegando la sua incertezza durante la deposizione in istruttoria col fatto che il dott. Sepe non gli fece vedere l'intero certificato, ma soltanto la sigla, ricoprendo il resto con un foglio di carta. Così, anche questo tassello che ancora mancava al mosaico, è entrato agevolmente al suo posto.

L'udienza è incominciata con il dott. Antonio Salvatorelli sulla pedana dei testimoni. Anche egli aveva una cartella con documenti che potevano essere, e sono stati utili alla deposizione. Dopo aver dichiarato che non è più all'Istituto «Aurelia», il dott. Salvatorelli ha riferito che quando fu interrogato dal dott. Sepe dichiarò di non ricordare di aver eseguito un'analisi per conto di Piero Piccioni.

Presidente — Lei ha detto al Presidente della Sezione istruttoria che ricordava di aver eseguito l'analisi, ma che non ricordava la data.

Salvatorelli — Non esattamente così. Dissi che non ricordavo la circostanza e che mi riservavo di controllare sul registro. Ho controllato e non ho trovato il nome di Piccioni segnato sul foglio relativo al 10 aprile.

Presidente — Tutti i certificati vengono sempre registrati?

Salvatorelli — Talvolta, per gli amici, si riferiscono i risultati anche a voce, o con un semplice appunto

Presidente — Può darsi che lei abbia omesso di trascrivere il nome di Piccioni che era amico del dott. Bernardini?

Salvatorelli — Certo, può darsi.

Presidente — Che cosa le disse il dott. Bernardini davanti al dott. Sepe?

Salvatorelli — Affermò che ero stato io a eseguire quell'analisi, ed io gli risposi che non ricordavo la circostanza, anche perché dal registro non risultava.

P. M. — Lei ha con sé quel registro?

Il teste ha esibito il registro che, alla data del 10, non reca il nome di Piero Piccioni. Però, avendo egli dichiarato di aver fatto le analisi anche alla sorella di Piccioni, l'avv. Delitala si è fatto dare il libro per un più approfondito esame: anche il nome di Donatella Piccioni non è stato registrato. Il dott. Salvatorelli è stato pregato di attendere nella saletta dei testimoni per essere chiamato e messo a confronto con il dott. Carucci, sempre a proposito del conteso certificato. Ma quando l'udienza si è conclusa, tutti i testimoni sono stati licenziati e il dott. Salvatorelli non è più stato richiamato perché la circostanza sembrava completamente chiarita.

Il dott. Remo Carucci, condirettore dell'Istituto, ha dichiarato che la sua incertezza dinanzi alla sigla mostratagli dal dott. Sepe fu dovuta alla decisione presa nell'aprile 1953 di siglare i certificati anziché firmarli per disteso, per l'eccessivo lavoro. «Al dott. Sepe, ha riferito il testimone, dissi che non avevo elementi per affermare se la sigla era mia o no. Di solito firmavo per esteso, ma quando il lavoro divenne imponente, feci ricorso ad una sigla, e tale decisione fu presa intorno all'aprile 1953. Per questo può apparire difforme da quella attuale».

Presidente — Ora dice così.

Carucci — No, l'ho detto anche al dott. Sepe.

Presidente — Non è stato verbalizzato. Ricorda di aver eseguito un esame per Piccioni?

Carucci — Non ricordo con esattezza. Fui chiamato dal giudice istruttore un anno e mezzo dopo il fatto, alle 21,30, e mi fu mostrata soltanto la sigla, il resto del documento era coperto da un foglietto bianco. Per questo dissi che non avevo elementi per stabilire se era mia o no.

Presidente — Ora gliela mostreremo integralmente.

Da uno dei tanti fascicoli è stato estratto il documento. Il dott. Carucci lo ha esaminato ed infine ha detto: «Tenendo conto che erano le prime sigle che mettevo in calce ai documenti, devo riconoscere che è mia, anche se rispetto alle sigle attuali vi è qualche differenza».

P. M. — Perché questa deduzione non l'ha fatta subito in istruttoria?

Avv. Lupis — Perché non gli hanno mostrato il documento.

Documento controverso

P. M. — La domanda l'ho rivolta al testimone, non a lei.

Avv. Lupis — Ma lo ha già detto prima.

P. M. — Il documento glielo hanno mostrato.

Presidente — No, soltanto la sigla, il resto era coperto.

P. M. — E va bene, ma poiché aveva incominciato a siglare in quel periodo, perché non ha pensato subito che tra le prime e le ultime vi potevano essere difformità?

Carucci — Ma io l'ho detto al dott. Sepe, il quale non mi ha mostrato integralmente il certificato.

P. M. — Doveva chiedere la visione integrale.

Carucci — Non ricordo se l'ho chiesto, certo non mi fu mostrato.

Giudice Alborghetti — Se ha potuto vedere la data, deve aver veduto anche il resto del certificato.

Carucci — No, perché la data è scritta all'altezza della sigla.

Consultato ancora una volta il certificato, si è visto che la data è scritta, come afferma il testimone. Il P. M. ha domandato al dott. Carucci se firmasse anche i certificati di analisi non eseguite da lui ed il testimone ha risposto che, come responsabile dell'Istituto, toccava a lui firmare, o siglare. L'argomento «analisi urine» era ormai esaurito e, apparentemente almeno, tutto sembrava chiarito. Così è stato chiamato un altro testimone, l'avv. Nicola Ercole, amicissimo di Piero Piccioni. Durante l'occupazione tedesca di Roma, egli ospitò l'imputato in casa propria, più tardi fuggì con lui in montagna. Quando si sposò volle Piero Piccioni come testimone e quando gli nacque la prima bimba lo avrebbe voluto padrino al battesimo, fissato per il 12 aprile 1953. Piccioni non poté assistere la neonata al fonte battesimale perché, da alcuni giorni, era ammalato. Già gli aveva telefonato il 7 aprile per accordarsi sulla cerimonia, ma Piccioni era ad Amalfi. Gli ritelefonò il 10 aprile, cioè il giorno in cui l'Accusa presume che Wilma Montesi sia morta, e Piero Piccioni era a letto ammalato, con la gola gonfia. Al telefono gli rispose con voce affiochita.

Avv. Carnelutti — Poiché il testimone ha il certificato di battesimo della bimba, potrebbe esibirlo?

Presidente — Lei non si fida?

Avv. Carnelutti — Mi fido di lei, certo, ma poiché sono in molti a dire che l'alibi del nostro difeso è basato soltanto sulla memoria, è meglio affidarlo a documenti indiscutibili.

Dopo aver esibito il certificato, su domanda dell'avv. De Luca il testimone ha dichiarato di aver fatto da intermediario tra Piero Piccioni ed il giornalista Marco Cesarini Sforza che era stato querelato per aver riferito sulla comunista «Vie Nuove» le voci che circolavano sulle responsabilità di Piccioni nella morte di Wilma Montesi. Il più interessato alla remissione di querela era, ha detto il teste, Marco Cesarini Sforza perché aveva in corso altre querele per diffamazione a mezzo della stampa. In quell'occasione Piero Piccioni era il più ostinato a non recedere, lo fece per opportunità, per non offrire argomenti ai partiti politici avversari di suo padre.

La signora Lina Ferrini Lunardi, la bionda signora di Torre del Lago così simile ad una studentessa, benché non lo sia più da tempo, con la lunga treccia da educanda ed il ciuffo a gronda sulla fronte, ha raccontato della gita a Roma fatta dalla scuola diretta da suo padre il 10 e l'11 aprile 1953. Il 10 sera telefonò a Piero Piccioni e seppe che era a letto malato. Il pomeriggio del giorno successivo andò a trovarlo. Era seduto in salotto, febbricitante, con mal di gola. Il padre della signora, il prof. Lunardi, ha confermato le dichiarazioni della figlia e *ad abundantiam* ha esibito copia della lettera inviata al Provveditore agli Studi di Lucca per chiedere l'autorizzazione alla gita a Roma. Per dimostrare che la gita fu effettuata proprio i giorni 10 e 11 aprile, il prof. Lunardi ha indicato la pensione dove la comitiva ha pernottato nella capitale, la pensione «Abdera».

Per quanto i difensori avessero indicato i due testimoni, essi non furono sentiti in istruttoria, come non furono sentiti i camerieri di casa Piccioni che avrebbero potuto dire qualche cosa di importante sui giorni in cui si concludeva tragicamente la breve esistenza di Wilma Montesi della cui morte si vuole sia responsabile Piero Piccioni.

Alto, magro, antica figura di medico condotto, il dott. Bonaventura Gambardella ha ricordato ai giudici la breve visita che egli, chiamato da Alida Valli, fece a Piero Piccioni nel giorno di Pasqua del 1953 ad Amalfi dove il giovane musicista era ospite a Villa Ponti. Gli prescrisse di farsi iniezioni di penicillina e di stare a letto. Il primo consiglio fu seguito, il secondo no, e così si spiega la ricaduta che Piccioni ebbe a Roma nei giorni successivi alla sua gita lungo la costa amalfitana.

Il prof. Giuseppe Caronia, già rettore dell'Università di Roma ed attualmente deputato democristiano, tornò a Roma il 13 aprile da un giro elettorale in Sicilia e trovò una telefonata registrata il giorno 9 che lo chiamava in casa Piccioni, dov'egli era considerato medico curante. Trovò Piero e suo padre ancora indisposti. Il primo gli disse che si trovava a letto da tre o quattro giorni, e che era stato visitato dal prof. Filipo. Non avendo altro da aggiungere, il testimone ha tracciato un panegirico dell'on. Attilio Piccioni e dei suoi figliuoli. Il presidente Tiberi ha accolto la battuta con un bonario «Lasciamo andare...», a cui l'avv. Carnelutti ha risposto: «Abbiamo sentito per tante ore la Caglio, lasciamo dire due parole anche al prof. Caronia».

Il resto dell'udienza è stato impiegato dal Pubblico Ministero a dipanare l'intricato groviglio di fiale di penicillina che sarebbero state iniettate a Piero Piccioni. Il maresciallo Todaro fece sei iniezioni, quelle prescritte dal prof. Filipo, una la fece il dott. Rizzi, una il dott. Bernardini. In totale, sarebbero state fatte due iniezioni in più di quelle prescritte dal prof. Filipo. Per quale ragione fu aumentata la dose di penicillina? I dottori Rizzi e Bernardini hanno spiegato che l'infezione era molto avanzata e per stroncarla furono aumentate le dosi di antibiotico.

Il P. M. ha insistito su tale circostanza perché pensava si trattasse di una confusione derivante dall'incertezza dei giorni in cui Piero Piccioni fu ammalato e dalla terapia seguita, e questa poteva essere la sola incrinatura nella compattezza dell'alibi dell'imputato. A rinsaldare tale compattezza ha provveduto Leone Piccioni dichiarando che dal quaderno in cui si registrava la spesa giornaliera della loro famiglia, il 10 aprile, tra mele, arance e cavoli, risulta che sono state spese tremila lire in medicinali consistenti in nuove fiale di penicillina per Piero ed altre medicine per il babbo febbricitante. Il cameriere, nel frattempo, è morto, ma sua moglie, che registrava la spesa, è ancora viva, anche se non più a servizio in casa Piccioni può essere rintracciata per riconoscere la sua scrittura.

Per non lasciare alcuna ombra su questo perfettissimo alibi, Leone Piccioni ha esibito la lettera che il fratello Piero gli mandò da Amalfi, tramite Marcello D'Amico, l'8 aprile. Dice la lettera: «Caro Lenzi (vezzeggiativo usato per Leone) dopo aver invano cercato di telefonarti per questi due giorni, dato il "servizio schifoso" che c'è qui, spero che te la caverai, anzi, te la sarai già cavata facendo intanto una sola trasmissione basata su "Holiday" e Jerry Milligan, come avevo cercato di farti sapere intanto tramite Guzmano. Io arrivo domani, giovedì, spero per l'ora di colazione. Il fatto è che mi sono beccata un'angina forte, e sono stato due giorni a letto (mo convalesco) ma intanto non mi sono potuto muovere. Ti telefono. Tu intanto non dire nulla, avverti eventualmente che sarò di ritorno. Tanti cari saluti, Piero. - P.S. Se non ce la fai, cerca di mandare in onda una vecchia registrazione, magari dell'altro anno».

Non discutiamo sulla forma, guardiamo al contenuto della lettera. Il P. M. non le annette alcun valore, chi lo assicura che non sia stata scritta dopo, per necessità defensionali? Leone Piccioni ha risposto subito. La lettera gli fu portata a mano da Marcello D'Amico il quale può testimoniare sull'attendibilità o meno del documento che fu ritrovato per caso, in una montagna di vecchia corrispondenza, da una segretaria della RAI, la signorina Alberta Volpe, nell'agosto del 1955 mentre riordinava le lettere di Leone Piccioni.

Data anche questa ultima pennellata all'alibi, da ora in poi al processo si parlerà d'altro, le tonsille di Piero Piccioni sono ormai uscite di scena. Domani, intanto, arriva don Tonino Onnis, il parroco di Bannone di Traversetolo. Come è noto, un mattino del maggio 1953, esattamente il 18 maggio, si sarebbe presentata nella sua canonica una bellissima donna, dai capelli tinti in rosso tizianesco, che lo pregò di lasciarle battere qualche riga sulla sua macchina per scrivere. Il parroco aderì alla richiesta e la donna scrisse frasi come questa: «Io sono stata al corrente degli avvenimenti dell'aprile 1953 relativi alla morte di Wilma Montesi. Inorridita della crudeltà di Montagna e Piccioni, cercai di mettermi a contatto con trafficanti di droghe che agiscono in provincia di Parma, precisamente a Traversetolo, ma la Questura di Parma ha insabbiato ogni cosa...». Sotto, ben chiaro, scrisse ancora «Gianna la rossa».

Don Tonino Onnis

Don Tonino, poveretto, con quel segreto fra le mani, pareva avesse il fuoco in canonica e non gli lo spense nemmeno una seconda lettera che «Gianna la rossa» scrisse al dott. Sepe rivelandogli la lettera-testamento lasciata al curato di campagna. Per quante indagini siano state eseguite, «Gianna la rossa» non fu mai scoperta.

Durante lo svolgimento del processo, fu eseguita un'altra indagine, e scappò fuori il nome di Gianna Laghi, modesta corista di Parma, ma il parroco di Traversetolo non la identificò nella fiammeggiante immagine che gli era comparsa in canonica la mattina del 18 maggio 1953. Da quell'indagine, saltò però fuori un particolare curioso. Un giorno, il vescovo di Parma, mons. Evasio Colli, mandò a chiamare l'irrequieto sacerdote e lo pregò di calmarsi. Il giorno successivo, il prelato ricevette una lettera in cui si diceva: «Eccellenza, la questione don Tonino Onnis dovrà essere risolta da lei personalmente senza fare altre domande allo stesso don Onnis e guai a toccarlo. Lei, eccellenza, mi capisce dove voglio arrivare. Attenzione ai passi falsi. Con fiducia. "Gianna la rossa"».

La lettera arrivò al vescovado di Parma il giorno successivo al colloquio tra don Tonino e il suo vescovo, deve perciò averla scritta una persona assai vicina al sacerdote, godere la sua fiducia al punto da riceverne tutte e subito le confidenze. Chi può essere questa fantastica, bellissima signora, o signorina, che oltre a mantenere rapporti con trafficanti di stupefacenti, protegge i parroci di campagna dalle rampogne dei vescovi?

Mario Soldati regista del film «La mano della straniera» ed il direttore di produzione Franco Magli verranno a parlare delle telefonate di Alida Valli e Piero Piccioni quando lei era a Venezia e lui a Roma tra il diffondersi delle voci accusatorie.

Per mercoledì sono citati Anna Maria Caglio, il gesuita padre Dall'Olio e il dottor Mino Cingolani. Saranno posti a confronto per controllare la veridicità dell'affermazione della ragazza sul preteso interessamento di De Gasperi, il quale avrebbe mandato il dottor Cingolani dal sacerdote per conoscere quanto risultava contro Piccioni.

Francesco Rosso


La signora Ferrini Lunardi visitò Piccioni malato (Tel.)

Nei famosi laboratori in cui fu realizzata la prima bomba atomica

Esplode a Los Alamos l'«Uranio 235» di un reattore nucleare

L'altissimo calore ha fatto scoppiare il nucleo di un congegno sperimentale - Pronto intervento contro le radiazioni - Nessuna vittima

(Nostro servizio particolare)
Los Alamos, 15 marzo.

La Commissione americana per l'energia nucleare ha rivelato stamane che un'esplosione è avvenuta il giorno 12 dello scorso mese nei famosi laboratori atomici di Los Alamos, nel Nuovo Messico, dove si svolsero le ricerche per costruire la prima bomba atomica che fu sganciata nell'agosto del 1945 sulla città giapponese di Hiroshima. Lo scoppio avvenuto ieri si è prodotto nel nucleo centrale di un reattore atomico sperimentale. Non si sono avute vittime umane. L'esplosione ha distrutto parte del reattore.

Il nucleo del reattore consisteva di una sfera d'«uranio 235» di circa 184 millimetri di diametro, sospesa su un treppiede. Nessun danno all'edificio in cui era piazzato il reattore. Il comunicato della Commissione aggiunge che la fuga di radioattività — pericolosa per il fisico umano — è stata eliminata mediante i normali metodi di decontaminazione.

Il pezzetto d'uranio del reattore sperimentale non è propriamente esploso; frammenti sono «volati via», precisa il comunicato della Commissione atomica, a causa della pressione del calore, determinata da una reazione a catena eccessivamente rapida, a sua volta causata dal «cattivo funzionamento di una speciale attrezzatura sperimentale».

La sfera d'uranio consisteva a sua volta di sei pezzi. Le viti che tenevano insieme le varie parti non hanno resistito al sovraccarico del calore del reattore ed hanno ceduto, seminando frammenti di sfera per un raggio di «vari metri» nell'interno del locale dove era contenuto l'apparecchio sperimentale.

Un portavoce della commissione ha paragonato lo scoppio a quanto avviene quando si pone sotto l'acqua fredda un bicchiere surriscaldato.

Il comunicato della commissione aggiunge che il Godiva (nome convenzionale del reattore esploso) era uno dei vari complessi semplici in uso a Los Alamos per la raccolta di dati relativamente ai sistemi di neutroni veloci e serviva come fonte di grandi quantità di neutroni per irradiazioni intensissime denominate esplosioni rapide.

L'Uranio 235 è una qualità di uranio particolarmente adatto ad usi atomici; esso è sprovvisto di tre neutroni, rispetto al normale Uranio 238 (da cui la sua sigla di 235). La mancanza di tre neutroni rende instabile l'equilibrio tra protoni positivi ed elettroni negativi nell'atomo e consente fenomeni, esperimenti e realizzazioni di natura nucleare.

L'esplosione ha suscitato un certo allarme fra gli scienziati di Los Alamos. Il limitato effetto dello scoppio e la pronta eliminazione delle radiazioni hanno fatto però superare subito ogni timore.

a. p.

La crisi al Comune di Firenze

La Pira ormai deciso ad affrontare nuove elezioni

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 15 marzo.

La Pira è tornato a Firenze da Roma, ma neppure oggi è stato reso noto il comunicato che dovrebbe precisare il punto di vista democristiano sulla crisi comunale. Questo silenzio, all'indomani dei colloqui avuti da La Pira con Fanfani fa presumere tuttavia che la decisione sia stata già presa, in favore del commissario prefettizio e di sollecite elezioni, e che si stia studiando la maniera di giungere alle dimissioni della Giunta in modo che sia giuridicamente evitato quello che, almeno in linea teorica, è il più grave rischio al quale vadano incontro i democristiani: una Giunta di sinistra sostenuta, sui sessanta consiglieri, da trenta suffragi del partito comunista, del partito socialista, di «Unità popolare» e del partito socialdemocratico con un sindaco di età superiore a quella di La Pira.

Ormai perciò sembra che ci sia solo da conoscere il giorno di convocazione del Consiglio comunale, al quale la D.C. si presenterebbe come all'unica sede qualificata per una presa di posizione così impegnativa, e forse per offrire ancora ai socialisti una soluzione di tipo milanese. Qualora essa fosse respinta (e probabilmente i termini dell'offerta le darebbero un carattere ultimativo, sì da giungere senz'altro alla rottura), la D.C. pensa di avere in mano una buona arma propagandistica per la sua campagna elettorale.

Le polemiche fra democristiani e socialisti anziché accennare a venir meno segnano del resto un progressivo reciproco irrigidimento, al quale potrà essere sempre meno facile sottrarsi senza subire una diminuzione di prestigio agli occhi di una opinione pubblica molto attenta. I democristiani non cessano di accusare i socialisti fiorentini di chiedere ciò che in nessun'altra città italiana hanno preteso, vale a dire l'ingresso in Giunta, ed invitano i socialdemocratici ad uscire dalla stessa soggezione in cui si troverebbero nei confronti del PSI.

Oggi è andato a Roma il segretario provinciale del PSI, Paolicchi, recatosi a conferire con Nenni. Non è certo da escludere che nel colloquio sia stata presa in esame quella che è forse l'obiezione più valida avanzata finora dalla D.C.: dell'assurda posizione in cui si trova il partito socialista che nell'Amministrazione provinciale e nella grandissima maggioranza dei Comuni della Provincia governa unitamente ai comunisti, e in Palazzo Vecchio aspira a governare con la D.C. Se la D.C. ottenesse, come contropartita dell'inclusione dei socialisti nella Giunta fiorentina, lo scioglimento delle intese socialcomuniste della Provincia, La Pira avrebbe il merito di un primo sostanziale passo avanti verso una chiarificazione politica nazionale.

g. gr.

Più alti salari in Germania ai contadini italiani

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 marzo.

Dopo gli esperimenti poco felici dello scorso anno, l'emigrazione di operai e contadini italiani in Germania sarà nel 1957 ancora meno soddisfacente. Al Ministero tedesco per il Lavoro si esclude che possa arrivare in Germania un numero apprezzabile di braccianti i quali preferiscono emigrare in Francia e in Svizzera, dove i salari sono più alti (ma è più alto anche il costo della vita rispetto alla Repubblica federale).

Queste dichiarazioni di un portavoce del Ministero fanno pensare che, sia pure in forma indiretta, i tedeschi vogliano ricordare al nostro governo il noto accordo per l'emigrazione, il quale, come sappiamo, ha dato finora magri risultati.

Si è detto ancora che di 31 mila braccianti italiani previsti dall'accordo, ne sono giunti in Germania appena 8000; e appena metà di essi si sono presentati alle aziende agricole. Da principio il salario mensile fissato per i nostri braccianti era di 18.000 lire circa, l'orario di 70 ore settimanali. Ora il trattamento è stato migliorato: 24.000 lire il mese più un'indennità di circa 180 lire per ogni ora di lavoro straordinario e 60 ore settimanali; oltre, s'intende, al vitto e all'alloggio. I socialdemocratici hanno protestato contro i privilegi riservati ai nostri lavoratori. Difatti, la paga dei contadini tedeschi è inferiore.

m. c.

Accendeva il fornello con titoli al portatore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 marzo.

(l. m.) Da diversi mesi una massaia accendeva il fuoco con titoli al portatore; ne ha bruciati per un valore approssimativo di mezzo milione di lire. Un puro caso ha permesso di salvare i rimanenti, cioè quattro milioni di lire circa.

Lo strano fatto è stato scoperto dalla polizia di Luneville durante una perquisizione in casa di un muratore, tale Richard, sospettato di aver sottratto da un cantiere due sacchi di cemento. Gli agenti si presentavano al suo domicilio e vi trovavano la moglie intenta ad accendere il fornello; per alimentare il fuoco ella utilizzava dei titoli, alcuni dei quali erano su un tavolino.

— Siete pazza? — domandarono gli agenti.

— Ce ne sono tanti, e cosa volete che ne faccia? Il bimbo li adopera per giocare — rispose la donna. E aggiunse che in fondo ad un vecchio armadio c'era un pacchetto degli stessi titoli; gli agenti si affrettarono a sequestrarlo.

Le indagini hanno rivelato che i coniugi Richard andarono ad abitare in quella casa subito dopo la morte improvvisa del suo proprietario, Ernest Miller, i cui eredi, ignorando l'esistenza di quei valori, non li avevano cercati. I coniugi Richard non ne conoscevano il valore; li adoperavano per accendere il fuoco e per far giocare il loro bimbo.

Da oggi lo sciopero nei cantieri britannici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 marzo.

(r. s.) Il Ministero inglese del lavoro, dopo 48 ore di intense consultazioni, ha sospeso stasera i tentativi di giungere ad una mediazione per evitare lo sciopero che 200 mila lavoratori dei cantieri navali di Gran Bretagna hanno preannunciato per domani a mezzogiorno. Un comunicato del Ministero annuncia che i sindacati si sono mostrati irremovibili nelle loro richieste di aumenti.

Gli operai sostengono di non aver avuto aumenti da anni, nonostante il notevole rincaro nel costo della vita e il buon andamento dei cantieri che complessivamente hanno ordinativi per quasi un milione di tonnellate di stazza e lavoro per circa cinque anni.

Gli industriali fanno osservare che il senso di benessere potrebbe scomparire se i prezzi di costo dovessero aumentare al di là di quanto la concorrenza internazionale permette. Nei cantieri navali che — salvo un accordo all'ultimo momento — saranno paralizzati da domani a mezzogiorno, sono in costruzione parecchie delle nuove grandi petroliere il cui scopo sarebbe quello di risolvere al più presto il grande problema della carestia di petrolio in Europa, facilitando l'uso della rotta intorno al Capo di Buona Speranza evitando il Canale di Suez.

Se le consegne di queste navi dovessero essere ritardate dallo sciopero, non soltanto ne verrebbe a soffrire la consistenza della prossima flotta internazionale delle petroliere, ma si potrebbe anche ripetere il caso recente della minaccia di cancellazione di ordinativi ai cantieri britannici a causa dei ritardi nelle consegne.

Un'altra gravissima minaccia alla prosperità industriale della Gran Bretagna è lo sciopero che circa tre milioni di metalmeccanici verrebbe indire da sabato 23 marzo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, ... composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per ... parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del versamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 AVVIAMENTI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFARONE. Vendesi trebbia Levatore, trattore Alivet americano 72 cavalli, Landini trattore 45 cavalli, 3 aratri [illegible], altra trebbia seminatrice, tutto seminuovo. Telefonare 23-91, Latina. G2386

ALLEVATORI i migliori pulcini da carne Livorno NH e razze pesanti schiusa 25 marzo. Incubatoio Danese Federico. San Mauro, via Torino [illegible]. Prenotazioni, telefonare 73-725. R6442

ARDIOCCASIONE motocompressori petrolio, benzina. Compressori da uno due ci martelli. Martelli demolitori perforatori. Primarie marche. Gianese, Buenos Aires [illegible], Torino. L0455

ARDIOCCASIONE [illegible] torni limatrice segatrici pulitrice seghetti smerigliatrice morse paranchi. Tabucchi, Re Umberto 63.

ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-700. 449

CANCELLI cancellate tutte misure. Vitalacci, Gasco, via Cuneo 5, Torino.

CANCELLI ferro cancellate disegni ottimi vario, [illegible], Buscaldi, Villarbasse n. 45-Pellerino 37. [illegible]

CENITI [illegible] e plattine [illegible] per l'elettromeccanica. Via [illegible] Tel. 287-658.

COMPRESSORI aria [illegible] tipo, nuovi, revisioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-075. T3384

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telef. 80-072. 8714

DITTA Confezioni Biressi accetta di confezionare i più moderni impermeabili uomo donna bambino accettando tessuto con o senza fornitura interessando con etichetta gran marca. Scrivere o presentarsi Ditta Biressi, via Garibaldi 11 bis. Telef. 528-878, Torino. M4736

ESCAVATORE 500 litri equipaggiamenti frontale rovescio dragline occasione. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. L5816

FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassette per lettere in plastica, novità garanzia. SBAT, via Roccaforte 8. Telef. 82-[illegible]. M4780

FORNACI, matoniere, taglierina, ... ratore, alimentatori carbone, trattore con carrelli, motori, trasformatore, vendo occasione. Viola, Beinasco. M5168

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, disponde Gay. Tassoni 90, telefono [illegible]. 7536

GRUPPO elettrogeno S. Giorgio [illegible] il 125, giri 500, Volt 220/380, periodi 50, completo accessori come nuovo vendesi occasione. Aerofrigor, Genova-Bolzaneto. [illegible]

MONAT, via Nizza 183: Torni [illegible], rettifiche senza centri, rullatricefilet., revolver Bassi & Masseri, limatrici Gernetti, torni riprese, fresatrici. Visitateci! 3380

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 187. 7566

NEGOZI, banchi Applicazioni dispositivi [illegible]. Preventivi. Telefon. [illegible].

OCCASIONE rete tagliatubi 50x3 nuova. Telefonare 683-753. M4788

TORNI paralleli, pialiatrice, brocciatrici, fresatrici, presse, rettifiche, affilatrici, vendonsi, via Donizetti 5. 451

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

TUBI tondino Decauville, vagonetti betoniere, putrelline verde. Piazza Albera 5, telef. 20-503. 2329

VINCI, prezzi imbattibili confezioni civili rurali, Corso Spezia 27, Torino. M4942

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, copricaloria. Telefonate senza impegno al 31-450. 11912

ARREDAMENTI negozi uffici tappezzeria, falegnameria in genere. Tel 51-356

CERCASI ricamatrice confezionatrice bambole anche domicilio. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. B5379

GAS riparazioni cucine fornelli trasformazioni liquigas accessori. Machiavelli 36 telef. 56-934. [illegible]

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177. 8360

PASTIERE banchi nuovi completi falegname esegue: preventivi anche fuori. Dellinova, S. Donato 45, telef. 760-952.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE occorrete acquistare occhiale prodigioso « Facciotti » insuperabile convenientissimo. S. Massimo 42. T6236

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo profumeria 980.000, alloggio, altra 1.200.000, drogherie, commestibili, affaroni. Tratta Angiolini, Nizza 9. 159

A famiglia pratica concedesi gestione caffè-bottiglieria, Beinas, Sacchi 34.

A finanziatore offro buon interesse, serietà garanzia. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. F3069

ABBIAMO panetteria forno kg. 170 giornalieri, cedesi occasionalissima 3 milioni 900.000. Uree, S. Massimo 33.

ABBIAMO pastificio 25.000 giornaliere cedesi 1.200.000. Urree, S. Massimo 33.

AFFARE causa ritiro cedesi salumeria semicentrale incasso 40.000 giornaliere, 3.200.000. Telefonare [illegible]. 512

AFFARE. Immobiliare rapido realizzo, forte utile, cercasi socio capitalista minimo 50 milioni, garanzie reali, segretezza professionale. Scrivere Avir, via Bertola 11 oppure telefon. 44-964.

AFFARONE avviatissimo commestibile drogheria, zona redditizia cedesi. Telefonare [illegible] 776-910. L5939

AFFARONE cercasi causa partenza utile [illegible] riparazione. Telefonare 762-355, ore pasti. B5489

AFFARONE cedesi negozio tintoria Borgo Vittoria. Telefono 264-920, ore 19-20.

AFFARONE cedo direttamente caffè tabaccheria, alloggio, facilitazioni. Telefonare 264-951 oppure scrivere cassetta 4053 SPI, Torino. L5935

AFFARONE. Drogheria incasso garantito 30.000 giornaliere, alloggio cedesi urgentemente causa trasferimento. 2.300.000. Frana, del Carmine 28. 367

AFFARONE, via Roma, negozio facile gestione cedo 2.700.000. Rag. David, via Roma 243. 4355

AFFIDASI avviatissima [illegible] rivendita pane. Riva, via del Mille 14. 2728

AFFIDASI gerenza birreria trattoria super alcoolici. Riva, via Del Mille 14.

AGENZIA commerciale decennale centralissima cedesi volendo eventuale società. Telefonare 528-875. B6476

ALBERGO ristorante ventennale polenale Savona 30 km., cedesi, vendesi eventualmente muri. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. B5471

ALIMENTARI centro S. Paolo tutti permessi, tabacchi vini, alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino.

ALIMENTARIO rivendita pane vini liquori, polli, conigli, cedo. Tel. 781-679.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 31.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Int. S. Quintino 4 bis. 1869

ATTENZIONE! Disavino, Sant'Anselmo 13 cede: centralissimo bar torrefazione drogheria, 100.000 giornaliere, 10.000.000; tabaccheria 13.000.000; buonissima cartoleria 4.000.000; latterie ogni litraggio. Interpellateci! 2749

ATTENZIONE! [illegible] pressi corso Agnelli, modernamente attrezzata, reddito [illegible] mensili, cedesi ritiro commercio [illegible]. Balma, Sacchi 34. 3727

ATTREZZATISSIMA avviata industria confezioni uomo donna cedesi o cercasi combinazione sociale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5403

AUTORIMESSA modernissima zona signorile capienza [illegible] macchine, 70 motoscooter, 2 stazioni officina riparazioni cedesi. Rag. Sorti, Cernaia 16.

AUTORIMESSE: 60, 100, 140 macchine. 4.500.000, 7.000.000, 9.500.000 zone Centrale, Vanchiglia, Mercati generali. Telefonare 383-967. 748

AVVIATA officina elettrauto, [illegible] Emanuel, centrale, facilitazioni, [illegible]. Telefonare 770-951. F2872

AVVIATA oreficeria cedo zona Francia. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA lavanderia moderna cedesi occasione 1.000.000, rag. URAT, Giolitti 10. 1667

AVVIATISSIMO negozio modernamente attrezzato centro industriale commercio radiotelevisione elettrodomestici reddito dimostrabile 500.000 mensili [illegible] 12 milioni 500.000, eventualmente permutasi muri alto reddito. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. B6536

AVVIATISSIMO negozio, camiceria lingerie, cedo, Porta Nuova, tel. 60-458.

AVVIATO bar pasticceria con alloggio urge cedere. Telefonare 386-637.

AZIENDA [illegible] avviata [illegible] clientela per sviluppo azienda cerca capitale 3-4 [illegible], buon interesse, garanzia assoluta, oppure socio. Scrivere cassetta 4300 SPI, Torino. L5871

AZIENDA lavoro decorazioni adatto 2-3 persone parlata facile reddito mensile 300.000 raddoppiabile, cedo 8.000.000, ritiro affari. Scrivere cassetta 6343, SPI Torino. B6774

BUSTI [illegible] articoli [illegible] negozio avviatissimo semicentrale clientela signorile, cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 8392, SPI, Torino. F2852

CAUSA partenza cedesi autorimessa redditizia zona signorile 8.300.000. Telefonare 61-790. [illegible]

CAUSA partenza cedesi piccola industria liquori sciroppi. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino. B6764

CAUSA [illegible] cedesi bar nuovo [illegible] posizione, prezzo adeguato senza avviamento. Telefonare 296-024. L6433

CAUSA partenza [illegible] affittasi [illegible] magazzino attrezzatissimo eventuale licenza lavorazione vini condizioni vantaggiosissime. Scrivere casella 201 A. SPI, Milano. 4266

CAUSA salute cedesi autorimessa piano terreno lavaggio riparazioni, 70 macchine, 65 motoscooters, 4.100.000. Telefonare 388-326. B5475

CAUSA trasferimento vendesi piccola erboristeria prezzo conveniente. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino. G2541

CAUZIONANDO concedo gestione succursale piccola pasticceria ottima zona privata, competenza. Referenziare, Giusto, 2, Secondo 58. B6459

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartoleria, merceria, lavoro comprovabile, fitto mite, cedesi, rarissima occasione. 1914

CEDESI avviatissima bottiglieria trattoria, superalcoolici, trattasi direttamente. Telefonare [illegible]. G3462

CEDESI avviatissimo abbigliamento vero grande retro abitabile. Telef. 293-675

CEDESI avviatissimo riparazione vendita moto accessori. Tel. 381-100, ore 10-11,30

CEDESI avviato negozio idraulica elettricità adiacente alloggio. Telefon. [illegible].

CEDESI brevetto modifica necessaria autoveicoli, via Frejus 58. B5281

CEDESI chiosco gelati frutta ottima posizione capolinea, affare, serietà. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. L6444

DISPONENDO 10-12 milioni cercasi combinazione, proposta. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. B5279

DROGHERIA centrale via grande passaggio, cedesi, affidasi gerenza. Tel. 49-770.

DROGHERIA grandiosa, modernamente arredata, forte lavoro, cedesi, affare. API, Garibaldi 20. 153

DROGHERIA torrefazione centrale, redditizia, forte lavoro, unico proprietario da 30 anni, cedesi ritiro commercio. Eventualmente vendesi muri. Sibona, Stati Uniti 1. 3601

ELETTRAUTO in corso, attrezzatura completa, fitto mite, cedesi 3.500.000. Telefonare 49-770. 344

FALEGNAMERIA con combinata e attrezzatura cedo rilevando o gerenza. Telefonare 341-568. B5965

FALEGNAMERIA vendesi occasione, macchinario moderno. Scrivere casella postale 44, Ventimiglia. 4350

FARMACIA vicinanze Torino, ottima, privilegi rurali, 6000 abitanti, utile netto. Ambulatorio annesso. Cedesi gestione compresa proprietà muraria, 30 milioni, Studio Rossi, Po 22. G2391

FILATELIA. Solo centralissimo negozio cediamo senza francobolli motivi salute ottimo centralissimo affare, per competente. Scriv. cassetta 9081, SPI, Torino

FINANZIEREBBESI concessioni esclusiva distali dieci concorrenza 60 milioni. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 2865, SPI, Torino. M5069

FOTOSTUDIO centrale avviatissimo causa trasferimento cedesi. Telef. 85-504, ore pasti. L6466

GABETTI, XX Settembre 17, cede tabaccheria centralissima, levata 780.000 settimanali. Grandiosa vendita altri generi. Affarone. 1746

GABETTI XX Settembre 17 cede alimentario drogheria, incasso 30.000 giornaliere, attrezzatissimo, alloggio, causa malattia, 2.300.000. 1746



AZIENDA import-export, in possesso varie concessioni straniere, accetterebbe finanziatore minimo [illegible] milioni. Assicurasi massima riservatezza ed ottimo investimento. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. P2938

AZIENDA reddito mensile 300.000, cerca socio. Telefonare 882-338. 1913

AZIENDA valore 40-50.000.000 conosciutissima Piemonte, Italia rete 150 subagenti, scopo potenziamento attività automobilistica motoristica e ricambi, esaminerebbe proposte socio o finanziatore, eventuale cointeressenza amministrativa. Inviare offerte cassetta 1032, SPI, Torino. 2503

AZIONI industriali oppure titoli Stato cercansi per deposito bancario cauzionale, interessi 4%, oltre cedole offrendo garanzie superiori. Scrivere Scribani, via San Dalmazzo 12. B5553

BAR angolare avviato, sala televisione, bigliardo, affitto 30.000 cedesi, Cubito, telefono 770-435. 250

BAR cedesi, moderno, bigliardo, Telecalcio, grande dehors, avvenire assicurato, permutasi stabile. Telefono 286-460.

BAR centrale grandioso 2 sale, 2 televisori, buon reddito, cedesi libero o affittato. Telefonate ore [illegible] 682-431.

BAR [illegible] avviato cedo direttamente facilitando pagamento. Telefonare 61-477, pomeriggio. [illegible]

BARBIERE cedo 60.000 mensili totale 2.000.000 zona Crocetta, [illegible] medio mensile 160.000. Trattasi con persone serie volendo anticipo. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. F3191

BLOCCASI avviatissimo casalinghi zona commercialissima concedendo prova redditizia. Telefon. 82-514. L6330

BOTTIGLIERIA superalcoolici con avviata esportazione vini piemontesi [illegible] zione cedo Milano 4.500.000. Telefonare 606-930. 4347

BREVETTO apparecchio elettrotermico, già costruito venduto in serie, [illegible] oppure esamineresi combinazione eventuale società sfruttamento. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino. 0432

CAFFE' bottiglieria angolare cinque aperture forte reddito, Casalegno, tel. 82-514.

CAUSA malattia cedesi negozio pasticceria con laboratorio, miti pretese. Via San Domenico [illegible], Torino. L6350

CEDESI licenza con magazzino o senza calce e cementi. Telefonare 383-842.

CEDESI negozio frutta verdura in corso commestibile e alloggio, causa [illegible]. Telefonare 861-781. B6565

CEDESI negozio Pietro Micca con o senza licenza commerciale. Scrivere cassetta 2319, SPI, Torino. M4804

CEDESI zona commerciale avviatissimo casalinghi, Telefonare 694-731. M4556

CEDIAMO bar centralissimo attrezzatissimo 3 camere alloggio motivi famiglia. Telefonare 521-526. G2324

CEDIAMO bar commestibili drogherie latterie rivendite giornali. URAT, Giolitti 10. 1667

CEDO avviata autoscuola [illegible] migliore offerente, dilazione. Pasquero, Palermo 100. Telef. 282-873. L6987

CEDO direttamente bar analcoolico con espresso pasticceria confetteria gelateria, posizione commerciale. Telef. 790-877.

CEDO laboratorio maglierista con retro via Santa Giulia 24. M4744

CEDO occasione piccola officina avviata bene attrezzata, Telefonare 690-376.

CEDO, permuto anche con alloggio, pastificio redditizio. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. L6378

CENTRO particolare cedo avviatissimo decennale confezioni, tessuti, maglierie, retro abitabile. Telefonare 21-065.

CERCASI grossa negozio centrale biancheria uomo. Telefonare 594-664.

CERCASI socio o finanziatore officina [illegible] produzione articoli forte richiesta. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. B6408

CERCASI [illegible], garanzia, restituzione 24 mensilità 35.000. Scrivere cassetta 2396, SPI, Torino. M5014

CERCO gerenza trattoria bottiglieria eventuale compera. Telefonare 798-162.

CESSIONE centralissimo, ottimo reddito, vendesi [illegible]. Brezza, piazza San Carlo 162. M4876

COMPRO licenza bar superalcoolico privilegiata. Telefonare 42-655 ore pasti.

CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Int. S. Quintino 4 bis.

CORRENTISTA 30-50 milioni cercasi per media industria disposta corrispondere buon interesse e serie garanzie. Scrivere dettagliando richiesta cassetta 4072, SPI Torino. L6524

GABETTI, XX Settembre 17, cede agnelleria avviatissima, attrezzatura completa, 1.600.000, occasione. 1746

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio tessuti telerie centralissimo, piazza enorme passaggio, incasso 3.000.000 mensili, possibilità ulteriore vendita, causa malattia, 4.500.000. 1746

GENOVA cedesi abbigliamento maglieria centralissimo quattro grandi vetrine saloni sopradanti. Scrivere cassetta 1 M, SPI, Genova. 4324

GENOVA cedesi centrale grandioso bar pasticceria lavorone, 5.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. API, Garibaldi 20.

GIORNALI cartoleria giocattoli 600 copie alloggio cedesi, Masino, Belfiore 7.

GRANDE convenienza cedesi negozio, elegantemente arredato oppure solo mobili. Telefonare ore pasti 791-489.

IMBARCADERO sul Po cedesi causa malattia, posizione incantevole. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.

IMPIANTO completo lavorazione caramelle e cioccolato vendesi [illegible] trasloato. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.

INGEGNERE esperto organizzazione aziendale apportando 2-3 milioni assumerebbe ... esaminerebbe proposte partecipazione societaria. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M5085

LABORATORIO creme et prodotti bellezza attrezzato cedesi ottime condizioni. Telefonare 521-954. F2785

LATTERIA avviatissima posizione commerciale, alloggetto, affitto modesto, cedesi. Telefonare 46-178, mattino.

LATTERIA gelateria analcoolici centrale 180 litri cedesi 3.000.000, motivi salute. Telefonare 588-976. B6478

LATTERIA litri 280 giornalieri cedesi 8.200.000 causa vecchiaia, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LATTERIE diversi litraggi incassi 20.000-40.000, 3.300.000-4.200.000. Tel. [illegible]

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MERCERIE nuova, cedesi ritiro commercio, avviata, posizione, [illegible]. Telefonare 277-323. F3153

MOLLIFICIO cerca socio apportatore capitali. Scriv. cassetta 2293, SPI, Torino.

NEGOZIO abbigliamento [illegible] cedesi motivi salute. Telef. 80-783.

MOTIVO familiare urge cedere negozio [illegible] licenza trasferibile miglior offerente. Princea 10. L6249

NEGOZIO acconciature termoterapia pedicure centrale ideale due persone cedesi causa ritiro, ottimo affare. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. [illegible]

NEGOZIO laboratorio pelletterie [illegible] tissimo, [illegible] trentennale, cedo causa vecchiaia. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. L5968

OCCASIONE cedesi causa [illegible] lavaggio zona centrale, avviatissimo. Telefonare 553-836. M5313

OCCASIONE, cedesi dietetica dolciumi. Telefonare 390-102. L6304

OCCASIONE cedo avviatissimo negozio elettrodomestici e radiofonici. Telefonare 861-264. L6999

OCCASIONISSIMA, dietetici, alimentari, licenza trasportabile, posizione sicura, avendesi. Telefonare 298-225. L5798

OFFICINA con torni automatici vendesi occasione. Facilitazioni. Telef. 370-448, ore pasti. B6748

PANETTERIA alimentario mezza montagna [illegible] oppure gerenza. URAT, Giolitti 10. 1667

PANETTERIA, vicinanze Chivasso, forno carbone, urge cedere, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 2350

PANETTERIA zona Pinerolese cedo occasione. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. L6280

PARRUCCHIERE buon [illegible], affitto 30.000, cedesi 420.000. Affare. Cubito, telefono 770-435. 250

PICCOLA impresa edile con attrezzatura cerca capitali o socio. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino. M5185

POSIZIONE incantevole cedesi avviatissimo ristorante bar [illegible] Maddalena. Torino, esclusi intermediari. Telef. [illegible].

PRIMARIA Casa pellicceria avviatissima capoluogo provincia Piemonte centralissima con abitazione cedesi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L6539

PRIVATO cede negozio calzoleria retro, parazzi Statuto. Telef. 42-878 mattino.

REALIZZARE importazione importante articolo cercansi capitali vecchia esperienza. Scrivere cassetta 4 M, SPI, Genova

RILEVEREI negozio qualsiasi genere purché redditizio. Trattasi direttamente. Telefonare 581-614. 3688

RILEVEREI piccola profumeria moderna massimo 1.300.000 compresa merce, pagamento contanti. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. L5041

RILEVO impresa decorazioni già introdotta presso grandi ditte. Scrivere cassetta 2326, SPI, Torino. M4977

RITIRO commercio cedesi avviatissimo ristorante bar, esclusi intermediari. Telefonare 687-681. L5615

RIVENDITA pane cedesi occasione causa impegni urgenti. URAT, Giolitti 10.

RIVENDITA panetteria dolciumi, signorile, kg. 170, cedesi. Affaroni Cavallera, Saluzzo 21. 1914

SALUMERIA modernamente attrezzata, forte incasso, centrale, cedo motivi salute. Telefonare 50-791. 306

SALUMERIA zona commerciale, cedesi motivi familiari 2.800.000 trattabili. Silva, telefono 49-806. 2832

SANREMO Azienda vini [illegible] pregiati, avviatissima, marchio depositato, forte esportazione cedesi; [illegible], facilitazioni, assistenza tecnica commerciale gratuita [illegible] sei. Scrivere SPI, cassetta 5 M, Genova. 4322

SANREMO, cedo ristorante bar gelateria centrale redditizio Agenzia, Garibaldi 56.

SISTEMAZIONE troverebbe rilevatario quota sette decimi, mansioni amministrative Società impianti termosanitari. Scrivere cassetta 9152, SPI, Torino.

SOLO rimetto società lavanderia tintoria moderna avviatissima. Telefonare 63-133. F3186

SVENDO causa partenza negozio radio televisione elettrodomestici elettricità. Nizza 380. G2517

TABACCHERIA centralissima 780.000 levata settimanale, causa malattia cedesi. Affare. Quirico, Carlo Alberto 41 442

TABACCHERIA minuterie 600.000 settimanali reddito dimostrabili cedesi. Masino, Belfiore 7. 372

TINTORIA cedo avviata alloggio, possibilità alloggio, modico affitto, Telefonare 694-886. B5437

TORREFAZIONE centrale Porta Nuova cedesi urgente impegni familiari. Telefonare 43-449. B6547

TRASFERIMENTO cedo elegante negozio confezioni bimbi signora, unico zona signorile. Telefonare 70-995. F2914

TRASFERIMENTO rinnovato [illegible] retro abitabile, via Roccavione 45.

TRASLOCANDO cedo negozio. Telefonare [illegible]. B6068

UFFICIO commerciale, agenzia amministrazioni portafoglio 11.000.000, compravendita immobili, pratiche agrarie, fiscali, legali, notarili, sindacali, esclusive diverse, modernamente attrezzato, impiegata esperta, reddito 5.000.000 dimostrabili, 40 km. Torino, urge cedere entro marzo causa trasferimento promozione, richiesta 4.000.000. Scrivere Donati, Nizza 71, telefono 63-360. B5505

URGE causa trasferimento cedere avviatissimo ufficio commerciale Porta Nuova. Telefonare 61-790. [illegible]

URGENTI 800.000 [illegible] serietà. Scrivere cassetta 2373, SPI, Torino.

VENDO licenza legna e carboni con tutti gli attrezzi spaccalegna sega nastro, trittoie. Telefonare 774-891. L6506

VENDO pensione redditizia zona Statuto. Telefonare 761-608, Gala. F2926

ZONA Pozzetto espatriando cedesi splendida drogheria alimentaria alloggio, poco rilievo, affare. Telefonare 793-654.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, nuova costruzione, tutti comforts, volendo affittati, reddito 10%, Vanchiglietta, [illegible]. Tel. 792-568.

A buone condizioni vendiamo cascina 225.000, altre abitazioni 500.000, reddito 10%. Conti, corso Verona 26. 159

A buone condizioni vendiamo negozio muri 2.500.000 San Paolo, reddito 10%, altro 1.200.000 affittato 15.000. Tratta Angiolini, Nizza 9. 159

A costruttore vendo terreno via Borgomasino angolo via Gotti con progetto approvato 220 camere oltre 15 [illegible], bloccasi 35.000.000. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 469

A lire 37.000 il mq. vendesi via Gioberti 40, terzo piano, alloggio quattro camere [illegible] accessori libero subito. Telefonare 583-847. B5417

A « Palazzo Regina » corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere. 7485

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi bicamere-abitocamere camera cucina servizi via Cenischia 4. Visite 14-16.

A prezzo conveniente vendo alloggi zone varie, signorili. Rag. David, via Roma 243. 4355

A Racconigi [illegible] casa angolare due alloggi grande magazzino. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. B5433

ABBIAMO corso Moncalieri 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati reddito 9 %. Anticipo 50 % contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Bonino, Garibaldi 30. Telef. 51-050, 50-281. [illegible]

ABBIAMO garage privato, libero, nuova costruzione, zona corso Casale. Telefonare 524-096. 219

ABBIAMO in costruzione il Palazzo « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 781-490, 683-527.

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Eddiel Santangelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-216.

ABITAZIONE privato acquisto tre quattro locali Porta Nuova. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino. B6722

ACQUISTASI o affittasi locale periferico mq. 600-700. Telefono 74-066. [illegible]

ACQUISTEREBBESI contanti grande autorimessa avviata oppure terreno per costruirla semicentro. Telefonare 47-597.

ACQUISTEREBBESI affitto vuoto od a prezzo conveniente. Telef. 553-975.

ACQUISTEREI affittarei raggio 30 Km. Torino appartamentino, villetta, casetta civile con giardinetto, comodità treno, tram. Telefonare pomeriggio 770-809.

ACQUISTO alloggi semicentrali 3-5 camere più servizi liberi o occupati. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio 2-3 camere più servizi, libero subito. Pagamento contanti. Telefonare 671-493 ore pasti. L6625

ADATTO industria 7000 metri terreno Leumann, parte capannoni. Tel. 282-981

AFFARE. Immobiliare rapido realizzo forte utile, cercasi socio capitalista minimo 50 milioni, garanzie reali, segretezza professionale. Scrivere Avir, v. Bertola 11 oppure telefonare 44-964. B6561

(Continua a pag. 10)

Il discorso del Ministro del Tesoro al Senato

Il governo non intende accettare le richieste avanzate dai parastatali

"Il trattamento economico di questi impiegati è molto superiore a quello degli statali di pari grado" - Accordato il conglobamento; un progetto di legge prevede però l'uguaglianza di stipendi tra i due gruppi - Discussione a Montecitorio su un'interpellanza delle sinistre per le elezioni alla Fiat - Il sottosegretario Delle Fave dichiara: "La libertà di voto non è stata mai compromessa"

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 marzo.

Lo sciopero attualmente in atto del personale degli enti parastatali e le elezioni delle commissioni interne alla Fiat e nei grandi stabilimenti del Settentrione hanno costituito oggetto di interrogazione e di interpellanze in Parlamento.

Sulla vertenza riguardante il conglobamento delle retribuzioni dei dipendenti di istituti parastatali (interrogazione del senatore Spagnolli e di altri colleghi democristiani), il Ministro del Tesoro sen. Medici ha annunciato la presentazione al Parlamento di un disegno di legge fondato sui seguenti principi:

1) Eguaglianza di stato giuridico fra statali e parastatali; 2) Eguaglianza di trattamento economico fra statali e parastatali, a decorrere dal giorno che sarà stabilito dalla legge; 3) Per il personale dipendente, oggi in attività di servizio, si riconosce, a titolo personale, oltre allo stipendio conglobato, il complesso di indennità a qualunque titolo sia percepito; 4) Il personale attualmente in attività di servizio godrà inoltre di un miglioramento pari alla maggiorazione, rispetto allo stipendio conglobato statale, secondo le percentuali di eccedenza accertate in sede di attuazione del noto decreto numero 722.

Il Ministro del Tesoro, nel suo intervento, ha sostenuto il principio che, nella sfera di responsabilità dello Stato, tutti i dipendenti debbono avere un trattamento analogo, informato ad un unico criterio che permetta di conseguire la perequazione nel trattamento tra i dipendenti dello Stato e degli altri enti di diritto pubblico. Nella legislazione attuale tale principio è sancito.

«Se si considera — ha proseguito il senatore Medici — che fra gli enti parastatali, di cui in questi giorni si discorre in rapporto agli scioperi dichiarati o in corso, vi sono gli enti di previdenza, si comprende agevolmente perchè sia necessario riaffermare trattarsi di tipici enti pubblici, tanto più che gli enti di previdenza erogano annualmente somme superiori ai 1300 miliardi di lire (il 42 per cento di tutte le spese sostenute dal bilancio dello Stato)».

Dopo avere definito «temerario» il disegno di staccare dal «tronco della tradizione del nostro Stato unitario, la branca rigogliosa della previdenza e assistenza sociale», il Ministro del Tesoro ha annunciato la determinazione del governo di presentare subito al Parlamento un disegno di legge per una organica disciplina sia del trattamento economico sia dello stato giuridico dei parastatali. Rifacendosi al principio giuridico del parallelismo tra parastatali e statali, l'on. Medici ritiene che ai primi possa essere applicato lo stesso stato giuridico degli statali approvato con la legge delega dell'11 gennaio 1956.

Il rappresentante del Tesoro ha aggiunto che il governo non pensa di diminuire le attuali retribuzioni dei parastatali, il che sarebbe fuori della realtà; il governo ritiene invece di non potere accettare le proposte dei parastatali, soprattutto perchè essi rifiutano la definitiva regolamentazione giuridica relativa al personale.

In definitiva il trattamento attuale dei parastatali è sistematicamente molto superiore a quello degli statali di pari grado; e a tal proposito il sen. Medici ha fornito al Senato opportune tabelle.

Non si deve dimenticare — ha concluso — che con l'aumento delle spese per il personale si viene a diminuire la disponibilità finanziaria degli enti da destinare ai fini istituzionali, oppure si determina un inasprimento nei contributi obbligatori. E tutto ciò mentre il governo è impegnato nel massimo sforzo per mettere al lavoro i disoccupati.

A Montecitorio, nel corso della breve seduta mattutina del venerdì, è stata svolta la interpellanza del comunista Montagnana (e di altri deputati del p.c.i., più una interrogazione del missino Roberti) richiedente misure del Governo per assicurare la possibilità e la libertà di voto per tutti i lavoratori nelle prossime elezioni delle commissioni interne dei vari stabilimenti Fiat di Torino e altrove. Montagnana ha denunciato atti di rappresaglia a danno di rappresentanti della Fiom: licenziamenti, declassamenti, trasferimenti in altre fabbriche e reparti di numerosi membri delle commissioni interne, scrutatori o rappresentanti di lista della Fiom nelle elezioni dell'anno scorso. Ha aggiunto che «in questo clima di violenza e di minaccia si svolgeranno le prossime elezioni interne» e a causa di questo «regime di terrore vigente» alla Fiat «la Fiom non sarà in grado di presentare proprie liste».

Il deputato comunista ha invocato un intervento del Governo «atto a ristabilire un clima di pacificazione e di democrazia negli stabilimenti Fiat»; ha chiesto che siano pubblicati subito i risultati della commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione dei lavoratori ed ha invocato che i «responsabili delle illegalità» siano perseguiti secondo il rigore previsto dagli articoli 612 e 610 del Codice Penale».

Ha risposto il sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave. Egli ha affermato che dagli accertamenti disposti dal ministero del Lavoro a mezzo dei suoi organi periferici, la libertà di voto non risulta affatto compromessa. I trasferimenti verificatisi alla Fiat da reparto a reparto sono stati suggeriti da ragioni tecnico-organizzative. In tutto il 1956 e fino al febbraio scorso, risultano soltanto 14 procedure di licenziamento. Tutte le vertenze sono state composte in base agli accordi confederali e in sede di conciliazione. Negli ultimi tre mesi si sono verificati cinque licenziamenti di operai interessati alle elezioni, ma i motivi sono stati determinati da indisciplina e da insubordinazione.

La denuncie contenute nella interpellanza, quindi — ha detto l'on. Delle Fave — non trovano conferma nella realtà.

I sei o sette comunisti che popolavano i settori dell'estrema hanno levato alte proteste e hanno chiesto al Sottosegretario il nome di chi avesse fornito quel rapporto; e il Sottosegretario ha chiarito che le informazioni venivano dall'ufficio del Lavoro, dall'Ispettorato del Lavoro e dal prefetto di Torino.

Circa la richiesta di un intervento governativo nelle fabbriche per la tutela della libertà di voto, il rappresentante del Governo, non trovando alcuna obiezione a sinistra, è stato estremamente chiaro: ha detto che la preparazione, lo svolgimento e le contestazioni inerenti alle elezioni delle commissioni interne è regolato da un accordo interconfederale del maggio 1953, al di fuori dell'intervento del Governo, con libera pattuizione delle parti contraenti. Si tratta quindi di una convenzione di natura privatistica e l'articolo 22 di quel regolamento demanda alle parti ogni e qualunque controversia in materia di elezioni. Come può dunque intervenire il Governo?

«Debbo d'altra parte ricordare — ha detto il sottosegretario — che ogni qualvolta il governo ha espresso il desiderio di intervenire per cercare di smussare controversie sindacali, si è sempre trovato di fronte ad una gelosa difesa dei diritti acquisiti. Nell'azione della sinistra, che ora vuole mettere il governo sul banco degli accusati, v'è una palese contraddizione. Affermo che nella presente situazione, ed atteso il carattere privato dell'accordo confederale suddetto, il Ministero del Lavoro non può che limitarsi a richiamare l'attenzione dei suoi organi periferici affinchè i patti, liberamente stipulati dalle parti, siano rispettati, tanto più che alla vigilia di elezioni delle commissioni interne si appaleserebbe quanto mai inopportuno ogni intervento del governo che potrebbe essere interpretato come una azione intesa a favorire la propaganda di una corrente sindacale».

Il comunista Montagnana ha replicato ribadendo i concetti già espressi e sostenendo la tesi dell'intervento governativo. L'on. Roberti ha considerato invece positivo l'impegno preso dal Ministero del Lavoro per una esortazione al rispetto dei patti interconfederali. d. r.

Riconfermato lo sciopero per il periodo 20-23 marzo

Roma, 15 marzo.

Le varie organizzazioni sindacali dei parastatali hanno preso questa sera posizione in merito alle dichiarazioni rese al Senato dal ministro Medici.

E' stato confermato lo sciopero indetto per i giorni dal 20 al 23 marzo. Le organizzazioni sindacali si sono riservate piena libertà d'azione per il futuro.



La bara con la salma del pilota portata a spalla dai meccanici della Casa modenese (Tel.)

La madre attendeva sulla soglia di casa come quando tornava da una corsa vittoriosa

Una folla commossa da Modena a Lodi saluta il passaggio della salma di Castellotti

Un corteo di centinaia di macchine - La bara trasportata dai meccanici della Ferrari - Campioni del volante ed ammiratori nella camera ardente allestita nell'abitazione dello scomparso - Delia Scala era assente - I funerali oggi pomeriggio



La signora Castellotti attende la bara del figlio (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Lodi, 15 marzo.

Alle 17,30, quasi nella stessa ora in cui il giorno precedente la monoposto di Castellotti balzava come un proiettile fuori della pista per fracassarsi contro una tribuna, la salma dello sfortunato corridore è entrata nel cortile di via Biancardi 5, a Lodi.

La casa di Castellotti, è una vecchia costruzione; il pilota la stava rimodernizzando. Proprio in questi giorni avrebbero dovuto iniziare i lavori per trasformare i tetti di tegole rosse in terrazze e il prato in una piscina. Le scuderie padronali da tempo erano già diventate dei garages. In questi locali, e a nessuno è parsa irriverenza, è stata allestita la camera ardente. Per entrarvi occorre passare davanti a un'enorme vetrina in cui sono allineate le coppe: vi è quella, piccolina, della prima gara vinta, vi sono trofei alti quasi un metro della Carrera messicana e della «Mille Miglia».

Mamma Angela affranta dal dolore ha atteso suo figlio sulla soglia della camera ardente; si sarebbe detto che la signora [illegible] per ricevere Eugenio mentre rientrava vivo da una delle sue corse vittoriose. Invece il [illegible] è sceso da un furgone, sulle spalle dei meccanici della Ferrari, Fangio, Gigi Villoresi, Sergio Mantovani, Nino Farina, Bracco, Umberto Masetti, tutti piloti abituati alle grandi velocità, erano pallidi, le labbra contratte per la commozione. Tra la folla, che aveva travolto l'antico cancello di ferro battuto, tra le autorità di Lodi, tra gli amici e i parenti, mamma Castellotti vide la persona che più di ogni altro poteva capirla. Si gettò tra le braccia della signora Elda Farina: «Tu sai come noi soffriamo sempre quando loro corrono. Nino ti è rimasto, io non ho più nulla al mondo. Tu mi puoi capire». Le due donne sono salite in casa. Intanto iniziava una sfilata continua davanti al feretro; i telegrammi sono giunti a centinaia. Parecchi di essi non sono neppure ancora stati aperti, dato il numero sempre crescente.

Così Castellotti è tornato alla sua Lodi in un viaggio che ha commosso quanti vi hanno partecipato. La mattina a Modena la salma era ancora stata visitata da molti amici e sportivi. Behra, che aveva portato la sua Maserati sulla pista vicino all'autodromo, e Buffa, che pure doveva provare una «duemila», hanno fermato le vetture perchè l'urlo dei motori non disturbasse chi pregava o piangeva accanto ad Eugenio Castellotti. La signora Ferrari si era fermata a lungo recitando il rosario. Il papà di Sighinolfi, il collaudatore della casa di Maranello perito recentemente, era pure accorso a rendere omaggio a quel corpo inanimato che gli ricordava in modo cocente il dolore provato per la perdita del figlio. Delia Scala non s'è vista; la fidanzata di Castellotti aveva voluto piangere da sola.

Alle 14 l'arcivescovo di Modena ha benedetto la salma e quindi si è formato un corteo di un centinaio di macchine. Altre duecento circa sono venute da Lodi e Milano incontro ad esse. Castellotti è passato a moderata velocità sulle strade che aveva divorato a tutto gas in un giorno di pioggia nella Mille Miglia da lui vinta. In ogni paese, anche nel più piccolo, ai due lati della via, gente con fiori. A un chilometro dalla città di Eugenio un bimbo aveva piazzato una rossa automobilina a pedali sagomata proprio come una monoposto da corsa. Sopra era sistemato un mazzo di garofani e una grande fotografia da campione. I ragazzi delle scuole quasi in ogni centro avevano avuto vacanza. I negozi erano chiusi. Stasera a Lodi il pellegrinaggio degli sportivi è continuo. I funerali si svolgeranno domani alle 15 a spese del Comune di Lodi; in mattinata alle dieci vi sarà la messa solenne nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

Continuano gli interrogativi sulle cause della sciagura. Ne hanno parlato oggi l'ex-campione del mondo Nino Farina e l'attuale campione Manuel Fangio, che conoscono assai bene la pista di Modena. Essi ritengono che se il muretto che delimita la «esse» fatale fosse stato più basso e convesso, Castellotti avrebbe avuto qualche probabilità di cavarsela. La pista dell'aerautodromo è poi in uno stato di manutenzione approssimativo. L'abbiamo percorsa stamane constatando una rugosità notevole e parecchie buche di cui alcune profonde sette-otto centimetri. E' una pista di collaudi e di prova, ma è pericolosa ugualmente.

Proprio domani Castellotti avrebbe dovuto ricevere la medaglia d'oro e la nomina ufficiale di campione d'Italia nel corso di una cerimonia presso la sede dell'Automobil Club di Milano.

Paolo Bertoldi

Le cause della sciagura secondo Enzo Ferrari

Modena, 15 marzo.

Sulle probabili cause della sciagura in cui ha perso la vita Eugenio Castellotti, abbiamo interrogato il comm. Enzo Ferrari. Egli ha detto: «Ci sono degli incidenti che si spiegano e altri che non trovano spiegazione: questo è uno dei primi. La spiegazione c'è. Castellotti giunse in prossimità della variante a velocità troppo elevata: 180-190 chilometri orari, mentre la velocità massima consentita prima di abbordare la curva è di 120-130. Non è riuscito a passare dalla presa diretta alla marcia inferiore e la vettura, col motore «in folle», è come impazzita. Castellotti era un grande pilota e ha fatto tutto quanto poteva e doveva fare: anzichè imboccare la curva, si è diretto sul prato sperando che la macchina sul piano erboso rallentasse. Così ha corso sessanta metri prima di rientrare in pista e qui la sfortuna si è accanita ancora con Castellotti: la macchina ha toccato con una ruota e col muso contro il bordo della pista ed ha capottato, volando poi via come un proiettile».

Delia Scala si è presentata allo spettacolo di Firenze

Firenze, 15 marzo.

Delia Scala non ha avuto il coraggio di recarsi a Modena per rivedere Eugenio Castellotti. La giovane attrice è uscita stamane per tempo dal suo albergo e vi ha fatto ritorno poco prima delle 18 di stasera. Nemmeno oggi è stato possibile avvicinarla e l'attrice dal canto suo ha rifiutato di ricevere i giornalisti.

Stasera, al teatro Verdi, ha avuto luogo regolarmente lo spettacolo di «Buona notte Bettina», durante il quale Delia Scala è stata fatta segno più del consueto agli affettuosi applausi del pubblico, a conoscenza ormai della tragedia che l'ha così improvvisamente colpita. L'ultima volta che Delia Scala udì la voce di Castellotti fu alle 16 di ieri. Il fidanzato la chiamò all'albergo dall'autodromo di Modena. Pareva sereno e aveva la voce tranquilla. Le disse: «Fra poco, Delia, vado, ma tu sta' tranquilla. Torno presto. Stasera ci vedremo di nuovo». Un'ora più tardi era morto, vicino alla macchina fracassata.

Il Presidente della Repubblica e Segni discutono sulla situazione politica

Il Governo ha rinviato la nomina dei due Sottosegretari alle Partecipazioni statali

Roma, 15 marzo.

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stasera una riunione di tre ore occupandosi soltanto — secondo le notizie ufficiali — di una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione e rinviando a mercoledì la nomina dei due Sottosegretari alle Partecipazioni statali (Battaglia per i liberali, Ceccherini per i socialdemocratici) e di quello che dovrà sostituire al Tesoro Arcaini, recentemente nominato direttore generale delle Casse di Risparmio (probabilmente il senatore democristiano Riccio).

Il rinvio della nomina dei collaboratori di Togni è apparso strano; era prevista per oggi e si trattava soltanto, praticamente, di ratificare le designazioni già fatte dai liberali e dai socialdemocratici. Si è parlato di un contrasto sull'ampiezza delle «deleghe» da attribuire ai Sottosegretari, ma la voce è stata risolutamente smentita dal vice-Presidente del Consiglio e dal Sottosegretario alla Presidenza. Il rinvio sarebbe stato consigliato soltanto dal desiderio di informare il Capo dello Stato prima di rendere note le nomine. E, del resto, la materia delle deleghe ai Sottosegretari non è materia del Consiglio, ma del ministro competente. E' vero che ad una cert'ora Segni ha lasciato la riunione e si è recato al Quirinale e che perciò aveva occasione di informare subito Gronchi sulle nomine che si dovevano decidere. Ma è anche vero che la materia non rivestiva una tale urgenza da determinare il prolungamento della seduta consiliare in attesa del ritorno di Segni.

Sul fondo politico di tutta la vicenda c'è poco da aggiungere. Il governo si è mostrato assai soddisfatto del voto di ieri al Senato, soprattutto perchè ha ottenuto la fiducia senza aver bisogno del concorso, diretto o indiretto, delle destre. Ora attende il voto della Camera, che inizierà il dibattito mercoledì prossimo. Non si sa ancora se gli oppositori presenteranno un ordine del giorno di sfiducia, o se il governo porrà la questione di fiducia su un ordine del giorno della maggioranza come ha fatto al Senato. Qui, come è noto, la situazione è più delicata e le destre hanno un margine di manovra più ampio.

L'accordo per la distribuzione degli incarichi nel Consiglio comunale di Milano continua a mantenere tesi e polemici i rapporti tra socialisti e comunisti. Dall'epoca del congresso di Venezia questa è stata la prima applicazione pratica del «nuovo corso» nenniano ed i comunisti non hanno nascosto il loro malumore e il loro allarme.

Domani mattina *l'Unità* replica all'*Avanti!* con un corsivo in cui si accusano i socialisti di avere abbandonato l'occasione dell'alternativa socialista «che si era presentata con le elezioni, perché — dice *l'Unità* — si è ritenuta più valida l'alternativa democristiana».

Sembra che qualche ripercussione si sia avuta anche nella segreteria del PSI, dove Vecchietti avrebbe avanzato riserve sullo spregiudicato comportamento dei socialisti milanesi e chiesto la sollecita convocazione del Comitato centrale, mai riunito dopo l'elezione delle cariche a Venezia. Mercoledì si terrà una riunione della direzione, ma Nenni sembra intenzionato a convocare il Comitato centrale soltanto alla scadenza dei tre mesi stabilita dallo statuto.

Enzo Forcella

I provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri

Roma, 15 marzo.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi al Viminale, dopo le relazioni dell'on. Segni sulle trattative per il Mercato comune e l'Euratom, e dell'on. Mattarella sulla Fiera italiana di Città del Messico, ha approvato una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Sono da citare tra l'altro uno schema di decreto per la approvazione del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati; un disegno di legge col quale vengono apportate al Codice penale ed al Codice penale militare di pace le modifiche necessarie per estendere alla Corte Costituzionale la tutela penale per i delitti di attentato e vilipendio agli organi costituzionali: un decreto legge con il quale si ripristinano agevolazioni temporanee straordinarie per lo spirito e l'acquavite di vino. Il prodotto relativo verrà immesso gradualmente al mercato nei prossimi anni. Sarà consentito il beneficio del decreto legge attuale fino ad un massimo di due milioni di quintali di vino.

Hanno avuto inoltre sanzione favorevole: un disegno di legge contenente nuove disposizioni sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato, inteso ad ammettere al beneficio nuove categorie di superstiti dei pubblici dipendenti: il diritto alla riversibilità viene, fra l'altro, esteso ai figli naturali legalmente riconosciuti o giudizialmente dichiarati e ai figli adottivi; ai figli e alle figlie nubili maggiorenni, purchè inabili a proficuo lavoro e nullatenenti; ai genitori degli impiegati civili deceduti per cause di servizio ed un disegno di legge per la regolazione degli aumenti biennali degli stipendi, delle paghe e delle retribuzioni, nella prima applicazione del D. P. R. 11 gennaio 1956, n. 19, sul conglobamento del trattamento economico del personale statale.

Sono stati poi approvati: un disegno di legge col quale, in attesa dell'emanazione del nuovo provvedimento, per gli esami di Stato di maturità e di abilitazione, si richiamano in vigore ancora per le sessioni dell'anno scolastico 1956-57 le norme che negli ultimi anni hanno regolato la materia; un disegno di legge con il quale vengono autorizzati ulteriori stanziamenti (30 miliardi in 34 anni) per il concorso dello Stato negli interessi dei mutui concessi dagli istituti di credito agrario per opere di miglioramento fondiario; ed un altro che autorizza la spesa di 21 miliardi in 33 esercizi finanziari per la concessione del concorso statale negli interessi dei mutui per la formazione della piccola proprietà contadina.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato un disegno di legge che apporta alcuni ritocchi alla tabella unica degli stipendi conglobati del personale esecutivo delle Ferrovie dello Stato; ed un altro con il quale si provvede al coordinamento della legge sull'assistenza sanitaria ai pensionati statali con quella per i pensionati della Previdenza Sociale, eliminando le attuali limitazioni previste per i pensionati della Previdenza Sociale che al momento del pensionamento erano occupati alle dipendenze dello Stato e quindi assistiti dall'Enpas.

Ariosto è confermato presidente dell'I.D.I.

Roma, 15 marzo.

Il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto del Dramma italiano (I. D. I.), composto da Enrico Bassano, Carlo Alberto Cappelli, Giovanni Di Giura, Mario Federici, Giuseppe Lanza, Umberto Morucchio e Lorenzo Ruggi, insediatosi stamane, ha rieletto alla unanimità a presidente dell'Istituto stesso per il prossimo triennio l'on. Egidio Ariosto.

E' morta la bambina nata nel parto quadrigemino

Vittima di una crisi cianotica - I tre fratellini godono invece ottima salute

Pisa, 15 marzo.

Alessandra Terrosi — l'unica femmina nata nel parto quadrigemino avvenuto mercoledì sera alla clinica ostetrica di Pisa — è morta stamane alle 5. Le speranze di salvarla si erano andate affievolendo man mano che passavano le ore. Il parto era stato facilissimo per i tre fratellini, e aveva invece presentato qualche difficoltà per lei, che non ha retto alla crisi cianotica di stamane. L'avevano portata dalla clinica ostetrica a quella pediatrica, mettendole a disposizione il meglio di una attrezzatura modernissima, ma è stato inutile. In buone condizioni è invece il fratellino, che l'aveva accompagnata nel breve viaggio da una clinica all'altra, anche lui per misure precauzionali. Gli altri due, che rimasero nella clinica ostetrica, non hanno mai destato grosse apprensioni.

Mario Terrosi, il maestro elementare di Casciavola, babbo dei quattro bambini, non ha potuto nascondere il suo dolore. Quattro figli sono tanti, troppi, specialmente se arrivano in una volta sola. «Ma ormai li abbiamo visti, ormai c'erano — ha detto — e sono figli nostri. Basta un giorno per attaccarsi».

Il maestro ha usato ogni prudenza nel comunicare la notizia alla moglie, Sara Baroni, che tuttavia ha ricevuto una dolorosa scossa. La salma della piccina oggi verrà trasportata a Casciavola e tumulata in una cappella cimitero. Nel pomeriggio è andata a far visita alla mamma anche la bambina maggiore — Emanuela — che ha ormai 5 anni. Il babbo, finora, è arrivato a parlare a Emanuela di due fratellini. L'ostacolo più duro, la notizia del terzo fratellino, non è stato ancora affrontato.

Per gli alunni del maestro Terrosi la festa è durata poco. Dopo la prima mattinata di vacanza, il provveditorato agli studi ha deciso di inviare un supplente.

Una sposina ventenne tenta di togliersi la vita

Aosta, 15 marzo.

E' stata ricoverata stamane all'ospedale di Aosta una giovanissima sposa che aveva tentato di togliersi la vita ingerendo un tubetto di Veronal. Si tratta di C. C. di 20 anni, da Brissogne e residente a Signayes, frazione di Aosta, la quale ha dichiarato agli agenti di servizio di aver tentato il suicidio in seguito ad un diverbio avuto col marito.

Per fortuna, dopo che aveva ingoiato i barbiturici la giovane era stata udita lamentarsi dai vicini di casa che con il loro pronto intervento l'hanno salvata. Dopo una energica lavatura gastrica, i medici l'hanno dichiarata fuori pericolo.

Si uccide buttandosi da una finestra del Cottolengo

Mondovì, 15 marzo.

Una semiparalitica ricoverata nella succursale del Cottolengo della nostra città, si è tolta la vita ieri, gettandosi da una finestra a circa dieci metri dal suolo.

La poveretta, Stefanina Gaudino, di 51 anni, da Bra, era ricoverata dal 1952 e negli ultimi giorni aveva dato segni di profondo squilibrio mentale, tanto che era previsto il suo ricovero in un manicomio. La poveretta improvvisamente, senza che nulla facesse presumere il tragico gesto, eludendo la sorveglianza della suora addetta al reparto, si gettava nel vuoto. E' morta quasi subito per la frattura della base cranica.

Evade dalla prigione atterrando un sorvegliante

Benevento, 15 marzo.

Dalle carceri mandamentali di Airola, in provincia di Benevento, è fuggito il bracciante agricolo Francesco Martone fu Luigi d'anni 36, da S. Felice a Cancello. Egli doveva scontare una pena di due anni ed otto mesi per alcuni furti e lesioni, pena che sarebbe scaduta il 29 luglio prossimo.

Il Martone, come di consueto, doveva recarsi ad attingere acqua ad un pozzo esistente nel carcere. Il custode addetto alla sua sorveglianza, Michele Laudanna di 45 anni, gli apriva il cancello, quando veniva violentemente urtato dal detenuto che gli appioppava anche diversi pugni e quindi fuggiva. Il sorvegliante, riavutosi dalle percosse subite, dava l'allarme, ma ormai troppo tardi. I carabinieri stanno ora attivamente ricercando l'evaso.

Un incendio sui monti minaccia due piccoli villaggi

Le fiamme, sospinte dal vento per praterie e foreste, hanno raggiunto la vetta della montagna e scendono sull'altro versante

Cuorgnè, 15 marzo.

Un violentissimo incendio sta bruciando la montagna che sovrasta l'alta Valle Soana, precisamente a monte dell'ultimo centro abitato, la frazione Campiglia, nel comune di Valprato Soana. L'incendio si è sviluppato per cause imprecisate verso le ore 10,30 in una zona cespugliosa in località Chiali-Magnadei, a quota 1300. Le fiamme trovavano facile esca nei cespugli e nelle erbe secche per l'eccezionale siccità di questo inverno. Di lì le fiamme, sospinte dal vento, si espandevano specialmente verso la zona alta, entrando in un vasto bosco di faggi e di larici ad alto fusto.

Ai bordi del bosco si trova la frazione di Chiesale, composta da trentacinque case, in parte disabitate nella stagione fredda. Tale frazione è sotto la grave minaccia di venire completamente distrutta, ma finora è stata risparmiata anche perché, fortunatamente, il vento sospinge le fiamme verso la parte a monte.

Qui le fiamme, raggiunta la cresta della montagna Civetto, a quota 1800, stanno scendendo lungo l'altro versante, in località Salsetta di Piamprato: ai bordi di questo bosco si trova un'altra frazione, Cugnone-Picatti, anch'essa composta da oltre trenta case.

Appena dato l'allarme, tutti gli uomini di Valprato e delle frazioni, al comando del sindaco, sig. Foglietta, si recavano sul posto, mentre venivano avvertiti i Comandi della stazione forestale e dei carabinieri di Ronco Canavese. Di qui partiva immediatamente, per dirigere l'opera di spegnimento, il brigadiere forestale Contero; poco dopo partiva anche il brigadiere dei carabinieri, Positano, con alcuni militi, che si recavano sul posto dopo aver mobilitato a Ronco alcune decine di volenterosi.

L'opera di spegnimento è molto difficile, data la mancanza quasi assoluta di acqua e per l'infiammabilità non solo dei boschi, ma anche dei pascoli, attraverso i quali il fuoco passa rapidamente, propagandosi sempre più.

Sono andate distrutte finora alcune decine di ettari e non pare possibile, per il momento, che l'incendio possa essere nella notte circoscritto. Mentre telefoniamo le fiamme continuano a divampare con grande intensità; dal paese, e specie dalle frazioni più direttamente minacciate, si segue con apprensione la lotta degli uomini contro l'immane rogo; si pensa che molto difficilmente prima di domani si potrà isolare l'incendio.

Un corso di addestramento per portabagagli qualificati

Roma, 15 marzo.

L'on. Rapelli, presidente dell'E.N.A.L.C., ha presenziato nel pomeriggio di oggi, alla stazione Termini, all'inaugurazione di un corso di aggiornamento e di addestramento per portabagagli.

Ai convenuti, tra cui erano i cinquanta allievi del corso, l'on. Rapelli ha parlato ponendo in rilievo l'importanza dell'iniziativa che mira a qualificare maggiormente i portabagagli «medagliati» e ad addestrare gli aspiranti portabagagli.

Il corso avrà la durata di quattro mesi, con cinque ore di lezioni settimanali, e comprende: nozioni di una lingua straniera, tecnica del servizio, rapporti con il pubblico e conferenze di cultura generale.

Al termine del corso saranno rilasciati diplomi che costituiranno titolo preferenziale nell'assunzione al lavoro.

Ritratta il giovane accusato di aver ferito tre donne

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 marzo.

Oggi in Corte di Assise è cominciato il primo dei tre e quattro processi che la Giustizia è riuscita ad imbastire contro i «pappa» della capitale, cioè i «protettori» delle donne di facili costumi. Per anni a Roma tutto andò bene a questi personaggi che appartengono al sottobosco della malavita. La polizia addetta al buon costume li conosceva tutti o quasi: ma non era facile agire contro di loro, protetti come sono dalla omertà delle loro donne che non se la sentono di denunciarli per non andare incontro al peggio.

Il 1° marzo di due anni or sono, si verificò quello che i funzionari della squadra del buon costume aspettavano da anni. Tre giovani donne che usavano frequentare la passeggiata archeologica, quel giorno furono aggredite da un uomo e colpite con un martello: Assunta Piastra, Rosa Garbulo e Anna Mura. Quest'ultima era nelle condizioni più gravi: l'arma le era rimasta conficcata in testa. La donna rimase tra la vita e la morte per vari giorni: alla fine si salvò.

Da principio la polizia brancolò nel buio: poi orientò le indagini nel mondo dei «protettori». Quando tirò le fila, nella rete rimasero 35 persone: fra queste vi era Vinicio De Marzi, soprannominato: «Er Marinese», sul quale gravò, e grava l'accusa, di aver colpito le tre donne responsabili soltanto di essersi ribellate alla legge della strada. Vinicio De Marzi un giovanotto di quasi trent'anni, tarchiato, senza fissa dimora, privo di un lavoro preciso, in istruttoria ammise di aver compiuto il delitto. Si giustificò dicendo che la sera del 1 marzo 1955 era ubriaco e di non sapere perché avesse aggredito le tre donne. Oggi ha modificato la sua versione. Ha detto di essere innocente e di aver confessato soltanto perché i funzionari della polizia lo indussero ad ammettere la sua responsabilità.

Quando si è alzato ed è tornato al suo posto ha incrociato gli sguardi riconoscenti dei suoi amici e delle sue amiche che avevano seguito con una certa apprensione l'interrogatorio. Era riuscito a non fare un nome e a non parlare di nulla che potesse compromettere il mondo del «pappa». Ma il processo non è finito. g. g.

L'epilogo della tragedia di Crevacuore dopo una settimana di processo

La sorte di Alfa Giubelli decisa stamane dai giudici

L'udienza di ieri, mattina e pomeriggio, è stata completamente occupata dall'arringa del difensore avv. Nencioni - Oltre all'attenuante della seminfermità mentale, chieste anche quelle della provocazione e del valore morale - L'imputata riesce a nascondere l'interna emozione


Alfa Giubelli vicino al padre durante una pausa dell'udienza. A sinistra, il marito

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 15 marzo.

Con oggi la fase dibattimentale del processo contro Alfa Giubelli può considerarsi finito. Salvo eventuali repliche, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza all'inizio dell'udienza di domani mattina. In sostanza, già con ieri tutti gli aspetti della causa erano stati passati al vaglio del Codice Penale e del sentimento. Ma la difesa li ha dinuovo ripresi per un'ultima volta, per sottolineare gli aspetti favorevoli e per cacciare ogni ombra nei casi dubbi con autorevoli apporti giuridici. Questo compito è stato assolto dall'avvocato Gastone Nencioni, con appassionato calore, con logica stretta e dotta, con un senso della misura anche negli slittamenti politici, non molto dissimile da quello che fu apprezzato ieri nell'intervento della P. C. con l'avv. Gino Colla.

Vediamo di tirare la rete in porto fino al massimo della semplificazione. Alfa Giubelli è imputata di avere il 7 marzo 1956 ucciso con premeditazione Aurelio Bussi, sindaco di Crevacuore, da lei ritenuto il responsabile della morte di sua madre, avvenuta il 15 luglio 1944. Ammessa la premeditazione, il computo della pena partirebbe dai trenta anni. Il P. M. gliela riconosce, ma vagamente. Negando la premeditazione, si scende già a ventun anni. Quindi la preoccupazione essenziale dell'avv. Nencioni è stata quella di scardinare ogni apparenza della premeditazione, anche indipendentemente dalla sua inconciliabilità con una mente malata.

L'apparenza della premeditazione riposa molto sui dodici anni trascorsi tra il fatto ingiusto, sofferto dalla Giubelli per colpa del Bussi, e la sua reazione. Alfa Giubelli ne aveva dieci quando visse il momento «atroce» (termine della pubblica accusa) della soppressione di sua madre. Allora, e per un po' di tempo anche dopo, quello che lei possa aver pensato o premeditato è «giuridicamente irrilevante». A 15 anni Alfa Giubelli si sposa. E' un pensare ad altro. Lei spera che la sofferenza ossessionante del sentirsi orfana e sola si attenui. Non è così. Se nascessero dei bambini, forse... La sofferenza si accresce, ma senza che nel suo cervello si delinei il disegno o la premeditazione di uccidere il Bussi. Ella ci pensa, magari, ma come idea generica; e basta per respingerla il pensiero del dolore che ne sarebbe derivato ai suoi cari. E' un freno automatico. Esso interrompe il «filo ideologico della consistenza e persistenza del disegno criminoso, senza soluzione di continuità», che è una delle caratteristiche della premeditazione.

Il 7 marzo, ricordiamolo, non avvenne nulla di nuovo, avvenne soltanto che in un improvviso e più violento insorgere dell'angoscia il freno non funzionò. Non si sospetti — dice l'avv. Nencioni — nemmeno lontanamente che la Giubelli avesse scelto quel giorno come il più propizio per uccidere il Bussi. Basta pensare all'illogicità dell'ora, il tardo pomeriggio, sicché lei non sapeva nemmeno dove trovarlo, mentre premeditando un po' le sarebbe stato facile reperirlo al mattino al municipio, dove come sindaco si recava giornalmente.

Il 7 marzo Alfa Giubelli agì da automa perché giunta al massimo della sua diminuita capacità di intendere e di volere. Questa è stata constatata dai periti psichiatri e concessa dal Pubblico Ministero come semi-infermità di mente. Ricorderemo ai profani che la semi-infermità di mente permette di diminuire la pena fino ad un terzo. Ma ci sono altri «terzi» possibili da considerare, sia pur sempre limitati dal «fino», fino ad un terzo. Primo le attenuanti generiche. Essi sono fuori discussione. Poi la provocazione.

«Se vi è un caso classico di provocazione — sostiene l'avvocato Nencioni — è quello che riguarda Alfa Giubelli». Si ponga mente innanzitutto alla «atrocità del fatto» sul quale l'avv. Nencioni ritorna accoratamente sottolineandone i momenti più crudi e che noi non ripeteremo. Osserveremo soltanto che Alfa Giubelli ne ha sopportata la rievocazione ad occhi asciutti, limitandosi a chiuderli e ad abbassare il capo. Bisogna ora lodare questa «povera figliola» nello sforzo eroico e persistente di dominarsi. E' stata sempre sincera. Mai una menzogna è uscita dalle sue labbra, mai ha recitato una parte per strappare la commozione della Corte e del pubblico. Ella pianse molto il primo giorno nel rievocare il calvario della madre con le sue parole, e appena un tantino altra volta per un accenno un po' straziante alla stessa avventura.

L'atrocità del fatto determina uno stato d'ira al quale si deve l'esplosione del delitto. Non ha nessuna importanza — dice l'avv. Nencioni — l'intervallo di tempo tra offesa ed esplosione dell'ira condensata. A giustificare l'ira, secondo la Suprema Corte, non occorre nemmeno un reato, basta che il fatto «trascenda dal retto vivere civile». La «potenza provocatoria» del fatto deve essere calcolata in termini relativi. La parte civile negò la provocazione temendo che il cancelleria [illegible] ingiuria al Bussi, come se egli fosse uscito dai limiti dei suoi diritti e il Nencioni legge sentenze secondo le quali anche «l'esercizio di un diritto se esplicato con iattanza può essere considerato un fatto ingiusto».

C'è un'altra possibilità di riduzione della pena fino ad un terzo ed è l'alto valore morale che ha spinto al gesto delittuoso. Il Nencioni ricorda che esso fu concesso a qualcuno che uccise sua moglie, da lui legalmente separata, per motivi di onore: e cioè perché lei conviveva con il suo amante e nella stessa casa teneva i bambini che pur le erano stati affidati dal giudice. Come non si potrebbe concedere il valore morale a un tormento durato dodici anni, che falciò la donna all'età infantile di dieci anni, stringendola in una nevrosi d'angoscia con un'unica via di uscita?

A conti fatti, se concesse tutte le attenuanti al massimo, si giungerebbe a due anni, sei mesi e qualche giorno di carcere. Restano però i tre anni in una casa di cura domandati dal Pubblico Ministero. L'avvocato Nencioni li considera assurdi. La perizia psichiatrica non vede la Giubelli «socialmente pericolosa». Liberata dalla sua angoscia, lei è una brava donna sotto tutti i punti di vista. Basta il suo comportamento in carcere più che lodato. La nevrosi non colpisce il cervello che per isterismo od epilessia, due malattie delle quali non vi è traccia nella Giubelli.

E il Nencioni conclude: «Che cosa ne facciamo della Giubelli? E' una donna che è nata alla vita da poco tempo, noi l'affidiamo alla vostra sensibilità, a una clemente valutazione dei fatti. Non domandiamo per lei una aureola di stelle, non la pietà della legge e degli uomini, ma umana comprensione della sua corona di spine».

Antonio Antonucci

Un'auto in una vetrina dopo lo scontro con una moto

Alessandria, 15 marzo.

Alle ore 1.30 di questa notte il pattuglione della squadra mobile ha rinvenuto esanime al suolo sullo stradale, in prossimità del bivio San Michele, un individuo accanto al quale giaceva una motoretta rovesciata: il poveretto è stato trasportato all'ospedale, ove alle 5 è deceduto senza aver ripreso conoscenza per emorragia cerebrale causata dalle lesioni riportate al capo. Risulta che lo scooterista — identificato per il litografo Ettore Marino, di 50 anni, qui abitante in via Lumelli — uscito di strada forse perché abbagliato dai fari di un'automobile, ha urtato contro un autocarro che lo procedeva venendo sbalzato al suolo.

Un altro incidente stradale si è verificato oggi alle 13.30 in pieno centro cittadino, in via Faà di Bruno angolo via Vittoria: una moto, condotta da Fortunato Milan, di 31 anni, di San Michele, è andata a cozzare violentemente contro una «Fiat 600» pilotata da Fulvio Zambrini, di 23 anni, da Milano: l'automobilista, nell'intento di evitare la collisione, ha deviato verso destra ed ha accelerato ma la manovra ha avuto come unico risultato di mandare la vettura contro il muro di un negozio di articoli casalinghi. Dalla macchina sfasciata è stato estratto lo Zambrini, che per fortuna ha unicamente riportato ferite alla fronte e «choc», per cui è stato giudicato guaribile in quindici giorni; il Milan ha dovuto invece essere ricoverato all'ospedale con prognosi di 20 giorni.

Un agricoltore ha ucciso il figlio con una fucilata

Lo ha scambiato per un ladro

Roma, 15 marzo.

Un contadino ha ucciso ieri notte con una fucilata il figlio: il giovane era comparso sulla porta della stalla e il padre lo aveva scambiato per un ladro. Il tragico fatto di sangue è avvenuto nei pressi di Frascati ove Gaetano Duca, di 56 anni, possiede un casolare, alcuni animali e una vigna che egli coltivava insieme al figlio Luigi, un robusto giovanotto di 26 anni in procinto di sposarsi con una ragazza del luogo.

La tranquillità dei Duca era scomparsa qualche mese fa quando alcuni sconosciuti avevano loro rubato nottetempo una mucca. I ladri erano entrati nuovamente nella stalla ai primi di marzo portandosi via stavolta l'asino. Per Gaetano e Luigi Duca era stato un altro duro colpo e entrambi decisero di montare a turno la guardia nella stalla per sorprendere gli sconosciuti.

Ieri sera toccava appunto al padre. Gli altri familiari, la madre, la moglie e le due figlie di Gaetano Duca erano andati a dormire mentre Luigi si era recato a trascorrere la serata in casa della fidanzata con la quale avrebbe dovuto sposarsi tra un mese. Faceva ritorno verso mezzanotte e prima di andare a letto desiderava di andare a salutare il padre. Aperta la porta della stalla e apparso sulla soglia egli veniva però abbattuto da una fucilata che lo raggiungeva in pieno viso. «Snervato dall'attesa — ha detto più tardi fra le lacrime il contadino — appena ho veduto aprirsi la porta e comparire un'ombra sulla soglia ho creduto che fossero i ladri e quasi istintivamente ho premuto il grilletto dell'arma che imbracciavo».

Gaetano Duca, quando i ladri fecero la loro prima comparsa, aveva infatti ricercato fra le vecchie cose un fucile tedesco che subito dopo la guerra aveva fatto trasformare in uno da caccia e appunto con quello egli ha inconsciamente ucciso suo figlio. Il povero giovane si è accasciato senza un grido. I pallini lo avevano raggiunto in pieno viso e la morte è sopraggiunta quasi immediatamente. Accesa la luce e chinatosi su quel corpo ormai senza vita, Gaetano Duca si accorgeva però del tragico errore commesso. Con un urlo si gettava sul cadavere orrendamente sfigurato del figlio e singhiozzando invocava il suo nome. Poi fuggiva per i campi in preda ad una crisi nervosa. Poco più tardi il Duca è stato arrestato.

Il processo di appello alla Corte di Venezia

Assolti quattro medici ostetrici imputati di omicidio colposo

Due di essi erano già stati condannati in tribunale - L'accusa: non accorsero al capezzale di una paziente, che morì per un collasso cardiocircolatorio

Venezia, 15 marzo.

Alla Corte di Appello si è svolto il giudizio di secondo grado nei confronti dei quattro medici ostetrici veneziani dott. Luigi Gardin, dott. Bruno Tagliapietra, prof. Francesco Strina e dott. Feliciani Torres, imputati di omicidio colposo. Secondo l'accusa essi a Venezia, la notte del 13 giugno 1950, nella qualità di medici ostetrici assistenti, omettendo di accorrere al capezzale della signora Giovanna Visinoni, di 35 anni, avrebbero cagionato la morte dell'ammalata, accaduta — sempre secondo il capo di imputazione — per collasso cardiocircolatorio conseguente a emorragia post-puerperale. Due anni or sono il Tribunale di Venezia aveva condannato il dott. Gardin e il dott. Tagliapietra a cinque mesi di reclusione ciascuno, accordando l'attenuante generica, la condizionale e la non menzione, e aveva assolto il prof. Strina per insufficienza di prove e il dottor Torres perché il fatto non costituisce reato.

Contro la sentenza hanno ricorso in appello i dottori Gardin e Tagliapietra, il prof. Strina e, nei confronti di tutti gli imputati il Pubblico Ministero.

Il collegio dei nuovi periti «rilevata la mancanza del dato fondamentale del giudizio costituito dal referto autoptico, esclusa la sussistenza di mezzi terapeutici che potessero con ogni attendibilità salvare l'ammalata, fatta eccezione di una tempestiva trasfusione di sangue ossigenato, non praticabile a domicilio, rilevato che l'integrità del miocardio mai si conciliava — secondo la norma — con una diagnosi di morte per anemia acuta, mentre depone per l'esaurimento totale del miocardio, conclude negativamente circa la dimostrabilità del nesso causale fra il mancato soccorso e l'evento, prospettando la causa di morte in un collasso da scompenso acuto del cuore, conseguente all'esaurimento totale del miocardio dopo l'imponente fatica del travaglio».

La Corte, presieduta dal dott. Migliardi, era composta dai consiglieri Tornatore, Kurich, Jondelli e Bummari, fungeva da Procuratore Generale il dott. Grisolia, alla difesa erano gli avv. Biga e Pasini per il dott. Tagliapietra; Virotta, Fontana e Giandomenici per il dott. Gardin; Giuriati e Palmas per il prof. Strina e Virotta per il dott. Torres. Il consigliere relatore dott. Tornatore ha svolto una relazione diffusa e approfondita sia sotto l'aspetto giuridico sia sotto quello tecnico.

Si è svolta quindi la discussione. Il Procuratore Generale al termine della sua requisitoria ha concluso per l'assoluzione degli imputati, perché il fatto non costituisce reato, attesa l'alta autorità scientifica del collegio peritale e le motivate conclusioni cui esso perviene. Tuttavia facendo riferimento alla dottrina e alla Costituzione, ha chiesto alla Corte che fosse affermato il principio dell'obbligo giuridico che incombe sugli esercenti le professioni sanitarie, di prestare la propria opera nei casi in cui ci sia pericolo di vita.

Tutti gli avvocati della Difesa hanno perorato per l'assoluzione dei loro patrocinati con formula ampia. Al termine del dibattito la Corte accogliendo sia le richieste del Procuratore Generale, sia quelle dei difensori, ha pronunciato sentenza di assoluzione di tutti gli imputati, perché il fatto non costituisce reato.

Un pullman carico di testimoni a favore di un medico condotto

Era accusato di mancata assistenza ad un bambino - Assolto dal Pretore dopo la deposizione di cinquanta compaesani

Susa, 15 marzo.

Un pullman proveniente da Villarfocchiardo si è fermato questa mattina dinanzi alla Pretura di Susa e ne sono scese almeno cinquanta persone che per trovare posto, avevano persino sistemato delle seggiole sull'automezzo. Questa delegazione, con a capo il parroco, il sindaco e la farmacista di Villarfocchiardo, desiderava testimoniare a favore del medico condotto dott. Roberto Peyron, di 32 anni, accusato di mancata assistenza medica nei confronti del piccolo Augusto Sottomano di Ezio, di anni 4 residente a Villarfocchiardo. Il piccino il 12 novembre del '55, mentre faceva colazione si rovesciava addosso una scodella di latte bollente, ustionandosi braccia e gambe. Il padre lo prendeva in braccio e correva all'ambulatorio del Peyron.

Cosa sia realmente avvenuto non è stato possibile appurare nepure durante l'udienza svoltasi stamane. Pare che il dott. Peyron stesse curando un altro paziente e — come sostenne Ezio Sottomano — invece di dedicarsi al bimbo che strillava per il dolore (e di paura nel trovarsi all'ambulatorio, come sostenne il dott. Peyron) continuò a prestare le sue cure all'altro ammalato. Il Sottomano allora abbandonava l'ambulatorio e si recava in automobile all'ospedale civile di Susa ove i sanitari medicavano il suo bambino.

Il Sottomano sporgeva in seguito querela contro il dottor Peyron per essersi rifiutato di prestare senz'altro assistenza al suo bimbo infortunato. Il dott. Peyron si difese asserendo che le scottature del bimbo non gli erano parse gravi.

Parecchi abitanti di Villarfocchiardo hanno testimoniato a favore del medico esaltandone addirittura lo spirito di abnegazione. Il Pretore di Susa, sentite le parti, ha mandato assolto il dott. Peyron per insufficienza di prove.

Contrabbandieri sorpresi sotto il tunnel del Sempione

Domodossola, 15 marzo.

Due operazioni della guardia di finanza dell'Ossola sono state condotte a termine con esito positivo. Nel pomeriggio di ieri una pattuglia di sciatori del nucleo mobile di Domodossola, in servizio di perlustrazione a oltre duemila metri lungo la linea di confine italo-svizzera, avvistava sette contrabbandieri che in fila indiana stavano rientrando dalla Svizzera, ognuno con un carico sulle spalle. All'intimazione di alt i contrabbandieri buttavano sulla neve le bricolle dandosi alla fuga; complessivamente sono stati sequestrati 110 chilogrammi di sigarette estere.

Un altro sequestro è avvenuto in circostanze insolite. I finanzieri in servizio all'imbocco della galleria del Sempione udivano degli insoliti rumori che giungevano dall'interno. Costeggiando i binari, si addentravano nel tunnel e scorgevano due contrabbandieri i quali, dopo aver percorso 10 chilometri in galleria a piedi, cercavano di uscire sulla strada nazionale del Sempione attraverso un cunicolo laterale alla galleria. Alle intimazioni di alt anch'essi si davano alla fuga, abbandonando a terra le bricolle contenenti complessivamente 40 Kg. di sigarette.

I centoventotto gettoni d'oro ritirati da Sandra Pioda

Milano, 15 marzo.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, Sandra Pioda, l'ormai popolarissima «Napoleonette», è giunta in compagnia di amici e della ex-compagna di scuola, della quale è ospite a Milano, alla direzione della Rai-Tv di corso Sempione per ritirare i cinque milioni vinti nella trasmissione di ieri sera.

La cerimonia, come al solito è stata breve e semplice: il dottor Giordanino, direttore del Centro Rai-Tv di Milano, ha voluto essere presente con altri funzionari alla consegna dei gettoni d'oro. Sandra Pioda ha dovuto posare a lungo per i fotografi, tenendo fra le mani alcuni dei 128 dischetti d'oro, che ha fatto cambiare poco dopo con un assegno emesso dalla segreteria amministrativa dell'Ente radiofonico. Per ricordo ha trattenuto cinque gettoni che ha intenzione di far montare in un braccialetto e in una spilla.

Subito dopo, la simpatica torinese, seguita dagli amici, ha lasciato corso Sempione per recarsi in un ristorante del centro; nel pomeriggio è stata notata in parecchi negozi, dove ha fatto numerosi acquisti. La Pioda si fermerà nella metropoli lombarda alcuni giorni, poi partirà per l'Isola d'Elba.

Morti due fratelli in moto sbandando in una galleria

Genova, 15 marzo.

Sull'autostrada Genova-Savona, a poche centinaia di metri dall'abitato di Voltri, oggi a mezzogiorno è avvenuta una sciagura stradale in cui hanno trovato la morte due fratelli.

L'esercente Lucetto Ferrari, di 44 anni, abitante a Finale Ligure in via Rainoldi 9, pilotava una moto recando sul seggiolino posteriore il fratello Carlo, di 39 anni, abitante a Nuova York, e attualmente suo ospite a Finale. Nel transitare sotto la galleria di Crevari, a causa dell'asfalto bagnato per le infiltrazioni d'acqua, il pilota perdeva il controllo del veicolo che procedeva a forte velocità ed andava a sbattere contro il muro. Carlo Ferrari moriva sul colpo per la frattura del cranio, mentre Lucetto veniva ricoverato in gravissimo stato all'ospedale di Voltri. Poco dopo però egli moriva per la frattura della base cranica.

CRONACHE DELLO SPORT

La lotta va facendosi serrata nel settore di coda del campionato di calcio

Torino-Juventus e Milan-Fiorentina sono i grandi incontri di domani

A Marassi l'attesissimo derby ligure - Palermo e Vicenza ospitano rispettivamente Bologna e Inter - Il pericolo di retrocessione si estende attualmente a nove squadre

Con il pareggio di domenica scorsa con l'Inter, il Milan ha notevolmente rinforzato il suo primato anche se le distanze che lo separano dai suoi inseguitori sono rimaste immutate. Mancano undici giornate alla fine e diventa sempre più difficile raggiungere la squadra capolista la quale non può più temere nemmeno gli occasionali incidenti di marcia perché il suo vantaggio la mette al sicuro da ogni occasionale sfortunio. Domani riceverà la visita della Fiorentina, squadra in ripresa, ma tagliata fuori dalla lotta. L'incontro riveste per le due squadre unicamente un valore di prestigio: il Milan intende confermare il suo primato non solo di classifica ma anche di squadra, e la Fiorentina vuole dimostrare che solamente circostanze sfortunate la hanno resa impossibile la difesa del titolo.

L'interesse vero del campionato è ormai tutto concentrato nel settore di coda. Qui la lotta ora sembra restringersi ora si allarga. Attualmente il pericolo raggiunge il limite di 22 punti entro cui sono comprese nove squadre. Oltre questo limite, col vantaggio di un solo punto, stanno tre squadre: Juventus, Bologna e Roma. Ma poiché il Palermo, che è penultimo, ha diciotto punti, il distacco di cinque lunghezze potrebbe già mettere quasi al sicuro chi è in vantaggio, e cioè le tre squadre che abbiamo nominato.

Lanerossi e Palermo giocano domani in casa, rispettivamente contro Inter e Bologna. I neroazzurri hanno la prevalenza della classe e dovrebbero vincere, ma l'Inter è l'undici più strano del campionato e un pronostico sicuro non lo reggo; il secondo ha meno [illegible] ma di solito più grinta dell'Inter, tuttavia a Palermo non ha mai vinto, e la tradizione ha pure il suo valore nel campionato. Se domani Lanerossi e Palermo dovessero salire di due lunghezze nella classifica, non sapremmo dire quale situazione verrebbe a crearsi nel settore.

Bisogna tener presente la classifica per valutare l'importanza degli incontri. Il Genoa (19 punti) gioca contro la Sampdoria. Può darsi che il suo spirito battagliero riesca a prevalere, ma sulla carta il pronostico non gli è favorevole. L'Atalanta (20 punti) ospita la Lazio e pur tenendo conto del fatto che quest'ultima è press'a poco sulla stessa linea dell'Inter, di cui ripete anche il temperamento, la sua vittoria è tutt'altro che da escludere, ciò che la porterebbe a 22 punti, in una zona quindi non ancora del tutto sicura ma che già le consentirebbe di respirare. Il Padova (21) gioca a Napoli, la Triestina (21) a Roma contro i giallorossi, l'Udinese (22) a Ferrara: tre partite che dovrebbero logicamente considerarsi perdute per le squadre ospiti; e se questo si verificasse parallelamente alle vittorie del Lanerossi (17) e del Palermo (18) è facile immaginare che la situazione comincerebbe a farsi assai intricata.

Ma la partita di cartello di domani è Torino-Juventus, non solamente perché essa è un «derby» classico del calcio italiano, ma anche per la situazione delle due squadre: ancora pericolante quella del Torino e più salda, ma non troppo, quella della Juventus. Il primo, a 20 punti, ha bisogno assoluto di vincere per salire in aria più respirabile; la seconda non ha le stesse angustie del Torino ma nemmeno si trova in una botte di ferro. I granata saranno ancora incompleti per l'assenza di Grosso e Ganzer; i bianconeri potranno invece disporre degli uomini mancanti a Udine e annunciano inoltre il ritorno di Hamrin dopo la lunga assenza per il noto incidente. Come inquadratura la Juventus appare più forte particolarmente per la maggior potenza del suo attacco in confronto di quello granata, ma le partite di questo genere traggono spesso alimento da altri fattori che talvolta ne sconvolgono il corso. Si gioca sotto lo stimolo della rivalità e della passione, una decisione ingiusta, o ritenuta tale, dall'arbitro può essere come la miccia in un barile di polvere, un incidente, sia pure fortuito, può mutare lo stato d'animo dei giocatori con tutte le conseguenze imprevedibili che ne possono derivare. La partita è attesa con ansia dai tifosi. La sua importanza è grande e vogliamo sperare che grande possa risultare anche il gioco.

e. b.

OGGI SI APRE L'ESPOSIZIONE MOTO-CICLO-MOTONAUTICA

Le novità esposte al Valentino nelle cinque sezioni della mostra

Stamattina, alle 10, con l'intervento delle principali autorità cittadine, si inaugura, nel Palazzo del Valentino, l'esposizione subalpina del moto-ciclo motonautica ed affini, che, in cinque sezioni, presenta le ultime novità interessanti il mondo complesso degli appassionati ai piccoli motori. Il molto materiale raccolto troverà senza dubbio un vivo successo, ciascun spettatore essendo in grado di soddisfare la sua curiosità. All'inizio del Salone, campeggiano motoscafi modernissimi e rilucenti, quasi un beato anticipo di fortunate vacanze; motoscafi da diporto e da gara, quello di Goitre, campione d'Europa, ad esempio, e quello di Dogliòli, campione d'Italia. E, accanto ai gruppi propulsori marini della Fiat e dell'O.M., fa spicco con i suoi colori vivaci, la piccola e tondeggiante sagoma dello «squalo», E' lo «scooter» dell'acqua, di ridottissime dimensioni.

Biciclette. Nomi noti, conosciuti da tutti, sportivi e non sportivi, «Bianchi», «Legnano», «Fréjus», «Benotto», «Coppi» e «Carrà», quest'ultime riservate ai bimbi. Tra i modelli da turismo ed i modelli da corsa («sempre più leggero» è il motto d'attualità), occhieggiano le fotografie dei campioni del pedale. Nello *stand* della «Fréjus», c'è la bicicletta con cui Messina, lo scorso agosto a Copenaghen, conquistò il titolo mondiale nell'inseguimento professionisti, nello *stand* della «Legnano, due «macchine» color oliva, protagoniste di avvenimenti di eccezione. Un *record* ricco di fascino, raggiunto da due grandi assi. Si tratta delle biciclette adoperate da Coppi e da Baldini, nel 1942 e nel 1956, per strappare al tempo il primato dell'ora.

Accessori, articoli sportivi in genere, e di abbigliamento sportivo in particolare, a far da contorno. Verso il fondo del Salone, là, dove, attraverso la vetrata si affaccia il dolce mercario della vicina collina, persino un campeggio in miniatura. E, nel quadro variopinto, la «regina della mostra», la motocicletta, in ogni «variazione» possibile, dai bolidi ruggenti a velocità che un po' san di follia ai «piccolissimi» della strada. Molte novità, l'industria si orienta verso il tentativo di conciliare il miglioramento del mezzo meccanico con il fermo proposito di non aumentare i prezzi, di abbassarli ancora dai livelli attuali, limitando nello stesso tempo il consumo di carburante. E tante sono queste novità, spesso costituite da leggeri ritocchi a modelli già conosciuti, che quasi è difficile, per lo sguardo non abituato, il riconoscerle a prima vista.

Ecco il *Vi-Vi*, ciclomotore di «Viberti», a quota 55 mila lire; ed ecco, alla stessa cifra, il *Dick Dick*, motore «Demm», costruito a Porretta. Il motorino di 49 centimetri di cilindrata è figlio diretto del gioiello di tecnica che, montato su una bassa ed argentea carrozzeria a siluro (esposta alla Mostra) ha fatto collezione dei *records* di categoria dal chilometro alle 2 ore. Media di 140

La «Guzzi», il *Cardellino* (103 mila lire) e la *Lodola*, una 175 che costa 249 mila lire (e lo scafo del «quattro con timoniere» che in Australia ha vinto il titolo olimpionico). La «Gilera»: una 125 a lire 178 mila, una 175 extra a 248 mila lire, un motocarro 200 di tre quintali e mezzo di portata a lire 385 mila. Novità assolute, un ciclomotore ed una motoleggera della torinese «Itom», terminati addirittura ier l'altro notte; cilindrata 55 e 65, prezzo rispettivamente 65 mila e 105-107 mila lire. Altre novità: una «Bianchi» da motocross, ed una «Iso» di 125 di cilindrata, a 4 tempi, su due modelli Costa 189 mila lire con le ruote basse, 195 mila lire con le ruote alte.

Una curiosità, grazie ad una radio applicata su una «Gilera 300» bicilindrica; l'interesse dell'oltre cortina con alcune moto cecoslovacche. Si tratta delle «Jawa», 125 e 350 bicilindrica, dal prezzo ancora sconosciuto: la stessa leva del cambio rovesciata, serve per la messa in moto

«Vespa» e «Lambretta», tradizione gloriosa del motoscooter. La «Vespa» annuncia il suo esemplare numero un milione e 500 mila, la «Lambretta» ha un tipo '57, bicolore, con il manubrio carenato, con il contachilometri incorporato e vanta alcuni miglioramenti tecnici. Il brivido del ricordo. Quando a Milano, la presentarono per la prima volta, c'era Eugenio Castellotti. Ed ecco la *Chimera* dell'«Aer Macchi» dall'elegantissimo profilo aerodinamico, ed ecco un «Beta 98» a 2 tempi (L. [illegible] mila) ed un «Beta 75» a 2 tempi (L. 112 mila); ed ecco due scooter «Alpino», il 48 di cilindrata a 90 mila lire ed il 75 a 103 mila lire. Ed ecco il *Superelle* «Motom», il «Pegaso 49», modificato nella lubrificazione. Ed ecco altre moto straniere, la D.M.W., la N.S.U., la Triumph, la Harley Davidson. Ce n'è per tutti i gusti, ce n'è per tutte le borse, qualcuno l'abbiam citato alla rinfusa, molti altri ancora fanno bella mostra di sé.

g. b.

La 4a tappa della Parigi-Nizza

Ritirato Defilippis e altri sei italiani

(Nostro servizio particolare)

Alès, 15 marzo.

(b. m.) Erano parecchi, al raduno della partenza, a sbirciare il lungo Keteleer, che fra tanti giovani fa figura di senatore, domandandosi come l'anziano *leader* avrebbe «digerito» l'erta salita di 18 Km. che conduce al Colle della Repubblica (1150 mt.) e che prende inizio nei sobborghi stessi di St. Etienne.

Ma tutti si sono sbagliati: Keteleer, fresco e ardente come un giovanotto, si presentò con i primissimi al culmine della dura erta e l'arrivo ad Alès ha detto che anche domani egli ripartirà con la maglia bianca.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Barone (F.) 242 km. in ore 5,46'34'', media 42,0[illegible]; 2. Robinson (Ingh.) a ruota; 3. Moser (It.) a 5'11''; 4. Dupont (F.) a 5'19''; 5. Buffet (F.) a. t., con tutto il plotone.

Classifica generale: 1. Keteleer (Bel.) 20.44'; 2. Dupont (Fr.) 20.44'17''; 3. Heyvaert (Bel.) 20.44'30''; 4, a pari merito, una diecina di corridori fra i quali Louison e Jean Bobet, Anquetil, Brankart, Bauvin e Forestier, tutti con 20.44'44''; 18. Nencini (It.) 20.48'22''; 25. Moser (It.) 20.57'58''.

La tappa non è stata però, nel complesso, favorevole ai nostri corridori. Infatti fra i ritirati si notano Defilippis, Filippi, Pezzi, Baroni, Tognaccini, Minardi e Martini.

L'odierna partita del Cenisia contro la capolista Pro Vercelli

Incontro del primato oggi, alle ore 15, sul campo del Cenisia. I viola torinesi ospitano la Pro Vercelli, capolista del Girone A di Quarta Serie. La compagine vercellese, in seguito all'inattesa sconfitta casalinga di fronte ai rivali del Cuneo, si è visto ridotto ai minimi termini il vantaggio sugli inseguitori e deve ora difendere la sua posizione di comando dall'attacco dei Cuneo stesso. I bianchi scendono a Torino in formazione largamente rimaneggiata per l'indisponibilità del portiere Colombo, del centromediano Facelli e della mezz'ala Amatela, tuttavia questo non vuol dire che la squadra di Scarnuzzi affronterà il difficile compito senza speranze di uscirne almeno imbattuta.

Il Cenisia è invece in piena salute fisica e tecnica e spera di ripetere il clamoroso successo ottenuto a Vercelli nel girone di andata. I viola di Depetrini occupano il terzo posto in classifica e ufficialmente non aspirano che a garantirsi un posto nel «girone di eccellenza» per la prossima stagione. Una vittoria sulla Pro Vercelli potrebbe però portare il Cenisia addirittura in lizza per il primato.

Ecco le probabili formazioni:

CENISIA: Stramignoni; Fracasso, Gandiglio; Valra, Bosco, Saracco; Ortu, Mastrototaro, Merchioratto, Ferrero, Campanini.

PRO VERCELLI: Puricelli (Dogliotti); Padulazzi, Cantone; Bisio, Tonegutti, Bolsoni; Genovesio, Limberti, Panza, Purin, Bonaiso.

La Commissione Disciplina della F.P.I. ha inflitto un mese di sospensione all'ex-campione d'Europa, Franco Cavicchi, oltre a confermare il sequestro della borsa.

ULTIME NOTIZIE

Denunciati gli spietati sistemi usati dalle due parti

Monito dei vescovi francesi contro le atrocità in Algeria

"Talora un eroico perdono delle offese e la volontà di cooperare al bene comune sono prove di intesa e di unione,, - Profonde ripercussioni parlamentari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 marzo.

L'Assemblea dei cardinali e degli arcivescovi di Francia, che si è riunita nei giorni scorsi a Parigi, ha pubblicato oggi, alla fine dei suoi lavori, una dichiarazione molto severa contro le atrocità compiute in Algeria, tanto da parte dei musulmani che degli europei. L'iniziativa dell'Episcopato è di grande attualità in questo momento, in cui una vivace polemica si svolge sulla stampa a proposito della pubblicazione di un libro che ha provocato un'enorme impressione nell'opinione pubblica.

Ha per titolo *Contre la torture* e ne è autore P. H. Simon, un giovane scrittore che, attraverso una documentazione indiscutibile, ha denunciato gli spietati sistemi che i colonialisti usano per combattere il terrorismo. Esaminando tali sistemi, in cui è coinvolta la responsabilità delle autorità locali, il settimanale socialista *Demain* scrive: «Se la Francia ha una missione, non può mettere qualsiasi mezzo al servizio di tale missione. E' un pezzo che lo sa: non si difende l'innocenza col delitto, nè la virtù con l'indegnità. Non si difende la democrazia con procedimenti presi in prestito dai regimi totalitari».

In queste circostanze la dichiarazione dei cardinali e arcivescovi di Francia potrà avere enormi ripercussioni anche parlamentari, nel dibattito sull'Algeria, che sta per avere inizio all'Assemblea nazionale, subito dopo quello in corso sulle questioni economiche e finanziarie. Dopo aver affermato di essere fermamente risoluti a non immischiarsi nelle prese di posizione politiche sul problema algerino, i Principi della Chiesa si rivolgono a tutti coloro che sono stati colpiti «nel cuore e nella carne» dai dolorosi avvenimenti dell'Algeria.

Alle famiglie in lutto, a quelle che vivono in una dispersione totale o si inquietano legittimamente per il loro avvenire, i cardinali e gli arcivescovi hanno voluto dire che le loro sofferenze sono comprese e condivise da tutti i cristiani: è sentita come una pena personale. Sin dall'autunno '55, una lettera collettiva dei vescovi di Algeria, seguita da una precedente dichiarazione dei cardinali e degli arcivescovi, aveva esposto i principi che devono illuminare e ispirare la condotta pratica dei cristiani.

La nuova dichiarazione è ora molto più precisa a causa dell'aggravarsi della situazione: vi si afferma infatti che le sofferenze provocate dal conflitto rischiano di condurre allo scoraggiamento, con le sue funeste conseguenze, e di compromettere ogni sforzo per una soluzione equa. Ne risulta in alcuni un oblio, qualche volta totale, del rispetto dovuto alla persona umana, in altri turbamenti e dubbi che arrivano perfino a rimettere in causa i doveri elementari verso la Patria.

«L'odio — dichiarano i prelati — non deve trovar posto nel cuore di un credente; a più forte ragione non deve servire di scusa a un terrorismo cieco di cui sono vittime degli innocenti, nè a manifestazioni sanguinose di controterrorismo. Queste pratiche odiose rischiano di creare un ostacolo insormontabile nell'opera di lungo respiro da cui dipende l'avvenire dell'Algeria».

L'Episcopato si rivolge a questo punto «a tutti coloro la cui missione è di proteggere le persone e i beni», ossia alle autorità e, in modo particolare, alla polizia locale, per ricordare l'obbligo di rispettare e di far rispettare la dignità umana e di evitare rigorosamente ogni eccesso contrario al diritto naturale e alla legge di Dio. «Nella crisi attuale — afferma solennemente — tutti devono ricordarsi che non è mai permesso di mettere al servizio di una causa, anche se buona, mezzi sostanzialmente cattivi».

Dopo questo severo ammonimento, la dichiarazione esprime una speranza fra tanti motivi di inquietudine: la speranza, giustificata dai rapporti amichevoli che non hanno mai cessato di esistere fra le differenti comunità dell'Algeria: i contatti sono infatti ancora numerosi fra cristiani, musulmani e israeliti. «Gli sforzi di comprensione reciproca — concludono i cardinali e gli arcivescovi di Francia — talora un eroico perdono delle offese, la volontà di cooperare al bene comune, sono altrettante prove di un'autentica ricerca di intesa e di unione».

Sandro Volta

Aspre critiche a Parigi alla politica economica

Parigi, 15 marzo.

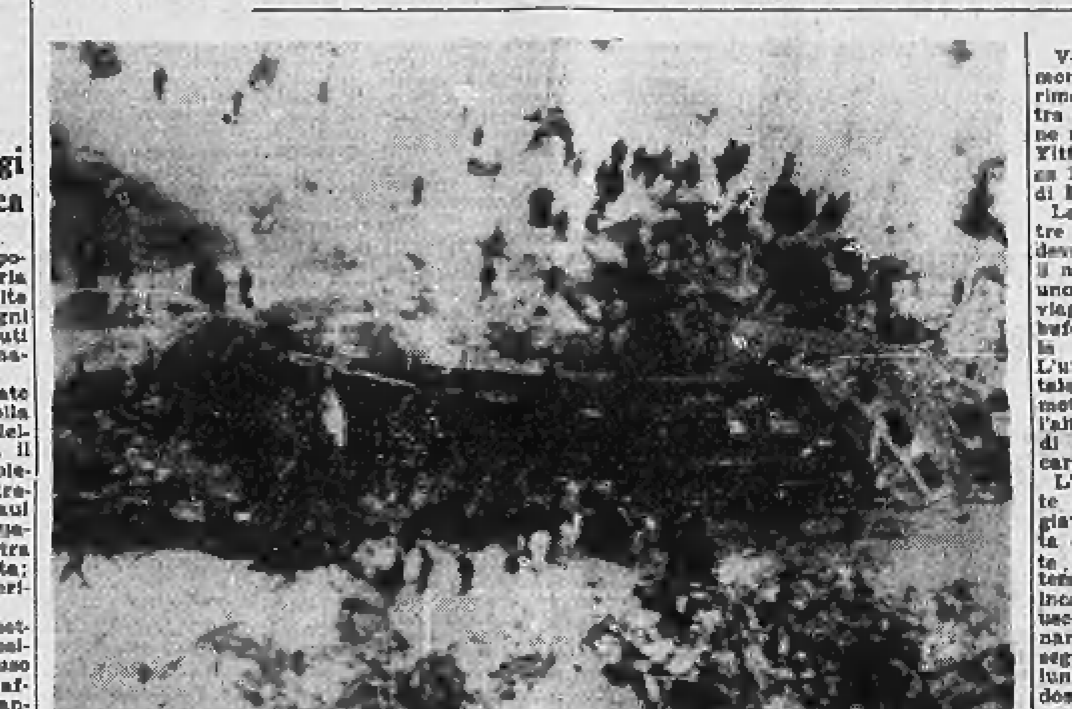
(s. v.) Aspre critiche alla politica economica e finanziaria del governo sono state rivolte oggi, dagli esponenti di ogni partito, che si sono succeduti alla tribuna dell'Assemblea nazionale.

Le più vivaci sono state quelle del presidente della Commissione parlamentare delle Finanze, Paul Reynaud, il quale ha fatto un'analisi spietata dell'azione svolta in tredici mesi dal ministro Paul Ramadier, rivolgendosi al quale ha esclamato: «La vostra politica è cattiva e deliberata; Guy Mollet deve dire la verità al Paese».

Ascoltatissimo da tutti i settori dell'Assemblea, l'ex presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso con questa affermazione: «Se il piano finanziario del governo non è diverso da quello che si legge sui giornali, il fallimento è sicuro».

Ventiquattro morti in Finlandia nell'urto tra due treni a ottanta all'ora

La sciagura è avvenuta in una bufera di neve a causa del mancato funzionamento di uno scambio bloccato dal gelo - Il maltempo ostacola l'opera dei soccorritori



I vagoni ferroviari schiantati nel disastro. La fotografia è stata scattata da un aereo (Rad.)

Helsinki, 15 marzo.

Ventiquattro persone sono morte ed oltre cinquanta sono rimaste ferite in uno scontro tra due treni avvenuto stamane nei pressi della stazione di Yittala, località situata a circa 150 chilometri a nord-ovest di Helsinki.

La sciagura è accaduta mentre i due convogli, che procedevano sullo stesso binario per il mancato funzionamento di uno scambio bloccato dal gelo, viaggiavano in mezzo ad una bufera di neve che rendeva la visibilità pressochè nulla. L'uno, proveniente dalla capitale, era composto di un locomotore e di cinque vetture; l'altro, partito da Bjoerneborg, di un'automotrice e di due carrozze.

L'urto è stato eccezionalmente violento: i due treni viaggiavano infatti ad oltre ottanta chilometri all'ora nonostante le proibitive condizioni del tempo. Le due motrici si sono incastrate l'una dentro l'altra uscendo dai binari e trascinando le vetture, zeppe di passeggeri, che si sono rovesciate lungo la massicciata fracassandosi contro gli alberi della foresta attraverso la quale corre la ferrovia.

L'opera di soccorso, cui hanno partecipato polizia e reparti dell'esercito, si è svolta in condizioni particolarmente difficili. Questa sera a tarda ora le vittime accertate erano ventiquattro e i feriti ricoverati negli ospedali cinquanta, ma non è escluso che altri cadaveri siano trovati nel groviglio dei rottami.

L'inchiesta per stabilire le cause della sciagura è in corso. Entrambi i treni viaggiavano con oltre un'ora di ritardo a causa dell'abbondante nevicata che paralizza tuttora gran parte della rete ferroviaria nelle regioni centrali della Finlandia. La coltre di neve che ammanta centinaia di chilometri di binari non ha ancora permesso di scoprire lo scambio il cui mancato funzionamento ha provocato il disastro.

Condanna a morte a Budapest

Senza incidenti l'anniversario della rivolta magiara del '48

Budapest, 15 marzo.

L'anniversario della insurrezione magiara del 1848 contro gli Absburgo è trascorso senza incidenti in tutta l'Ungheria.

A Budapest sorvegliata da un imponente spiegamento di forze non ci sono state manifestazioni ostili. Stamane si è svolta in Parlamento una cerimonia ufficiale alla presenza di Yanos Kadar. Attorno al monumento di Petoefi è stato mantenuto un severo servizio d'ordine. Ai piedi della statua infatti, benchè la festa non fosse commemorata, gli anni scorsi i ragazzi delle scuole erano autorizzati a recarsi in piccoli gruppi recando fiori.

La situazione è stata normale nelle strade e a quanto pare la parola d'ordine, impartita da elementi resistenti isolati, di rimanere in casa tra le 14 e le 16, non è stata ascoltata. Nella maggior parte delle fabbriche gli operai si sono recati normalmente al lavoro.

La polizia ha comunque compiuto vaste retate di «elementi sospetti» soprattutto fra i viaggiatori sorpresi a pernottare nelle sale d'aspetto delle stazioni ferroviarie.

Sempre a Budapest, un tribunale militare ha condannato a morte un autista di 25 anni trovato in possesso di armi da fuoco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Era stato condannato a morte per assassinio di una giovinetta

Giustiziato nella camera a gas un minuto prima che giunga la grazia

Drammatico scambio di telefonate in California tra il governatore e il penitenziario - L'ordine di sospendere l'esecuzione è arrivato mentre il medico constatava il decesso del detenuto

(Nostro servizio particolare)

New York, 15 marzo.

Per un ritardo di sessanta secondi della telefonata con cui il Governatore della California ordinava che l'esecuzione fosse sospesa, Burton W. Abbott, condannato alla pena capitale per avere rapita e trucidata la quattordicenne Stefania Bryan, è morto stamane nella camera a gas del penitenziario di San Quentin.

L'esecuzione era fissata per le 11 e un quarto. Pallidissimo, svuotato di energie, quasi privo di coscienza, Abbott era stato trascinato nella camera a gas e adagiato sulla poltrona davanti alla quale una bacinella d'acqua raccoglie le micidiali pillole di cianuro di potassio che sprigionano i vapori della morte. Il boia azionò la manovella che fa cadere le pillole nella vaschetta, dall'acqua si levò una nube biancastra, il condannato aspirò tre o quattro volte, poi piegò il capo, morto. Non erano passati che pochi secondi.

Il medico del penitenziario, chiamato a constatare il decesso di Abbott, stava compiendo le necessarie formalità quando alla direzione del carcere giungeva una telefonata del segretario di grazia e giustizia che ordinava la sospensione della esecuzione. Erano le 11,16: Abbott era morto da una quarantina di secondi.

Il governatore si trovava in viaggio di crociera al largo della costa californiana ed era a bordo della portaerei «Handcock», quando gli venne presentata la domanda di grazia dall'avvocato del criminale, George T. Davis. L'alto funzionario incaricò immediatamente il segretario di grazia e giustizia, Joseph G. Babich, di comunicare la concessione della richiesta al direttore del carcere. Ma era ormai troppo tardi.

Lo scambio telefonico, intervenuto tra Babich e il governatore, ha segnato fasi drammatiche, simili alle sequenze di un film.

Governatore: «*Ordinate di sospendere immediatamente la esecuzione*».

Segretario: «*Le pillole stanno per cadere nella bacinella proprio in questo momento*».

Governatore: «*Vi ordino di fare tutto il possibile perchè ciò non avvenga*».

Segretario: «*Cercherò di farlo, ma temo di non riuscirci*».

Dopo un istante, lo stesso Babich ritelefonava: «Mi dispiace, signor governatore, ma la esecuzione è stata portata a termine un minuto fa. Troppo tardi!».

E' noto che l'immissione nell'acqua di pastiglie di cianuro di potassio sviluppa vapori dall'odore di mandorla amara, che prima assopiscono e poi fanno morire, per così dire, nel sonno chi li aspira. Ma ciò avviene nel giro di secondi. Il condannato non soffre alcuna agonia.

u. p.

Per uscire dalla lunga crisi

L'Indonesia tenta la via d'un governo di coalizione

Djakarta, 15 marzo.

Il presidente della Repubblica indonesiana Sukarno ha affidato al capo del partito nazionalista Suwirjo l'incarico di formare il nuovo governo che dovrà succedere a quello dimissionario di Ali Sastroamidjojo. Sukarno ha annunciato la decisione durante una affollata conferenza-stampa, al termine di una riunione a porte chiuse con 36 alti esponenti militari, convenuti a Djakarta dai vari distretti della Repubblica. La situazione politica permane assai difficile. Impossibile prevedere se il nuovo primo ministro designato, che appartiene al medesimo partito nazionalista del suo predecessore, sarà in grado di formare un governo di coalizione che permetta di superare la grave crisi in atto da alcuni mesi in Indonesia.

Le maggiori difficoltà sono causate dai movimenti autonomistici nelle isole di Borneo, Sumatra, Celebes e in diverse altre zone della vasta Repubblica. Forte è l'opposizione contro la burocrazia del governo centrale di Djakarta, che gli autonomisti accusano di inconcludenza e di cattiva amministrazione. I comunisti fomentano il malumore e cercano di approfondire la crisi e di instaurare un governo di estrema sinistra.

Per ora le sorti del Paese sono nelle mani dei capi militari, essendo in vigore lo stato di guerra e d'assedio.

Vandalismi a New York contro la statua di Garibaldi

New York, 15 marzo.

Ignoti vandali hanno imbrattato con vernice la statua di Giuseppe Garibaldi nel parco della Washington Square, nel famoso quartiere «Greenwich Village» di New York. La notizia dell'atto vandalico è stata data dal giornale «The Villager» che si pubblica nel quartiere. Il giornale aggiunge che la polizia dovrebbe procedere severamente nei confronti dei responsabili.

La direttrice del «Villager», Paulette Singer, ha riferito che un gruppo di studenti dell'Università di New York aveva recentemente ripulito e lavato il monumento eretto in onore dell'«Eroe dei due Mondi». Secondo la Singer, il vandalismo sarebbe stato compiuto dagli studenti del «College di New York», l'istituto rivale dell'Università, per annullare l'opera del gruppo di universitari.

Non è la prima volta, questa, che il monumento al grande italiano è oggetto di atti vandalici. Alcuni anni fa, esso era stato imbrattato con del rossetto; il commissario ai parchi di New York, Robert Moses, lo aveva allora fatto cingere, a scopo protettivo, con un'alta cancellata.

Colloquio Segni-Romita sulle nuove autostrade

Roma, 15 marzo.

Il presidente del Consiglio ed il ministro dei Lavori Pubblici, Romita, hanno esaminato oggi a lungo il problema delle nuove autostrade. Per quanto riguarda la Milano-Napoli sono state prospettate dal ministro alcune soluzioni riguardanti i tre punti nevralgici sui quali maggiormente si polemizza tra i sostenitori delle diverse tesi: sul tracciato, cioè, che dovrà seguire l'autostrada nella zona di Modena, sulle proposte relative al tracciato umbro-sabino e sulle direttive che dovranno essere seguite per la determinazione del tracciato nella zona di Siena.

Negli ambienti dell'ANAS, di cui la settimana prossima è stato convocato il Consiglio di amministrazione, si mantiene ancora il più stretto riserbo circa la soluzione che verrà adottata. Non ci si nasconde, tuttavia, una certa preoccupazione per i ritardi frapposti all'esecuzione dei lavori. Si fa presente, infatti, come sia necessario dirimere celermente ogni difficoltà locale in quanto con l'approssimarsi della buona stagione i lavori — specie quelli di sterro — devono essere condotti con ritmo intenso.

Circa l'autostrada Milano-Serravalle, il ministro Romita ha fatto presente l'opportunità di accogliere la proposta di varianti all'originale tracciato nella zona di Mortara.

Una proposta di legge per la provincia di Rimini

Roma, 15 marzo.

L'on. Marzotto, del P.L.I., ha presentato oggi alla Camera una proposta di legge relativa alla costituzione della provincia di Rimini.

Lo scandalo dell'Ufficio Leva

Il Giudice Istruttore rifiuta la libertà agli arrestati

Aosta, 15 marzo.

Il Giudice istruttore dottor Maroglio ha respinto oggi la istanza presentatagli dai legali dei presunti responsabili dello scandalo scoperto il mese scorso all'Ufficio leva: la istanza chiedeva la libertà provvisoria.

Com'è noto, gli arrestati per l'illecito traffico di esoneri militari sono il funzionario Andrea Zefilippo, il maresciallo degli alpini Giovanni Bonin e la signora Maria Bionaz-Vigilino, sui quali grava la denuncia per falso in atti pubblici e corruzione. Sulla richiesta di libertà provvisoria aveva già dato il suo parere sfavorevole il Procuratore della Repubblica dott. Biffi-Gentili e del medesimo parere è stato il Giudice Istruttore.

Depositi di bombe atomiche della NATO in Germania?

I mezzi per fermare una eventuale aggressione sovietica all'Occidente - Polemiche sulle dichiarazioni del conte di Bandon

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 marzo.

Profondo interesse hanno suscitato le dichiarazioni fatte ieri, in una conferenza-stampa, dal maresciallo britannico dell'aria conte di Bandon, comandante il 2° Gruppo aereo della NATO (Alleanza atlantica) di stanza nella Germania occidentale. Egli disse che in un determinato periodo (a quanto sembra dopo le minacce di Bulganin di bombardare con missili atomici Londra e Parigi durante il conflitto di Suez) reparti americani in Germania ebbero a disposizione bombe atomiche.

Una frase della sua conferenza-stampa ha suscitato particolarmente l'interesse negli ambienti politici e militari. Essa è stata riportata così da alcuni giornali: «La IV Divisione aerea americana stazionaria nella Germania meridionale dispone già da tempo di bombe atomiche e di aerei che ne permettono il lancio; anche i bombardieri a reazione inglesi del tipo «Canberra», dislocati nelle basi del Nord, saranno dotati degli stessi mezzi di offesa». Una discussione è sorta sull'esatto testo della frase.

Il Quartier generale di Mönchen Gladbach ha precisato che il Maresciallo parlò di «armi atomiche tattiche», ossia di limitata potenza e pericolosità, come radiazioni nucleari, e non di bombe. Le «armi atomiche tattiche» sarebbero destinate — in caso di una aggressione sovietica contro l'Occidente — a bloccare la avanzata delle truppe russe.

D'altra parte, un portavoce del ministero tedesco per la Difesa ha confermato stamattina che — secondo quanto risulta al governo di Bonn — l'aviazione americana dispone, da tempo, di bombe atomiche: in serata lo stesso ministero ha modificato le affermazioni del suo portavoce, precisando che le forze americane in territorio tedesco sono dotate di «armi termonucleari per impiego tattico»; non ha rivelato tuttavia se fra questi mezzi bellici siano comprese anche le bombe; nè le fonti tedesche nè quelle alleate hanno comunque smentito esplicitamente l'esistenza di depositi di bombe atomiche nella Repubblica federale.

Diversi tecnici militari, da queste dichiarazioni ovviamente generiche per motivi di segretezza, ritengono di poter arguire che alcune di tali «armi tattiche» sarebbero ordigni atomici in dotazione agli aerei alleati. Il segreto militare vieta di sapere con fondatezza se attualmente in Germania esistano anche depositi di grosse bombe atomiche e termonucleari della NATO, per una massiccia controffensiva sulla Russia, in caso di aggressione sovietica all'Occidente.

Per quel che riguarda le «armi tattiche» in genere è d'altronde noto da tempo che le truppe alleate di stanza in Germania dispongono di cannoni atomici e di razzi radiocomandati. Finora non si era mai parlato, almeno in forma ufficiale, di bombe vere e proprie. Ad occidente del Reno vi sono aeroporti che accolgono squadriglie di caccia-bombardieri armati con «mezzi atomici»; ora sembrerebbe che nella categoria siano comprese anche le bombe per impiego tattico.

Si ignora, sempre per comprensibili ragioni di segreto militare, che cosa contengano gl'immensi depositi sotterranei in certe «zone militari» di Kaiserslautern, dove nessuno ha mai posto piede, eccetto un ristretto numero di militari americani.

m. c.

Giacimenti di uranio nei territori del Canavese?

Ivrea, 15 marzo.

E' giunta notizia che in Val Chiusella e nei territori montani di Tavagnasco, Quincinetto e Borgofranco, sarebbero stati scoperti giacimenti di uranio. La notizia, che in un primo momento trapelava a titolo di indiscrezione nei paesi interessati, sembra confermata dalla concessione di ricerche rilasciata dal Ministero della Industria e Commercio alla direzione di una grande industria.

All'albo pretorio dei Comuni interessati sono state pubblicate le richieste della società interessata relativa alla ricerca dei minerali radio-attivi. E' da ritenersi che un'azione di ricerca su così vasta scala, sia stata determinata dall'esito positivo di sondaggi effettuati negli ultimi tempi.

Nel caso che giacimenti uraniferi potessero essere sfruttati, le zone interessate ne trarrebbero senza dubbio vantaggio. La notizia è stata quindi accolta con vivo interesse nel Canavese, dove ci si augura che le ricerche abbiano esito positivo.

Concessioni di viaggio ai pensionati delle ferrovie

Roma, 15 marzo.

Il Ministro dei Trasporti ha disposto in data odierna ed in attesa dell'approvazione del regolamento sulle concessioni di viaggio il rilascio dei biglietti ai pensionati delle Ferrovie, nella misura di quattromila chilometri.

Il governo britannico esamina l'offerta di tregua dei ciprioti

Il governatore di Cipro si dichiara favorevole ad ogni iniziativa capace di far cessare la campagna di terrore

Londra, 15 marzo.

Il Primo ministro Harold Macmillan ha convocato questa sera il Gabinetto in riunione straordinaria per esaminare la situazione cipriota dopo l'offerta di tregua dell'Eoka nel caso in cui la Gran Bretagna acconsenta a liberare l'arcivescovo Makarios dall'esilio.

Da Nicosia si apprende che il governatore Sir John Harding ha risposto ai ribelli ciprioti con una dichiarazione nella quale si dice che egli accoglierà di buon grado qualsiasi iniziativa capace di porre fine alla violenza. Harding non ha nè accettato nè respinto l'offerta dell'Eoka di cessare il fuoco a condizione che gli inglesi liberino l'arcivescovo Makarios, ma la sua dichiarazione è stata interpretata dai greco-ciprioti come una promessa capace di trovare una soluzione alla rivolta diretta contro la dominazione coloniale britannica sull'isola.

Harding è rimasto in riunione con i suoi collaboratori e consiglieri sino alle due di stanotte. A tale ora il suo ufficio ha reso noto un comunicato nel quale è detto semplicemente che il governatore sarà il primo ad accogliere ogni iniziativa in favore di una vera e permanente cessazione dell'attuale campagna di violenza.

Le Forze di sicurezza hanno catturato, nelle prime ore di stamane, Aristides Droushiotis, che si ritiene sia divenuto il nuovo capo delle operazioni dell'Eoka in sostituzione di Gregoris Afxentiou, ucciso dieci giorni fa. Sulla testa di Droushiotis era stata posta una taglia di 5000 sterline.

Un cipriota greco di 17 anni, Michael Argyros, è stato condannato a Nicosia a 15 anni di carcere, perchè trovato in possesso di una bomba.

La proposta dell'Eoka accolta con favore ad Atene

Atene, 15 marzo.

Negli ambienti governativi ateniesi la proposta dell'Eoka è stata accolta con molto favore. Si ritiene che essa potrebbe sbloccare la situazione cipriota dal suo attuale punto morto e avviarla a soluzione.

L'offerta di tregua è oggetto di diffusi commenti della stampa ellenica. L'autorevole «Kathimerini» sostiene che nelle alte sfere politiche greche il passo dell'organizzazione cipriota è stato considerato «opportuno e tempestivo» in quanto avviene a una sola settimana di distanza dall'incontro Eisenhower-Macmillan alle Bermude.

Non si dubita che la questione di Cipro figurerà in primo piano tra quelle che saranno discusse dal Presidente americano ed il «Premier» britannico, e ciò in considerazione del fatto che essa è strettamente legata all'intera situazione del Medio Oriente.

I dipendenti pubblici greci hanno effettuato stamane uno sciopero di tre ore in segno di protesta contro l'esecuzione, avvenuta ieri a Nicosia, del diciannovenne Evagoras Pallikarides. Lo sciopero ha ritardato di alcune ore la partenza di tre aerei di linea dall'aeroporto civile di Atene.

Rubati soldi e pistole ai vigili municipali

Rovigo, 15 marzo.

Un audace e insolito furto è stato compiuto nelle prime ore di ieri notte a Porto Tolle. Ignoti ladri, attraverso una finestra, sono penetrati nella sede municipale e dopo avere rovistato nell'ufficio del segretario comunale, sono passati mediante chiave falsa nella sede dei vigili urbani. Qui si sono impadroniti di tutte le rivoltelle in dotazione ai vigili e di 200 mila lire in denaro.

Del furto si stanno interessando i carabinieri del luogo.

Vittoria sindacale della CISL nelle miniere della Cogne

Aosta, 15 marzo.

I dipendenti del reparto minerario di Cogne-Colonna hanno votato per il rinnovo della commissione interna. I sindacati democratici, che già detenevano la maggioranza, hanno ulteriormente migliorato le proprie posizioni. La C.G.I.L., rispetto allo scorso anno, ha perso un seggio tra gli operai passando da 3 a 2.

Ecco i risultati: operai CISL e Sindacato valdostano voti 306 pari al 60,12 per cento e 4 seggi (3 nel 1956); CGIL voti 203 pari al 39,88 per cento e 2 seggi (3 nel 1956). Fra gli impiegati è stato eletto il candidato della CISL che ha ottenuto il 100 per cento dei voti.

ULTIME DI CRONACA

Cerca il marito e lo trova impiccato in uno stanzino

Ieri sera è stato trovato morto per impiccagione in casa sua Giovan Battista Bertano, di 43 anni, da Torre di Mondovì. Egli abitava in una soffitta al quarto piano di via Cesare Balbo 4 e da un mese era stato dimesso da una casa di salute perchè giudicato clinicamente guarito: ma egli aveva la convinzione di essere tuttora ammalato. La moglie ed il figlio maggiore di 15 anni ieri erano al lavoro. I due figli minori, Saverio, di 11 anni, e Teresio, di 10 anni, tornati dalla scuola erano andati a giocare in un vicino oratorio.

Alle 19, entrati in casa, i due ragazzi erano rimasti stupiti di non trovarvi il padre che di solito passava le sue giornate a letto. Pensarono che avesse voluto approfittare del bel tempo per muovere i primi passi della convalescenza. Alle 19,30 arrivava la madre. Fu allarmata per l'assenza del marito. Andò ad aprire l'uscio di uno sgabuzzino e se lo vide dinanzi appeso ad una corda fissata al soffitto.

— Tormentato dal pensiero di non poter più guarire, un uomo di 27 anni, sposato e padre di un figlio, si è tolto la vita nella casa di cura dove si trovava ricoverato da una settimana. E' Eugenio Vola Gera, abitante a Brusasco Canavese. Dopo il pranzo consumato nel refettorio della clinica egli si ritirava nella sua stanza. Trasse dalla valigia tutti i fazzoletti e annodandoli fra loro formava una rozza corda; con essa s'impiccava alla testiera del letto.

Per evitare un ciclista cade dalla motocicletta

L'operaio Vincenzo De Maria, di 57 anni, domiciliato in via Tripoli 181, ieri sera percorreva in motocicletta corso Mediterraneo. Giunto all'altezza di via Caboto, per evitare un ciclista — certo Marco Varischi — che gli aveva tagliato la strada, era costretto a frenare bruscamente. La moto sbandava ed il De Maria cadeva sull'asfalto rimanendovi privo di sensi. Con un'auto di passaggio del prof. Modesto De Paoli, che abita in via Duchessa Jolanda 7, l'operaio era trasportato al Mauriziano dove i sanitari l'hanno ricoverato in osservazione per trauma cranico e commozione cerebrale.

Il vigile del fuoco Carlo Ferraris, di 43 anni, è rimasto leggermente ferito ad un piede, mentre spegneva un principio d'incendio sviluppatosi ieri sera sul tetto dello stabile del cinema Adua.

Un giovane è scomparso alla vigilia delle nozze

Il ventinovenne Mario Granello, abitante in via Antinori 7 con la madre e un fratello, si è allontanato 15 giorni fa da casa senza più farvi ritorno. Solo ieri la madre, disperata, si è recata in Questura a denunciare l'episodio. Il giovane era da tempo fidanzato con una ragazza che abita nel quartiere: aveva già preparato il nuovo alloggio e stava per fissare la data delle nozze.

Il mattino del 5 febbraio il Granello era andato, col fratello, alla Previdenza Sociale per sbrigare una pratica. In tasca aveva 12 mila lire, altre 30 le prelevò da un libretto di risparmio. All'uscita dagli uffici della Previdenza, il giovanotto si separò dal fratello e da quel momento i familiari non ebbero più sue notizie.

— Dopo aver trafugato 30 mila lire alla nonna, presso la quale abitava in via Lauro Rossi 9, è fuggito il quattordicenne Alberto Silva. Il ragazzo era venuto a Torino da Airasca, dove risiedono i genitori, per cercare un'occupazione. E' fuggito verso mezzogiorno, mentre la nonna era assente.

— E' stato rintracciato a Loano il ragazzo quindicenne di Collegno allontanatosi di casa per un rimprovero. Gianfranco Bertolotto — così si chiama il giovane — dopo essersi impossessato di 50 mila lire e della motocicletta dello zio si era recato nella cittadina balneare, presso una famiglia di amici.

Munita dei Conforti religiosi ha lasciato la vita terrena

Innocenza Cristiglio ved. Giordana

Lo annunciano:
i figli: rag. **Leopoldo** con la moglie dott.ssa **Maria Luisa Tola** e il piccolo **Luigi Maria**; sottotenente **Sergio**;
la sorella **Margherita** ved. Bigliani;
i fratelli **Pietro** e **Sebastiano**;
i cugini **Eugenio** e **Guido Cristiglio**;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Franco Martinetto e al dott. Luigi Cavagnino, che amorevolmente l'assistettero, a don Paolo dell'Oratorio «Michele Rua», alle fedeli Marina, Elvira ed Italia, all'infermiere Gaio.

I funerali avranno luogo oggi, 16 corr., alle ore 14.30, partendo dall'abitazione, corso Giulio Cesare 97 bis. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Gassino Torinese. Servizio di autopullman.

La S. Messa il 10 aprile, ore 8, nella parrocchia di Nostra Signora della Pace.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il tenente colonnello **Ennio Tola** partecipa al dolore del genero Leo.

Prendono parte al grande dolore degli amici Giordana:
Aldo e Giuseppe Boffa
Aldo Croce.

Partecipano al dolore di Leo e Marisa Giordana gli amici:
Maria Teresa e Luigi Cavagnino
Lidia e Salvatore Galliano
Marisa e Franco Martinetto
Eva e Giovanni Romano
Angela e Silvio Giobbe.
Si uniscono al dolore:
Gian Piero Zoliesi e famiglia
coniugi **Amore-Veglio.**

I **Dipendenti** della **Carrozzeria e Autorimessa Pietro Cristiglio** prendono parte al dolore del Titolare per la perdita della Sorella.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancata ai suoi cari all'età di anni 79

Antonietta Maria ved. Genovesio
Proprietaria Albergo Posta in Cavour

Affranti dal dolore lo comunicano:
i figli: **Dina** col marito rag. **Michelangelo Carlod** e figlia **Angioletta**;
Giovanni con la moglie **Ester Zaninetti** e figlio **Francesco**,
ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cavour sabato 16 c. m., alle ore 15.30, partendo da via Roma 7.
Cavour, 15 marzo 1957.

Dopo penosa malattia, cristianamente è spirata l'anima buona di

Luigia Codio in Bozzonetti Principe

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia **Eglantina**;
i cognati, nipoti e le affezionate amiche **Marcella, Ilda, Pia** con le rispettive famiglie e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo domenica 17 corr., alle ore 9, partendo dall'ospedale.
Si ringraziano il prof. Ciomini, i dottori Albano e Motta, le Suore e Infermiere dell'ospedale per le amorevoli cure prestate.
Biella, 12 marzo 1957.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è deceduta con il Conforto della Religione

Giovanna Bruneri ved. Menoni

Affranti dànno il triste annuncio: la figlia **Piera Garlab** con il figlio **Ettorino**, la sorella, il fratello, cognati e nipoti.
Il presente serve di annunzio e di ringraziamento.
I funerali partiranno da via Aurelio Saffi 5, domenica 17 corrente, alle ore 8,45.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tomasina

Ne dànno il triste annuncio: la figlia **Elsa**, la nipotina **Silvia**, genero, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 16, ore 14,30, partendo dall'Osped. S. Giovanni, antica sede.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ziano ved. Bobbio

Ne dànno il doloroso annunzio: i figli con le rispettive famiglie, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali domenica 17 corr., alle ore 9, partendo da via Nizza 79.
La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

I cugini **Carbone: Giorgio e Maria - Eugenio e Camilla**, annunciano con dolore la improvvisa scomparsa del caro

COMMENDATORE
Dott. Giorgio Carracoy
Fondatore del Laboratorio Farmaco Oftalmico Italiano Tabl, Lux - Napoli
avvenuta il 14 corrente.

16-3-1956 16-3-1957
Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Lorenzo Peluffo
la moglie e il figlio lo ricordano con immutato dolore.

Venerdì, 15 marzo, dopo lunghe sofferenze, ha cristianamente conclusa la sua breve giornata terrena votata alla famiglia e alla scuola

Virginia Villa Bonomo

Lascia nella più profonda desolazione i suoi cari:
il marito, prof. **Giovanni** con la piccola **Emma**;
la madre **Orsola Messeira** ved. **Bonomo**;
il fratello ing. **Angelo Bonomo** con la consorte **Giovanna Argano** e figli;
le zie **Messeira**; **Domenica** ved. **Libra**, **Virginia** ved. **Casasco**, **Maria in Milani** che con affettuosa devozione si prodigò nella lunga malattia; le zie **Giovanni Milani**; la zia **Fiorentina Pella** ved. **Messeira**;
la suocera **Leonilda Franchi** ved. **Villa**;
i cognati **Ernesto e Graziella Villa** che come medici curanti unitamente al cugino dott. **Aldo Fieris** prestarono la loro assidua assistenza;
Maria Luisa e Domenico Bonzanino;
gli zii **Villa e Franchi**;
i nipoti e cugini tutti;
le affezionate amiche, e in modo particolare le colleghe **Emma Campanella e Maria Cortona Deleuti**;
i suoi carissimi alunni.
I funerali avranno luogo domenica mattina 17 c. m., ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso S. Martino 3. Successivamente la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Ponderano (Biella).

La zia **Elena Carpinete** vedova **Villa**, la cugina **Maria Vittoria** e consorte dott. **Aldo Fieris** con i figli **Luigi** e **Renato** piangono straziati la immatura dolorosa morte della carissima **VIRGINIA**. Sono vicini con affetto alla sua mamma, a Giovanni e alla piccola Emma troppo presto privati del sorriso e dell'amore della sua Mammina.

Le famiglie:
Campanella
De Petra
Ellena
e **Martinotti**
profondamente addolorate, prendono vivissima parte al grave lutto delle famiglie Villa e Bonomo per la scomparsa della signora **VIRGINIA VILLA BONOMO.**

Franco e Enrica Simone partecipano affettuosamente al dolore del carissimo amico prof. Giovanni Villa per l'immatura scomparsa della consorte signora **VIRGINIA VILLA BONOMO.**

Il **Liceo «Vittorio Alfieri»** prende viva parte al dolore del prof. Giovanni Villa.

La **Direzione** e gli **Impiegati** dell'**Azienda Tranvie Municipali di Torino** comunicano con rammarico il decesso della signora

Teresa Falotti

moglie dell'impiegato **Eugenio Bosmanino.**
I funerali avranno luogo oggi, 16 marzo, alle ore 14.30, partendo da via Villarbasse n. 36.

16-3-1953 16-3-1957
Renato Bottaro
vive con immutato affetto e rimpianto nel cuore dei suoi cari.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ACQUISTO terreno interno cortile o basso fabbricato adatto costruzione autorimessa. Telefonare 580-960, ore pasti.

AFFARE! via Asinari di Bernezzo 140 vendesi casa recente costruzione 33 alloggi, servizi completi, reddito 10%, mutuo 10.000.000, bloccati 45.000.000. Telefonare 40-585. L6327

AFFARE! Via Giulietti 1, vendesi casa nuova costruzione 14 camere, progetto sopraelevazione 15 camere. Bloccati 15.000.000. Telefonare 40-585. L6460

AFFARONE! Artisti 33 grandioso negozio moderno, libero, mq. 65 netti, vendesi [illegible]. Visite pomeriggio. F3199

AFFARONE. Vendesi cascinetta Astigiana, posizione, eventualmente villetta parte. Telefonare 61-715. G2523

AGENZIA Beltramo vende alloggi signorili, corso, 4-5 camere doppi servizi volendo garage. Telef. 53-913. B5317

AGENZIA Beltramo vende ultimi due appartamenti 4-6 camere, tripli servizi, due entrate due ascensori zona signorile. Telefono 53-912. B5316

AGENZIA Borgogno, Migliara 17, vende alloggetti 2 camere servizi, 2.000.000. 2 camere servizi [illegible]. Telefonare 760-331. 1665

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 6 vende alloggio 2 camere cucina eventuale 1 milione 400.000 contanti 1.400.000 a rate da lire 35.000 mensili. 2211

ALASSIO vendo alloggetto 2 camere cucinino servizi, Visitate: Bozzano, Boselli 14. B6700

ALL'ISOLA d'Elba vendo terreno e villa. Miorin, corso Regina Margherita 188, Torino, telefono 30-838. L6178

ALLOGGETTI due, tre camere, termo, bagno, zona Fiat Mirafiori, 900.000 cadauno, volendo negozio con retro, vendesi. La Rapida, via Lagrange 29.

ALLOGGETTI signorili tutte comodità 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, via Lydi 30, vende Impresa. Tel. 393-677.

ALLOGGI bellissimi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, zona Valentino vendonsi agevolazioni. Cantiere, Ormea 50. 3455

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi cantieri: corso Traiano 176 e via San Marino 96. Telefonare 689-412.

ALLOGGI signorili 2-3 camere tinello cucinino bagno, abitabili subito, corso Peschiera quasi angolo corso Francia. Telefonare 50-785. L6364

ALLOGGI una camera tinello cucinino bagno grandi camere [illegible] 190.000 annue; vendonsi [illegible], casa bellissima (Madonna Campagna). Tel. 50-785.

ALLOGGI vendonsi, 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21.

ALLOGGI: 2 camere tinello cucinino bagno, grandi camere, affittati 230.000 annue, vendonsi 3.150.000, casa nuova bellissima (Madonna Campagna). Telefono 50-785. [illegible]

ALLOGGIO in palazzina, cinque camere servizi via Cibrario, vendesi [illegible]. La Rapida, Lagrange 29. 533

ALLOGGIO nuovo finitissimo 2 camere cucina grande ingresso, centralissimo, 5.200.000. Telefonare 588-305. B5493

ALLOGGIO signorile, centrale, su corso, sei [illegible] servizi, vendesi. Tel. 553-975

ALLOGGIO signorile nuovo vendo paraggi Statuto, 3 camere, doppi servizi, cucina. Telefono 760-450. M4890

ALLOGGIO stanza tinello servizi via Spaventa vendo. Telefonare 833-810, [illegible].

ALLOGGIO via Baretti, quinto piano, occupato, 3 camere [illegible] vendesi. Telefonare 683-229 2086

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino terrazzo, Borgo S. Donato vendesi. Telefonare 72-426. [illegible]

ALLOGGIO 5 camere cucina servizi primo piano, signorile, occupato, vendesi via Sobrero 20. Visite martedì, venerdì ore 15-16,15. Telefonare 650-070. 2065

APPARTAMENTO via Saluzzo (Dante) camere 2, tinello, cucinino, tutti comfort, piano rialzato, 3.000.000, oltre mutuo 1.300.000. Capra, telefono 49-670.

ARCIOCCASIONE! Alloggi signorili Santa Rita 2-3-4 camere servizi vendonsi 2/3 valore reale. Telefonare 49-770. 241

ARCIOCCASIONE vendo alloggio padronale sei camere cucina termo bagno. Ferrucci 38. L6532

ARTISTICA signorile villa precollinare vendesi privatamente intermediari astenersi. Scrivere casella 2384, SPI, Torino

ATTENZIONE! Appartamento sette vani signorilissimo, nuovissimo, centrale, terrazzo panoramico, vendesi, permutasi, [illegible]. Telefonare 538-230. M5063

ATTICO grandioso panoramico grande terrazza, vecchia Piazza Armi, vendesi. Telefonare 47-108. L6396

AUTORIMESSA [illegible] Crocetta, nuova costruzione, fronte strada, piano unico, capacità 140 vetture, affittata 370.000 mensili, vende 52.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1746

AUTORIMESSA nuova, muri, posizione magnifica, capienza 80 macchine reddito 10%, vendesi. Telefonare 40-770. 244

BLOCCO vendesi casa 14 camere, 400 mq. terreno fronte, 14.000.000, altra 30 camere, 4 garages, 33.000.000. Telefonare 760-331. [illegible]

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia [illegible]. Montecucco 21. 1628

BORGOSESIA 93 (Parella) due alloggi 1-2 camere servizi moderni. Visite 16-18.

CASA centrale 40 camere, negozi, solidissima, vende Sibona, Stati Uniti 1.

CASA nuova pronta settembre, 32 camere, termo bagni tinelli ascensore cifofono vendo. Geom. Doglio, telef. 50-077. 3786

CASA 33 camere, semibloccata, servizi interni, 21.000.000 vendesi. Telefonare 44-730. 4273

CASCINOTTA 10 giornate piane, unico appezzamento, 20 km. Torino vendo. Telefonare Bazzi, 50-791. 306

CASETTA corso Casale 4 camere servizi [illegible] Quirico, C. Alberto 41

CASETTA 3 camere servizi zona Bertolla, comodità tram, 1.600.000 trattabili. Telefonare 279-149. B4653

CASETTE, ville, palazzine mare, monti, campagna, vendonsi ottime occasioni. Rag. Furiallo, piazza Lagrange. 2760

CENTRALISSIMO appartamento impeccabile 4 stanze signorili 5.400.000. Telefonare 570-520. M5241

CENTRO Torino vendesi terreno edificabile 13.000 metri cubi per uffici e abitazioni più sottostante autosilo posteggio parcheggio 150 autovetture servizio manutenzione. Scrivere casella 2166, SPI, Torino. M4070

CERCO in corso Francia o paraggi Francia acquistare od eventualmente affittare signorilissimo alloggio 5 camere più servizi. Scrivere casella 1019, SPI, Torino. 4206

COMPRASI o affittasi locale centralissimo uso laboratorio e ufficio mq. 200 pianterreno, interno con entrata sotto l'androne. Telefonare 60-916. F2934

COMPRASI terreno centralissimo qualsiasi prezzo, massima serietà, discrezione. Telefonare 40-387. B6718

COMPREREI alloggi 1-5 camere servizi impiego capitale. Telefonare 528-[illegible].

COMPRO direttamente proprietari casa, villa, palazzina semicentrale 10-25 milioni. Scrivere casella 2353, SPI, Torino.

CONFORTEVOLISSIMI (300 m. S. Rita) vendonsi alloggetti, grande avvenire, facilitazioni. Montalcino angolo Guuppo 55, corso Siracusa. Telef. 661-306. 3674

CONVENIENTEMENTE, privato urge vendere signorili liberi, affittati 1-2 camere. Telefonare 579-470. M5219

CORSO Agnelli 95, vendonsi alloggi tre camere tinello cucinino, bagno, termo, ascensore, nuovo S. Paolo. Facilitazioni. Telefono 663-228. Visitare cantiere 15-17.

CORSO Dante 53 ultimi due alloggi 4 camere servizi vendonsi giorni dispari ore 17-18. L5335

CORSO Firenze 54 vendonsi ultimi due alloggi quattro doppi servizi terrazzi altro sei ultimo negozio magazzini. L5337

CORSO Novara 93 vendo alloggi liberi nuovi 2 camere tinello termo bagno ascensore. Visite 15-18, telef. 50-077. 3786

CORSO Racconigi 201 vendo alloggi 1-3 camere tinello termo bagno ascensore. Visite 15-18 feriali. Telefon. 50-077.

CORSO Regina Margherita 237 vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere redditizi, vendo liberi. Costruzione 1952. Visite 15-18. Telefonare 887-082 (mattino) 70-967 (pomeriggio). 455

CORSO Spezia, vendo camera sola, primo piano, Ferrero, Goito 2. 296

CORSO Vinzaglio 50, ultimo alloggio 2 camere tinello termo centrale. Visite 16-18.

CORSO Vinzaglio 9 vendiamo alloggi adatti ufficio et abitazione 3-4-6 12 camere liberi et occupati, termo ascensore, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 650-070. 2065

COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi, autorimesse. Accurate finiture. Via Carlo 3, tel. 584-024.

CROCETTA vendesi casa nuova redditizia 120 milioni più 32 milioni mutuo. Telefonare 584-024. B4920

CUNEO vendesi bellissimo alloggio nuovo, quattro grandi camere, cucinino, entrata, bagno, termo centrale, telefono, centralissimo. Telefonare 85-170 ore pasti

DI Nanni 52 vendonsi alloggi 2 camere cucina bagno liberi, di [illegible]. [illegible] 15-18. Telefonare 50-077. [illegible]

DIRETTAMENTE [illegible] alloggio [illegible] San Mauro fronte viale nuovissimo piano unico sei camere doppi servizi due ingressi divisibile. Telefonare 23-430.

DUE camere bloccate piano terreno possibilità fare negozio, vendo 1.100.000. Telef. 537-882. 3312

DUE grandi camere affittate 120.000 annue, vendonsi 120.000 (capol. tram 6). Telefonare 50-783. F3836

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere o occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 1072

FUNZIONARIO [illegible] acquista zona collinare casetta 3-4 camere servizi, giardinetto, soleggiatissima, comodità [illegible], pagamento contanti [illegible] 2.500.000, resto rateale. Scrivere casella [illegible], SPI Torino. M5010

GOFFREDO Casalis: alloggi signorili, 3 camere, cucina, bagno, termosifone, ascensore, garage, solaio, cantina, 6 milioni 350.000. Capra, telef. [illegible].

INDUSTRIALE acquisterebbe direttamente villa grandiosa zona [illegible] Armi-adiacenze, [illegible] capitale, impegno immediato. Scrivere casella 1028, SPI, Torino

IFIT acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzione signorili et civili. S. Quintino 4 bis. 1983

IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili et automezzi. San Quintino 4 bis. 1982

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-090, 53-948, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1080

IFIT vende sede diverse alloggi signorili 2-3-4 camere. Massime facilitazioni. S. Quintino 4 bis. 1080

IMPRESA vende casa signorile in costruzione prospiciente grande corso, composta di 20 bellissimi alloggetti, per complessive 60 camere, levante e ponente. Ultimazione lavori entro anno. Prezzo 65.000.000. Pagamento alla consegna della casa. Mutuo. Scrivere casella 1032, SPI, Torino. 374

INDUSTRIALE acquisterebbe cascina dintorni Torino. Tratta Sibona, S. Uniti 1.

ISOLA d'Elba vendonsi alloggi, villo libere, negozi, buone occasioni. Rag. Furiallo, piazza Lagrange. 2760

LABORATORIO cortile mq. [illegible], nuova costruzione, vendesi (Madonna Campagna). Telefonare 50-785. F2332

LAMARMORA 67 vendonsi alloggi lusso in costruzione alta qualità. Tel. 584-024.

LANZO 100, capolinea tram 10, vendo casa 20 camere, [illegible] 10%, nuova, termo bagni cucinini. [illegible] 50-077.

LIBERO Vanchiglia alloggetto redditizio volendo affittato due camere servizi 1.550.000. Telefonare 299-863. G2483

LIQUIDANSI tre alloggi bloccati, complessive 8 camere, su corso, facilitazioni pagamento. Impresa STIE, Gioliti 1, telefono 521-177, pomeriggio. L5901

LOCALI deposito, industria, paraggi corso Gabetti mq. 40, 100, 200, 300 vendonsi. Rivolgersi cantiere Moncalvo 55.

MADAMA Cristina vendiamo 3 camere tinello termo bagno ascensore. [illegible], Magenta 13. 489

MARCONI [illegible] libero terzo piano via San Tommaso 5 esposizione mezzogiorno luce gas 520.000 vendesi. G2822

MASSENA alloggio 3 camere cucina accessori termo, affittato 240.000, vendesi libero, vendesi 2.900.000; alloggio attiguo piazza Vittorio, 3 camere signorilissime accessori libero dicembre 5.500.000. SICOV, Solferino 3. 480

MAZZINI 4 vendonsi ultimi alloggi negozi liberi et occupati dilazionando pagamento. Ore 15-17. 1983

MINIMO anticipo lunghe facilitazioni vendonsi 1-2 camere termo via Borgaro [illegible]. Visite 15-16. 3312

MINIMO anticipo rimanenza 36 mesi eventualmente mutuo vendo bellissimi alloggetti liberi et occupati 1-3 camere tinello spazioso cucinino ripostiglio servizi completi termo ascensore vendo ed affitto garages. Arduino 35. L6979

MOCCHIE 2 angolo via Cibrario e Caprie vendonsi alloggi occupati 2-3-4 camere servizi. Visite ore 10-17. Telef. 687-183.

NEGOZI alloggi liberi occupati vendonsi. Corso Palermo 118, Torino. [illegible]

NUOVO finitissimo alloggetto [illegible] paraggi Racconigi camera tinello vendesi. Telefonare 30-976. F3189

OSPEDALETTI Ligure vendo alloggetti in palazzo signorile centrale incantevole, sottopassaggio al mare. Tratta direttamente. Telef. 520-464, 46-006. [illegible]

OCCASIONE! Vanchiglia vendiamo muri negozi, reddito 12%. Sbillo, Magenta 13.

OCCASIONE 3 camere tinello cucinino servizi piano [illegible]. Via [illegible]. Telefonare 23-671. M5006

PARAGGI Motovelodromo bloccanti 9 milioni 800.000 venticinque camere, termosifone, 1.100.000 reddito. Rag. Furiallo, piazza Lagrange. [illegible]

PARELLA primaria impresa vende casa 820 mq. utili, sei piani, dodici alloggi, ascensore, termo centrale, 5 garages, consegna maggio 42.000.000. Telefonare 770-283 ore 13-15. [illegible]

PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio, vendo libero, sei grandi camere, ingresso marmo, termo bagno, piano secondo, via Cialdini 11. Visite 15-17. 817

PIAZZA Baracca 12 vendonsi [illegible] ultimi negozi ed alloggio 2 camere servizi, [illegible] ore 17-18. L5333

PO 6 vendesi alloggio libero camera cucina cameretta entrata 3.200.000. Telefonare 687-163. M5171

PORTA Nuova vendesi alloggetto libero, nuovo, due camere servizi, soleggiato, Principe Tommaso 36. 3674

PORTA Susa vendesi o affittasi alloggio 7 stanze piano nobile, adatto pensione od uffici. Telefonare 584-003. 4255

PRINCIPALE corso in casa signorile dieci piani, vendo negozi per complessivi mq. 255 consegna immediata 32 milioni. Telefonare 779-282 ore 13-15.

PRIVATO acquista terreno periferico mq. 1000 zona industriale. Scrivere casella 9154, SPI, Torino G3583

PRIVATO vende due camere cucina occupate convenientissime. Rivalta 19. Visite 18-19. L5813

RIVIERA, nella palazzina signorile di via Bolzano 12, Genova-Quinto, vendonsi appartamenti di tre camere oltre doppi servizi, con giardini o grandi balconate, con o senza garage, visitateli. Informazioni: Barile, telefono 37-357, Genova Quinto. 4094

SANREMO alloggi signorili centrali vendo, Rag. David, via Roma, 243. 4355

SANREMO Marinechi, Inglesi 95, vendo appartamento modernissimo con giardino 3.500.000. 4265

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bena, Sanremo. 544

SESTRIERE vicinanze, villetta confortevole ammobiliata, due alloggi indipendenti, vendesi completa, oppure piano rialzato. Telefonare 49-900. G2535

SOCIETA' Assicurazione acquista stabile centralissimo parte sbloccato per nuova sede importo rilevante, pagamento immediato. Dettagliare. Scrivere casella 1835, SPI, Torino. 2850

STABILIMENTO vendesi km. 24 da Torino superficie mq. 2000, coperti mq. 1000 forza [illegible] cavalli. Telefonare 74-066. M4836

TERRENI centrali [illegible] vendonsi. Novitalia-Capra, Cernaia 32, tel. 553-078.

TERRENI cercansi, adatti casette, zone varie. Geom. Richetta, telef. 49-300.

TERRENO adiacenze corso Peschiera vendesi. Telefonare 590-093. L6424

TERRENO cerco zona Crocetta, S. Paolo fronte quindici per nuova costruzione, possibilità garages. Eventualmente cambio con alloggio nuovo signorile. Scrivere casella 2391, SPI, Torino.

TERRENO angolare su due corsi prossimo centro mq. [illegible], possibilità 250 camere vendo. Scriv. casella 6630, SPI, Torino

TERRENO centralissimo semicentrale 30 camere libero vendesi, Barbieri, telefono 61-118. 4355

TERRENO corso Potenza, ottima posizione, progetto approvato 8 piani, vendesi. Telefonare 790-849. B6528

TERRENO fabbricabile possibilità 40 camere vendo. Telefonare [illegible]. 287

TERRENO industriale su corso, Fiat Mirafiori, vendo anche frazionatamente. Cerutti, A. Doria 15. 2678

TERRENO mq. 1100, casetta 4 camere magazzino tettoia vendiamo. Tel 793-182.

UFFICIO specializzato, massime garanzie, assume amministrazione stabili anche condominiali, assistenza e tenuta contabilità amministrativa e di magazzino di aziende con proprio sistema meccanico in conformità alle disposizioni della legge Tremelloni. Rivolgersi casella 8284, SPI, Torino. Telef. 47-765.

ULTIMAZIONE [illegible], vendiamo alloggi 2 camere servizi completi, pronti subito, via Forlì 133, corso Potenza 133. Visite 15-18. Telefon. 683-228. 2085

ULTIMI alloggi panoramici 3 camere tinello servizi terrazzi mq. 150 3.500.000 più mutuo; altro 2 camere servizi 3 milioni [illegible] più mutuo. Corso Francia angolo Brunelleschi 3. Visite [illegible].

UNIONE Sovietica 15, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3969

VALENTINO Lingotto, Cortemilia 31, vendesi alloggio arioso due camere tinello cucinino, tutti comforts, grandi [illegible]. Telefonare 523-016. 3674

VANCHIGLIA vendo alloggio 10 camere doppi servizi termo particolare mq. 250 libero. Doglio, telef. 50-077. 3786

VANCHIGLIETTA, via Oropa 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 380-738. 4050

VENDESI alloggi centralissimi liberi [illegible] per camera volendo labonsistro. Pennaso, Pio V, 8. L6331

VENDESI casetta 4 camere, servizi, giardino, garage. Telefonare 760-[illegible].

VENDESI negozio adatto e richiesto nella zona per salumeria o macelleria. Via Monfalcone 50. Telefonare 61-047.

VENDESI od affittasi, zona Orbassano, alloggio 2 camere cucina. Telef. 371-114 pomeriggio. L4284

VENDESI Regina Margherita palazzina libera 9 camere, 4 appartamentini, giardino, ottima posizione. Telefonare ore ufficio 42-183. [illegible]

VENDESI terreno fabbricabile m. 1200 corso Vercelli. Telefonare 289-344.

VENDESI terreno in Monta Alba, davanti grande distributore Shell. Tel. 527-079 Torino. F2828

VENDESI terreno 5000 mq. ottimo costruzione villette, zona panoramica, annessa costruzione civile con alloggio libero, forte reddito, zona Trofarello. Geometra Allasio, c. Inghilterra 39. B6656

VENDO camera cucina e servizi (barriera Milano) casa esente, possibilità negozio, 1.100.000. Telef. 662-370 dalle 18 alle 21.

VENDONSI due camere cucina libere; camera cucina occupata; altre due camere cucina occupata, reddito 10%. Malone 37, barriera Milano. M4818

VENDESI, 25 km. Firenze, tenuta 30 ettari, quattro poderi piano frutto, attrezzatissima, bosco, villa padronale lussuosa, 30 milioni trattabili. Scrivere casella S M, SPI, Genova. 4323

VENDO muri negozi, reddito 9%, via grande passaggio, richiesta 9.600.000. Telefonare 205-780. M5067

VENDO 20,000 mq. terreno fabbricabile. Zona Cascine Vica (Rivoli). Scrivere casella 6271, SPI, Torino. B5311

VENDONSI! alloggi camera [illegible] servizi con termo e garage, e laboratorio di mq. [illegible] circa. Telefonare 393-523.

VENDONSI alloggi secondo piano 3 camere cucina servizi casa nuova, via Monfalcone 50. Telefonare 61-047.

VENDONSI case terreno mq. 4000 Cavoretto comodità tram. Telef. 690-440, pomeriggio. M4638

VENDONSI case centrali semicentrali, prezzi convenienti, rateazioni. Novitalia-Capra, Cernaia 32, telef. 553-078.

VENDONSI lotti terreni 400, 1000 mq., stradone asfaltato, tutti servizi, adatti casette, officine, laboratori. Richiesta 2300 mq., Regina Margherita, Grugliasco. Telefonare 781-311. 4316

VENDONSI negozi ed alloggi finitissimi varie dimensioni in artista moderna costruzione su ampio corso, bagno completo piastrellato, tinello con cucinino, una o due camere, pavimenti lucidati a piombo, ascensore, termosifone, citofono, facciata in porcellana, scala marmo. Vendo al dinno affittati. Mutuo S. Paolo, e facilitazioni pagamento. Rivolgersi Radic. corso Traiano 159,

(Continua a pag. 11)

APPITTEREI locale 5-6 ambienti servizi 1° piano centralissimo zona Crimea, corso Vittorio, Cairoli, Sacchi. Telef. 60601.
AFFITTO alloggi prezzi convenienti, serietà, discrezione. Rag. David, via Roma 248. 4355
AFFITTO alloggio due camere, cucina, servizi, centralissimo, stabile nuova costruzione, comfort moderni. Tel. 40-671.
AFFITTO alloggio 4 camere servizi, primo piano, termosifone centrale, vista giardino, centralissimo, anche uso ufficio. Rivolgersi Martino, via dei Mille 20, ore 8-9,30, 18,30-19. M5115
AGENZIA Sacco. [...] Andrea Doria 5, affitta camera, cucina zona centrale 12.000 mensili; alloggetto 2 camere, cucina 16.000. 2211
ALLOGGETTI camera singola, entrata, termo bagno 10.000 mensili. Scrivere casella 4039, SPI, Torino. L5837
ALLOGGETTO nuovissimo 3 camere cucinino bagno cantina termo affittasi 18.000 mensili 1° aprile. Bertone, via Druento 11. M4809
ALLOGGIO quattro camere cucinino servizi, termo, ventimila mobili. Navone, Rovereto 79. M4936
ALLOGGIO signorile corso Palestro 9, quarto piano, ascensore, termo particolare, 5 camere cucina doppi servizi, affittasi. Telefonare [...]. [...]
ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi ampie terrazze adatto professionista, sartoria, affittasi 8. Donajo 5.
ALLOGGIO 3 camere cucina termo bagno piano secondo zona largo Orbassano 19.500. Telefonare 92-531. L4476
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia. Telefonare 32-733, Cigolari. T4481
AUTOTRASLOCHI [...] Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-737, Cigolari. T4461
BELFIORE 22 affittasi alloggio composto di una camera cucina due soffitte abitabili, piano quarto. M5145
CAMERA piano terreno, acqua, indipendente, [...] rilevando qualche mobile. Telefonare 591-707. L5859
CAPOLINEA 5 Largo Luca Robbia 25, affittansi alloggi moderni tre camere cucina servizi e locali negozi. Tel. 558-130 ore serali B6210
CENTRALISSIMA camera indipendente 9000, camera cucina 13.000. Arvac, San Massimo 45. M5177
CERCO affittare, acquistare, 3-4 camere cucina servizi. Telefonare 80-519.
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, cauzione. Telefonare ore ufficio 561-514.
CERCO affittare S. Paolo [...] camere grandi tinello cucinino servizi, referenze. Telefonare 370-375. B5543
CERCO affittare villa collinare. Telefonare 584-068. B5734

S. RITA, affittasi alloggi 1-2 camere tinello tutti servizi 15.000-20.000. Telefonare 526-933. L6453
SIGNORILISSIMO palazzo angolo, recentemente rifinito, affittansi e vendonsi direttamente negozi e alloggi due camere cucina servizi; tre camere cucina doppi servizi, con possibilità abbinamento appartamenti. Zona Crocetta, [...] Tripoli 15. L6282
TORINESI anziani cercano alloggio soleggiato. Specificare. Scrivere casella [...], SPI, Torino. F3147
VEDOVO appartamento rinnoverei completamente mie spese sostenendo fitto, zona Statuto, Cernaia, Vittorio. Telefonare 589-473. B6772
VIA Fidia 30 affittasi spazioso camera tinello tutti servizi [...]. L6823
VIA Gambasca 19 affittasi alloggio 3 camera cucinotto termo bagno 20.000. Telefonare 528-933. L5925
VIA Madonna Rosa, proprietario affitta alloggetto due camere tinello, cucinino, primo piano. Telefonare 691-979. 1070

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

NATEIZZANDO [...] alloggi moderni, Pragelato stagione estiva. Telef. 683-724.
RIVIERA, Capo Mele, affittasi alloggio Villaggio Orizzonte. Rivolgersi commestibili. B5527
SANREMO affittasi alloggio mobiliato centralissimo 4 camere servizi grandiosa vista mare. Scrivere casella 2361. SPI, Torino. M4863
SANREMO piccolo club bambini. Mamme chiedete informazioni Gorfi, Acquasciati 16. 4251
SANREMO, pressi Casinò, vendesi-affittasi bellissimo appartamento, signorile, mobiliato, tre camere, doppi servizi. Scriv. SPI, casella 18 M, Savona
VILLA grandiosa [...] ammobiliata con parco 30 km. Torino, affittasi. Telefonare 80-749. M4780
VILLINI sul mare Riviera, giardino, spiaggia, [...] vani, 2.500.000. Telefonare 580-904. 4093

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LOANO, « Villa Serena », posizione particolarmente tranquilla, Ottima cucina, trattamento familiare, giardino, televisione, 1800 tutto compreso. Telef. 69-167.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, tutti i corsi preparazione impiego. Cernaia 22. L4179
DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. [...] celeri; orario libero. Certificati ufficiali per impieghi. Studium. Via della Rocca 14. Tel. [...].

OFFRO ammobiliata acqua corrente, entratina bagno, ambiente decoroso. Telefonare 527-613. L6520
PENSIONE signorile, ambiente familiare, confortevole, dispone bellissima camera. Telefonare 80-220. F3161
SOLEGGIATA centralissima ammobiliata affittasi. Comodità moderne. Non affittacamere. Telefonare 41-540.
VENTICINQUENNE, occupazione stabile, moralità, referenze, alloggerebbe presso famiglia, paraggi Airasca, Spalato, Rivalta, Marmolada Sconna. Airasca 10.
6.000 affittasi ammobiliata. Princ. Clotilde 21, Artus, ore 14-20. B5006

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

E ben capace domestica fissa, giovane, massimo stipendio offro. Sire. Pietro Micca 12. 2839
E signore-signorine domiciliate Alessandria et dintorni offre ottima definitiva sistemazione istituto statale lavoro permanente casalinghe. Occorrono ottima presenza, serietà, cultura, facile parola, referenze. Scrivere casella 3042. SPI, Torino. F2838
ABBISOGNANO propagandiste serie bella presenza per negozi alimentari drogherie. Telefonare al 61-528. L6683
AFFIDIAMO facile cucito domicilio. Buon guadagno. Manufatti, Caterina 2, Trieste. 4335
AGGIUSTATORE montatore 30enne settentrionale cercasi. Telefonare 783-514.
APPRENDISTE 14-16enni anche residenti fuori Torino, calzaturificio assume. Scrivere casella 9157. SPI, Torino.
APPRENDISTI, applicandisi qualsiasi età ad impiegate cerca Moncalvo, via Poma n. 2. L6220
ARTIGIANO eleganza femminile offre insegnamento lavoro [...] 14enne. Scrivere casella 4065. SPI, Torino.
ASTROLOGO, chiromante cerca abile segretaria 35enne. [...] Alberti 30, Torino. B5451
AUTORIPARAZIONI cerca [...] pratico volenteroso 16-17enne settentrionale, [...]. Presentarsi: Migliara 5, Torino. L5913
BAMBINAIA referenziatissima cerca piccola famiglia. Buona retribuzione. Scrivere casella 1027. SPI, Torino.
DAMERA offresi cambio compagnia seria signora anziana, eventualmente lezioni. Scriv. casella 8084. SPI, Torino.
CAMERIERA fine cercasi, escluse notte serali. Telefonare 553-866. M4696
CASA signorile coniugi [...] persona servizio non uscita serale. Referenze. Presentarsi: corso Galileo Ferraris 108.
CERCANSI abili commesse abbigliamento. Presentarsi: Pastorino, via XX Settembre 73. M4670

CERCASI Svizzera ragazza tuttofare pratica bambini, paga ottima. Scrivere: Famiglia Aeschimann, drogheria, Lötzwil (Berna) Svizzera. F3171
CERCO giovane aiutante sarta. Telefonare [...]. B5439
CERCO istitutrice bambini 5-7-9 anni. Precisare età, referenze. Scrivere casella 2367, SPI, Torino. M5109
CERCO lavorante sarta. Verga, Umberto I
COMMESSA [...] praticissima, referenziata, nubile, cercasi. Scrivere casella 8041, SPI, Torino. F2834
COMMESSA tabaccaio bottiglieria cerca ottimo trattamento, Pensione Michelina, via Talucchi 24, telef. 773-802.
CORRISPONDENTE tecnica commerciale perfetta, tedesco-italiano cercasi. Scrivere [...], SPI, Torino. B5479
CORSI ministeriali gratuiti biancheria, sartoria bambini, fiori artificiali, modisteria (diurni, femminili). Confezione, tagliatori sarto (maschili, serali). Fonte Benefica, corso Re Umberto 24, telefono 50-201.
CUOCA cercano coniugi casa signorile Biella, esigonsi referenze, età. Scrivere casella 235 R, Pubbliman, Biella.
CUOCA stagione balneare cerca albergo ristorante Riviera. Referenze. Scrivere casella 8821, SPI, Torino. B6469
DISEGNATORE meccanico [...] progettista cercasi per lavoro domicilio ore libere. Dettagliare età, capacità, esigenze, paga oraria. Scrivere casella 2380, SPI, Torino. M5205
FABBRICA cioccolato cerca abile avvolgitrice periodo pasquale. Telef. 20-486.
FAMIGLIA signorile assumerebbe domestici età 25-40 coniugi senza figli o fratello sorella, pratici tutto fare, sani, referenze controllabili, escluso alloggio. Scrivere casella 83 Z, Sipra, Torino.
FAMIGLIA tre adulti cerca fissa tuttofare abile volonterosa, 25-30, referenze controllabili, buon stipendio, telefonare 40-534, dalle 9 alle 13. B2400
FRIGORISTA cercasi con buona pratica elettromeccanica da importante società impianti condizionamento aria. Scrivere casella 2384, SPI, Torino. M5031
FUCINATURA meccanica assumerebbe quindicenne piemontese, robusto, volonteroso, intelligente. Via Porpora 2.
GIOVANI 21-35 anni preferibilmente diplomati, residenti Torino cerca importante azienda per lavoro commerciale. Inquadramento contratto nazionale dopo periodo prova. Possibilità carriera. Scrivere casella 1029, SPI, Torino. 2988
GOVERNANTE [...] referenziata cercasi per [...] bambini. Telefon. 45-558 mattino. B5060
IMPORTANTE fabbrica palchetti cerca esperto raschiatore. Scriv. casella 6308, SPI, Torino. B5395
IMPORTANTE industria cerca tornitore lastra ottone. Presentarsi: Victoria Ardoino, Bardonecchia 51. F2858
INDUSTRIA chimica Torino fornendo alloggio cerca ex-caporeparto mansioni controllo coniugato referenziato età massima 45. Telefonare 693-253. M5061
MACCHI pelletteria cercasi aiutante di ciabattina. Telefonare 44-026. B5305
MAGLIFICIO cerca abili confezioniste macchine speciali e cucitaglia. Inutile presentarsi se non praticissime. Pastorino, XX Settembre 78. M4668
OFFICINA elettromeccanica cerca consulenza e [...], progettazione stampi bachelite e trancia. Scrivere casella 4009, SPI, Torino. L5758
PENSIONATO ex-aggiustatore cerca officina meccanica zona Lingotto per affidare manutenzione macchine utensili. Scrivere casella 8096, SPI, Torino.
PENSIONATO cercasi commissioni bicicletta, indicare età, pretese, referenze. Scrivere casella 4046, SPI, Torino.
PETTINATRICE acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, via S. Anselmo 15. Torino B5137
PORTINERIA palazzina centrale cerca coniugi soli. [...]. Scrivere casella 6364, SPI, Torino. [...]
RAGIONIERE militesente pratico ufficio energico volonteroso assumerebbesi. Telefonare 85-477. M4964
SARTO et sarta cerco lavoranti [...], aiutantine, alta lavorante finita fantasia donna cercasi. Bianciardi, Cavour 30. B5467
SEGANTINO pratico imballaggi sega bindello cercasi. Tribola, Principe Oddone [...]
SEGRETARIA 25enne diplomata, possibilmente laureata, ottima stenodattilografa, conoscenza inglese, cerca importante industria meccanica piemontese. Si prega inviare dettagliato curriculum precisando età, studi compiuti, eventuali impieghi precedenti. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere casella 8017, SPI, Torino. F3710
SIGNORA sola ospiterebbe dormire cambio faccende ore libere referenziata. Telefono 274-510. B6752
STABILIMENTO carpenteria ferro assume capo officina 40enne energico provata capacità, indicare titoli studi, referenze. Scriv. casella 2355. SPI, Torino.
TECNOGOMMA D'Agostino cerca tornitori specializzati costruzione stampi lavorazione gomma. Presentarsi stabilimento. Telefonare 790-027. F2916
TINTORIA cerca lavorante mezza giornata. Telefonare 682-106. B6506
TRAFILISTA plastica pratico fabbricazione curve braghe desidererebbe migliorare cercasi. Scriv. cas. 4051, SPI, Torino.
TUTTOFARE anziano fissa, giornata massimo stipendio. Presentarsi: Gilli-Pessalacqua 6. 2510
TUTTOFARE referenziata cerca famiglia tre persone. Tel. 773-643. M5123
URGONO subito pettinatrice finita buona retribuzione. Telefonare 285-307.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE cucito stiro occuperebbesi ore. Scrivere casella 6840, SPI, Torino.
ABILE parrucchiera per signora offresi ovunque. Telef. 556-731. B6574
AGGIUSTATORE montatore 25 anni libero impegni militari. Scrivere casella 6280, SPI, Torino. B6556
AGGIUSTATORE precisione eseguirebbe attrezzature, pratico tornio, offresi. Telefonare 670-278, 692-369. G2366
AGNANIO offresi capo uomo lunga esperienza. Scrivere casella 4060, SPI, Torino. L5893
APPRENDISTA commessa offresi anche legatrice di libri. Lorenzetti, via Trento 3 B, Coregno. M5027
ATTIVO presenza 29enne torinese, francese, patente, offresi. Telefonare mattino 732-828. L6818
AUTISTA o meccanico patente 2ª scoppio, 3ª Diesel. 25enne pratico città o autotreni cerco qualsiasi persona. Telefonare 781-021. B5277
AUTISTA 2ª benzina, magazziniere, operaio, fattorino offresi. Scrivere casella 6329, SPI, Torino. B5523
AUTISTA 3ª nafta occuperebbesi. Pavan Eraldo, via Exilles 56. G2406
AUTISTA 26enne tutte patenti referenziato volenteroso offresi qualunque lavoro. Scriv. casella 8077, SPI, Torino.
AUTISTA 28enne, 2ª 3ª diesel, veneto, praticissimo città dintorni, offresi ditta seria. Referenze. Tel. 22-327. M4960
AUTORIZZATO impiegato Lavoro offresi tenuta libri paga. Telefonare 208-496.
BARISTA di Scuola veramente pratico anche gelati offresi subito bar torrefazione. Telefonare 586-678. G2346
BARISTA 26enne bella presenza offresi. Scrivere casella 9136, SPI, Torino.
BRAVA stiro anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 697-164 ore 11-12.
CALZOLAIO finito offresi. Telefonare 555-775 dalle ore 11 alle 14. G2390
CAPO falegname, abile tracciatore serramentista, libero subito, Telef. 768-817.
CAPO officina lunga esperienza meccanica pesante, attrezzatura lavorazioni serie, preventivi, libero offresi. Scrivere casella 2337, SPI, Torino. M5029
CHIMICO industriale quarantenne pratica ventennale, migliorare offresi. Scrivere casella 2379, SPI, Torino. M5193
CINQUANTATREENNE sposata, referenze, moralità, [...] portinerie, Scrivere casella 6319, SPI, Torino.
COMMESSA [...] offresi migliorare. Scrivere casella 4040, SPI, Torino. L5879
CONIUGI mezza età cercano portineria, referenze, Telefonare 575-811. G2439
CONIUGI pensionati, già portinai, cercano pulizia scale uffici, custodi, preferibile se possibilità alloggio, zona S. Secondo S. Salvario. Prato, Giacosa 4. M4936
CONIUGI senza figli 50enni robusti, presenza cercano portineria, domestica, floricoltore. [...]. Telefonare 282-573.
CONIUGI soli 35enni piemontesi marito muratore cercano custodia villa o casa privata dintorni Torino, preferibilmente giardinaggio. Scrivere casella 6327, SPI, Torino. B6746
CORRISPONDENTE lunga esperienza inglese commerciale tecnico disposto trasferirsi viaggiare estero offresi. Scrivere casella 2354, SPI, Torino. M4984
CUOCO famiglia istituti mensa albergo ristorante anche stagione. Telef. 579-400
DATTILOGRAFA lavori ufficio offresi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 563-719. B5461

DATTILOGRAFA 18 anni pratica telefono libera subito offresi, miti pretese. Scrivere casella [...], SPI, Torino.
DICIANNOVENNE dattilo-comptometer, bella presenza, colta, primo impiego offresi. Telefonare [...] 385-639.
DICIANNOVENNE robusto, volonteroso, artigiano, cerca qualsiasi lavoro, referenze. Scrivere casella 5389, SPI, Torino
DICIASSETTENNE apprendista tornitore offresi, referenze. Telefonare 785-971.
DICIASSETTENNE, licenza media, pratico anche bar, offresi subito. Chiamare Massenzio, telefonare 70-254 dalle ore 10-12, 13-15. M5161
DICIOTTENNE dattilo-comptometer volenteroso offresi commesso magazzino aiutante ufficio con referenze. Scrivere casella 6303, SPI, Torino. B6710
DIPLOMATA contabilità paghe contributi pratiche sindacali offresi seria ditta saltuariamente ore libere, eventualmente assume lavoro domicilio. Scrivere casella 8067, SPI, Torino. F3001
DIPLOMATO modellista uomo donna occuperebbesi seria ditta. Scrivere casella 2343, SPI, Torino. M5081
DIRETTORE albergo dancing ristorante conoscenza lingue libero solo stagione estiva con referenze offresi. Scrivere casella 8076, SPI, Torino. F3121
DIRIGENTE 37enne, ragioniere quindicennale esperienza industria meccanica, campo organizzativo, acquisti, analisi costi, statistiche, scopo migliorare offresi. Scrivere casella 2338, SPI, Torino.
DISEGNATORE attrezzista lunga esperienza officina offresi. Scrivere casella 6310, SPI, Torino. B5405
DISEGNATORE eventualmente aiuto capo officina offresi. Scrivere casella 6311 SPI, Torino. B5407
DOMESTICO occuperebbesi fisso oppure a giornata. Massime referenze. Scrivere casella 83 2, Sipra, Torino. 4555
DONNA quarantenne sana volonterosa, offresi lavori pulizia uffici. Scrivere casella 2368. SPI, Torino. M5117
DONNA tuttofare pratica libera mattino o pomeriggio, zona Gran Madre, offresi. Scrivere casella 5391, SPI, Torino.
ELETTRICISTA manutenzione fabbrica, impianti industriali, e civili offresi. Scrivere casella 3086, SPI, Torino.
ELETTRICISTA specializzato manutenzione stabilimenti o negozi pratico impianti di qualsiasi tipo e apparecchiature in genere offresi. Scrivere casella 5332, SPI, Torino. L5682
ELETTROMECCANICO 31enne specializzato montaggio qualsiasi apparecchiature elettrica conoscenza disegno schemi occuperebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere casella 6322, SPI, Torino.
ESPERTO compra-vendita, espropriazione, ogni operazione immobiliare, procuratore legale, lunga pratica, disposto viaggiare, cerca impiego stabile Torino o Roma. Scrivere casella 4087, SPI, Torino. L5968
ESPERTO [...] generale pratica [...] commerciali industriali sindacali, infortuni primaria, offresi seria azienda anche orario limitato. Scrivere casella [...], SPI, Torino. F3058
FALEGNAME pensionato pratico carrozzeria offresi. Scrivere casella 2363, SPI, Torino. M4870
FAMIGLIA piemontesi cerca portineria o custodia villa, figlio elettricista. Scrivere casella 2370, SPI, Torino. M5125
FOTOGRAFO giovane, pratico tutto rami, ritoccatore, offresi anche presso industria grafica. Telefonare 385-904.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

6 CASE e TERRENI - L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

VENDONSI piccoli alloggi signorili tutti comforts, zona Francia. Telef. 790-258.
VENDONSI terreni fronteggianti capolinea Valsalice edificabili mc. 2, parco 9000 mq. retrostante palazzetto 20 vani, altro 1000 mq. posizione signorilissima prezzi al blocco villa padronali grande clinica. Scrivere casella 2836, SPI, Torino.
VENDONSI 2 alloggi nuovi signorili, 1° piano, 3 camere più servizi. Via Capriolo, zona Crocetta, telefonare 595-224.
VIA Baretti 39 vendesi camera cucina 1.000.000, reddito 10%. Telef. 40-536.
VILLA con giardino, progetto costruzione sei piani, vendesi. Gillo, Passalacqua 6.
VILLETTA capolinea 14 (Cavoretto) sei camere giardino garage 7.500.000. Telefonare 393-967. 748
930.000 camera, alloggetti nuovi abitabili, Osvegnone 33, [...] 17-18. [...]
1.180.000 vendesi 2 camere cucina ingresso; 325.000 camera cucina bioccata, Via Pioscolo 30, pomeriggio. 1794
1.500.000, 2.225.000 alloggetti grandi levante granaria. Balbertiano 79 bis, pomeriggio (cantiere). L5807

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ACCIAIERIA estera cerca [...] con deposito area minima 400 mq. su terrapieno. Scriv. casella 4023, SPI, Torino.
ADATTI industria magazzini, mq. 700, 270, 100. Telefonare 593-000. G2382
AFFITTA Montecuccoli-Galileo Ferraris 2-4 locali decorosissimi uso ufficio. Preferibilmente notaio o avvocato. Scrivere casella 4029. SPI, Torino. L4298
AFFITTANSI Porta Nuova due negozi con retro, rimessi nuovo, via Camerana angolo Assietta. L6446
AFFITTANSI sei vasti vani uso ufficio zona Crocetta preferibilmente professionista. Telefonare 682-342. 4314
AFFITTANSI zona Cassio [...] piccoli locali, [...]. Telefonare 890-068. G2312
AFFITTASI dodicimila mensili negozio elegante via Genova 102 bis. Telefonare 769-453. B6273
AFFITTASI grandioso negozio alloggio servizi zona avvenire. Asinari 91. Telefono 792-810. M4560
AFFITTASI locale mq. 125 uso officina, industria silenziosa. Boston 67/10, telefonare [...]. B6415
AFFITTASI locale nuovo uso magazzino o industria silenziosa. Telef. 362-130.
AFFITTASI magazzino mq. 55, zona Monte Grappa 68. Telefonare 773-966.
AFFITTASI negozio retro mq. 100 adiacente Porta Nuova. Scrivere casella 8148, SPI, Torino. G2491
AFFITTASI negozio mq. 20, retro, rimesso nuovo adatto pettinatrice lavanderia stireria ufficio, rappresentanze deposito altri generi, Madama Cristina 18. Viale 17-18. Telefonare 771-890
AFFITTASI nuova costruzione mq. 350 officina magazzino, zona barriera Casale. Tratta direttamente privato. Tel. 824-094.
AFFITTASI serra fiori, Telef. 44-964.
AFFITTASI lotto piano mq. 180 zona Unica. Telefonare 791-751. M5015
AFFITTASI ultimo negozio fabbricato signorile zona commerciale Borgata Parella. Telefonare 767-830. M4748

APPITTASI stabile centrale 300 metri quadrati adatto laboratori uffici magazzini, entrata carraia, montacarichi, garage. Telefonare 43-107. F3129
AFFITTASI uso agricolo, industriale, commerciale, tettoie, garages, magazzino mq. 350, camere uso abitazione ed uffici due, terreno libero mq. 2000. Zona Aeronautica. Telefonare 791-142.
AFFITTASI uso laboratorio artigiano due camere, vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 795-895 B5329
AFFITTASI vendesi ampio locale uso magazzino laboratorio. Via Tarena, telefono 278-083. [...]
AFFITTASI, vendesi cascina collinare, 22 giornate, redditizia, scorte, 20 km. Torino. Telefonare 559-356. L5627
AFFITTO a prezzi convenienti locali, vari, Rag. David, via Roma 248.
AUTOCARROZZERIA affittasi in sublocazione di 150 macchine completa. Telefonare 767-794. 2812
AUTORIPARAZIONI affittasi in autorimessa di 120 macchine completa. Telefonare 787-794. 2812
CEDESI ufficio centralissimo Porta Nuova tre camere servizi, luce, telefono, adatto professionisti. Telef. 581-815.
CENTRALISSIMO negozio Porta Nuova primaria posizione commerciale fermata tram, affitto tutte, cedo causa partenza. Scrivere casella 8081, SPI, Torino.
CERCASI locale mq. 100-200 da affittare uso officina zona Francia. Scrivere dettagliatamente casella 6437, SPI, Torino.
CERCO affittare locale per ufficio anche in comunanza con altri uffici. Telefonare 74-027. 185
COPISTERIA disponendo locale offre recapito professionista con servizio segreteria, telefono, corrispondenza, spesa minima. Scrivere Mangosio, Madama Cristina 73 bis, Torino. L4602
CORSO centralissimo affitto locale mq. 30 adatto laboratorio magazzino industria silenziosa. Telef. 595-594. L5931
DAREI in affitto magazzino mq. 50 con terreno vicinanze Torino. Tel. 694-164
LOCALE Borgo Vittoria luminosissimo mq. 40 industriale servizi. Tel. [...].
LOCALE uso magazzino, [...] silenzioso mq. 240, via Cassini 39, affittasi. Telefonare 383-744. F2862
LOCALE zona Lancia mq. 60 uso industria, via Caraglio 25. B6428
LOCALI centrali uso ufficio, magazzino, laboratorio silenzioso affittasi. Telefonare 551-165. G2314
LOCALI centralissimi uso ufficio professionista subaffitto in parte ad altro professionista, studio tecnico, rappresentante, ecc. Telefonare 527-291, ore ufficio
MAGAZZINO [...] mq. idoneo prodotti alimentari anche costruire piano terreno seminterrato accessibile automezzi, affitterebbe azienda commerciale. Telefonare ore ufficio 590-933. B6696
MOTOCICLISTI affitto negozio adatto esposizione e riparazioni. Corso Emilia 24. G2413
NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 90-132. L6298
NEGOZIO retro affittasi, Fréjus 104, zona commerciale. Telefonare 376-250.
NEGOZIO vuoto di fronte mercati nuovi affittasi. Precisare articolo. Scrivere casella 5580. SPI. Torino. L6226
SALUZZO 118 bis vendo affitto locale uso magazzino, negozio laboratorio. Telefonare 687-060. L6482
SETTIMO Torinese affittasi locale 102 mq. per piccola industria o magazzino. Telefonare 559-446. B6265

SUBAFFITTASI zona centrale, vicino scalo ferroviario Vanchiglia, bellissimo deposito mq. 2150 circa, di cui 700 circa area chiusa coperta et 400 area coperta a tettoia, già completo uffici e servizi nonché impianti antincendio, luce e forza industriale. Scrivere casella 4056, SPI, Torino. L5949
TORINO affittansi ampi centralissimi locali piano terra primo secondo uso uffici, mostre, vendita, alloggi, salone pianoterra mq. 300 idem sotterraneo. Casella postale 425, Torino. B5351
ZONA Mauriziano, affitto locale seminterrato luminosissimo mq. 500 annesso ufficio alloggio. Telefonare [...]. 1909

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70p.p.

A bassi mensili affittiamo alloggi piccoli grandi, zone diverse. Geometra Della Bella, Peschiera 35, telef. 680-727.
A buone condizioni affittiamo alloggi due camere servizi (Vanchiglietta). Telefonare 792-565. 159
A 14.500, 15.500, 20.500, compreso spese acqua, ascensore, pulizia, luce scale, affittansi alloggi ogni comfort. Corso Traiano 150. Rivolgersi custode.
ABBIAMO alloggetti 12.000-14.000-15.000 17.000-20.000-25.000. Telefonare 561-191.
ABBIAMO camere, soffitte, da 5000 a 10.000. Disarino, Sant'Anselmo 13.
ABBISOGNANI alloggetto qualunque zona, custode [...], cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L5972
ABBISOGNANDOVI alloggi 11.000 12.000 16.000, 18.000, 20.000, 25.000. Sacchi 14. L5974
ADIACENTE aprile affittiamo, via De Sanctis 60 (capolinea 6), alloggetti camera tinello cucinino termo bagno. Tel. 21-650
ADIACENTE capolinea 6, alloggio signorile 3 camere più servizi, affittasi 22.000. Telefonare 780-332. L5797
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere prezzi corso Lecce. Telefonare 370-000
AFFITTANSI alloggi 12-14-18-20-30.000. Ferrero. Gotto 2. 290
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 15231
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini, seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-5 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTANSI via Bava 5 (piazza Vittorio) due soffitte, 5500 ciascuna trattabili, con cauzione. Rivolgersi portinaio o telefonare 583-504, ore pasti. G2340
AFFITTANSI 1 aprile alloggi signorilissimi varie dimensioni in solida moderna costruzione su ampio atrio, ascensore, termosifone, scala marmo, citofono, bagno completo piastrellato, pavimenti incisi a piombo. Canoni L. 14.000-15.000-20.000 mensili. Rivolgersi Reale, corso Traiano 159. 3052
AFFITTASI alloggetto ammobiliato mensile 17.000. Venturi, via Bianchi 116.
AFFITTASI alloggetto ammobiliato settimo piano, per scapolo, uso servizi e grande terrazzo. Telef. 779-069.
AFFITTASI alloggi moderni due, tre camere, servizi, Sarpi 94, custode.
AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile L. 32.000 mensili. Telef. 581-182.
AFFITTASI alloggio casa nuova 3 camere cucina servizi, 1° piano, Via Nizza. Telefonare 61-436. M5207
AFFITTASI alloggio confortevole signorilissimo giardino, garage piazza d'Armi vecchia. Scriv. casella 2375, SPI, Torino
AFFITTASI alloggio corso Stella 48, quattro camere, servizi, termo centrale, giardinetto. Rivolgersi Rocca. M4930
AFFITTASI alloggio popolare centrale 2 camere servizi quinto piano libero metà aprile. Telef. 45-591 ore ufficio. M5157
AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi. Ferraroni, via Villar 10 bis, dalle 14 alle 18. [...]
AFFITTASI alloggio sei camere via Cigna 81. Telefonare 23-477 ore ufficio.
AFFITTASI alloggio soleggiato 4 camere ripostiglio cucina entrata gabinetto bagno riscaldamento centrale ascensore doppi servizi zona S. Secondo Sommeiller. Visibile giorni feriali dalle ore 15 alle 18. Telef. 587-321 ore pasti. L6021
AFFITTASI alloggio tre camere tinello cucinino, termo bagno. Telefonare 697-655
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, [...] 6, 1° piano. Telefon. 46-897.
AFFITTASI [...] nuovo signorilissimo, corso soleggiatissimo, panoramico, terrazzo. Telef. 81-400. L6250
AFFITTASI [...] periferia 5 vani, mq 450 terreno, cortile. Telefonare 297-580.
AFFITTASI Crimea 1° soggio alloggetti panoramico bagno servizi terrazzo, adatto anche studio artistico. Scrivere casella 8079, SPI, Torino. F3163
AFFITTASI libero maggio alloggio due camere tinello cucinino servizi termo ascensore sesto piano corso Cosenza 30. Visibile ore 18-20. Telefonare 561-261.
AFFITTASI nuova costruzione 3 camere cucina termo bagno. Strada Mongreno 111. Telefonare 290-539. L6410
AFFITTASI subito camera tinello servizi paraggi S. Rita. Telefonare 278-842.
AFFITTASI subito quattro due camere cucina giardino garage Aeronautica. 15.000. Bertagnolio, Barbaroux 28.
AFFITTASI vendesi camera cucina centrali periferiche libere. Telefonare feriali 48-298. M5063
AFFITTASI zona Francia alloggetto camera cucina bagno 16.000. Tel. 80-646
AFFITTASI zona Michelotti alloggio signorile tre camere servizi, piano secondo. Telefonare 750-306 L6296
AFFITTEREI alloggio signorilissimo 6-7 camere servizi Palazzo elegantissimo signorile, [...] centrale semicentrale. Scrivere casella 6365, SPI, Torino. B6566

CERCO in zona possibilmente silenziosa 7 camere con moderni e adeguati servizi. Scrivere casella 4070, SPI, Torino.
CERNAIA alloggio ufficio sei spaziosi vani doppi servizi. Telefonare 50-041.
CONFORTEVOLISSIMI (300 m. S. Rita) affittasi alloggetti, Monfalcone angolo Oroppo 56, corso Siracusa. Tel. 661-308.
CONSOLATA, adiacente. Affittansi sei grandi camere rimesse a nuovo, uso abitazione, magazzino, studio. Piano primo, tre balconi su piazza. Tel. 580-017.
CRAVENZOLA, Cernaia 40, affittasi anche uso laboratorio, villa 7 camere servizi garage, giardino (zona Beraldi); altra Crocetta 5 camere servizi giardino.
CRIMEA affittasi alloggio ammobiliato 3 camere cucina bagno. Telef. 681-497.
DIRETTAMENTE affitto 2 camere tinello servizi Borgo Vittoria. Telefon. 293-653.
DUE tre camere cucina servizi, cedesi, affittasi. Via Sarre 5. F2914
FRANCIA 103 affitto camera tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, casa signorile, Telefonare [...]. B6744
GRAN Madre in villa affittasi 4 camere cucina doppi servizi garage. Telefonare 81-361. L5677
IMMEDIATA cerca camera vuota vicinanze Porta Nuova, affitto mite. Telefonare 44-771. L5955
IMPRESA affitta località diverse alloggetti negozi pronti subito. Tel. 293-569.
LIBERO subito alloggio piano rialzato camera tinello servizi. Rivolgersi portineria via Fontanesi 38. L6460
LINGOTTO, via Pianezza 49, affittasi spaziosi 1-2 camere tinello termo bagno 14.000-16.000. Telefonare [...].
MONCALIERI 9-11 affittasi alloggi decorosi 1-2 camere tinello cucinino bagno entrata. Telefonare [...]. M5169
NUOVI stabili prospicienti Fiat Sirala, Bramante 10, affittansi prontissimi alloggi 2-3-4 camere negozi uffici magazzini. Telefonare 51-548. L5906
PARACCI Statuto affittasi anche signorile camera cucina servizi, termosifone. Telefonare 34-103. M4994
PARELLA libero aprile 2 belle camere tinello cucinino bagno termo 18.000 cauzionando, Telefon. 772-327. F3151
PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio, salone e due camere, servizi, in casa [...] signorile Crocetta o precollina. Telef. 595-201 ore 15-16. F3157
[...] Porta Nuova, telef. 44-596. affitta, via Cadorna 24 negozio pettinatrice, alloggi 1 camera cucina bagno; via Torricelli 60 negozio con ampio retro; via Nizza 30 alloggio 6 camere cucina bagno. [...]
SANTA Rita proprietario affitta 2 camere et cucina termo bagno 19 et 20 mila. Telefonare 353-447. L5670
SIGNORILE alloggetto panoramico due camere servizi 7° piano affittasi 1° aprile. Rivolgersi custode, piazza Adriano 17. ore 14-16 [...]

[...] inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, tel. 47-573. 3151

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50p.p.

ALLA Scuola di musica e fisarmonica Gandolfi lezioni tutti i giorni. San Secondo 35. 4321
BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 383-749. B6502
CERCASI tenuta piccole contabilità paghe operai impiegati. Scrivere casella 8094, SPI, Torino. F3197
CONTABILITA' praticissimo partita doppia tengo a domicilio. Telef. 43-168.
DATTILOGRAFA pratica ufficio cerca lavoro domicilio, Telefonare 298-541 dalle 18,30-19,30. L5907
[...] redditi, contabilità, libri paga, contributi. Telefon. 764-687. L5919
DOPOSCUOLA, lingue, radiotelegrafia, contabilità, paghe, stenodattilografia, computometria, iniziasi 26 corrente nuovi corsi. Istituto CLIM. Garibaldi 27, telefono 46-258. [...]
ESPERTO [...] traduzioni tecniche commerciali, letteraria, inglese, tedesco, francese, spagnolo. Telefonare 72-763.
GEOMETRA praticissimo costruzioni edili eseguirebbe domicilio computi metrici schemi ferri cemento armato. Telefonare 751-226 ore pasti. F3177
INGLESE traduzioni lezioni conversazione domicilio. Scrivere casella 4044, SPI, Torino. L5851
TEDESCO: signora impartisce lezioni, conversazione propria madrelingua. Scrivere casella 2349, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTANSI modesta camera ammobiliata, via Alfieri 8, Mangiantini.
AFFITTASI ammobiliata centralissima uso due uomini, matrimoniale donna. Telefonare 60-272. L5985
AMMOBILIATA tutte comodità zona signorile, [...] pensione, affittasi. Telefonare 73-948. B6457
BELLA [...] 2 letti libera subito Via Saluzzo 66, Biglia, pomeriggio.
CAMERE centralissime tranquille ambiente signorile eventualmente vitto [...]. Telefonare 565-062.
CENTRALISSIMA [...] camera ammobiliata. Porta Nuova. Telef. 43-294.
DISTINTA sola offre ammobiliata perfetta [...] seria, unico inquilino. Telefono [...]. L5898
DISTINTO [...] stabile [...] camera ammobiliata [...] centrale unico inquilino. Scriv casella 4048, SPI Torino.
PERSONA [...], referenziata, cerca camera vuota, ammobiliata uso cucina presso famiglia buona. Scrivere dr. Negro, c. Orbassano 46, Torino. B6531

CENTERLESS, Officina meccanica di precisione assumerebbe immediatamente un operatore e due rettificatori. Scrivere casella 2316, SPI, Torino. M4790
CERCANSI abili tornitori stampisti materie plastiche, uno anche mezza giornata. Stampoplast, Sabaudia 8, Telefono 694-470. B6742
CERCANSI famiglie per gestione negozi alimentari particolarmente pratiche salumeria indicare referenze. Scrivere casella 2246, SPI, Torino. M4578
CERCANSI coniugi possibilmente piemontesi per portineria casa signorile marito disposto dedicare ore libere lavori giardinaggio, massima serietà, referenze. Scrivere casella 6279, SPI, Torino.
CERCANSI in tutte le città Piemonte e Liguria disinvolti segnalatori, procacciatori affari provvigione, preferibilmente studenti, pensionati, impiegati, aventi ore libere. Scrivere casella 6333, SPI, Torino
CERCANSI operai battilastre. Bracco, via Spalato 87/A, Torino. L6606
CERCASI abile aiutante sarta per piccolo laboratorio. Scrivere casella [...], SPI, Torino. M5173
CERCASI abile stiratrice, [...], anche sola mezza giornata. Telefonare 581-272, ore 13-12,30. [...]
CERCASI abile [...] rato. Presentarsi subito. Elios, Principi d'Acaja 30. B6854
CERCASI [...] stiratrice anche a macchina. Telefonare 271-628. L5686
CERCASI aiutante e apprendista sarta. Grimaldi, [...] 6, telefono 790-521.
CERCASI aiutante pettinatrice e manicurista, preferibilmente giovane. Telefonare 597-808. B6461
CERCASI aiutante sarta uomo. Telefonare 42-826. L5740
CERCASI apprendista pettinatrice. Scrivere casella 4001, SPI, Torino.
CERCASI calibristi, piallatori prima categoria. Scriv. casella 4012, SPI, Torino
CERCASI donna 30enne pratica guardaroba e cucina. Scrivere casella 1030, SPI, Torino. 3263
CERCASI donna 40enne fissa a tuttofare per famiglia 3 persone, con referenze, possibilmente sola. Scrivere casella 4061, SPI, Torino. L5976
CERCASI [...] 16-18 anni [...], referenze. Scrivere casella [...], SPI, Torino. B6541
CERCASI giovane abile operatore torni automatici. Inutile scrivere senza dettagliare capacità. Scrivere casella 4071, SPI, Torino. L6332
CERCASI pensionato [...] persona sorvegliante notturno. Telefonare 265-308.
CERCASI per villa [...] figli, [...]. Scrivere casella 2317 SPI, Torino. M4794
CERCASI quindicenne per commissioni ufficio. Telefonare 750-444. L5911
CERCASI stenodattilografa corrispondente perfetto tedesco e francese. Scrivere casella 8072, SPI, Torino. F2906

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

FALEGNAME 35enne offresi. Telefonare 526-960 dopo ore 15. M5161
GEOMETRA lunga pratica cantieri costruzioni idrauliche e stradali, contabilità lavori, tracciamenti rilievi offresi seria impresa. Scriv. cassetta 2365, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga pratica cantieri offresi assistente lavori edili, stradali. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. B5246
GEOMETRA praticissimo lavori stradali idraulici forestali edili rilievi tracciamenti disegno contabilità, offresi. Telefonare 726-770. B5503
GEOMETRA referenziato occuperebbesi presso seria ditta. Miti pretese. Telefonare 587-604 ore ufficio, 60-608 ore pasti.
GIOVANE patente 2° grado benzina e Diesel, offresi. Telef. 289-[redacted] dalle ore 10-12 e dalle 15-16. M5065
GIOVANE signora dattilografa complessiva pratica contabilità generale occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. B6734
GIOVANE signora presenza conoscenza inglese offresi accompagnatrice o dama compagnia. Telefonare 520-214. B5487
GIOVANE volonteroso con patente 2° grado cerca occupazione [redacted] anche commissionista. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. F3187
GIOVANI coniugi prestanti, presenza, offronsi custodia. Telefonare 692-910.
IMPIEGATA generica lunga pratica presso piccole aziende, libera subito miti pretese occuperebbesi tutto il giorno od eventualmente mezza giornata a stipendio. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino. M4834
IMPIEGATA 37enne praticissima ogni lavoro ufficio [redacted] offresi. Telefonare [redacted]. M5170
IMPIEGATO offresi ore serali contabilità, controlli. Telefonare [redacted].
IMPRESARIO anziano assume direzione cantiere per conto Impresa o privati. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.
INFERMIERA bella presenza offresi studio dentista o ospedale o privato, anche mezza giornata. Referenze. Tel. 70-816, dalle 8 alle 10. B5449
INFERMIERA pratica, diurna notturna, libera subito. Telef. ore pasti 650-108.
LAMINATORE trafilatore pratico, cerca lavoro presso fabbriche. Scrivere Barmasse Nicola, via De Zillier 70, Aosta.
LATTONIERE idraulico provetto occuperebbesi subito. Telefonare 60-642.
LAUREATO lettere, filosofia, ex-tenente offresi insegnamento, assistente, pubblicista, corrispondente correttore. Peruzzo, Loggia (Vicenza). M5119
MAGAZZINIERA praticissima [redacted] offresi. Telefonare 296-881. L5873
MARESCIALLO carabinieri pensione occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino. F3175
MECCANICO capacissimo aggiustatore montatura auto, moto, discreta competenza elettrauto e carrozzeria, offresi. Telefonare 653-334. M5149
MECCANICO o tecnico fornace laterizi scopo migliorare offresi ovunque. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. B6120
OFFRESI fabbro forgiatore o saldatore autogeno. Telefonare 523-989. G2352
OFFRESI pantalonista interna lavoro accurato eventualmente pure aiutante giacche. Telefonare 552-584. L6097
OFFRESI tuttofare 34enne o giornata dalle 8 alle 19. Telefonare 687-326.
OFFRESI 40enne solo lavare oppure mezza giornata. Telefonare 687-336.
ONESTISSIMO intelligente magazziniere esperto movimento materiali specie rubinetteria, contabilità, dattilografia, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta [redacted] SPI Torino. B5513
OPERAIO carpentiere ferro secondo offresi generico o qualsiasi. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. L6278
OPERAIO intelligente cauzionando cerca lavoro redditizio fuori orario. Scrivere cassetta 5399, SPI, Torino. L5696
OPERATORE cinematografico, tesserino 1333/3, offresi, anche miti pretese. Referenze. Scrivere Riccardo Abrotini, Cavaglià. F3145
PENSIONATO abbonamento tram mezza giornata lavori fiducia, cauzionando. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
PENSIONATO occuperebbesi magazziniere o commesso fattorino, miti pretese. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.
PENSIONATO offresi presso chiosco carburanti. Dispone referenze, cauzione. Telefonare 303-983. L6348
PENSIONATO 48enne lunga esperienza militare offresi fattorino sorvegliante custode altro lavoro fiducia. Scrivere cassetta 2356, SPI, Torino. M4903
PER direzione [redacted], commissionario, complesso automobilistico, o incarico simile, 28enne, massima competenza tecnica, commerciale autoveicoli offresi senza limitazione d'orario e responsabilità. Assicurasi discrezione, garanzia, referenze ineccepibili. Scriv. cassetta 6312, SPI, Torino.
PIEMONTESI cercano portineria libera subito, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. L5689
PRATICISSIMO autista 40enne, patenti 3° Diesel e scoppio, libero offresi. Telefonare 774-158. L6512
PROGETTISTA diplomato fermo sanitari idraulici civili industriali vapore surriscaldata impiegherebbesi stabilmente. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M4935
QUARANTACINQUENNE bella presenza occuperebbesi dama compagnia persona sola. Telef. pasti 650-108. B6775
[redacted] robusta referenziata di fiducia disponibile lavori pulizia offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino. M5087
QUINDICENNE volonterosa cerca qualsiasi lavoro apprendista. Nardi, via S. Anna 20, Borgo Revel, Torino. B6738
RAGAZZA 25enne laboriosa offresi presso seria ditta per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. B5481
RAGIONIERA, dattilografa, paghe, contributi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B5331
RAGIONIERE esperto acquisti, vendite, capo contabile, bilanci, vaste conoscenze bancarie, esperienza quindicennale azienda metalmeccanica, scopo migliorare offresi. Scriv. cassetta 3239, SPI, Torino.
SARTA offresi mezza giornata. Telefonare 777-578. B6732
SEDICENNE offresi come apprendista disegnatore, miti pretese. Tel. 691-397.
SEDICENNE offresi salumiere già pratico, con vitto alloggio. Telef. [redacted].
SEGRETARIA abilissima ottima cultura generale provetta stenodattilo lunga esperienza uffici con particolare specializzazione nei settori statistica e sviluppo vendite, massime referenze, cerca occupazione adeguata in ambiente serio e fondato. Disposta viaggiare o trasferirsi. Scrivere cassetta 3324, SPI, Torino.
SEGRETARIA corrispondente svizzera, universitaria, tedesco (madrelingua), italiano, francese, inglese, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino. L6486
SERIO 28enne [redacted] autista, lavori fiducia esattore, cauzionando. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. B5287
SESSANTENNE ex-carabiniere pensionato offresi mansioni fiducia, referenziato. Telefonare 766-441. L6542
SIGNORA giovane, presenza, pratica ufficio occuperebbesi anche altro lavoro. Telefonare 761-951. B5567
SIGNORA [redacted] occuperebbesi qualsiasi lavoro una giornata. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino. B6758
SIGNORA 57enne a persona sola offresi dama [redacted] accompagnamento anche eventualmente assistenza ammalata disposta trasferirsi. Specificare, scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. L5617
SIGNORINA massima serietà, bella presenza occuperebbesi presso studio medico. Telefonare 279-461, pomeriggio.
SIGNORINA, presenza, moralità, offresi commessa ecc. lavoro decoroso. Telefonare 299-425. L6402
[redacted] volonterosa [redacted] o altro pasticceria, negozi in [redacted], mezza o giornata oppure presso coniugi soli, seria. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F3191
STENODATTILOGRAFA conoscenza francese pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 533-661. B5341
STENODATTILOGRAFA, presenza, pratica contabilità, [redacted], lavori ufficio, offresi. Telefonare 684-870. B5331
STUDENTE in ottica cerca occupazione pomeridiana apprendista. Telef. 779-643.
SVELTA, laboriosa 40enne cerca qualunque lavoro, purché decoroso, anche saltuariamente. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F2940
SVELTA stenodattilografa 18enne [redacted] subito [redacted]. Telefon. 289-573. L5671
TECNICO [redacted] 30enne, già capo reparto verniciatura, specializzato in lavorazione et applicazione offresi. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. L5685
TRADUTTORE, collaudatore 1ª cat. referenziatissimo, offresi temporaneamente. Telefonare 691-065. B5529
TRENTACINQUENNE serio, volenteroso, cerca lavoro o impiego. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. B6704
TRENTASETTENNE ragioniere, decennale pratica amministrativa azienda metalmeccanica, esperto bilanci, rapporti [redacted] et fiscali cauzionando assumerebbe [redacted] piccola azienda. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino. M5075
TRENTATREENNE occuperebbesi [redacted] operaia pulizia magazzino e uffici. Telefonare 794-939. L5681
TRENTENNE piemontese tuttofare offresi intera mattinata distintissima famiglia. Scrivere cassetta 2398, SPI, Torino.
TUTTOFARE 30enne con referenze controllabili [redacted], solo pomeriggio. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. L6504
VENTISETTENNE liceo classico, patente 2ª, impiegherebbesi autista privato, [redacted] anche notturno, magazziniere, fattorino. Referenze controllabili. Telefonare [redacted]. G2298

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ANTIBIOTICI e biologici [redacted] gamma affiderebbesi, solo provvigione, a serio propagandista possa dimostrare introduzione decennale. Necessita possesso macchina, garanzia deposito et impegno produzione. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 4334
ASSUMONSI rappresentanze articoli consumo e forniture per industrie alberghiere zona Toscana nord-Tirrenica. Automezzo proprio, referenziato. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F3109
ATTREZZATO ufficio introdotto clientela referenziato rappresenterei fabbrica smalti vernici. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. [redacted]
AUTISTA con macchina [redacted] per commissioni città e provincia. Scrivere cassetta 4043, SPI, [redacted]. L5843
AZIENDA produttrice grassi olii lubrificanti di esclusiva distributrice Motor Oil originale Pennsylvania, cerca efficiente serio rappresentante, munito automezzo, province Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere [redacted] Movoline, Genova 5. [redacted] 4230
CAPO tecnico [redacted] grande industria con figlio [redacted], automezzo, massime garanzie, capacità, laboriosità, vaste conoscenze industriali accettano serie rappresentanze articoli consumo, elettrici, industriali, commerciali, accessori automobili, materiali ferrosi. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. [redacted]
CERCHIAMO rappresentante, avente auto, maglieria intima dettaglio, veramente introdotto clientela sana. Referenze. Scrivere cassetta 135 R, Pubbliman, Biella.
DINAMICO, attivo, presenza assumerebbe rappresentanza Piemonte, Lombardia, articolo largo consumo. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. F3167
FARMACEUTICI seriamente [redacted] rappresenterei Piemonte-Liguria. Specializzata introduzione ambientale. Posta restante Torino, passaporto 5819853.
GRANDE società internazionale elettrodomestici cerca elementi pratici anni 25-30, produttori Piemonte. Corsi istruzione. Possibilità carriera. Referenze. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. B5287
IMPORTANTE azienda commerciale cerca rappresentante zona Piemonte vendita coloranti et ausiliari speciali per tessili. Precisare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria dolciaria produzione alta qualità cerca agenti introdottissimi bar caffè Torino per concessione ottima rappresentanza. Scrivere referenziando a cassetta 6243, SPI, Torino.
IMPORTANTE laboratorio ricerche assume propagandista scientifico introdotto Cliniche Universitarie e pratico lavoro propaganda per province Torino, Aosta. Curriculum. Scrivere casella 218 A. SPI Milano. 4346
MARMI lavorati veronesi vicentini importante industria cerca rappresentanti introdotti imprese edili Piemonte e Lombardia. Scrivere Pubbliman 24-4, Verona.
OFFRESI rappresentanza Italia importante prodotto americano segnalazioni stradali. Indirizzare René Clerc, Piave 9, Udine. 4248
PRODUTTORI, segnalatori vendita mobili ufficio cercansi ovunque. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. L5867
STABILIMENTO vermouth cerca rappresentanti (eventualmente con deposito) attivi, motorizzati veramente [redacted] Torino città, et province Torino, Cuneo, Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Aosta Genova. Dettagliare attività, referenze. [redacted] cassetta [redacted], SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA chi consegna scatolone modelli carta [redacted]. Telef. 74-933. L5227

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATRICI estetica, viso [redacted], massaggi dimagranti distensivi. Corso Vittorio Emanuele 70, telef. 41-153, pomeriggio. M5311

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181
A inchiesta: accertamenti infedeltà indagini, [redacted], sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A ben quotato Istituto, diretto ufficiale [redacted] carabinieri congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti sorveglianze. Assoluta segretezza. « Nuova Italia », via Pio V 20, tel. 632-110.
A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni [redacted] usati. De Catalano, Sacchi 38 telefono [redacted]. [redacted]
A telaio tradizionale affidate [redacted] private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. [redacted]
A [redacted] macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Marsini 41.
A scopo propaganda vendiamo matrimoniale tinello salotto ingresso 285.000. Gioberti 39. L5841
ABBIAMO grande quantitativo camere: stile Barocco, Rinascimento, [redacted] pelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 27.
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Miquilo, Peschiera 177. 14470
AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30. Traversa. Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazioni. 503
[redacted] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Chiadini dell'Ordine, via Cavour 13 [redacted] Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACQUISTEREBBESI libri ogni genere gialli, Esquire, Geographic, Photography, ecc. Telefonare [redacted]. M4822
ACQUISTO mobili attrezzatura ufficio ottimo stato. Scrivere cassetta 8096, SPI, Torino. F2932
ACQUISTO vecchi mobili [redacted] specchiere cornici poltrone. Davico, telefono 52-226. M5118
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 740
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE Impero, Barocco veramente moderne e ad [redacted], specchiere, rappresentante corso Racconigi 124 [redacted] M4118
ARCHIVI cartaccia stampati acquistiamo, garanzia macero. Cartiera Paudice, telefono [redacted]. 4351
ATTENZIONE! Prezzi fabbrica: Impermeabili nailon, popeline, gabardine, uomo, donna, ragazzo. Ina, corso Brescia 10.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce [redacted], tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni 2774
ASSORTIMENTO [redacted], soggiorni, tinelli. [redacted], via Principe Tommaso angolo Pio V, 18 bis. Negozio via Pio V, 14. [redacted]
AVVERTIAMO aver giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte » Cottolengo 3. 6278
BOTTIGLIE compra-vendita Scotto, via delle Ghiacciaie 15. Telefono 293-802
[redacted] sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
[redacted] addolcimento acqua Pino con addestratore svizzero [redacted]. Preventivi, vendite. Telefonare 583-310 e 60-[redacted].
COMPRO o cambio pelliccia persiano [redacted] con castorino. Telef. [redacted].
CANNOCCHIALE focile occasione acquisto. Dettagliare. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino. B5427
CAUSA trasferimento vendo attaccapanni, [redacted], carrello, due [redacted]. Telefonare 399-630. M5139
CAUSA trasloco vendesi bellissima camera pranzo, due camere letto stile, rivolgersi portineria, Pietro Micca 8. B6750
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. [redacted]
[redacted] libri vari, intere biblioteche antiche moderne. Chiossa libri, piazza Carlo Felice angolo piazza Lagrange, telefono 40-569. L5933
DIPINTI Serafi Tommasi Kienerk occasione vendo. Paroglio, Libia 8, Vercelli.
DISCHI [redacted], ballabili, canzoni, vecchie nuove incisioni, acquisterei. Tel. 390-529.
DUBIED dal [redacted] miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Sagino 5, [redacted] Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11914
FRIGORIFERI: Indes, Karson, Bez, lavatrici, [redacted], cambio radio televisori. Mondial Radio, Madama Cristina n. [redacted], tel. 61-033. [redacted]
FABBRICA mobili, lusso, comuni, Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1656
FRIGORIFERI, televisori, lavatrici, fonobar, Radiomarelli, prodotti d'alta qualità, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. M4908
[redacted] giapponese, barocco, consolle dorate, lettoni laccati. Mobilificio, Garibaldi 12. L5840
LIQUIDAZIONE camere sale soggiorni studi entrate armadi, cucine poltrone letto, divaniletto. Mobilificio « Roma », Berthollet 18. [redacted]
MACCHINA cucire Pal [redacted] Jack tipo famiglia, divisumma Olivetti elettrica 14 « Summa 15, Dubied maglieria 90x10 acquisto. Telefonare 684-688. [redacted]
MACCHINE maglieria noleggio da [redacted] mensili. Vendita [redacted] 10.000 mensili. Umani, San Quintino 8. 264
MACCHINE maglieria, nuove e occasioni, [redacted] 20.000 in poi, qualunque misura scuola maglieria, lavoro assicurato. Via Po 22 bis, vicolo Gazzano 10. [redacted] 883-238. 1913
[redacted] massicce complete 65.000, tinelli massicci 40.000-45.000 Mobilificio Toscano, via Genova 98, Torino, telef. 693-885. L6453
MOBILI « Casalinda », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI Gloria, Belfiore 18 bis, telefono 583-757. Ufficio, casa. Assortimento, rateazioni. 306
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Artigiano « Cavaliero » lavorazione accurata. Facilitazioni. [redacted]. Tel. 73-[redacted]. 3868
OCCASIONE: vendo mobili, camera matrimoniale, sala pranzo, cucina. Cappellaro, S. Secondo 35. G2336
PIANOFORTE [redacted] occasionissima vende privato. Telefonare 761-864.
PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. [redacted].
RADIO vecchia valutiamo minimo lire 10.000, cambiando con nuovi Modelli FM che ricevono tutti i programmi della Televisione. Radio « Augusta » Carlo Alberto 47, Torino. [redacted]
PIANOFORTI Cocconato, [redacted] 14 telefono 51-164, nuovi, occasione, vendo compra, [redacted]. 12701
PIANOFORTI liquidazione lire [redacted] 50.000 noleggio, miltissimo, via Nizza 71
PIANOFORTI ultima creazione piccola coda Feurich eleganti, sonori, economici. Capitani via Riberi, telef. 82-244
RADIOFONO linea [redacted] modulazione frequenza 14 valvole cambiadischi automatico, Berselli, Ferrara 14. F2179
REX frigoriferi, cucine, fornelli. Prodotto massimo. Oribaudi, [redacted] Firenze 27 [redacted]. 2658
STUFE [redacted] continuo Junker-Ruh, [redacted], televisori, F.lli Beccaria via Garibaldi 14, tel. 520-010. T3620
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, [redacted] Cavour 6. 5080
TAPPEZZERIE carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7926
[redacted] vendo matrimoniale noce. Custo, telefono 582-010. L5965
TAPPEZZERIE in carta lavabile « Nicor » vendesi a prezzi eccezionali dalla Fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486
VITALIZIO offrono coniugi abitanti villa signorile, ogni comfort a signora sola, moralità [redacted], referenze. [redacted] cassetta 9150, SPI, Torino. G0495

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto, a [redacted]: abbisognandovi finanziamenti. Telefonare 46-129. « Torre Pomba 11 3737
A auto, a autocarri accordansi esterni finanziamenti prestiti. Comando Agenzia, corso Re Umberto 6. Tel. 42-511.
A buone rateazioni: Bianchi [redacted] metano, 615, 1100 [redacted] originali, furgone giardinetta ELR. Cavallero, Brescia 18. 2124
A condizioni favorevoli, [redacted] per l'acquisto e prestiti su automezzi. Cif. Auto, reg. Gonla, Amendola 8. Telefonare 51-071. 3146
ABA vende permuta rateando 1400, 103, famigliare, belvedere, 600. Corso Regina 153. [redacted]
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Finzaglio 5.
A immediata consegna Fiat 103, [redacted] nuova ultimi tipi. Permute, [redacted]. Bogetti, [redacted] Madama Cristina 66, tel. 60-519. 2174
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Boloni. Permute, lunghe rateazioni [redacted].
ABBIAMO [redacted] 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare tipo C, [redacted] originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTEREBBE privato furgone [redacted] dieci quintali, ottimo stato. Tel. 691-747
ACQUISTIAMO autoveicoli, vendiamo 1100 85, 500 B [redacted] 1100 E camioncino Po 43. [redacted]
ACQUISTIAMO contanti per conto terzi qualsiasi automobile. Stati Uniti 7.
ACQUISTO contanti autocarri piccola media portata, recenti. Telef. 30-805, ore uffici. 3114
ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat [redacted] nuove, 1400, familiare 103, belvedere 500 C, 600 recentissime, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 462
AGENZIA Botto, [redacted]-moto, via Montebello 4, tel. 883-394, vende, cambia con [redacted] ogni genere: 600, 500 C belvedere, giardinette, furgoni. Rateazioni!
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. [redacted]: Appia ottima, Ardea 4ª serie, Aurelia, 103 diversi, 600 nuove seminuove, belvedere 1954, 500 C. Lunghe rateazioni. 2010
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana n. 3: Belvedere, 103, Ardea, 500 A. Cambi, rateazioni. 299
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18 « Roberto »: Giulietta Sprint recentissima. Aurelia B 20 seconda serie, Appia guida sinistra, 1400 A, 103 Familiare ultimo, 103 nuove, seminuove, [redacted], 1100 E. Rateazioni. Telef. [redacted]. 3196
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3: esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer. Occasioni: 500 C furgone, 600, 103, Ardea, Panhard 750; cambi rateazioni. Telefonare [redacted]. 1798
ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma n. 337 bis, telef. 42-535: Aurelia B-12, Granturismo 2500, altra balestrata, Giulietta Sprint, Alfa 1900, Super, 8 V, 1400 A, 1400 cabriolet, 103, TV, TV Farina, familiare, Appia, 600, [redacted] furgone 1100 E, 500 C, belvedere. Cambi, rateazioni. 495
AMMORTIZZATORI garantiti realizzati immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, rettifica gratuita. Frezza, [redacted] 74. Telefono 751-[redacted]. 9993
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni organi sterzo, sostituisce ripara rapida [redacted] officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. [redacted] abbonamenti particolarissimi. SAP, Montebello 21, telef. 889-807. 19803
APPIA fine 1953 perfetta vendesi. [redacted] 40, tel. 40-780. G2461
APPIA grigia, guida sinistra, revisionata Lancia, [redacted] privato. Telefonare [redacted]-346
APPIA nuova, Fiat 103, 600 nuove con [redacted] immediatamente. Favorevolissime rateazioni. Assortimento autovetture occasione. S. Secondo 83, tel. 587-087
APPIA il [redacted] nera fasce bianche, vende o cambia privato [redacted] Sprint recentissima, differenza contanti. Telefonare 580-096. L6320
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 600, 1100 A & B, 500 A B C, vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni: Autoagenzia Scotto, Galliari 11, telef. 60-494. 477
AURELIA B 20 balestrata [redacted] 1956 acquisto. Molgi, [redacted] 14, telefono 961-[redacted], Milano. 4807
AUTO 103 vende chiaro [redacted] 4000 vendo. Telefonare 670-081. G2850
AUTOAGENZIA « Consista » via Grosseto 3, tel. 774-226: 1400 Diesel, 103, 500 C, Appia, Ardea, 1100 E [redacted], 1100 B 51); Noleggio. Furgone 1100 E, 500 C camioncini sette, dieci quintali, 615 nafta. 1104
AUTOCARRI Esatau Super, OM Super Taurus, semirimorchi, ribaltabili conto terzi, Esatau normale, OM Leoncino, 615 nafta furgone, vendonsi facilitazioni. Sacra e Pellissero, Francia 21. 2834
AUTOCARRI [redacted] NL, 640 N normali ribaltabili, [redacted] con [redacted] anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, 634, vendonsi. Bossotto, via Botto 24, telef. 20-3?7. T2775
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4398
AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuova, 500 belvedere. Telefonare 23-759
AUTONOLEGGIANSI autovetture prezzi speciali. Telefonare 89-104, 368-836, San Massimo 47. 181
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600. Belvedere, [redacted]. Telefonare [redacted]. 878
AUTONOLEGGIO [redacted] pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 36-881. 2990
AUTOSALONE Porta Nuova, Votta 9, telef. 46-581, Petrarca 6, telef. 61-601: Giulietta Sprint nuova, Appia nuove occasione, 1400 nuova, 1400 diesel, [redacted] nuovi elaborati funzionari occasioni, 600 nuova occasione, familiari, 600 furgone da immatricolare, 103 I autocarro. 440
AUTOVETTURE 600 nuove, usate, 5000 Belvedere, 1400 [redacted] furgone Appia e 500-C, vendono Sacra e Pellissero, Francia 21. 2834
BELVEDERE metallica e 500 C vendo, cambio con motoscooter. Telef. 23-456.
BELVEDERE seminuova vende privato, Telefonare 384-619. G2617
CAMIONISTI vendo 680, [redacted], 642, 640, 626, 615, 634, Esatau, 2 Ro, Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430. Normali, ribaltabili e rimorchi. Carrara, corso Roma 46, borgo S. Pietro Moncalieri. Telefonare 661-479. 215
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-085, acquista auto da demolire, vende ruote gommate, timoni per carri agricoli e pezzi ricambio. [redacted] macchine rimesse a nuovo; 626, Jeep, 616, giardinette, Jeppone, diversi altri tipi [redacted].
CHEVROLET doppia trazione verricello, torretta girevole, ribaltabile, prova, occasionissima, vende Bianchetti, via Pollenghera 22. [redacted]
COMMISSIONARIA Fiat Bonlanie, corso Unione Sovietica 37, dispone: berline 500 C, 600, 103, Appia, Aprilia, 103 familiare, furgone 500 C, Giardinetta Viotti 1100 L, furgone Ardea revisionato. Rateazioni. 1419
[redacted] Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 91, permuta veicoli valutando massimo vostro automezzo, consegne sollecite, assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. 1504
COMPRO 1100-103, 1100 E, Ardea o 1400 se pagamento interamente rateale oppure cambio macchina maglieria Weber 5/100 automatica nuovissima. Telefonare 30-421 ore pasti o serali.
CONSEGNA immediata: Fiat 600, 103 nuove. Favorevolissime rateazioni, permute. S. Secondo 83, telefono 587-087.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato Nicoli, Pio V 13. [redacted]
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, c. Francia 106.
DA privato compro contanti Belvedere, giardinetta legno. Telefonare 21-653.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58, tel. 48-901.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 582-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100 B. 16137
FODERE [redacted] auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96. 2142
GAS liquido impianti Weber per autoveicoli consegna in giornata. Autosalone Pastorino, corso Trapani 153, telef. 386-777. Servizio rifornimento. M4430
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 5426
JEEP originali, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 60-608. [redacted]
[redacted]: [redacted] impianti [redacted] su qualsiasi [redacted]. [redacted] 60, telef. [redacted]. 2778
METANIZZATE [redacted] Lamar, fabbrica apparecchiature Cremonino 26, telef. [redacted]. 16141
MUSONE [redacted] 130.000, Topolino 70.000, Topofurgone. Corso Vittorio 117.
OCCASIONE: [redacted] 103 '56 unico proprietario 610.000. [redacted] 695-624.
PRIVATO compera 500 A pagamento in [redacted]. Telefonare [redacted]. L6418
PRIVATO compra da privato Ardea ottimo stato. Principiaco, [redacted] 5.
PRIVATO vende Belvedere 1952 guida destra in ordine. Telefonare 756-857.
PRIVATO vende privato 600 come nuova. Telefonare 295-698 ore 8-12, 14-19.
PRIVATO vende vettura 500 C, ricca accessori, primo proprietario, Vercelli 111.
PRIVATO vende 2 furgoncini 600 A lire 160.000 in rodaggio, 500 B 230.000. Telefonare 661-753. G2354
PRIVATO vende 103 buone condizioni. Visibile Autorimessa Gallo, S. Agostino 26. L6416
PRIVATO vende 600, 8000 km. Telefonare 810-863. B6465
PRIVATO vende 1100 I [redacted] giardinetta come nuova. Telefonare [redacted] ore pasti. B2048
PRIVATO vende 1400 B [redacted] occasione. Torricelli 4, telef. 591-706. L6557
SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600. « Falk », via Parini 8. T5541
RENAULT, prestigiosa Dauphine 850, provandola l'acquisterete. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Concessionaria: Gloria 54, Telefono 487-672. [redacted]
[redacted] vende 600 azzurra [redacted] mesi [redacted]. Telefonare 751-778. M5197
SUPER [redacted] tedesca « Goggomobil » [redacted], consegna pronta, esposizione permanente. Concessionaria Gilera Olimpia, Giulio Cesare 44. 805
TRABALDO, Sesana 4, Barriera Milano, ricambi occasione automezzi nafta benzina italiani esteri. F2765
VENDESI autovettura 1100 E giardinetta 1953 buone condizioni. Rivolgersi Società Costruzioni Ernesto, via Casalis 55
VENDESI collettore speciale per doppio carburatore ed un contagiri per 103. Telefonare 81-151 ore pasti. M5190
VENDO bellissima Aprilia dicembre 1948. Sig. Fossati, Tolmino 16/5. L5947
VENDO 600 azzurro cenere fasce bianche. Ore ufficio telefonare 556-371. L5947
VENDO 1100-103 radio gomme bianche giugno '56. Principe d'Acaja 40. L5981
ZERBINI: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tunisi 197, telef. 670-093. 7297
WEBER, concessionaria Fabra, impianto gas liquido metano. Servizio carburatori. Riparazioni, assistenza tecnica. Chiesi 16 telef. 568-990. 9818
103 sei mesi privatamente vendo. Telefonare 699-747. M5018
600 grigio perla 4000 km. mesi 6 550.000 accessori. Telefonare 671-773. L6803
600 km. 6500 privato vende. Tel. 653-636.
600 mesi sei grigio chiaro km. 4000 vendesi. Telefonare 294-904. L6442
600 sei mesi grigio chiaro km. 4000 vendesi. Telef. 785-801 ore pasti.
600 sei mesi vendo. Telefonare 772-526.
615 autocarro nafta 5 mesi ottime coperture, riscaldamento, 3000 km., perfettissimo, vendesi urgenza. Capello, Lagrange 17. 322
638, 640, Mercedes, ribaltabili, Jeep, Jeppone con verricelli, Dodge medio, vendonsi. Bianchetti, via Pollenghera 22.
1100 B sei posti nera perfetta vendesi. Possetti, [redacted] 8, Pinerolo, telefono 25-85. G3408

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5205
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova, Piazza Vittorio Veneto 16. T1876
BASSIGNANA, Giulio Cesare 115, vasto assortimento moto nuove occasione: Mondial, Motobi, Beta, Morini, Comet, Mival, ciclomotori 48, Motom, Pegaso, Dick-Dick 55.000, FF. Zanzi 40.000. 4316
BETA, presenta nuovi modelli 1957. Salone esposizione. Visitateci! Agenzia per il Piemonte: Isolato Arcoreano, via Monferrato 14. 8690
BIANCHI! Acquistate moto, velomotori, biciclette Bianchi Bosco, Della Rocca 19.
BIANCHI. Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli. Camerana 2. 200
BIANCHI! Marchisio, corso Peschiera 33 da venticinque anni si vendono moto, biciclette, velomotori, ricambi originali.
BOTTO, via Montebello 4, tel. 883-394, compra-vende, permuta: moto, auto ottime occasioni. Visitateci! 203
[redacted] contanti Gilera 150 sport, Vespa, Lambretta, Isomoto, Beta, Rumi. Rivolgersi: Pellini [redacted] (cortile). [redacted]
COPPI, biciclette campionissimo, esclusivisti Gimca-Covolo, Giulio Cesare 44 e 150. 806
DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del « Motom » 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 12324
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e [redacted]. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 175.000. Visitateci: Mario Clemente, via Boucheron 11 (piazza Statuto), tel. 51-934. 13878
GILERA Saturno e [redacted] Sport ottimi vende privato. Telefonare 299-046.
ISOCARRO furgoncino come nuovo vendesi. Telefonare 290-631/2. L5601
ITOM. Ciclomotori. Continuando successo anni passati, Concessionari Itom presentano [redacted] modello « Due velocità ». Prezzo imbattibile confrontate qualità. Informatevi. Militto 41. 4157
ITOM. Ciclomotori inuguagliabili [redacted] durata. Concessionario: [redacted]. Nizza 342. 4157
ITOM. Ciclomotori [redacted], sportivi, economici, di lusso. Concessionario: Flora, Nizza 118. 4157
ITOM. Chi possiede Itom consiglia: Itom. Concessionario: Romero, Strada Piacenza 51. 4157
ITOM. Dieci modelli per ogni necessità. Concessionario: Ferrone, Repubblica 1. 4157
ITOM. Fabbricati Torino [redacted] mondiale. Concessionario: Chiaparo, Giachino 72. 4157
ITOM. Le macchine che non tradiscono. Concessionario: Moto Sport Parena, Di Nanni 110. 4157
ITOM. Massima garanzia [redacted]. Concessionario: Zaniotti, Regina Margherita 85 bis. 4157
ITOM. Oltre dieci anni esperienza fabbricazione ciclomotori. Concessionario: F.lli Secondetti, Martorelli 8. 4157
ITOM, Primavera in motorino. Gioia di viaggiare. Concessionario: F.lli Sillano, Varallo 11. 4157
LAMBRETTA 1957 prenotazioni cambi, [redacted] facilitazioni. Interpellateci Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11.
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Covolo, corso San Maurizio 29, tel. 86-988. 248
LAMBRETTISTI, Dellito, Agenzia di fiducia vende, permuta. Via Domodossola 35. G3548
MI-VAL tipi 1957 dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 86.
MONDIAL 4 tempi 189.000 dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 86. 223
MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Balliano, corso Vercelli 38. 2946
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-535. 247
MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 452
M.V. dal 5 al 25 marzo sconti speciale per acquisti [redacted] rateali presso l'Esposizione permanente M.V., corso Vittorio Emanuele 26. 2806
OCCASIONE: [redacted] Vespa, revisionate. Via Sant'Anselmo 20. B6632
PRIVATO vende Lambretta 125 Ld carenata, km. [redacted]. Telefonare 384-035.
VENDESI motocarro « Macchi ». Facilitazioni. Telefonare 293-151. [redacted]
VENDESI 250 bellissima [redacted] eventualmente valorizzando 125-175 [redacted] sport. Nizza 36. M4690
VESPA prenotazioni rateazioni informazioni cambi. « Elit », Agenzia Piaggio, via Fabro, angolo via Cernaia. 274
VIVI'. Viberti ciclomotori. Aperte prenotazioni per prossima consegna. Esclusivista [redacted], via Fabro 12, tel. 47-114.
VIVI-Viberti, prenotazioni, officina, assistenza ricambi. Isolato Arcoreano, via Monferrato 14, tel. [redacted] (Gran Madre).
100-000 vendesi ottimo motocarro [redacted] 10 q.li Secoli. Telefonare 306-045.